VODKA GLACIALE KEGLEVICH

IL PICCOLO

Giornale di **Trieste**

Martedì **4** febbraio 1992

Anno 111 / numero 29 / L. 1200 - Tassa pagata

Direzione, redazione e amministrazione ... Telefono 77861 - Abbonamenti CC P. ... ale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, +173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità ... - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, pos... one e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ELEZIONI: COSSIGA ALLERTA DC E PSI

L'ombra Gladio

Craxi candidato unico a Palazzo Chigi

ROMA — Ieri sera Cossiga ha convocato il segretario della Dc, Forlani, e il vice socialista, Amato, perché preoccupato che la vicenda Gladio e la relativa richiesta di impeachment gravino in modo intollerabile sulla campagna elettorale. Tutto ciò lo costringerebbe a scendere in campo a difendere le sue ragioni. Su Gladio, infatti, la magistratura si è già pronunciata con l'archiviazione, ma sul fatto politico dovrà ora esprimersi il tribunale dei ministri, al quale è stato inviato l'incartamento. Mentre resta ancora increta la pronuncia della commissione stragi con Iotti e Spadolini che non intendono porre alcun condizionamento politico.

Frattanto in vista delle elezioni Craxi rilancia la sua candidatura a Palazzo Chigi. «Per ora sono l'unico candidato» ha detto ieri sera a Mixer, negando qualsiasi possibilità a un ritorno di Andreotti. Si a un'intesa con la Dc, ha detto, ma chiusura assoluta a un accordo anche col Pds.

A pagina **4**

LE RIVELAZIONI SU TOGLIATTI E ARMIR

Il gelo nel Pds

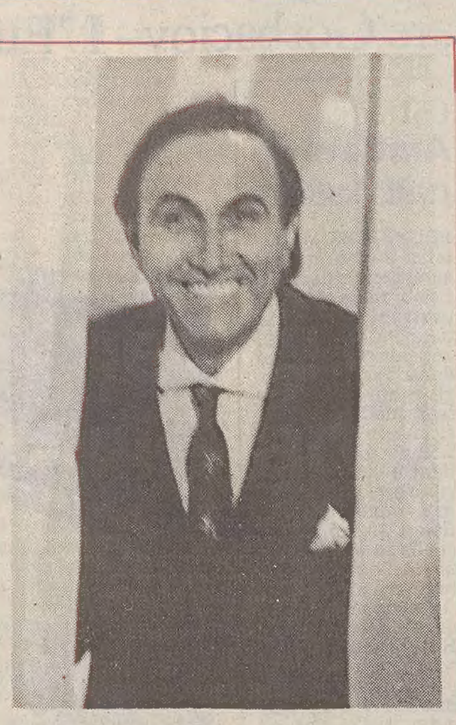
Occhetto: è agghiacciante - Siluro alla Iotti?

ROMA — Se per Craxi le rivelazioni sul cinismo di Togliatti (nella foto) che rifiutò ogni intervento per salvare la vita dei soldati italiani prigionieri in Russia costituiscono una «pagina abbietta», lo stesso segretario del Pds Occhetto ammette di essere rimasto «agghiacciato» e di essere stato colpito moralmente da questa denuncia. Si è così saputo che il padre di Occhetto fu alpino volontario della Julia in Russia. Ieri il Pds celebrava il primo compleanno della nascita del partito erede del vecchio Pci e le vicende sull'Armir e sulla sorte dei prigionieri hanno guastato la festa.

Allo sdegno si accompagnano intanto sempre più pressanti le richieste che vie, piazze intitolate a Palmiro Togliatti cambino nome. Per il prof. Franco Andreucci che ha scoperto la lettera incrimata in cui si sostiene che è meglio che i prigionieri muoiano per screditare il regime fascista agli occhi dell'opinione pubblica italiana, il documento era già conosciuto dai dirigenti comunisti e in particolare dai ricercatori dell'Istituto Gramsci.

Per Rifondazione comunista la vicenda è «una polemica strumentale». Il Msi chiede che sia rimosso da Montecitorio il busto di Togliatti e la polemica investe anche la Iotti. La sua eventuale candidatura al Quirinale è già inquinata?

A pagina **4**



Verso Sanremo

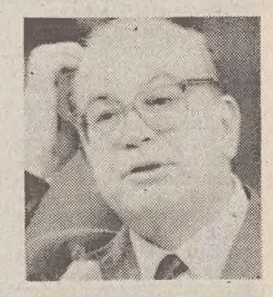
ROMA — Alcuni cantautori (Barbarossa, Bertoli, Nava), interpreti «classici» come Mia Martini e Fausto Leali, abbinamenti curiosi come quello tra Giorgio Faletti e Orietta Berti: sono alcuni dei nomi del cast della sezione «campioni» del Festival di Sanremo numero 42, in programma dal 26 al 29 febbraio. La principale novità il ritorno alla gara anche per i «big». Pippo Baudo (nella foto) presenterà le quattro serate. Per sapere gli ospiti stranieri e chi affiancherà Pippo, l'appuntamento è per il 14 febbraio.

Negli **Spettacoli**

DALLE PARTI SOCIALI

La tregua sui salari: sì con riserve

Il segretario del Psi: «alt» per risanare l'economia



ROMA — Craxi ipotizza: congeliamo prezzi e salari per rimettere sulla giusta rotta l'economia italiana. E sindacati e industriali, per ragioni diverse, accolgono con riserva la sfida del segretario socialista. Una cautela obbligata in un'atmosfera pre-elettorale che, comunque, non ha tolto spunti al dibattito che si è svolto ieri al Cnel in occasione della presentazione del quinto rapporto Cer.

In singolare coincidenza con quanto affermato, un paio di settimane fa dall'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il leader della Cgil, Bruno Trentin, ha invocato «una terapia shock per i prezzi e le retribuzioni», perché senza di essa, «è difficile aggredire quel differenziale di inflazione con i Paesi dell'Europa che oggi trova la sua matrice strutturale nel settore dei servizi pubblici e privati». Sulla stessa lunghezza d'onda il responsabile del servizio studi della Confindustria, Stefano Micossi, per il quale «non si può escludere che una terapia di miglioramento dell'efficienza e della libertà del mercato possa essere accompagnata da operazioni una tantum di raffreddamento della dinamica dei prezzi». Tuttavia, rileva Trentin, la tregua non risolverebbe davvero il problema di fondo che, invece, richiede una volontà politica forte.

In **Economia**



Valanghe fanno strage in Turchia

ANKARA — Sarebbero 300 le vittime dell'ondata di maltempo sulla regione montuosa sudorientale della Turchia: tonnellate di neve hanno sepolto interi villaggi, valanghe e slavine hanno distrutto la gendarmeria di Gormec, al confine con l'Iraq, uccidendo oltre 70 soldati. I soccorritori si sono impegnati a scavare per tentare di salvare qualche superstite. In Egitto, comunicazioni interrotte per una gigantesca tempesta di sabbia.

A pagina **3**

NELL'OMICIDIO DELL'IMPRENDITORE A LIGNANO

La soluzione è donna

Amante scomparsa - L'auto data alle fiamme a Muggia

TRIESTE — S'infittisce il mistero sul giallo di Lignano, l'uccisione dell'imprenditore Adelmo Deotto, trovato domenica mattina con il capo massacrato da violenti colpi. Nella notte è stata trovata la sua automobile vicino a Muggia: data alle fiamme forse dall'assassino, è stata recuperata dai carabinieri quando ormai le fiamme erano spente, la carcassa a metà nell'acqua.

Ma gli investigatori puntano ora su un nuovo elemento, il classico «cherchez la femme»: da due giorni un'infermiera di 35 anni, di Abano Terme, è scomparsa da casa. Non è stata neppure a Lignano, dove ha in affitto un appartamento. Ed è proprio su quell'alloggio che si stanno concentrando le indagini dei carabinieri. Tutto avrebbe una spiegazione in quella casa, in quella donna e nel suo nuovo amante. Deotto si sarebbe trattenuto in casa della donna fino al sopraggiungere del nuovo «fidanzato» dell'infermiera. E sarebbe stato quest'ultimo ad ucciderlo, forse con l'aiuto dell'amica, a sottrargli i documenti e a tentare di distruggere la sua auto. Oggi sarà svolta la prima autopsia sul cadavere di Deotto che potrebbe portare nuova luce sulle modalità dell'assassinio.

A pagina **8**



La Lancia Thema targata Udine ritrovata a Muggia (Foto Balbi).

VILLA OPICINA: TRENO CON ABITI DESTINATI A PRATO

«Stracci» del mistero

Rimandati dalla Caritas croata o deviazione truffaldina?

TRIESTE — Sulle bollette di importazione si attestava che su quei vagoni provenienti dalla Croazia erano stati imballati stracci. Alla verifica dei funzionari della dogana di Villa Opicina, tuttavia, il carico è risultato ben diverso: sul treno erano stati depositati capi di abbigliamento apparentemente in buono stato. L'episodio, insolito, diventa addirittura misterioso considerando la particolare provenienza del carico: la Caritas croata.

Il treno, partito da Zagabria, è transitato al valico ferroviario italo-sloveno di Villa Opicina sabato scorso. La merce a bordo dei vagoni, in base ai documenti di viaggio, risultava essere destinata a Prato. L'irregolarità sulle bollette ha costretto i funzionari della dogana a effettuare una visita preventiva che ha bloccato il treno per qualche ora. Sabato sera il convoglio è, quindi, ripartito, lasciando dietro sè una scia di interrogativi. Come mai stavano rientrando in Italia dalla Croazia capi di abbigliamento presumibilmente inviati oltre confine a sostegno di iniziative umanitarie? Perchè quella voce errata sulle bollette di importazione? A Prato esiste effettivamente un centro di raccolta ma la città toscana rappresenta anche una delle capitali della lana in Italia. E' possibile che per problemi di ordine pratico (in pochi mesi nei pochi magazzini della Caritas in Croazia sono giunte quantità consistenti di aiuti) la merce sia stata provvisoriamente rimandata in Italia per venire rispedita in seguito oltre frontiera. Si paventa, però, anche l'ipotesi di qualche anello estraneo, inseritosi nella catena degli aiuti per deviarla all'insaputa dell'associazione umanitaria.

MA I LIVELLI SONO TORNATI NORMALI

Trieste: oggi si decide sulle targhe alterne

TRIESTE — La giunta comunale di Trieste si riunirà soltanto oggi per decidere se adottare o meno il provvedimento della circolazione a targhe alterne. Dopo aver superato ripetutamente, nella scorsa settimana, la soglia di preallarme, i dati relativi al monossido di carbonio sono rientrati, infatti, nella norma durante il weekend. Il servizio chimico ambientale del presidio multizonale di prevenzione dell'Usl Triestina ha reso noto che nei giorni di sabato e domenica non è stato registrato alcun superamento dei limiti standard per i parametri fissati in città relativi alla qualità dell'aria, nè dalla centralina di piazza Goldoni, nè dalle altre tre centraline collocate nel comprensorio industriale.

Nel frattempo si è scatenata in città la caccia alla marmitta catalitica e al «retrofit»: i due dispositivi che consentono di abbattere, direttamente negli impianti di emissione, gli effetti nocivi dei gas di scarico. La risposta delle officine meccaniche specializzate cittadine è comunque ancora improntata alla prudenza. Il «retrofit» di fatto, dopo la sua recente omologazione, non è stato ancora immesso sul mercato, mentre l'applicazione delle marmitte catalitiche, sulle auto già usate, non è un'operazione così semplice.

In **Trieste**

F.lli MATTIONI



QUELLO DI GORIZIA
QUELLO DI SEMPRE

ZINGARELLO MARCHIATO E PICCINO ZITTITO CON LA COCAINA

Storie di bambini tra fuoco e droga

Dal Brasile notizie di bambini trucidati per far mercato dei loro organi, dall'Iraq notizie di bambini lasciati morire nel dopo guerra drammaticamente condizionato dalle sanzioni economiche. Per non dire dei piccoli africani che muoiono di fame a migliaia. In questo mondo che non rispetta più l'infanzia s'incrociano continuamente notizie agghiaccianti ma il loro diffondersi ne provoca un'ulteriore fioritura in cui sembra trovare alimento la fantasia più perversa. A questo proposito sono di ieri due storie «italiane» giunte all'orecchio della magistratura. A Roma uno zingarello di 9 anni è stato marchiato a fuoco dalla madre per punizione, a Napoli a un bambino di dieci mesi vengono somministrate «piccole» dosi di cocaina perché così non piange.

Toni ha nove anni e da qualche giorno è affidato assieme ad altri 22 ragazzini, fra i 5 e i 14 anni, ad un Istituto. Proviene dal campo di nomadi della Magliana Vecchia dove la polizia era intervenuta arrestando sedici persone accusate di aver ridotto in schiavitù i figli costringendoli a pesanti lavori ed a continui furti e scippi. All'Istituto si scoprono sul petto e su una gamba di Toni ferite che non si rimarginano. Interviene il magistrato e Toni, dopo tante reticenze disegna su un foglio delle fiamme e un oggetto accuminato, poi racconta come sua madre, con un punteruolo incandescente, lo abbia marcato per punirlo dei suoi atti di ribellione. Già s'era saputo di botte selvagge ed altre punizioni in quel campo contro chi non rientrava con sostanziosi bottini. Ieri sera una donna che si diceva madre di Toni negava tutto sostenendo che il piccolo s'era ferito da solo ma gli inquirenti non l'hanno creduta sostenendo che i genitori di Toni sono in carcere.

A Napoli invece è una nonna a raccontare al magistrato di come suo figlio, tossicodipendente, sia uso somministrare coca al nipotino di dieci mesi per non farlo piangere. Nonno e papà del bimbo, già noti contrabbandieri di sigarette, ora sono passati ai droga-party ed in una tal situazione vengono pizzicati dalla polizia in un appartamento del Rione Traiano, l'enorme quartiere-dormitorio sorto negli anni sessanta nella periferia occidentale di Napoli. Nel corso dell'inchiesta viene sentita anche Anna Turiello, moglie e madre dei due inquisiti. La testimonianza della donna, che ha pure un altro figlio drogato, non si ferma allo squallore dell'episodio in questione. Tra le lacrime questa «nonna coraggio» accusa il proprio figlio: non sopporta che il piccino pianga ed allora risolve il problema con un po' di cocaina.

g.n.

DEUTSCH-INSTITUT

La più grande scuola di tedesco in Italia

organizza corsi intensivi di tedesco per ragazzi e adulti

- durata dei corsi: febbraio - maggio
- gruppi di studio: massimo 10 partecipanti
- metodo: Deutscher - Schnellkurs
- costo: Lire 490.000 (possibilità di pagamento dilazionato con la CRT)

VIA DONIZETTI, 1 - TEL. 370472
TRIESTE (laterale via Battisti)

CSI / DURE CRITICHE A ELTSIN DI RITORNO DAGLI USA

«Più burro, meno disarmo»

I russi lo accusano di imitare Gorbaciov - L'Europa lo candida al Nobel per la pace

MOSCA — La stampa moscovita odierna dà un giudizio piuttosto scettico sui risultati del viaggio di Boris Eltsin in Occidente, sostenendo che il Presidente russo ha cercato in pratica di «risolvere all'estero i problemi del Paese», quando invece il destino della Comunità di stati indipendenti «si decide a Kazan (Tatarstan), Kiev e Grosny (Cecenia, repubblica autonoma della Russia, nel Caucaso, in contrasto con il Cremlino)».

Commentando il viaggio — conclusosi ieri — di quattro giorni che ha portato Eltsin a Londra, New York, Camp David, Washington e Ottawa, la Pravda scrive: «Il Presidente russo ha ceduto alla tentazione, familiare agli inquilini del Cremlino, di cercare all'estero la soluzione dei nostri problemi interni. Egli ha compiuto il suo viaggio, e fatto le sue sensazionali dichiarazioni sul disarmo, nella speranza di ricevere dall'Occidente un notevole aiuto economico per il nostro Paese».

Ma, aggiunge l'ex organo del comitato centrale del Pcus, passeranno «almeno dieci anni» prima che «la nostra gente ci guadagni qualcosa dalla riduzione degli armamenti proposta da Eltsin. E le sue proposte sembrano fatte per accrescere il prestigio del Presidente russo agli occhi dell'Occidente, finora piuttosto scettico verso di lui». Il Kommersant, da parte sua, criticando Eltsin per il suo tentativo di cercare all'estero la soluzione dei difficili problemi interni del Paese, ricorda che anche l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov aveva agito in questo modo.

Nel gennaio del 1986, prosegue il giornale, Gorbaciov aveva cercato di presentarsi al mondo come il «grande pacificatore», presentando il suo programma che prevedeva l'eliminazione di tutte le armi nucleari entro la fine del secolo. Analogamente, dice Kommersant, il Presidente russo si presenta all'Occidente come la «colomba» che abbisogna dell'aiuto occidentale nella sua lotta contro i «falchi» che lo circondano. Così, immaginando il «grande pacificatore» circondato dagli «apparatchiki» del complesso militare- industriale, l'Occidente «dovrà chiudere un occhio sulla mancanza di coerenza del Presidente russo in politica interna». Il primo vicepremier russo, Ghennadi Burbulis, in una intervista di ieri sera alla televisione russa, aveva invece sottolineato che le iniziative presentate da Eltsin non erano fatte semplicemente per compiacere l'Occidente ma, al contrario, scelte coerenti con la «nuova impostazione» della politica russa nel campo del disarmo ed in ogni altro campo.

Ma le critiche piovono su Eltsin anche dall'altra parte dell'oceano Atlantico. Il ministro della Difesa statunitense Dick Cheney ha respinto seccamente le proposte di Boris Eltsin per il disarmo, sostenendo che sarebbero pericolose ed esporrebbero Russia e Stati Uniti a rischi non necessari, con arsenali nucleari troppo limitati. Le proposte di Eltsin, all'indomani di quelle dello stesso Presidente George Bush, sono di gran lunga superiori a quelle americane. Cheney ne ha parlato in un'intervista alla Cnn trasmessa domenica sera, ricordando che Bush ha proposto un taglio del 50 per cento delle testate rispetto al numero previsto dall'accordo Start dell'anno scorso, con particolare riferimento ai missili di lunga gittata con testate multiple (dove i russi sono più forti), per scendere a 3000-3600 testate. Ma Eltsin ha controproposto tagli fino a 2000-2500 testate, in particolare anche per i missili lanciati dal mare, settore in cui gli Stati Uniti sono più forti rispetto ai russi.

Secondo Cheney i tagli proposti dai russi sarebbero «destabilizzanti». Gli americani — è nota la politica del Pentagono — considerano «stabilizzanti» i missili sui sottomarini perché deterrenti: in caso di attacco nucleare sarebbe impossibile infatti per l'aggressore localizzare ogni singolo sottomarino nucleare nemico ed impedire quindi un letale contrattacco di rappresaglia. Cheney ha comunque ricordato che il segretario di Stato James Baker si recherà a Mosca la settimana prossima per discutere le due proposte. Il capo del Pentagono ha invece approvato la proposta di Eltsin per uno scudo stellare in comune non troppo dissimile da quello proposto originariamente da Ronald Reagan.

Gli unici che continuano ad avere fiducia nel Presidente russo sono gli europei. Boris Eltsin infatti fa parte della rosa di candidati che concorreranno per il Nobel per la pace 1992. Lo ha reso noto ieri il direttore del comitato promotore, Geir Lundestad, precisando che la candidatura del Presidente russo è stata proposta dal presidente del parlamento europeo, Egon Klepsch.

CSI
Aiuti aerei dall'Italia

BRUXELLES — L'Italia invierà propri aerei carichi di medicinali nella Csi nei prossimi giorni, in parallelo con l'inizio del ponte-aereo che verrà realizzato dagli Stati Uniti, partendo dalle basi americane in Germania. L'invio di aerei italiani è stato annunciato oggi a Bruxelles dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis in una riunione del consiglio dei ministri della Cee.

Anche il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher ha informato i partner che la Germania invierà propri aerei nella Csi in contemporanea con l'inizio delle partenze di aerei americani dalle basi Usa tedesche. Si prepara la partecipazione anche di altri Paesi europei.



Un macellaio di Mosca sta tagliando con un'ascia la carne surgelata che è giunta in Russia con gli aiuti alimentari spediti dalla Comunità europea.

SCANDALO ALLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

Cocaina al Congresso Usa

Impiegati postali vendevano a compravano la droga sotto gli occhi di tutti

WASHINGTON — Scandalo alla Camera dei rappresentanti: la magistratura indaga su un giro di cocaina spacciata sotto gli occhi di tutti da un gruppo di impiegati postali pagati profumatamente.

«Vendevano e compravano la cocaina agli sportelli. Della gente che lavora in questo edificio, lo sapevano quasi tutti», avrebbe dichiarato al procuratore distrettuale Jay Stephens un collega dell'impiegato sotto inchiesta. Un'altra impiegata — secondo quanto riferisce il «Washington Times», che ha ottenuto il testo della testimonianza giurata — avrebbe trovato una borsa di polvere bianca sotto un cuscino: «Sono andata dal direttore dell'ufficio postale a denunciare il fatto, ma lui non mi ha voluto ascoltare».

Nessun indizio (per ora) su deputati e senatori

Clienti dei postini-spacciatori, alcuni dipendenti del Congresso. Nessun indizio, a quanto è dato di sapere, sarebbe stato trovato contro senatori o deputati. L'indagine di Jay Stephens, tuttavia si starebbe allargando e ha indivduato la posta della Camera come uno dei centri di riciclaggio degli assegni a vuoto emessi da numerosi parlamentari con grave scandalo delle istituzioni.

Un'inchiesta delicata, soprattutto per le possibili implicazioni con il potere politico. Ma il procuratore è deciso a non lasciarsi intimidire: Stephens infatti è il magistrato che ha incastrato — proprio per una storia di stupefacenti — l'ex sindaco della capitale Marion Barry.

I procuratore ha a sua disposizione diversi elementi: valori postali e francobolli, ad esempio, sparivano senza lasciar traccia nelle tasche degli impegati: gli investigatori hanno scoperto ammanchi complessivi per oltre 250 mila dollari. Approfittando di una gestione «allegra» delle casse dell'ufficio, alcuni dipendenti ne approfittavano poi per concedere prestiti a interesse.

IN PENSIONE 1350 AGENTI
Germania: smobilitano i servizi di intelligence

BONN — I servizi segreti tedeschi smobilitano. Il Parlamento di Bonn ha deciso di mandare in pensione entro i prossimi due, massimo tre anni circa 1350 agenti. I tagli saranno così ripartiti: lo staff dell'«intelligence» federale — operativo soprattutto all'estero — perderà 750 dei suoi settemila «007»; l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione — operativo all'interno e punta di diamante dell'antiterrorismo — vedrà ridotte le sue risorse umane (circa duemila persone) di 400 uomini; 200 saranno i licenziamenti al controspionaggio militare, che passerà da duemila agenti a 1800.

Oltre a questi tagli, i tre rami dei servizi dovranno subire anche sostanziali riduzioni dei fondi a essi destinati dallo Stato, ritenuti in eccesso — dalla maggioranza dei parlamentari che sono chiamati ad approvare i bilanci — di un miliardo di marchi, circa 750 miliardi di lire. Naturalmente i diretti interessati non sono affatto contenti di queste novità. Il capo dell'«intelligence» federale, Konrad Porzner, è convinto che Bonn stia commettendo un grave errore.

GIALLO SUL «SI'» DELLA KRAJINA AI CASCHI BLU

«Non c'ero, dormivo» protesta Babic

Fra serbi è ormai rissa - Centrale il ruolo americano nel voltafaccia di Milosevic

Servizio di
Paolo Rumiz

BELGRADO — Dicono che dietro all'improvvisa (e altrimenti inspiegabile) ansia pacifista della Serbia e del grifagno Milosevic non vi sia tanto la Comunità Europea, ma ancora una volta lui, l'ambasciatore americano a Belgrado, Warren Zimmermann. E dietro a Zimmermann, la spinta di Bush e della politica Usa, preoccupata da un'eccessiva polverizzazione dei Balcani.

Tutti avevano previsto, dopo il riconoscimento europeo a Slovenia e Croazia, una recrudescenza del conflitto. In fondo, lo avevano promesso tutti: ribelli serbi, esercito federale, bande armate. E invece niente, quasi nessuno spara. E Milosevic scatena un'offensiva di pace, sembra persino disposto a rinunciare ai territori rosicchiati a Zagabria, pur di concludere in fretta.

Accade che il «Vojvoda rosso» sente indebolirsi l'appoggio popolare (il Paese è alla bancarotta e i morti in guerra sono, pare, cinquemila da parte serba) e teme contemporaneamente di subire attacchi dai falchi del suo stesso gruppo di potere. Per questo ha urgente bisogno di ridare pace alla Serbia, sempre più isolata e incerta sul futuro.

Ebbene, secondo fonti accreditate, Washington avrebbe promesso a Belgrado di non riconoscere da sole Slovenia e Croazia, e spingerebbe contemporaneamente sulla Serbia perché anch'essa, come le altre cinque repubbliche, proclami la propria autonomia, e rinunci così ai suoi sogni egemonici, in cambio di massicci aiuti.

Tale manovra consentirebbe agli Usa di arrivare a un riconoscimento simultaneo delle ex repubbliche, le quali potrebbero così ripartire su un piede di parità in direzione di un possibile Commonwealth su modello Csi. Tanto più che segnali di riaggancio economico fra ex nemici si moltiplicano, e soprattutto fra la Slovenia e la Serbia.

L'ufficializzazione dell'ultima, disinvolta capriola di Milosevic, è comparsa sul quotidiano «Politika», dove nei giorni scorsi l'ideologo del partito socialista, Radko Markovic, ha rivoltato come un guanto la vecchia teoria che voleva la Serbia esistere «là dove esiste un serbo». Questo il discorso: ormai è ora di accantonare la Jugoslavia, bisogna marciare anche noi verso l'indipendenza. Ma non basta: si parla addirittura di un accordo con l'Albania, fino a ieri nemico numero uno per via della minoranza schipetara in Kosovo, per trovare alla Serbia uno sbocco all'Adriatico.

In mezza pagina è stato il ribaltamento totale della vecchia logica: scaricati i serbi di Croazia, per proteggere i quali era stata scatenata la guerra; rinuncia a uno sbocco al mare in Dalmazia; abbandono di progetti di egemonizzazione della Bosnia e del «fratello» Montenegro. Una svolta capitale, considerato che su «Politika» nulla si muove se non su input del potere.

Chi urla e sbraita contro il «voltafaccia» del suo ex padrino è Milan Babic, il proconsole serbo della Krajina, la regione staccatasi dalla Croazia che dice ostinatamente «no» al piano dell'Onu. «Hanno approfittato di una mia breve assenza per estorcerci, con pressioni poliziesche, l'adesione al piano. Dopo quaranta ore di dibattito, mi ero allontanato per riposare un po'. E al mio ritorno, la frittata era fatta».

Ritornato furente a Knin, Babic ha organizzato una manifestazione di protesta. E il ministro della difesa della regione, Milan Macura, ha detto chiaro ai dimostranti che se le forze armate federali si ritireranno dalla Krajina, come previsto dal piano delle Nazioni Unite, esse dovranno consegnare alle milizie locali parte delle armi e dell'equipaggiamento.

Ma Belgrado sembra fare sul serio, anche perché l'Armata cosiddetta federale pare più decisa che mai a lavorare in simbiosi con i Caschi Blu (a meno che, come ipotizzano i pessimisti, non si tratti di una mostruosa trappola). Nessuno se lo aspettava, soprattutto dopo l'assunzione del comando da parte del generale Blagoje Adzic, un «falco» dei più duri.

Ebbene, è proprio dall'arrivo di Adzic che la situazione militare sembra tornata sotto controllo. E' stata infatti proprio la durezza del vecchio ufficiale comunista, si afferma, a riportare sotto il controllo dell'Armata alcune delle più pericolose bande neofasciste che sul fronte combattevano ormai una loro atroce guerra di rapina.



Tacciono i cannoni, i fratelli croati Pero e Vojko Ferc possono finalmente racimolare ciò che resta del raccolto di soia, rimasto sul loro campo nei lunghi mesi di guerra. (Telefoto Ap di Greg Marinovich)

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 3 febbraio 1992 è stata di 60.950 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

TOH, CHI SI RIVEDE, DRNOVSEK

Lubiana, i «sempreverdi» della vecchia guardia

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Gli osservatori politici lo considerano come il successore del democristiano Lojze Peterle alla guida del governo di Lubiana. La gente lo stima e ne apprezza le idee tanto da fargli occupare la prima posizione dello speciale sondaggio di popolarità condotto mensilmente dal quotidiano «Delo», scalzando dal vertice del consenso niente meno che il presidente Milan Kucan. Ma lui, Janez Drnovsek, 42 anni, una laurea in economia, è ancora «tra color che sono sospesi». Indicato dal Partito liberale democratico di Skolc quale erede predestinato a ottenere lo scettro di primo ministro non ha ancora deciso da che parte stare. Eppure gli elettori sono con lui.

Come Kucan anche Drnovsek è uno della vecchia guardia, a riprova che Lubiana deve pensare seriamente a costruire una nuova classe dirigente se vuole lasciare nel cassetto della storia, come va decantando, i 45 anni del regime titoista. Già presidente della presidenza collegiale dell'ex Jugoslavia non gli sono mancate le critiche e le accuse di corresponsabilità nelle decisioni federali che hanno indirizzato i carriarmati a sedare la rivolta del Kosovo. Fermo assertore della necessità di sfruttare tutte le valenze positive che possano derivare dall'esperienza federale, Drnovsek nel febbraio scorso aveva proposto davanti al parlamento di Lubiana una strategia di «separazione» da Belgrado, decisamente in contrasto con quelle che erano le linee governative. Ha già messo a punto un preciso porgramma di rilancio economico della Slovenia. I mass media però hanno notato la sua assenza alla cerimonia della partenza dell'ultimo soldato federale dal territorio sloveno. Tutto questo però non è stato sufficiente a incrinare la sua immagine e la sua popolarità.

E mentre l'attività parlamentare è bloccata dalla crisi politica in atto, per cui anche la promulgazione delle leggi elettorali vive nello stallo e quindi il ricorso anticipato alle urne per sciogliere il nodo gordiano della crisi del cartello di maggioranza di Demos si fa sempre più velleitario, lo schieramento dell'Alleanza contadina (12% alle elezioni della primavera del '90 con 34 deputati) ha cambiato nome. Lo ha fatto a Maribor, lo scorso fine settimana, in un congresso di rifondazione. Da oggi in poi si chiamerà Partito popolare, ma la spiga a forma di croce resterà il simbolo di uno schieramento che invano la Democrazia cristiana ha cercato di fagocitare. Quella stessa Dc il cui leader Janez Lampret, proprio al congresso di Maribor, ha lanciato pesanti accuse alla stampa slovena rea, a sua detta, di «distorcere la verità e di essere nelle mani delle stesse persone che l'hanno dominata fin dal dopoguerra».

Tra questo marasma politico-isituzionale il governo cerca lo stesso di trovare un filo conduttore nella politica economica di risanamento. Il vice primo ministro Andrej Ocvirk minimizza la svalutazione del tallero e la definisce piuttosto «un adeguamento alle esigenze del mercato», mentre Lubiana fa registrare un grande attivismo sul fronte internazionale. Ottenuto ieri mezzo a Strasburgo lo status di osservatore al Consiglio d'Europa per la Lillipu dei Balcani, il ministro gli esteri Dimitrij Rupe appena portato a casa teriori accordi di coop zione con l'Austria. V na è pronta a metter al portafogli sia per pr ti a mediò che a lungo mine in favore della Sl nia.

DAL MONDO

Madrid mormora 'I terroristi basch pronti alla tregua

MADRID — Il quotidiano madrileno «El Pais» s di aver saputo da varie fonti che l'organizzazion dipendentista basca Eta, responsabile di molti tati in Spagna, è disposta a concedere una treg due mesi in vista di una possibile «ripresa» di ziati con il governo spagnolo. I portavoce uff hanno subito precisato che non si può parlare presa perché non ci sono mai stati negoziati con C'era stato — viene ricordato — un unico «cont in Algeria, tre anni fa, con Eugenio Etxebeste, u sco che risiede nel Paese africano e che si era pr tato come membro dell'esecutivo dell'Eta. Quel tatto si era risolto con un nulla di fatto dopo ch missario politico spagnolo aveva detto che per volare un qualsivoglia dialogo era necessario ch ma gli uomini dell'Eta rinunciassero alle loro sa nose attività.

I tedeschi contro Benetton: no alla pubblicità con l'Aids

BONN — La scelta di un malato di Aids moren un cartellone pubblicitario e in generale lo stile blicitario della Benetton hanno sollevato le pr della Associazione del settore pubblicitario te (Zaw). «Lo Zaw è decisamente contro questa publ tà immorale» si legge in una comunicazione diff Bonn. I cartelloni che hanno sollevato critich Gran Bretagna non sono ancora apparsi in Germ

Lo spauracchio neonazista agita i sonni austriaci

VIENNA — Lo spauracchio del neonazismo sogni degli austriaci. Secondo un sondaggio pub to sul settimanale «Profil», il 78 per cento de intervistati vedono con preoccupazione il feno e ritengono che esso vada combattutto con mezzi. Solo il 18 per cento ritiene che il proble stato gonfiato da politici e «media» e il 47 per convinto che i neonazisti trovino supporto «non pochi austriaci».

Un'elefantessa impazzita semina il panico al circo

NEW YORK — Colta da un imprevedibile attac follia, un'elefantessa ha seminato il panico in u co, scatenando un «safari» che è terminato con abbattimento. E' successo a Titusville, in Florida ve Kelly — un esemplare di razza indiana di 27 a oltre 4000 chilogrammi di peso — è impazzita me stava portando a spasso quattro persone (un adu tre bambini) sotto il tendone prima dello spettac

Un taxi distrugge il ristorante Harry Cipriani di New York

NEW YORK — Il ristorante «Harry Cipriani» Fifth Avenue a Manhattan è stato completamen strutto da un taxi che per cause imprecisate ha dato in frantumi una vetrata demolendo sedie, e un paio di frigoriferi. L'incidente è avvenuto mattina e i danni sono stati valutati in oltre milione di dollari (oltre 600 milioni di lire).

Esercizi di ginnastica sui voli della Swissair

ZURIGO — La Swissair, la compagnia di band svizzera, metterà a disposizione dei passeggeri suoi voli a lungo raggio un programma di ginnas Un video impartirà ai passeggeri alcuni esercizi «rilassamento attivo» appositamente ideati da quipe di medici specialisti. Gli esercizi, assicur alla Swissair, potranno essere eseguiti dai viaggi che non avranno neanche bisogno di alzarsi, «in do discreto e confortevole».

IN TURCHIA SONO PIU' DI TRECENTO LE VITTIME DELLA VALANGA

Furia di sabbia e neve

Si scava nei villaggi sepolti dal ghiaccio - Violente tempeste in Egitto

Il governo di Ankara bombardato dalle critiche ha proclamato lo stato di calamità naturale. Il Cairo è alle prese con la sabbia del deserto e ha dovuto chiudere il Canale di Suez e i porti

ANKARA — Sono salite a 300 le vittime dell'ondata di maltempo che ha colpito la regione montuosa sudorientale della Turchia nello scorso weekend. Tonnellate di neve staccatesi dalle pendici dei monti hanno letteralmente sepolto interi villaggi, valanghe e slavine hanno distrutto la gendarmeria del villaggio di Gormec, al confine con l'Iraq, uccidendo oltre settanta soldati che si trovavano nei locali della caserma. Le squadre di soccorso sono tuttora impegnate a scavare sotto la neve e il ghiaccio nel disperato tentativo di trarre in salvo i superstiti. Si calcola che almeno 150 persone siano ancora sepolte sotto la neve.

Il villaggio più colpito è quello di Gormec, nella provincia di Sirnak, dove le squadre di soccorso hanno recuperato finora i corpi senza vita di settanta soldati e cinquanta civili, in massima parte donne e bambini curdi sorpresi nel cuore della notte dalla «violenza della montagna». Nel villaggio di Tunekpinar trentatré militari sono morti travolti dalle slavine mentre in quasi tutti i villaggi della provincia — Uledere, Ortaklar, Dolusalkim, Yamacli e Gecitli — ci sono state vittime e feriti.

Per il momento non ci sono stime attendibili riguardo al numero dei feriti e dei senzatetto, ma secondo le autorità turche, che hanno dichiarato lo stato di calamità nelle aree più colpite, ammontano a diverse centinaia. Non sono mancate tuttavia le critiche contro l'operato del governo accusato di non aver adottato speciali misure di sicurezza per prevenire le valanghe che ogni anno con l'arrivo della stagione invernale seminano morte e distruzione nella regione.

Testimoni oculari hanno riferito che interi villaggi sono scomparsi sotto milioni di metri cubi di neve e ghiaccio e che si può appena intravedere il comignolo di alcune abitazioni. Yunus Dincer, un soldato riuscito a salvarsi grazie ad un cucchiaio con il quale si è scavato un varco nella neve, ha raccontato che stava dormendo nel suo alloggio quando ha sentito un boato e poi non è riuscito a distinguere più nulla. «Allora — ha proseguito Dincer — ho capito cosa era successo. Un intero costone della montagna era precipitato a valle travolgendo uomini e cose».

Ma il maltempo non ha risparmiato neppure l'Egitto da una spettacolare tempesta di sabbia che ha sconvolto la vita del Paese.

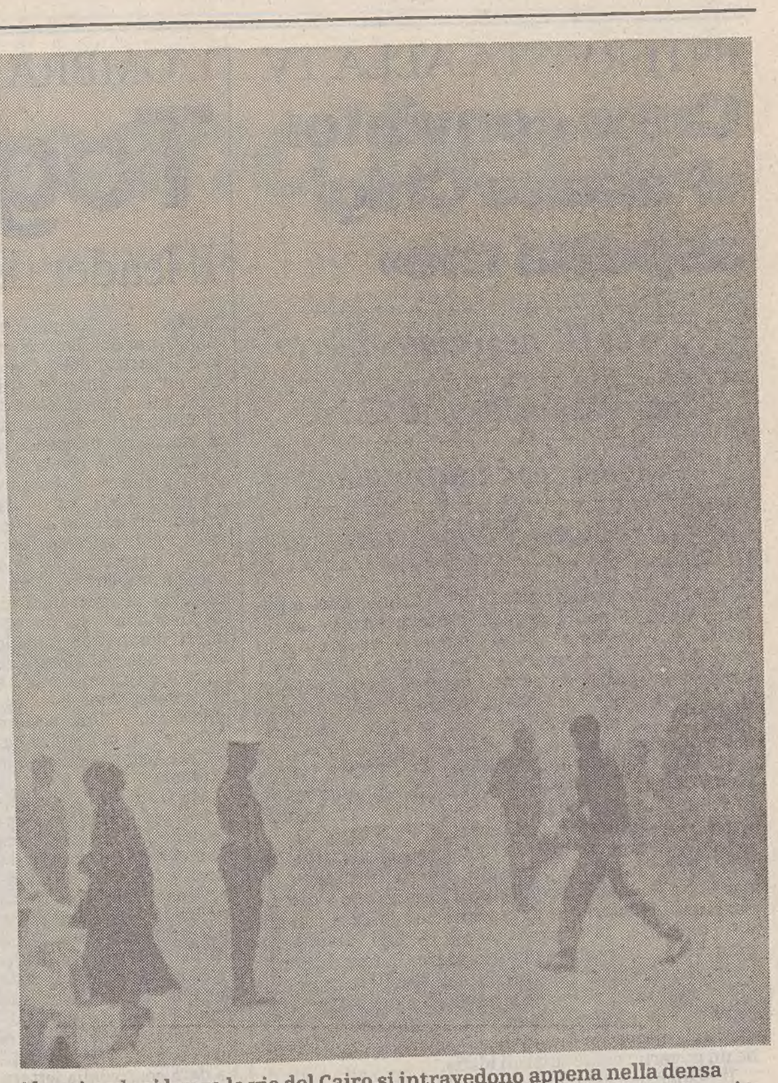
Il fenomeno, avvolgendo l'Egitto in una sorta di denso bozzolo giallastro, ha provocato la paralisi del canale di Suez, di numerosi porti e aeroporti e di tutte autostrade transdesertiche per il Cairo. I porti di Alessandria e Porto Said sul Mediterraneo e di Suez e Nuweiba sul Mar Rosso sono stati chiusi, così come l'aeroporto di Luxor, mentre l'aerostazione del Cairo è rimasta in funzione per i decolli bloccando gli atterraggi per le precarie condizioni di visibilità.

La tempesta ha investito con particolare forza le località costiere sul Mediterraneo con venti fino a 90 chilometri orari e visibilità a meno di venti metri. Le vie del Cairo, insolitamente deserte con il traffico pedonale e automobilistico ridotto al minimo, sono state invase da rifiuti, cartacce, rami divelti dal vento che soffiava a 60 chilometri orari. Ad Alessandria, la velocità del vento ha toccato punte di 45 chilometri orari provocando ondate alte fino a tre metri.

A Saloum, sul confine con la Libia, le garritte delle sentinelle sono state letteralmente spazzate via dal vento ma non si segnalano danni ai militari. Lungo l'autostrada Cairo-Fayoum, una delle cinque che uniscono la capitale al resto del paese, il vento fortissimo ha alimentato un incendio scoppiato in una centrale ostacolando seriamente l'opera dei vigili del fuoco.

Stando al Dipartimento meteorologico centrale, il fenomeno è stato causato da una profonda depressione atmosferica sul Mediterraneo che si è spostata sul deserto egiziano con grande rapidità sollevando enormi vortici di sabbia. La tempesta dovrebbe durare fino a oggi lasciando poi il posto alla pioggia con un forte abbassamento della temperatura.

L'Egitto è uso a questo tipo di fenomeni, chiamati Khamaseen, che si verificano solitamente ogni anno in periodo primaverile. La Khamaseen di questi giorni è anomala sotto il profilo stagionale, ma gli esperti ricordano qualcosa di simile, anche se meno violenta, nel 1990.



Alcuni pedoni lungo le vie del Cairo si intravedono appena nella densa nube di sabbia che ha flagellato la capitale egiziana, riducendo a 30 metri la visibilità lungo le vie del centro.

ANKARA

Poliziotti uccisi

ANKARA — Altri quattro poliziotti sono stati assassinati ieri in due diversi attentati terroristici in Turchia, a Istanbul e nel capoluogo di provincia di Adana, nell'Anatolia meridionale. Nel primo episodio un poliziotto è rimasto ucciso e altri tre colleghi sono stati feriti quando tre uomini non identificati hanno aperto il fuoco sulla loro auto civetta, nel distretto di Merter a Istanbul. Uno dei feriti è successivamente deceduto in ospedale.

Nel secondo attacco, un poliziotto è rimasto ucciso sul colpo, mentre un altro è morto stamane in ospedale in seguito ad un'imboscata alla loro auto di pattuglia. In entrambi i casi la polizia sospetta terroristi di sinistra.

SI DIMETTE LA PRESIDENTESSA DELLA CROCE ROSSA FRANCESE

Il caso Habbash fa cadere un'altra testa

Il ministro degli esteri Dumas si difende davanti al Parlamento e sembra deciso a restare in sella

PARIGI — Il ciclone abbattutosi sul governo francese per il "caso Habbash" non accenna a placarsi. Il leader terrorista palestinese è ormai approdato da tre giorni in quel di Tunisi ma le polemiche suscitate dall'ospitalità concessa dalle autorità transalpine per il ricovero in ospedale, continua a mietere vittime e fa cadere teste "eccellenti", anche se per ora uno dei principali imputati, cioè il ministro degli Esteri Dumas, non intende dimettersi.

Anzitutto ieri mattina si è dimessa dalla carica di presidente della Croce rossa francese Georgina Dufoix, coinvolta in prima persona nella vicenda del ricovero di Habbash nell'ospedale parigino. La Dufoix si era già dimessa nei giorni scorsi dall'incarico di consigliere del presidente Mitterrand. E' stata costretta a lasciare anche la poltrona di responsabile della Croce rossa transalpina al termine di una burrascosa riunione del consiglio di direzione. Numerosi membri del consiglio stesso hanno chiesto esplicitamente alla Dufoix di rinunziare alle sue funzioni. E quest'ultima non ha avuto altra scelta che piegarsi alla volontà generale e rinunciare all'incarico a partire dal sette febbraio prossimo.

Ma ovviamente la bufera provocata dall'intempestiva ospitalità concessa a colui che viene ritenuto uno dei più pericolosi "cervelli" del terrorismo internazionale non poteva fermarsi a livello - per così dire tecnico.

Il governo è stato chiamato esplicitamente sul banco degli imputati sotto la spinta - com'era prevedibile dei partiti dell'opposizione di centro-destra. E' toccato ieri al ministro degli Esteri, Ronald Dumas, difendersi davanti all'Assemblea nazionale dalle accuse di aver "consentito" l'arrivo clandestino di Habbash a Parigi. Oggi, Dumas dovrà riferire anche al Senato francese; mentre ieri mattina lo stesso titolare degli Esteri aveva tenuto una riunione "esplicativa" al Quai d'Orsai con i suoi principali collaboratori. E' stato, questo, un appuntamento piuttosto imbarazzante per Dumas poiché il ministro degli Esteri si è trovato faccia a faccia con i due alti funzionari, Francois Scheer e Bernard Kessedjian, costretti a lasciare rispettivamente gli incarichi di segretario generale del ministero e di capo di gabinetto del ministro per avere autorizzato la scorsa settimana il ricovero di Habbash a Parigi.

Tuttavia, nella successiva deposizione davanti alla commissione esteri dell'Assemblea nazionale, Dumas ha ribadito che non vuole dimettersi. "Non obbedisco alle pressioni dell'opposizione, ma soltanto alla mia coscienza e alla volontà del presidente della repubblica", ha detto Dumas, confermando di aver saputo della presenza di Habbash sul suolo francese solo dopo l'arrivo di questi.

Ma l'opposizione di centro-destra insiste per una drastica "punizione" dei responsabili politici del "caso" (Giscard d'Estaing ha chiesto addirittura lo scioglimento anticipato dell'Assemblea nazionale e la convocazione di elezioni); e anche all'interno del partito socialista si moltiplicano le voci che auspicano provvedimenti contro i ministri coinvolti. Michael Rocard, candidato "in pectore" alle elezioni presidenziali del 1995 si è detto a favore di tali "sanzioni".

Un siluro al governo francese è stato lanciato anche dal "ministro degli Esteri" dell'Olp, Faruk Kaddoumi, il quale ha affermato che i "più importanti esponenti del governo francese" sapevano tutto dell'arrivo di Habbash e che avevano approvato l'operazione. "Ora negano perché temono la lobby ebraica", ha dichiarato Kaddoumi a Cipro dove si trova per una riunione dei Paesi "non allineati".

HABBASH

Sul fronte del rifiuto

George Habbash personifica nel composito universo del terrorismo mediorientale il campione del «fronte del rifiuto». Nato da una famiglia palestinese greco-ortodossa nel 1926, s'impegna politicamente fin dagli anni dell'università fondando a Beirut un Movimento dei nazionalisti arabi quando ancora il concetto di «popolo palestinese» non esisteva. Prosegue la sua attività a Amman, da dove fugge dopo diversi attentati dinamitardi per i quali è condannato a trentatre anni di prigione in contumacia. Trova rifugio a Damasco, ma anche con la Siria i rapporti si deteriorano. Allora si scopre palestinese e passa dalla lotta politica per l'unità araba all'azione violenta per «ributtare a mare» gli israeliani. Al centro della sua strategia, i dirottamenti aerei. Nel '67 fonda il Fronte popolare per la liberazione della Palestina e viene arrestato nel '68. Dopo una rocambolesca evasione approda di nuovo in Giordania, ma nel settembre '70 Re Hussein procede alla liquidazione dei fedayin. I pochi scampati riparano a Beirut, compreso Habbash. Sono di quegli anni i suoi «colpi» più spettacolari: l'attentato all'aeroporto di Tel Aviv nel '72 (ventisei morti), allo sportello El Al di Orly nel '78 (due morti), alla sinagoga di rue Copernic a Parigi nell'80 (due morti, settanta feriti).

GHEDDAFI CHIEDE UN COMPROMESSO SU LOCKERBIE

Libia, mano tesa agli Usa

WASHINGTON — Muammar Gheddafi ha ribadito in un'intervista al «Washington Post» che si vuole fare della Libia «il capro espiatorio» dell'attentato al Boeing della Pan Am precipitato a Lockerbie, e ha detto di sperare in un «compromesso» in grado di scongiurare le sanzioni Onu contro il suo Paese. Il leader libico, che ha anche chiesto agli Usa di riaprire l'ambasciata americana a Tripoli, è stato intervistato sabato nella sua tenda nel deserto.

Il dittatore libico — osserva il giornale — «ha alternato i toni di sfida all'evidente desiderio di placare gli americani», e ha avuto parole di apprezzamento per Bush e Baker, che si sono guadagnati il suo rispetto perché non lo hanno «attaccato personalmente» e perché «sembrano fare sul serio» nel perseguire la pace in Medio Oriente.

Gheddafi ha detto che la Libia ha risposto positivamente alla richiesta dell'Onu di collaborare per assicurare alla giustizia i responsabili della strage di Lockerbie, per la quale sono stati incriminati due agenti libici.

La Libia si è intanto impegnata ad aprire i propri impianti nucleari a nuove ispezioni dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, e a non avviare programmi di sfruttamento nucleare a scopo militare. Le assicurazioni sono state fatte dal colonnello Gheddafi al direttore generale dell'Agenzia, Hans Blix, durante una visita a Tripoli.

La Libia ha aderito al trattato di non proliferazione nucleare nel maggio del '75 e nel 1980 è entrato in vigore l'accordo sulle salvaguardie dell'Aiea in base al quale l'agenzia è autorizzata a compiere ispezioni. Durante la visita di Blix, la Libia si è detta ora pronta ad aprire tutte le sue installazioni nucleari ai controlli dell'Aiea. Gheddafi ha inoltre definito «infondati» i sospetti che una consegna di materiali militari diretti in Libia — fermata su richiesta americana lo scorso 22 gennaio all'aeroporto di Francoforte — fosse destinata a uso nucleare.

ALGERI: NEL MIRINO LEADER RELIGIOSI E SOSTENITORI

Il «giro di vite» contro il Fis

ALGERI — Continua in Algeria il giro di vite imposto dalle autorità nei confronti degli integralisti musulmani. Da tutto il Paese arrivano notizie di arresti e condanne: nel mirino leader religiosi, insegnanti e semplici sostenitori del Fronte islamico di salvezza (Fis).

Ieri 200 gendarmi hanno isolato per diverse ore la strada sulla quale si affaccia l'edificio che ospita la vecchia direzione del partito integralista, nel centro della capitale. Le forze dell'ordine hanno bloccato il traffico e hanno dirottato i pedoni verso le strade adiacenti. La radio ha informato che la polizia ha ricevuto l'ordine di occupare la sede, che fu abbandonata dal Fis dopo l'arresto del suo leader Abassi Madani, il 30 giugno scorso.

Nel frattempo l'agenzia nazionale Aps ha reso noto che Mohamed Boudiaf, il capo nominale dell'Alto consiglio di stato, l'organismo che governa il Paese dopo le dimissioni del presidente Chadli Bendjadid, ha registrato un discorso televisivo per dare assicurazioni sulle intenzioni dell'attuale dirigenza di portare avanti il processo di democratizzazione, ma senza fare rifermento alla nuova data della seconda tornata elettorale, annullata dopo che il Fis aveva conseguito uno schiacciante successo nelle elezioni libere del 26 dicembre.

In merito alle dimostrazioni e agli incidenti che hanno seguito il «congelamento» dei risultati elettorali, le autorità hanno segnalato che fra il 17 e il 25 gennaio sono stati arrestati 42 imam. Nel contempo, hanno smentito le notizie diffuse dai rappresentanti del Fis, secondo cui negli scontri che hanno turbato i riti religiosi dell'ultimo venerdì ci sarebbero stati sette morti in tutto il Paese.

Fonti ufficiali hanno riferito che da venerdì scorso sono stati arrestati 15 leader religiosi e attivisti del partito integralista in diverse località. La radio ha riferito che a Tipaza, a 50 chilometri da Algeri, tre religiosi sono stati arrestati per diffamazione nei confronti di rappresentanti della pubblica amministrazione e istigazione alla disobbedienza. Gli organi di informazione hanno segnalato inoltre l'arresto di un dirigente locale del Fis, di due sindaci, di un insegnante e di altre sei persone in altre località.

A Becha, nella parte centrale dell'Algeria, i giudici locali hanno condannato ieri un religioso musulmano a due mesi di carcere: una pena analoga è stata inflitta a un insegnante vicino al Fis, a Abdala. A Jijel, nel Nord, la polizia ha dovuto ricorrere ai gas lacrimogeni per disperdere la folla che si era radunata davanti al tribunale mentre veniva processato un militante integralista.

SONDAGGIO

«Territori per la pace»: israeliani in maggioranza a favore dello scambio

GERUSALEMME — Il 61 per cento degli israeliani è a favore della restituzione dei territori occupati in cambio della pace. E' quanto è risultato da un sondaggio condotto in questi giorni su un campione di 1100 lettori, dal quotidiano di Tel Aviv «Hadashot». In particolare l'82 per cento degli intervistati ha detto di condividere il modo in cui è stato avviato il processo di distensione.

Soltanto il 18 per cento si è schierato dalla parte dei falchi, che auspicano l'annessione definitiva di Gaza e Cisgiordania al territorio di Israele. Il 40 per cento ha definito indispensabile la concessione di una temporanea autonomia amministrativa ai palestinesi prima della firma degli accordi di pace.

Anche per Yithzak Rabin, ex-ministro della Difesa israeliano e principale candidato alla successione di Shimon Peres a capo del partito laburista. Per sbloccare la situazione «occorre come prima cosa arrivare ad una comprensione tra israeliani e palestinesi per quanto riguarda la Cisgiordania e la striscia di Gaza». Lo ha dichiarato in un'intervista al quotidiano egiziano «Al Ahram». I problemi di Israele con la Siria e la Giordania possono invece venire in seconda battuta, secondo l'ex ministro, perché «i palestinesi rappresentano la parte araba più essenziale nei negoziati».

Pur ritenendo che vada «mantenuta la composizione delle delegazioni che hanno partecipato alla conferenza di Madrid», Rabin si dice favorevole allo sdoppiamento della delegazione giordano-palestinese.

Israele deve ottemperare ai suoi impegni internazionali regolando la questione dell'autonomia palestinese, afferma Rabin senza entrare nei dettagli del problema, che intende sollevare se verrà eletto a capo del Labour, e dicendosi inoltre contrario alla politica di colonizzazione del governo israeliano.

Rabin ritiene poi che «non si potrà giungere ad una limitazione della corsa agli armamenti» in Medio Oriente finché non vi sarà un accordo politico tra le parti in causa.

La prossima serie di negoziati bilaterali arabo-israeliani sulla pace in Medio Oriente si terrà probabilmente il 10 febbraio a Washington. Lo hanno detto ieri il ministro degli Esteri giordano Kamel Abu Jaber e il suo collega egiziano Amr Mussa. Il capo della diplomazia siriana Faruk Al Sharaa si è rifiutato invece di fornire qualsiasi precisazione, dicendo solo che «non c'è niente di ufficiale». I tre ministri sono a Larnaca (Cipro) per una riunione del movimento dei non allineati, che si è aperta ieri mattina.

Mussa ha assicurato che «non ci sono problemi per la partecipazione araba» e che «la Siria sarà presente» a questa riunione di Washington. Siria, Libano e palestinesi avevano boicottato la prima sessione dei negoziati multilaterali che si è svolta la settimana scorsa a Mosca.

IL CODICE GENETICO DEL FIGLIO A CONFRONTO CON QUELLO DEL SUO PRESUNTO CADAVERE

La sorte di Mengele esaminata al microscopio

LONDRA — Rolf Mengele, figlio di Josef Mengele, «l'angelo della morte» che condusse fatali esperimenti genetici nel campo di concentramento nazista di Auschwitz, ha acconsentito a sottoporsi ad un esame genetico per cancellare ogni dubbio sulla morte del padre: ha promesso di inviare dalla Germania, dove risiede, un campione del suo sangue al professor Alec Jeffreys, dell'università di Leicester, che ne trarrà le «impronte digitali» genetiche (Dna) e le confronterà con quelle ricavate dalle ossa del cadavere attribuito a Josef Mengele, deceduto ufficialmente nel 1978 mentre nuotava sulle coste del Brasile.

Israele allora avanzò riserve sulla vicenda. Il cadavere, sepolto nel cimitero di San Paulo, fu riesumato nel 1985 ed in tale occasione Jeffreys, lavorando con l'università di Oxford, riuscì ad estrarne le impronte digitali genetiche.

Per una positiva identificazione, ha dichiarato Jeffreys al giornale «The Independent» che ne da notizia, occorre un confronto con quelle dei suoi più stretti familiari. La moglie dell'ex criminale nazista si è già sottoposta all'esame genetico, ma il figlio si era finora rifiutato. E' stato persuaso, ha spiegato Jeffreys, dalla minaccia del tribunale di Francoforte di ricavare le informazioni Dna dai cadaveri di altri familiari morti.

Quando fu riesumato il cadavere dell'annegato, il calco dei suoi denti fu confrontato con quello di Josef Mengele, e avrebbe confermato l'identità del medico nazista, ma le autorità israeliane continuarono a contestarla.

Il professor Alec Jeffreys, pioniere nel campo delle «impronte digitali» genetiche, ha dichiarato di attendere il campione di sangue di Rolf Mengele entro qualche settimana. Jeffreys ha precisato che se il confronto del Dna di Rolf Mengele con quelli ricavati dalle ossa del cadavere di San Paulo e dal sangue della madre risulterà positivo, tutte le speculazioni che il criminale nazista sia ancora in vita cadranno definitivamente.

Se invece l'esito sarà negativo rimarranno sempre dei dubbi, ha aggiunto Jeffreys: sussiste infatti la possibilità, ha spiegato, che le «impronte digitali» genetiche siano state contaminate dal Dna di un'altra persona o che Josef Mengele non sia il padre biologico di Rolf Mengele.

Nel frattempo, in Argentina, il decreto che abolisce il segreto sugli archivi relativi ai criminali nazisti è stato firmato ieri dal Presidente Carlos Menem, in una cerimonia alla quale hanno assistito rappresentanti delle organizzazioni ebraiche e diplomatici. Il decreto stabilisce che la documentazione su questa vicenda in possesso della polizia federale o di altri organismi sia consegnata entro trenta giorni agli archivi nazionali e sia aperta a qualsiasi ricercatore. L'Argentina cambia, ha detto Menem, e vuole «trasparenza» in tutti i settori della sua vita. Il Paese, ha aggiunto, non poteva più occultare una verità legata a un orribile genocidio.

Da parte sua il ministro dell'Interno Josè Luis Manzano ha detto che gli archivi «non offrono tanta informazione come si è ipotizzato, ma nemmeno tanto poca come avremmo desiderato».

Secondo alcuni calcoli, circa 7.500 nazisti trovarono ospitalità in Argentina subito dopo la guerra, e fra essi i criminali di guerra importanti sarebbero una quindicina. Alcuni si stabilirono nel Paese, altri dopo un certo periodo si trasferirono altrove, altri furono catturati, come Adolf Eichmann nel 1960, trasportato in Israele e lì processato e giustiziato, altri ancora (il caso più recente, quello di Josef Schwammberger, è del 1987) furono arrestati o estradati.

Y10 AVENUE.
SOLO ECOLOGICA
NATURALMENTE ELEGANTE.



Marmitta catalitica di serie.
Dotazioni ancora più ricche.
Vieni a provarla.

DAI CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI

INTERVISTA ALLA TV

Craxi convinto: «Palazzo Chigi aspetta me»

'Con la Dc negoziato aperto ma nessun patto di ferro. La Quercia è inaffidabile: sogna ancora il compromesso'.

ROMA — Craxi rilancia la propria candidatura a palazzo Chigi. Fino ad oggi è l'unica avanzata per la guida del governo del dopo-elezioni. «Per ora io non sono il candidato numero uno per palazzo Chigi, ma il candidato unico, perché non ne vedo altri. Vediamo se ce ne saranno...». Così ha dichiarato il segretario socialista in una lunga intervista ieri sera a «Mixer». Ha però aggiunto, un po' sibillino, che «c'è chi dice che nel mio futuro non ci sarà né il Quirinale, né palazzo Chigi e forse non si sbaglia...». Comunque, ha bocciato un eventuale nuovo governo Andreotti: «non esageriamo» — ha risposto.

Con la Dc «né patto di ferro né patto scellerato», ha detto Craxi. Anzi, ha precisato, non c'è nemmeno un patto, c'è solo «la disponibilità a negoziare e a discutere una maggioranza di governo con la Dc e con gli altri partiti. E' la prospettiva più realistica e più ragionevole alla quale si può guardare. E' una disponibilità democratica per una intesa stabile». Craxi ha allontanato l'ipotesi di un governo Dc-Psi-Pds: «mi sembra una ipotesi in alto mare — ha detto — non capisco poi perché lo chiamino governissimo. Sarebbe un governo come tutti gli altri».

Il leader del Psi ha attaccato il cosiddetto «partito che non c'è» e il suo capo «visibile» Eugenio Scalfari. Parole dure anche per il Pds: nel partito della Quercia c'è chi «nel profondo dell'animo» non fa che pensare a un'intesa con la Dc. Ottimista sul risultato elettorale dei socialisti: «l'onda lunga continuerà — ha detto sicuro—. Anche ieri il leader socialista ha avuto parole di apprezzamento per Cossiga, e per il suo messaggio di fine anno, anche se la «la mia critica al Parlamento è più severa».

Del discorso di Cossiga al segretario del Pri Giorgio La Malfa sono piaciute la durezza e la franchezza con cui ha smentito Andreotti: «ha chiarito di aver sciolto le Camere, non per motivi tecnici ma perché incapaci di legiferare, e sulle garanzie di non ingerenza ha ribadito che farà quello che riterrà necessario».

Ma delle garanzie assicurate da Cossiga non si fida affatto il Pds. Lo ha dichiarato Achille Occhetto, in una trasmissione per il primo compleanno del suo partito, dove ha ricordato «l'infortunio» capitato al leader di Rifondazione comunista Sergio Garavini che l'altro giorno è uscito rassicurato dal Quirinale, con la promessa di Cossiga di non esternare più in campagna elettorale. Nello stesso tempo, invece, veniva diffuso il testo del discorso di Capodanno del Presidente «pieno di insulti verso le forze politiche e soprattutto verso il Pds». Il segretario pidiessino ha fatto anche notare che nel discorso in tv per spiegare lo scioglimento delle Camere il Capo dello Stato «ha criticato genericamente il Parlamento per le leggi che non si sono fatte dimenticando che non è il Parlamento il colpevole, ma una precisa maggioranza».

Quanto ai rapporti col Psi Occhetto ha sottolineato che Craxi non può essere l'uomo che vuole unificare la sinistra sotto la bandiera dell'unità socialista, se poi punta a fare un governo moderato con la Dc.

Il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia ha contestato, in un fondo su «L'Umanità» le «prediche del Psi contro la frammentazione» ed ha ripetuto l'invito alla maggioranza a definire un'intesa più salda prima del voto. Ricordando come il Psdi, da anni chiede una legge elettorale per favorire le aggregazioni preelettorali.

L'OMBRA DELLA CLAMOROSA LETTERA SUL 'COMPLEANNO' DELLA QUERCIA

Togliatti imbarazza Occhetto

Il leader del Pds: documento agghiacciante - Forse l'istituto Gramsci sapeva tutto

ROMA — Compleanno amaro, per Achille Occhetto e il partito della Quercia, nato un anno fa a Rimini dalle ceneri del Pci. Compleanno amaro, pieno di imbarazzo e insieme di rabbia per le rivelazioni sulla lettera di Palmiro Togliatti sulla sorte dei prigionieri italiani in Russia durante l'ultima guerra. Il segretario del Pds, che ha celebrato l'anniversario ai microfoni di "Italia Radio", ha dovuto infatti ammettere che la lettera del "Migliore" lo ha "colpito moralmente" e di essere rimasto "agghiacciato". Una lettera "strana" di cui andrà accertata l'autenticità e che "indigna".

Ma Occhetto, il cui padre fu un alpino volontario nella Julia, non dimentica che siamo ormai in piena campagna elettorale, una campagna senza esclusione di colpi e che non guarderà molto per il sottile nel toccare nervi scoperti. Così il segretario del Pds individua in una "cinica" vignetta di Forattini che accompagna il servizio con cui "Panorama" ha dato conto della lettera dell'antico segretario del Pci un esplicito attacco a Nilde Iotti. La vignetta raffigura l'attuale presidente della Camera, impellicciata, che pianta una bandiera del partito comunista italiano sul corpo di un alpino, vestito con la divisa dei prigionieri, mentre Togliatti è su una slitta con Stalin e sullo sfondo si vedono i reticolati di un campo di concentramento. La didascalia recita: "Dagli archivi del Kgb - foto ricordo del viaggio di nozze in Urss del futuro presidente della Repubblica italiana nel 1948".

Ci vuol poco per collegare Nilde Iotti, dal '48 riconosciuta compagna di Togliatti, alla sua candidatura al Quirinale, che potrebbe essere avanzata da parte del Pds. Ora, a prescindere da ciò che accadrà dopo le elezioni, questa candidatura appare "inquinata" dei documenti che su Togliatti stanno venendo alla luce. Quello su Slanky, prima, quello immensamente più grave sui prigionieri dell'Armir.

Craxi e i repubblicani sono i più duri. Il segretario del Psi, dopo avere definito a sua volta "una pagina agghiacciante ed abbietta" la lettera, coglie l'occasione per attaccare coloro i quali "salgono in cattedra per spiegare a chi non è mai venuto meno al proprio dovere le vie migliori che loro non conoscevano e non conoscono", invitando poi il n. 2 del Pds, Massimo D'Alema, a togliere il ritratto di Palmiro Togliatti, tenuto "come simbolo e come esempio". La "Voce repubblicana", criticando a sua volta un pacato commento di Montanelli, che in qualche modo giustifica il Migliore, afferma che "qui non si tratta di aver sottoscritto condanne a morte di comunisti eretici, per poter uscire vivi a propria volta dall'Hotel Lux (di Mosca, n.d.r.). A essere disprezzata con tanta disumanità era la vita di migliaia di italiani incolpevoli di guerra". Per cui sarebbe "gravissimo" se si dovesse scoprire che i comunisti italiani "erano in possesso di simili carte e non le hanno tirate fuori. Costituirebbe la dimostrazione che neppure il cambio di nome, deliberato un anno fa, è bastato a spezzare la radice".



A San Severo (Foggia), viene rimossa la targa della via intitolata a Togliatti.

E mentre il segretario del Pli, Altissimo, chiede in una interpellanza al governo, presentata assieme al vicepresidente della Camera Alfredo Biondi, la costituzione di una commissione d'inchiesta italo-russa, il missino Mirko Tremaglia vuole dalla Iotti la rimozione del busto di Togliatti da Montecitorio, riservandosi di chiederne le dimissioni se il presidente della Camera non darà seguito alla richiesta. "Nettamente strumentale", invece, la polemica di Togliatti per un altro ex: il segretario di "Rifondazione comunista" Sergio Garavini.

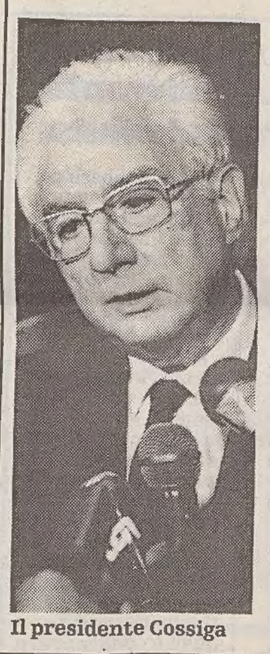
«Credo che gli studiosi dell'Istituto Gramsci, ed in particolare il suo direttore, prof. Giuseppe Vacca, nel corso degli anni ne siano venuti a conoscenza»: questa l'opinione del prof. Franco Andreucci, il ricercatore che negli archivi del Centro russo di documentazione ha scoperto la lettera di Palmiro Togliatti sulla sorte dei prigionieri italiani in Russia. Ma professore, su cosa basa questa sua opinione? «Nonostante che io non sia più comunista da dieci anni, faccio parte — è la risposta — della commissione che la Fondazione tuto Gramsci ha ins anni fa per gli archi partito». «So quind l'acquisizione di cop crofilmate di docu che riguardano i ra fra il Pci e l'Internaz comunista è una p costante della Fon ne, iniziata da Togli che è andata avant ad oggi». «Ciò non sig — spiega lo studio che questo docu particolare sia stat quisito, ma è molto nevole pensarlo».

Categorico è il pro dreucci, circa l'auten della lettera: «Negli vi di Mosca ho visto ginale». Essa è «auto cioè scritta di pugno stesso Togliatti, la cu ligrafia, avendone c le opere per 15 anni, nosco alla perfezi «Non c'è, quindi, dubbio sulla auten del documento e cred Cossiga abbia torto mandarsi se esso può re smentito». Fra l'alt parte pubblicata è stralcio di una letter to più lunga che n avutò il permesso d blicare nella sua in za».

Neri Pa

PER LA PROCURA NESSUN REATO, ORA LA PAROLA AL TRIBUNALE DEI MINISTRI

«Gladio» in archivio a metà


Il presidente Cossiga

ROMA — Secondo la Procura della Repubblica di Roma i responsabili dell'organizzazione Gladio non hanno cospirato contro lo Stato e non hanno deviato dai loro fini istituzionali. Per questo motivo vanno prosciolti da ogni accusa. Il relativo decreto di archiviazione è stato firmato ieri sera dal procuratore capo Ugo Giudiceandrea e sarà trasmesso questa mattina al Tribunale dei ministri. Solo all'interno di questo organismo verrà comunque decisa definitivamente la sorte dei leader della discussa organizzazione, dal generale Paolo Inzerilli all'ammiraglio Fulvio Martini allo stesso presidente della Repubblica Francesco Cossiga autoaccusatosi nel novembre scorso per il suo ruolo. Potrà essere accettata la richiesta di archiviazione o potrà invece essere invocato un supplemento di indagini.

La decisione della magistratura chiude una polemica dal punto di vista giudiziario; non certo sul fronte politico. E non solo per le possibili decisioni del Tribunale dei ministri ma anche perché dovrà ancora essere discussa e votata la relazione del presidente della Commissione parlamentare per le stragi Libero Gualtieri che ha invece definito Gladio una organizzazione «illegale».

Ma non solo. Visto che il Pds ha mosso la sua richiesta di «impeachment» del Capo dello Stato anche dalla vicenda Gladio, questa viene ad intrecciarsi con le procedure parlamentari per la messa in stato di accusa del Presidente. E' questa la ragione che può avere indotto Cossiga a convocare ieri pomeriggio al Quirinale il leader della Dc Arnaldo Forlani e il vice segretario socialista Giuliano Amato. Cosa chiede il Presidente? E' preoccupato che la campagna elettorale non si trasformi in una guerra su Gladio e sull'«impeachment». Altrimenti scenderà in campo per difendere le sue ragioni. Come del resto ha più volte precisato. Ma che garanzie possono dare Forlani ed Amato? Le garanzie sono quelle di una corretta procedura parlamentare su queste questioni. Non è un caso che Cossiga abbia nuovamente affrontato questi argomenti proprio nel giorno in cui si viene a sapere che il presidente della commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa Francesco Macis sta per inviare al presidente della Camera Nilde Iotti una documentazione relativa ai lavori della commissione stessa chiedendo come comportarsi dopo lo scioglimento delle Camere. Come se non bastasse si viene anche a sapere che il presidente del Senato Giovanni Spadolini, investito di analoga questione, avrebbe invitato Libero Gualtieri ad andare avanti per la sua strada. Motivi concreti quindi per Cossiga per affrontare i delicati argomenti sul tappeto e probabilmente per chiedere quelle garanzie che altri continuano a chiedere a lui.

ALTO ADIGE

Raduno degli Schuetzen per dire no al pacchetto

BOLZANO — «No a questo pacchetto» sarà il motto dell'assemblea straordinaria fissata a Merano, una settimana prima delle elezioni politiche del 5 aprile, dagli «schuetzen», i tiratori altoatesini. L'organizzazione paramilitare, capeggiata dal comandante Pius Leitner, intende richiamare a Merano circa 400 schuetzen in rappresentanza delle 137 compagnie. La manifestazione si svolgerà al «Kursaal», che solitamente ospita i congressi della Svp.

L'adunata avrebbe dovuto per il momento restare segreta, ma l'anticipazione data dal settimanale di lingua tedesca «Zet», di Bolzano, ha costretto gli «schuetzen» ad uscire allo scoperto. Pius Leitner, ha fatto presente che «gli schuetzen» sono contrari non soltanto alla chiusura del «pacchetto» senza ancoraggio internazionale, ma anche al compromesso raggiunto sulla questione dei poteri di indirizzo e di coordinamento.

DECRETO

Fisco: estesi al 30 aprile i termini del condono

ROMA — La possibilità di ricorrere al «condono» fiscale, che l'ultima legge finanziaria ha introdotto per snellire i numerosi ricorsi e azzerare il numero degli accertamenti nei confronti degli evasori fiscali, è stata ampliata con l'ultimo decreto fiscale adottato dal governo e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ieri in edicola. Nel decretone — che contiene anche le modalità di rimborso per i grandi creditori fiscali dello Stato e alcune norme per incentivare l'utilizzo di carburanti e di dispositivi ecologici in campo automobilistico — viene infatti estesa la possibilità di ricorrere al «condono» anche per gli accertamenti notificati nel periodo compreso tra il 1.o gennaio e il 30 aprile 1992.

In questo modo potranno usufruire del provvedimento non solo i contribuenti trovati «fuori regola» entro il 31 dicembre '91, ma anche gli evasori che gli ispettori del fisco riusciranno a scovare fino alla fine di aprile.

Il decreto fiscale contiene anche altri provvedimenti entrati in vigore da ieri, anche se dovranno essere convertiti in legge dalle Camere in regime di prorogatio.

Estinzione crediti di imposta. L'estinzione è prevista per crediti delle dichiarazioni dei redditi e dell'Iva precedenti al 31 dicembre 1985. Il pagamento del «debito» sarà fatto con titoli di Stato con un tasso «non inferiore a quello riconosciuto ai creditori d'imposta».

Per questo provvedimento lo Stato ha previsto una spesa massima di 7.500 miliardi e gli interessati devono presentare una domanda entro 60 giorni a partire da ieri.

LEGGE BOCCIATA / SPADOLINI CONVOCA I CAPIGRUPPO

Obiezione, riesame subito

Molte critiche mentre Zanone (Pli) e Gorgoni (Pri) si schierano con Cossiga

ROMA — La «bocciatura» da parte di Francesco Cossiga della legge che adegua la normativa italiana sull'obiezione di coscienza a quella del resto d'Europa, continua a far discutere. Critiche più o meno aspre all'iniziativa del Presidente della Repubblica, che ha rinviato il provvedimento alle Camere perché in contrasto con i principi di difesa della patria, vengono da quasi tutte le forze politiche (lo hanno votato tutti i partiti tranne il Msi). E tali critiche sono accompagnate dalla richiesta di investire subito il Parlamento, nonostante lo scioglimento, di un nuovo esame in vista di una seconda determinazione. Per cercare una soluzione in questo senso si sono impegnati già dalla scorsa settimana il capo del governo Giulio Andreotti e i presidenti della Camera e del Senato Nilde Iotti e Giovanni Spadolini ai quali ha lanciato un appello anche la sezione italiana di Amnesty International.

Le riunioni dei capigruppo di Montecitorio e Palazzo Madama dovranno prendere una decisione. Solo se questa sarà immediata e si darà vita ad una sorta di corsa contro il tempo la legge potrà essere approvata di nuovo, magari con qualche piccola modifica per venire incontro alle contestazione avanzate dal Capo dello Stato. Altrimenti tutto dovrà necessariamente slittare alla prossima legislatura. Il presidente dei senatori del Pds, Ugo Pecchioli, ha scritto una lettera a Spadolini dove, parlando di «grave sconcerto» e «diffusa preoccupazione», chiede il ritorno immediato in aula della legge. «Il fatto che le Camere siano sciolte — sostiene — non può costituire un ostacolo». Anche per l'ex ministro Carlo Fracanzani (sinistra Dc) il Parlamento deve intervenire immediatamente «altrimenti si dovrà prendere in considerazione il decreto legge». «Dissenso meravigliato» viene espresso anche dal Movimento giovanile della Dc secondo il quale la decisione di Cossiga «allontana l'Italia dall'Europa». Non solo. I responsabili dell'organizzazione sono particolarmente critici con il Presidente e lo invitano a visitare «non solo le caserme ma anche uno dei mille luoghi in cui ogni giorno e ogni notte i giovani italiani che hanno scelto l'obiezione di coscienza servono la patria aiutando i più poveri e i diseredati». Tra i critici ci sono anche quattro parlamentari verdi, Ronchi, Savoldi, Corleone e Russo, che da oggi inizieranno uno sciopero della fame e Raniero La Valle che accusa Cossiga di essere «schiettamente reazionario» e di «vituperare il Parlamento». Ma c'è anche chi dà ragione a Cossiga. Per l'ex ministro della Difesa Valerio Zanone (Pli) la legge è «discutibile» poiché crea una «disparità di fatto tra servizio di leva ed obiezione di coscienza». Il repubblicano Gaetano Gorgoni sottolinea invece «il coraggio e il buonsenso» del Capo dello Stato che «dimostra di essere l'unico punto di riferimento per coloro che credono ancora in certi valori nazionali».

LEGGE BOCCIATA / A TRIESTE E UDINE

La Caritas teme ripercussioni

«Il servizio civile copre molte carenze assistenziali»

TRIESTE — «Siamo sconcertati dalle posizioni assunte dal Presidente Cossiga», dice don Mario Del Ben, direttore della Caritas triestina a proposito del rinvio alle Camere della nuova legge che regola l'obiezione di coscienza al servizio militare. Oggi a Roma ci sarà un vertice alla Caritas italiana, uno degli organismi maggiormente interessati all'impiego degli obiettori per il servizio civile, al quale prenderà parte anche il vicedirettore della Caritas udinese Francesco Milanese, per valutare la situazione venutasi a creare con il provvedimento di Cossiga proprio allo scadere della legislatura.

Intanto a Udine è previsto per questa sera, alle 18, un intervento del presidente della Caritas nazionale, il vescovo Attilio Nicora, che, invitato dalla scuola diocesana di formazione socio-politica, si soffermerà sul tema «Carità è politica, politica è carità». E' molto probabile ache il presule entri nel merito delle posizioni espresse da Cossiga sulla nuova legge già ampiamente criticate da certo associazionismo cattolico. Le Acli, a esempio, parlano di «visione che rasenta il militarismo».

Cossiga ha manifestato preoccupazione soprattutto per ciò che concerne la necessità di «preservare i valori costituzionali altrettanto rilevanti della difesa della Patria e dell'obbligatorietà del servizio militare» per cui ha chiesto al Parlamento un'integrazione del testo legislativo in tal senso, non nascondendosi le «perplessità» circa le modalità di valutazione delle ragioni intime dell'obiezine.


Un obiettore impegnato nell'assistenza agli handicappati.

Don Angelo Zanello, direttore della Caritas di Udine, ricorda in proposito la selezione che viene fatta dei giovani obiettori e delle condizioni che l'organismo ecclesiale pone agli stessi per prenderli in servizio: «C'è un vaglio rigorosissimo dei candidati — dice —. Devono inoltre accettare come condizioni la vita comunitaria, il servizio a tempo pieno e un periodo di formazione». Attualmente la Caritas friulana impiega 10 obiettori che si occupano di assistenza sociale presso gli enti locali di Tolmezzo e di accoglienza agli extracomunitari presso i centri di Udine e di Cividale. Dal 1983 a oggi — riferisce don Zanello — la Caritas di Udine ha impiegato 80 obiettyori. Il sacerdote giudica positivamente la nuova normativa che dovrebbe sostituire la legge 772 ritenuta «ormai superata».

«Cossiga mette l'accento sul servizio alla Patria in armi, ma quellao degli obiettori di coscienza è un servizio alla nazione in uno dei settori più carenti, l'assistenza sociale», dichiara dal canto suo don Del Ben. La Caritas triestina occupa attualmente tre obiettori a cui si aggiungeranno tra breve altri due.

Prestano servizio ai ragazzi del Villaggio del Fanciullo di Opicina, agli immigrati e, a turno, alla mensa delle monache benedettine meta ogni giorno di decine di «barboni». L'orario di 36 ore settimanali previsto dalla legge per loro è solo indicativo. «Spesso raggiungono anche le 45-50 ore di servizio proprio in forza delle forti motivazioni interiori», precisa don Del Ben.

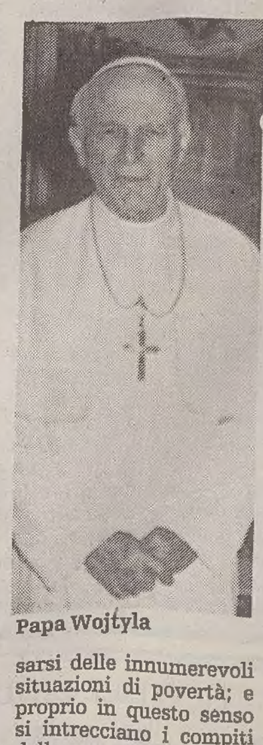
Sergio Paroni

UN'ASSISTENZA MENO BUROCRATICA

Wojtyla sulla cosa pubblica: «Più onestà e competenza»

CITTA' DEL VATICANO — I giganteschi problemi sociali del nostro tempo impongono la collaborazione tra tutte le forze disponibili, purché si distinguano «per competenza, per correttezza, moralità e per uno spiccato senso di servizio verso la comunità». Questo, intendiamo, è l'optimum; purtroppo però, oggi c'è molto da rifare in questo campo. Anzi «si levano talora voci allarmate che invocano l'onesta gestione della cosa pubblica per il bene comune». Così Giovanni Paolo II si è rivolto ai membri della giunta e del consiglio della Regione Lazio, ricevuti per i tradizionali auguri del nuovo anno. Chiesa ed enti locali, ha auspicato il Papa devono collaborare per migliorare i servizi a beneficio delle popolazioni e dei ceti più poveri, tanto più impegnativa è tale collaborazione in quanto, «dopo il crollo dei vecchi miti e dei muri divisori, si agitano fermenti di trasformazioni radicali». La Chiesa è disponibile per realizzare «una proficua intesa tra le forze costruttive», anche se la sua missione primaria è quella «di difendere il valore della famiglia e della persona umana».

Il Pontefice ha poi ripetuto che la scelta di campo ecclesiale è di «stare dalla parte dei deboli, dei poveri, degli emarginati», di educare i giovani al senso della vita associata, di recuperare chi vive ai margini della società e interessarsi delle innumerevoli situazioni di povertà; e proprio in questo senso si intrecciano i compiti delle autorità civili e di quelle religiose. Sì, il Papa sa che la Giunta Regionale contribuisce a risolvere i problemi concernenti l'assistenza, la sanità, la scuola, compiti specifici di cui sono investite le amministrazioni locali e nella fattispecie gli enti intermedi tra cittadino e stato. «Sa anche bene che la giunta regionale del Lazio conosce — e qui Papa Wojtyla è diventato pungente — le insufficienze di coordinamento nel campo sanitario e le disfunzioni nel settore dei servizi e dell'accoglienza». In più urgono altri problemi co quello dell'alto nume degli immigrati extrac munitari, un fenome che va aggravando giorno dopo giorno e c si è verificato altre vol nella storia dell'uma tà.


Papa Wojtyla

Che fare? Non è che il Pontefice abbia ricette nelle tasche della bianc tonaca; dunque, si è l mitato a consigliare a f fronte «con coraggio e fi ducia alle diverse esigen ze, perché la socie odierna sappia evita ogni forma di discrim nazione razziale». L'ult ma ma soffice piccona papale è andata agli ec cessi e abusi derivanti d un'inadeguata compren sione dei compiti dell Stato: quando esso inter viene in maniera diretti inevitabilmente finisc «con il deresponsabili zare la società, provo cando la perdita di ene gie umane e l'aument esasperato degli appara pubblici, dominati da lo giche burocratiche pi che dalla preoccupazio ne di servire il prossi mo». Ci vuole altro ch questo: c'è bisogno di ch è più vicino a coloro ch vivono in precarie situa zioni condividendon anzi attese e richieste; dall'altra parte i profu ghi, gli immigrati, gli an ziani, i malati, tutti quel li che si trovano in condi zioni bisognose di assi stenza come i tossicodi pendenti, hanno diritt oltre alle necessarie cur anche a un sostegno mo rale e spirituale che lo Stato non può dare.

Emilio Cavaterr

SAGGI: POLEMICA

Dio è un sogno? E il teologo rischia grosso...

«All'inizio c'è il sogno, non la parola» dice Drewermann, «il Galilei della Westfalia», che per queste teorie è incorso nei rigori delle gerarchie ecclesiastiche. Eppure, molti studi multidisciplinari si occupano della nostra dimensione onirica, in chiave non solo psicoanalitica: anche «religiosa».

Recensione di
G. Cacciavillani

Si legge nel «Libro di Giobbe»: «Dio parla in un modo o in un altro modo, ma non gli si fa attenzione. Dio parla nel sogno, visione notturna. Apre allora l'orecchio degli uomini e con apparizioni li spaventa». A partire da questo nucleo — ma, in realtà, da molti altri consimili —, il grande teologo Eugen Drewermann — definito il «Galilei della Westfalia» — ha iniziato, a partire dalla fine degli anni '70, un programma di esegesi biblica a dir poco rivoluzionario e che forse, in altri tempi, gli sarebbe valso il rogo. I tempi sono alquanto cambiati, se lo stesso cardinale Ratzinger ha proclamato che «integrare la psicoanalisi in teologia morale e nell'interpretazione delle Scritture è in sé qualcosa di sensato». Tuttavia, se non il rogo, le sue posizioni sono costate a Drewermann la sospensione dall'insegnamento e l'avvio del processo per la sua sospensione «a divinis».

Ma qual è, in breve, la sconcertante lezione del teologo tedesco? Egli afferma che «non sono le parole a introdurre all'ascolto di Dio, bensì il "guardare" attraverso il sogno e la visione: questa è la via più appropriata per "ascoltare Dio"»; e aggiunge: «Il sogno rappresenta la forma fondamentale dell'esperienza di Dio». Capovolgendo le parole di Giovanni (molto più complesse di quanto non sia stato detto fino a poco fa) il nostro teologo proclama: «All'inizio c'è il sogno, non la parola». L'autorivelazione di Dio prende il via dall'uomo, dal suo sogno intenso, da quella verità che sola esprime, nel profondo, la sua primordiale nostalgia di essere salvato.

Drewermann ha preso alla lettera Novalis: «E' verso l'interno che si inoltra la strada piena di mistero. E' soltanto in noi e in nessun altro luogo che si trova l'eternità con i suoi mondi, il passato, il presente e il futuro». E' dunque l'immaginazione sognatrice e non il pensiero concettuale a guidare l'uomo nelle sue esperienze nei sentieri del religioso, del sacro. E del resto tutte le religioni, ben prima di esprimersi in parole, si sono «comunicate» in immagini, simboli e sogni. Dio si rivela nel sogno in quanto il sogno, come religione della mente, è la più sconvolgente e tangibile manifestazione di quel mondo «infinito» che abita in noi. In questo senso, la lezione di Drewermann va a coincidere con il pensiero di Melanie Klein e della sua scuola, che, contro il logocentrismo, ha sottolineato la posizione centrale del «mondo interno» quale luogo della nostra «verità».

Se per approfondire questa appassionante tematica il lettore dovrà fare ricorso al mirabile studio di Cesare Marcheselli-Casale, autore appunto de Il caso «Drewermann» per le edizioni Piemme (pagg. 326, lire 32 mila), per aggiornarsi sulle ultimissime ricerche sul mondo del sogno e sui processi mentali che vi si attivano, egli dovrà volgersi all'altrettanto suggestiva ricerca, coordinata da Mario Bosinelli e da Pier-Carla Cicogna (con la collaborazione dei nostri più illustri ricercatori in proposito), ora resa pubblica dalla sempre encomiabile Bollati Boringhieri: «Sogni: figli d'un cervello ozioso» (pagg. 392, lire 45 mila).

Non è certo questa la sede per addentrarci nei labirinti di uno studio multidisciplinare che va dalla riflessione filosofica e dall'espressione artistica incentrate sul sogno, sull'apporto — classico — della psicoanalisi in proposito, dalle ricerche sulla fisiologia a quelle sulla psicofisiologia dei processi mentali onirici. Ci basti ricordare che il sogno ci dischiude «un altro mondo», un'altra dimensione spazio-temporale, una scena teatrale dove si recita la commedia o il dramma della nostra più segreta esistenza. L'esperienza del sogno è stata paragonata a uno spettacolo (o a un «gioco») in cui il soggetto è a un tempo attore, spettatore e regista (si vedano in proposito gli studi ormai celebri di Resnik, di Petrella, di Meltzer e di Joyce McDougall); ma è anche vero che uno dei nostri più raffinati indagatori del mondo onirico, Mauro Mancia, parla di una «religione», di una «teologia», di una «derofania» del sogno: «Possiamo assumere per il sogno il termine di "religione" (ricollegato all'etimo "re-ligare"), in quanto esso unisce in una complessa relazione gli elementi emotivamente più significativi che nel tempo si sono stratificati nel nostro mondo interno e che dominano il nostro universo mentale».

Teatro del sogno, religione del sogno: nel momento in cui la più sensibile teologia si rivolge a Freud e a Jung (ma quando scoprirà il più congruo pensiero di Melanie Klein?) per meglio comprendere e accogliere il mondo del sacro, la psicoanalisi ritorna a Sant'Agostino, ai teologi o ai mistici dell'«interiorità», alle emozioni pre-istoriche dell'uomo di fronte alla sconvolgente bellezza e all'enigma del mondo (al «sacro») per decifrare il senso del nostro esserci.

MUSICA / EDITORIA

Questi titoli suonano bene

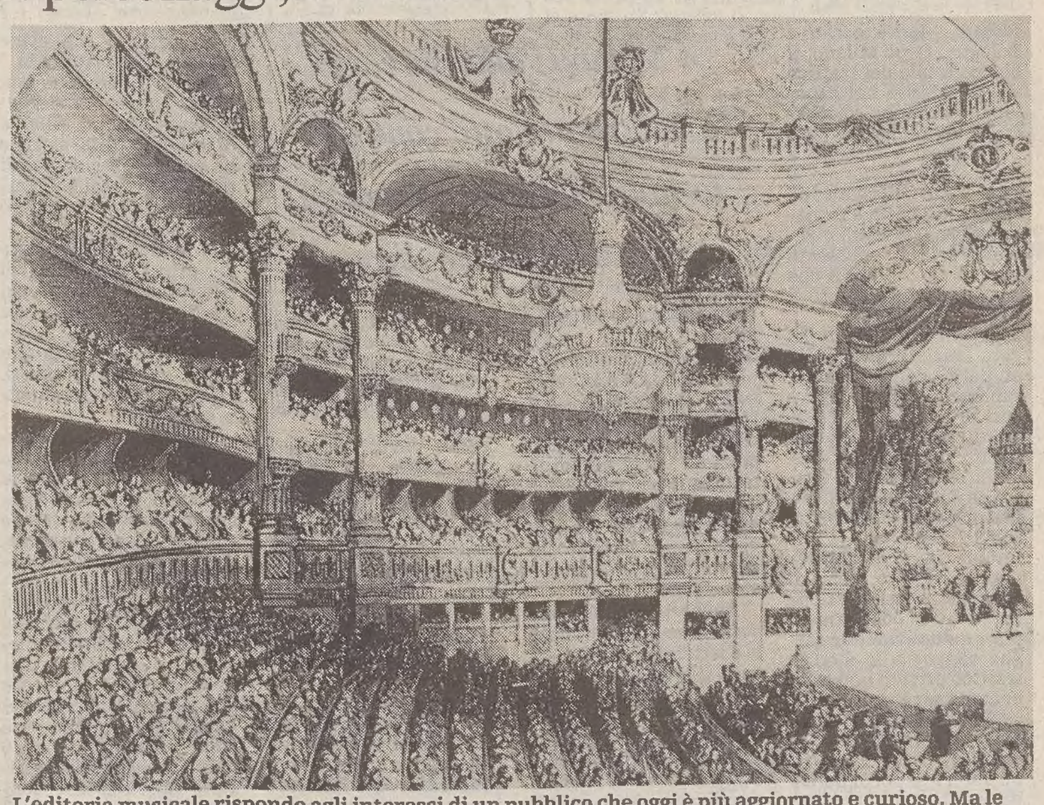
Sempre più libri sul mondo delle note: personaggi, anniversari e storia dei teatri

Tra chi ha celebrato Mozart e chi sta per celebrare Rossini, il mondo dei melomani è comunque in perpetua agitazione. Il «passaggio» del testimone tra un anniversario e l'altro si vede anche sui banchi dei librai, dove giacciono ancora gli ultimi titoli dedicati ad Amadeus e già compaiono i primi sul compositore del «Barbiere di Siviglia». Su Mozart sono uscite decine e decine di pubblicazioni (delle ultime, daremo conto qui sotto): dalle grandi opere specialistiche ai volumetti divulgativi o più legati alla moda e al mito che alla musica. Su Rossini si è cominciato con due biografie, quella classica di Stendhal (Edt) e quella divulgativa, sempre francese, di Frederic Vitoux (Rusconi), oltre all'edizione critica di tutti i suoi libretti (Garzanti).

Evidentemente, esiste un pubblico che fino a qualche anno fa non c'era, se l'editoria musicale sta conoscendo questo piccolo «boom». «Un tempo il pubblico dei concerti era formato essenzialmente da chi aveva studiato musica in casa o al conservatorio, mentre ora si è molto allargato e c'è gente che compra anche un libro per informarsi», sostengono alla Ricordi, che è una delle case editrici storiche del settore. Ma alla Edt precisano che oggi la tiratura massima di un libro di musica è di circa 1500 copie, sottolineando che «con numeri di questo tipo non si può parlare di politica popolare», accusando scuola e istituzioni di non essersi mai occupati in modo serio di educazione musicale. Comunque, il mercato offre testi per tutti i gusti, e per tutti i livelli.

Molti possono essere i lettori delle curiosità raccolte in «Mozart in rock» di Loredana Lipperini (Sansoni) che indaga su mito, iniziative commerciali e gadget del bicentenario; certo a lettori più interessati va il saggio «Mozart» del sociologo Norbert Elias (il Mulino) e l'indagine su Mozart e la massoneria di Alberto Jona (Unicopli), come le divagazioni sul compositore e la teologia firmate da Armando Torno e Pier Angelo Sequeri (Piemme), mentre per specialisti sono le quasi mille pagine del «Teatro di Mozart» di Stefan Kunze (Marsilio).

Se, come sostengono alla Curcio, dove sono specializzati nella vendita in edicola di fascicoli con allegate cassette e compact disc, «al momento in Italia c'è una grande riscoperta del repertorio classico e della lirica», la produzione editoriale non si ferma a cogliere solo le occasioni celebrative, cui sono da aggiungere due grandi volumi, sulla cronologia della vita di Vivaldi e sulle fonti e la letteratura critica, firmati da Karl Heller e Michael Talbot (Olschki). Esistono infatti, oltre alla biografia di Maria Callas di Renzo Allegri (Mondadori), un libro con tutti gli scritti di Richard Strauss (Edt), un saggio su musica e patologia con profili medici di grandi compositori (Edt), un grande studio su Haendel (Studio Tesi) e alcune divagazioni filosofico-musicali di Giuseppe Sinopoli.



L'editoria musicale risponde agli interessi di un pubblico che oggi è più aggiornato e curioso. Ma le tirature sono comunque basse, anche se la quantità di titoli è davvero ragguardevole, e pensata per un lettore anche non specializzato. Qui sopra, l'Opéra di Parigi in un'incisione del 1854.

MUSICA / PERSONAGGI

Vivaldi, e poi Haendel

Mozart ha fatto da «mangiatutto». Il 1991, infatti, è stato anche l'anno del 250.o anniversario della morte dell'autore delle «Quattro stagioni». Chi se n'è veramente accorto? Ma qualche iniziativa editoriale c'è stata anche per lui. La Olschki ha dedicato i due ultimi Quaderni dell'Istituto Vivaldiano alla «Cronologia della vita e dell'opera di Vivaldi» di Karl Heller e a «Vivaldi, fonti e letteratura critica» di Michael Talbot. Da ambedue gli scritti, ricchissimi e attenti a tutte le risultanze dei lavori specialistici degli ultimi anni, emerge oltre al grande compositore anche la figura del «prete rosso» come adattatore, impresario, agente e promotore della vita teatrale operistica tra Venezia e Parigi, artista e uomo d'azione che cerca un rapporto moderno con la committenza.

Curiosità biografiche si trovano anche a proposito d'un altro grande musicista, l'incarnazione stessa del barocco: Haendel, di cui Studio Tesi ha appena pubblicato un libro che ne racconta in modo vivace e completo la storia («Georg Friedrich Haendel», pagg. LII-406, lire 55 mila). Questa biografia ha il merito di essere stata compilata da uno dei più autorevoli esecutori della sua musica: Cristopher Hogwood, clavicembalista, direttore d'orchestra, musicologo e conduttore in Inghilterra di programmi radiofonici.

«Haendel aveva un aspetto imponente, era piuttosto grasso e lento nei movimenti, ma il volto, che ricordo come se l'avessi visto ieri, sprigionava ardore e dignità e dava l'idea del genio superiore ai comuni mortali. I suoi modi e la sua conversazione erano impetuosi, rudi e perentori, ma del tutto privi di stizza e di malevolenza». Così lo storico della musica Charles Burney ricordava nel 1785 la figura del musicista, che ebbe in sorte di essere considerato un «classico» mentre era ancora in vita, cosicchè la sua «monumentalizzazione» non favorì ritratti oggettivi e privi di retorica (com'è invece questo di Hogwood, che fa continuo riferimento a testimonianze d'epoca, contabilità dei teatri, fonti giornalistiche ed epistolari).

L'autore comincia dalle difficoltà di Haendel bambino, che trovò nel padre medico l'ostacolo principale alla sua vocazione (voleva farne un avvocato e gli proibì di avere a che fare con qualsiasi strumento musicale); rievoca l'avventuroso duello con l'amico musicista Mattheson, che per fortuna infranse la sua lama contro uno dei bottoni metallici della giacca dell'avversario. Dopo il viaggio in Italia, l'arrivo a Londra e l'apogeo della sua carriera.

Quanto a questa, Hogwood ricorda la rapidità di scrittura del «Messiah» e quanta considerazione Haendel avesse del suo «Judas Maccabeus» (disse a questo proposito, riferendosi agli ascoltatori: «Mi dispiacerebbe averli solo intrattenuti: io voglio renderli migliori»).

Un capitolo importante è quello che riguarda le malattie del musicista, la paralisi della mano destra, guarita ad Aquisgrana, e la cecità degli ultimi anni, che pose fine alla sua stagione creativa (tentò alcuni interventi chirurgici, l'ultimo con un ciarlatano che non aveva evitato la perdita della vista a un altro grande, ma in quel momento tanto meno noto: Johann Sebastian Bach).

Quando morì, i suoi funerali raccolsero nell'Abbazia di Westminster non meno di tremila persone. Un giornale gli tributò il seguente epitaffio: «Superò il potere delle parole nell'esprimere le molte passioni del cuore dell'uomo».

MUSICA / «CASO»

Mozart si lasciò morire (forse)

Tentò di dimostrarlo Elias, in un testo incompiuto

Mozart non riuscì a inserirsi davvero in nessuna delle corti che frequentò, finì i propri giorni quasi emarginato, lasciandosi praticamente morire, mentre l'imperatore definiva «chiassosa» l'orchestra delle «Nozze» e altri artistocratici ne parlavano come di un'opera noiosa. E' la tesi che il grande sociologo Norbert Elias ha sviluppato in un saggio lasciato incompiuto (è morto nel '90, senza terminare il lavoro), e che è stato pubblicato dal Mulino: «Mozart. Sociologia di un genio» (pagg. 144, lire 20 mila).

E' stato questo forse il contributo più significativo su Mozart alla fine dell'anno del bicentenario, contrassegnato da una vera alluvione di libri, manifestazioni e iniziative varie, che hanno — bisogna dire — trasformato anche in mistificazione, turismo di massa e commercio l'immagine del grande Amadeus. In Giappone ci sono salsicce, liquori e perfino sci di Mozart, venduti a milioni (mentre il compositore Shigeaki Seagusa ha terminato la sinfonia che Mozart abbandonò a ventitré anni dopo solo 51 righe). Ma tra swatch e foulard, carillon e classici dolcetti, il mercato ha davvero conquistato il cuore dell'arte (come ha ben dimostrato Loredana Lipperini in «Mozart in rock», pubblicato da Sansoni, pagg. 214, lire 22 mila).

Ma c'è anche chi si è avventurato per altre strade, come Anna Manfredini che ha scritto «Mozart massone» (Scarabeo, pagg. 124, lire 34 mila), o Armando Torno e Pier Angelo Sequeri, che hanno voluto dimostrare la religiosità del compositore in «Divertimenti per Dio» (Piemme, pagg. 167, lire 28 mila). I due autori, senza la pretesa di analizzare tutte le opere del salisburghese, documentano il valore religioso della musica di Mozart attraverso le lettere dell'artista e le testimonianze di alcuni teologi. Le lettere sull'argomento sono davvero poche, comunque: appena sette passi. Ma Torno e Sequeri azzardano anche un'interpretazione più generale, affermando che «la via erotica è in Mozart quella che conduce più direttamente a capire il trascendente».

Ancora un altro «affondo» da una particolare angolatura è quello che ha realizzato Alida Cresti in «Il signore delle canzoni. Letture mozartiane» (L'Editore, pagg. 158, lire 25 mila): una rilettura delle opere incrociate con psicoanalisi, simbolismo e mitologia. Rileggendo i libretti di Da Ponte, la Cresti tenta di dimostrare che non è mai percepibile in modo netto la separazione tra musicista e librettista: la stessa amicizia tra da Ponte e Mozart avrebbe creato i presupposti per personaggi «a tutto tondo», anche sotto il profilo musicale, e quella con Schikaneder avrebbe addirittura costituito i presupposti per un intervento diretto di Mozart nel libretto.

Al «Flauto magico» la Cresti dedica un'«appendice», incentrata sul seguito dell'opera, scritto da Goethe: una specie di «Flauto magico 2», rimasto incompiuto perchè nel frattempo Mozart era morto e Goethe avrebbe sostenuto che l'unico a poter musicare il suo testo poteva essere il salisburghese.

Una citazione, infine, per l'analisi ragionata di tutte le opere, teatrali e non, dalla K1 alla K626, in schede arricchite di dati musicologici, storici, aneddotici, che hanno realizzato Amedeo Poggi e Edgar Vallora in «Mozart, il catalogo è questo» (Einaudi, pagg. 770, lire 48 mila).



MUSICA

I teatri dell'800

Come veniva gestito un teatro dell'opera, qual era la formazione del musicista e del cantante, quale la tradizione popolare: John Rosselli, che insegna storia all'Università del Sussex, ricostruisce tutto questo in un libro che sta per uscire dal Mulino: «Sull'ali dorate» (pagg. 170, lire 20 mila). L'autore ricostruisce la complessa trama artistica e sociale del mondo musicale italiano del secolo scorso. Dopo una schematica messa a fuoco della situazione politica, economica e sociale dell'Italia del tempo, e delle tradizioni musicali settecentesche colte e popolari, lo storico italoamericano descrive il tipo d'istruzione che veniva impartita a chi si accingeva ad affrontare il mondo delle note.

Rosselli analizza quindi l'aspetto dominante della musica italiana ottocentesca: l'opera, che fino alla seconda metà del secolo conobbe il suo momento di maggiore fortuna. Il complesso sistema industriale e commerciale dei teatri d'opera è rintracciato anche attraverso documenti tratti dalla cronaca del periodo su quella che era la vita del musicista.

La seconda parte del volume è riservata all'ultima parte del secolo, in cui dalle ceneri della morente opera lirica nascono nuovi generi musicali, come l'operetta, e si assiste all'affermazione dei primi grandi maestri d'orchestra e all'espansione del melodramma oltreoceano.

MUSICA

Quel sax di carta

Centocinquantadue anni non li dimostra. Però il sassofono, inventato e brevettato nel 1840 dal belga Adolphe Sax, ne ha fatta di strada. Lo si può verificare in un volumetto che l'editore Pizzicato di Udine ha voluto dedicare allo strumento. In novantatrè pagine, «Adolphe Sax e il saxofono» di Luigi Podda offre un profilo dello strumento, e della sua fortuna, da diversi punti di vista.

La prima metà del libro è dedicata alla dinastia dei Sax. Podda racconta le avventure familiari dei costruttori di strumenti musicali che operarono prima in Belgio e poi in Francia. Quindi, si dedica alla nascita del saxofono, concepito come strumento di forma conica con un'ancia semplice. Al suo apparire, il sax fu accolto con grande entusiasmo da un compositore del calibro di Hector Berlioz.

Il nuovo strumento portò fortuna e disgrazia insieme al suo inventore. Adolphe Sax, che morì in povertà a Parigi nel 1894, fu costretto infatti a fronteggiare la furia degli altri costruttori di ottoni, portati dal nuovo strumento sull'orlo del fallimento, e a tenere a bada un cancro del labbro superiore.

Nella seconda metà del libro non potevano mancare i successi ottenuti dal sax. Prima spopolò nel settore della musica per banda, poi in quella sinfonica e da camera, infine nel jazz. Completa lo studio di Possa una bibliografia; un elenco ragionato delle composizioni per sax di autori italiani; una discografia essenziale per conoscere da vicino lo strumento.

NARRATIVA

L'«altro» Shakespeare vince (e convince)

LONDRA — Il Premio «Somerset Maugham», dicono, se l'è meritato abbondantemente. Prova ne sia che «La visione di Elena Silves», il suo romanzo, è già stato tradotto in sette lingue. Lui, Nicholas Shakespeare, può sventolare un cognome che è un marchio di garanzia: fa parte della tredicesima generazione di discendenti del grande drammaturgo William. Mario Vargas Llosa, scrittore peruviano che non loda volentieri i libri altrui, ha detto di Nicholas: «E' uno straniero che si è avventurato con curiosità e sensibilità nel labirinto politico del mio Paese». Il romanzo, infatti, è ambientato in un Perù diviso tra la violenza rivoluzionaria di Sendero Luminoso e la presenza costruttiva della Chiesa. Mentre monta il successo, Shakespeare è al lavoro su un romanzo ambientato in Marocco: un intrigo nello stile di Greene, Le Carrè e Trevor.

MUSICA / CINEMA

Quante vite da guardare. Chi le ammira, e chi protesta

Il filone delle biografie musicali è stato ed è tra i più frequentati ancora oggi dal cinema e dalla televisione. Il genere sembra non conoscere le alterne fortune delle mode: a fine febbraio arriverà sugli schermi cinematografici il film francese che ha battuto ogni record d'incasso durante le festività natalizie: **«Tutte le albe del mondo»**, diretto da Alain Corneau e dedicato al tema della creazione musicale. Ne sono protagonisti il musicista Gianseniste Sainte Colombe e il suo allievo Marin Marais (interpretato da Gerard Depardieu), giovane ambizioso che vorrebbe salire tutti i gradini della scala sociale ed entrare alla corte del re.

La fortuna dei musicisti sugli schermi è testimoniata anche dai recenti **«Rossini, Rossini»** di Mario Monicelli e da **«Strauss Dynasty»** di Marvin Chomsky. Il primo, che in una versione più lunga andrà in onda su Raiuno il prossimo dicembre, è la ricostruzione fedele della vita del compositore pesarese, in età giovanile interpretato da Sergio Castellitto e poi da Philippe Noiret. La programmazione di questo film e la diretta da Pesaro il 24 febbraio della **«Messa solenne»** diretta da Claudio Abbado sono tra l'altro i due eventi che ricorderanno in tv il bicentenario della nascita di Rossini.

«Strauss Dynasty» o «Danubio blu», recentemente trasmessa da Raiuno, ha proposto la ricostruzione della Vienna ottocentesca e i celebri dissapori familiari tra gli Strauss, con l'abile regia di Chomsky, che aveva già diretto kolossal come «Olocausto». Un «pool» di televisioni pubbliche europee, tra cui Raiuno, ha inoltre in programma per quest'estate una serie tv dal titolo **«Casa Ricordi»** che, diretta da Mauro Bolognini, racconterà un secolo di melodramma italiano, mentre più volte è stato annunciato un film su Antonio Vivaldi, **«Il prete rosso»** di Ken Russell.

Sul terreno delle biografie musicali è cresciuta molta televisione, basti pensare agli sceneggiati su Giacomo Puccini e Giuseppe Verdi, girati negli anni '60 e '70. Un sistema, si diceva allora, per «fare cultura», nel concetto della «tv pedagogica». Registi illustri si sono cimentati invece sul grande schermo in opere musicali, da Ingmar Bergman che nel '74 diresse per la televisione «Il flauto magico» di Mozart (esempio riuscito del connubio «musica-fiction»), a Milos Forman, che nell'84 conquistò l'Oscar con lo spettacolare cinema di «Amadeus». Poi ancora Ken Russell, autore di «scandalose» e discusse biografie musicali televisive e cinematografiche, alle quali si è dedicato sin dagli anni '70. Da «The lonely heart», storia della vita e dei tormenti di Ciaikovski, con Glenda Jackson e Richard Chamberlain, a «Mahler, la perdizione», da «Tommy» sulle musiche di Pete Townsend a «Listzomania».

Non sempre però il matrimonio tra «fiction» e musica può dirsi riuscito: il più delle volte finisce per scontentare i melomani, che vedono snaturata dalla trasposizione per immagini la figura e l'opera dei loro artisti preferiti, e per deludere gli altri spettatori, che alle ricostruzioni, per loro magari noiose, delle biografie musicali preferiscono — o almeno l'hanno fatto fino a tempi recenti — i film ispirati alla cronaca drammatica dei nostri giorni.

al. m.

A BOLOGNA L'ARIA TORNA PULITA DOPO IL BLOCCO DEL TRAFFICO

La città appiedata respira

Code ai posti di blocco, corsa ai contrassegni per poter circolare, esasperazione

ROMA — Ieri è toccato a Bologna. Dopo Milano, il blocco totale del traffico si è trasferito nel capoluogo emiliano. Un cocktail di divieti ha costretto i bolognesi a lasciare a casa l'automobile ed è stata una giornata da shock. Ma l'aria è tornata pulita. Il tasso di veleni nell'aria si è abbassato notevolmente, tanto che per oggi è stato deciso il tutti in macchina.

Il sindaco Imbeni ha però lanciato un appello ai patiti delle 4 ruote: «andate a piedi». Spera così di evitare il ricorso ad una cura antinquinamento tanto dura. «Domani, sulla scorta di questa prima esperienza — ha spiegato l'assessore al traffico Scavone — valuteremo in sede politica l'opportunità o meno di mantenere così drastiche misure, o di adottarne di più graduali». Ma le targhe alterne o lo stop al traffico privato non sono ancora scongiurati.

Il divieto di circolazione sulle 4 ruote è scattato alle 8,30 ed è durato fino alle 17. E poi di nuovo dalle 20. Nell'intervallo potevano circolare solo le auto con targa dispari.

A Milano l'allarme rosso è rientrato. Sotto controllo lo smog a Roma. Denuncia contro il sindaco di Firenze

Un esercito di 190 vigili, affiancato dagli agenti della polizia stradale ha presidiato i confini della zona interessata dal blocco, ha scoraggiato i più furbi, ha vegliato sui polmoni dei cittadini, mentre il parco autobus è stato rafforzato e almeno un centinaio di ferrovieri hanno lavorato in straordinario. Ma non è stato facile.

Anche se poche sono state le multe, il traffico si è letteralmente dimezzato e i passeggeri sui bus sono aumentati (del 20-30 per cento) i problemi per l'esercito antismog sono stati enormi. Lunghe code di veicoli premevano ai posti di blocco, file si sono formate perfino all'ufficio traffico, dove si distribuivano i contrassegni per circolare e informazioni o chiarimenti agli automobilisti con le idee confuse.

Si è dovuti ricorrere alla polizia per evitare disordini per l'esasperazione. Irritazione è invece lo stato d'animo con il quale le associazioni imprenditoriali hanno affrontato la giornata d'emergenza. Giornata «calda» anche per i centralini delle associazioni delle piccole e medie imprese: centinaia di imprenditori si sono lamentati per l'impossibilità di fare le consegne ai clienti, di ricevere merci, di rifornire i cantieri, di svolgere il normale servizio di manutenzione e assistenza.

A Milano l'allarme rosso è rientrato. Ma i milanesi rimangono con il fiato sospeso. Un leggero vento alzatosi all'alba di ieri ha «pulito» l'aria e ha portato lo smog al di sotto delle soglie di attenzione. Il pericolo però non è passato.

A Roma ha funzionato la prima giornata di «fluidificazione» del traffico. Ma forse è stata la chiusura settimanale dei negozi a frenare in parte gli automobilisti. Lo smog è comunque sotto controllo.

A Firenze la Lega ambiente ha presentato alla stampa una denuncia contro il sindaco Morales che aveva dichiarato «di non essere intenzionato ad applicare le nuove norme».

A Torino si è deciso di installare al più presto le nuove centraline di rilevamento dell'inquinamento: per il momento gli impianti operanti nel capoluogo piemontese sono soltanto tre e 25 quelli sul resto del territorio provinciale. Scongiurato per il momento il rischio delle targhe alterne.



Strade di Bologna senza auto ieri dalle 8.30 alle 17 dopo il blocco della circolazione deciso dal comune per far fronte all'emergenza inquinamento.

IN BREVE

Perde il concorso e pretende soldi dai commissari

TORINO — Sarà processato il 15 giugno prossi Torino Giorgio Marotti, 54 anni, triestino d'ori residente a Roma, accusato di tentata estor Nell'89 era stato bocciato a un concorso per l' gnazione della cattedra di lingua e letteratura liana all'Università di Roma. Tre professori co nenti della commissione d'esame, nei mesi suc vi, avevano cominciato a ricevere lettere e tele con minacce, anche con fotomontaggi osceni e r ste di denaro. Ne seguì una denuncia presenta prof. Alessandro Vitale Brovarone, docente alla tà di Magistero di Torino, dal prof. Carlos Ro dell'Università di Venezia, e dal prof. Gabriele M li docente a Bergamo.

Quattro arresti a Cagliari per estorsioni ad assicurazioni

CAGLIARI — Quattro persone sono state arrest Cagliari con l'accusa di associazione per delin ed estorsione aggravata e continua ai danni di pagnie assicuratrici. Secondo l'accusa, i quat presentavano negli uffici delle compagnie assi trici a Cagliari e nel circondario, e pretendevano mediato risarcimento per il presunto furto delle auto. La richiesta veniva accompagnata da mi più o meno velate e, se i responsabili degli uffici stri facevano resistenza perché insospettiti dall cumentazione esibita, estraevano nodosi baston stringendoli a pagare subito.

Occuparono la facoltà di Magist condannati trenta studenti

URBINO — Con l'accusa di occupazione di ed pubblico il pretore di Urbino (Pesaro) Paolo Giom ha condannato a un mese di reclusione, con i ben di legge e la non menzione sul certificato pe trenta studenti del locale movimento della «Pa sorpresi dalle forze di polizia, la mattina del 2 '90, all'interno della facoltà di Magistero e dell'Isti to di lingue dell'università.

Il Papa esalta Cristoforo Colombo davanti ai cadetti del Massachusetts

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha esaltato l'a mento di Cristoforo Colombo, parlando in inglese suo viaggio in America di 500 anni orsono, riceve in Vaticano trecento cadetti dell'Accademia mar ma del Massachusetts (Stati Uniti), in crociera in ropa, con i loro istruttori.

Rapito un baio nel Modenese Vale oltre sedici milioni

CAMPOGALLIANO — Un baio di sei anni, già vinc re di varie gare di trotto regionali, è stato rubato tra notte in una stalla di Campogalliano. Il propri rio è Salvatore Tracolici, 50 anni, commerciante Carpi. Il furto del baio, del valore di oltre 16 milion lire, non è escluso che possa essere stato compi per la richiesta successiva di un riscatto.

Cadavere di donna carbonizzato in un campo del Varesotto

VARESE — Il cadavere semicarbonizzato di una d na, all'apparenza di giovane età, è stato trovato in campo ai margini di una strada provinciale nei pr di Rancio Valcuvia (Varese). Il corpo è stato trov da un passante che ha dato l'allarme ai carabini La donna non è stata identificata.

SCIOPERI

Treni e aerei: da oggi due settimane di passione

ROMA — Per chi viaggia sono in vista quindici giorni di fuoco. Scioperi a catena su treni e aerei sono stati programmati da sindacati e Cobas senza che ancora siano scattate le precettazioni. Oggi, dalle ore 21 e per 24 ore i convogli ferroviari subiranno un ritardo di un'ora a ogni partenza da parte dei Cobas del personale viaggiante, che replicherà la stessa agitazione domenica 9. L'8 febbraio, invece, toccherà al personale di macchina aderente allo Sma ritardare di trenta minuti le partenze in programma dalle 9 alle 18.

Prosegue intanto l'agitazione dei Cobas degli assistenti di volo: fino al 24 del mese i decolli subiranno un ritardo di un'ora e 55 minuti, dalle 7.35 alle 9.30. Protestano anche i vigili del fuoco degli aeroporti di Roma: il servizio non sarà garantito dalle 8 alle 14. I controllori di volo invece incroceranno le braccia due volte, l'8 e il 14 febbraio dalle 7 alle 14. Sarà quindi la volta dei colleghi aderenti alla Licta di Reggio Calabria, protestare l'11 del mese per 8 ore, dalle 6 alle 14.

Ma treni e aerei non sono i soli settori interessati agli scioperi: in ballo ci sono anche gli autoferrotranvieri. L'11 febbraio gli autisti di bus, metropolitane e tram si asterranno dal lavoro per protestare contro la minaccia delle aziende di sospendere i pagamenti degli stipendi. Non mollano i sindacati dunque. Le formule scelte per le agitazioni sono state studiate ad arte per evitare — nella maggior parte dei casi — le precettazioni del ministro dei Trasporti Carlo Bernini.

RESPINTE LE RICHIESTE DI NULLITA' SOLLEVATE DAI DIFENSORI

Ustica, validi gli avvisi ai generali

I familiari delle vittime da Andreotti per chiedergli che il governo si costituisca parte civile

ROMA — I provvedimenti emessi dal giudice istruttore Rosario Priore nei confronti di 13 ufficiali nello scorso mese di gennaio sono pienamente validi anche se emessi secondo le disposizioni del vecchio codice di procedura penale. E' questa la tesi della Procura della Repubblica in merito all'istanza con la quale il professor Carlo Taormina, difensore di alcuni degli ufficiali, aveva chiesto che fossero dichiarati nulli i mandati di comparizione e le comunicazioni giudiziarie poiché, a suo giudizio, è ormai pienamente operante il nuovo codice di procedura.

Probabilmente oggi i pubblici ministeri Roselli e Salvi depositeranno la loro requisitoria consentendo così a Priore di pronunciarsi sulla questione. Prosegue intanto l'attività istruttoria e sugli interrogatori trapelano soltanto poche indiscrezioni. Si è saputo, ad esempio, che la settimana scorsa è stato ascoltato l'ex capo del Sismi ammiraglio Fulvio Martini e che nel corso del colloquio si è fatto riferimento a dichiarazioni che tempo fa, sulla vicenda di Ustica, sono state fatte dall'ex capo dello Sdece francese ammiraglio Lacoste. Anche ieri il giudice Priore ha convocato nel suo ufficio altri testimoni, tra i quali un ufficiale di Marina, Angelo De Marcus.

Nel programma di lavoro del magistrato è anche previsto, secondo quanto si è appreso, il conferimento di nuove indagini tecniche. I periti sono stati convocati per sabato prossimo. Sono esperti in varie discipline. Secondo quanto si è appreso, tra loro ci sarebbe anche un esperto canadese al quale verrà affidato il compito di esaminare il «voice recorder», cioè la «scatola» che registrò le parole pronunciate a bordo e tra queste una che chi la stava dicendo non riuscì a finire: «Gua...».

Oggi, intanto, una delegazione dei familiari delle vittime si incontra con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Intanto i sei periti di parte civile hanno avuto l'altro giorno a Torino un lungo incontro con i rappresentanti delle vittime. Sono stati comunicati i risultati del loro lungo lavoro. In sostanza si è accertato questo: che dai radar dell'aeroporto romano di Ciampino, quella maledetta sera del 27 giugno 1980, oltre al Dc 9 Itavia in volo vennero identificati altri «due oggetti volanti».

Il giudice Priore intenzionato a promuovere nuove indagini tecniche: convocati per sabato gli esperti in varie discipline

Aerei? «Possiamo parlare di oggetti, più che velivoli — risponde l'ingegnere Mario Vadacchino, uno dei periti —. Anche se è pressoché certo che si tratti di aerei. Di più non possiamo aggiungere, per rispetto verso il giudice Priore, al quale tra qualche giorno (n.d.r. si dice l'11 febbraio), consegneremo le nostre perizie sui rilevamenti radar e gli altri elementi che abbiamo preso in esame».

Per tornare ai rilevamenti dei periti: cosa ci facevano due aerei, in volo a pochissime miglia l'uno dall'altro, e sulla stessa scia del Dc 9? Emerge in proposito una ipotesi inquietante: un aereo stava dando la caccia all'altro; che per sfuggire si sarebbe situato sulla medesima rotta del Dc 9. Quando il «cacciatore» ha fatto fuoco, ha colpito l'aereo civile.

Secondo questa ipotesi — che viene giudicata credibile — uno dei due aerei era di nazionalità libica: proprio quel Mig che poi, qualche giorno dopo, verrà ufficialmente trovato sulla Sila. «Ufficialmente», si sottolinea, perché i rottami del Mig libico conservati a Pratica di Mare (altimetri, manometri, computer, altri sofisticati macchinari), sono tutti in ottimo stato. «La prova inconfutabile — dice un perito — che il Mig non ha sbattuto contro la parete rocciosa del canalone di Tampa delle Magare».

DUE MORTI E DUE FERITI A LATINA

Quattro ragazzi sull'auto rubata si schiantano contro un albero

LATINA — Due ragazzi morti, un terzo in fin di vita è il bilancio di un incidente stradale in cui è rimasta coinvolta una Y10 che era guidata da un quattordicenne. L'incidente è avvenuto nei pressi di Sabaudia, nel litorale a Sud di Roma. Il quattordicenne Simone Ialongo, che guarirà in 30 giorni, aveva sottratto la «Y 10» di proprietà della ditta «servizi pasti collettivi» della quale è titolare il padre. I genitori non sanno dire dove i quattro ragazzi fossero diretti, alcuni amici riferiscono che il loro programma era di recarsi in una discoteca di Sabaudia.

La «Y 10», che viaggiava sulla Migliara, si è schiantata contro un albero, in una strada laterale che collega Sabaudia alla via Appia. Nell'incidente sono morti Andrea Canitano e Roberto Scanavini di 15 anni. In condizioni disperate è l'altro quindicenne Ruggero Sebastiano, che è stato sottoposto a un intervento chirurgico.

I quattro, tutti residenti a Pontinia, erano studenti delle superiori a Latina.

La «Y10» dei quattro ragazzi è stata sequestrata. Per Sebastiano Ruggero i medici hanno parlato di morte clinica; a Simone Ialongo, che guidava l'auto, è stata confermata la prognosi di 30 giorni. I quattro giovani abitavano nella campagna che costeggia la via Migliara tra Sabaudia e Pontinia.

Schiacciati sui sedili posteriori due quindicenni: in fin di vita il loro coetaneo seduto accanto al guidatore (14 anni) ferito

L'unico testimone è proprio Simone Ialongo. Alla madre ha raccontato di avere dato appuntamento ai tre coetanei per quella che doveva essere una bravata. Il giovane aveva preso le chiavi della Y10 dalla borsa della madre. Andrea Canitano e Sebastiano Ruggero lo avevano raggiunto in trattore. Simone ha spiegato che all'improvviso un cane gli avrebbe attraversato la strada e per evitarlo ha sterzato. L'auto ha sbandato, è finita contro un albero e si è rovesciata nella cunetta.

Ialongo e Ruggero, seduti davanti, sono stati sbalzati fuori dalla macchina. Canitano e Scanavini, che erano sui sedili posteriori, sono rimasti schiacciati e sono morti all'istante. Il padre di Roberto Scanavini, che stava andando all'ospedale di Latina, dove lavora come infermiere, si è fermato per aiutare i soccorritori e si è accorto che tra le vittime c'era il figlio. Roberto frequentava la quarta ginnasio a Latina e sabato scorso aveva conseguito il diploma di programmatore di informatica. Andrea Canitano frequentava il primo liceo classico del capoluogo, unico maschio in una classe di 22 ragazze.

L'ESECUZIONE CAPITALE IN TV

Tmc contro Damato

L'emittente aveva bocciato il filmato in versione integrale



Damato messo sotto accusa da «Tmc».

ROMA — La direzione di Telemontecarlo ha convocato Mino Damato per un chiarimento, «preliminare alla continuazione» del suo programma «I.T.», sul caso del filmato sull'esecuzione di una condanna a morte sulla sedia elettrica, avvenuta alcuni anni fa negli Stati Uniti.

L'incontro, «affinché si consegua una non equivoca definizione delle regole che reggono il rapporto tra lo stesso Mino Damato e Telemontecarlo», è previsto entro oggi e ne dà notizia l'ufficio stampa dell'emittente monegasca attraverso un comunicato.

Le numerose prese di posizione di questi giorni, unanimemente contrarie all'utilizzazione di quel filmato, tra cui quella dell'«Osservatore Romano» che ha parlato di nefandezza a proposito di questa vicenda, hanno convinto i dirigenti di Telemontecarlo a rendere pubblica la loro posizione in merito alla scelta fatta da Damato.

Oggi ci sarà il chiarimento col conduttore televisivo

Prima del programma era stato richiesto dai dirigenti di Tmc di fermare l'immagine del filmato nell'attimo precedente la scarica elettrica mortale, sfumandone le scene più crude.

Il filmato, contrariamente a questa indicazione, è andato in onda integralmente. «Questa linea — è scritto nel comunicato — è stata ribadita fin un'ora prima della t smissione di venerdì».

I responsabili di Te montecarlo, pur dando to che «nella scelta di I mato ci fosse solo l'int zione di provocare un s timento di condanna v la pena di morte» affer no che anche i progr realizzati da società produzione esterna al mittente, come nel c della «Bioimagine» de stesso Damato realizzat ce di «I.T.», «devono co servare in modo coeren la linea editoriale di Te montecarlo». A quanto s appreso, da parte di Tm non c'è al momento u volontà di rompere i r porti professionali con D mato, ma semplicemen una richiesta di chia mento affinché episodi c me quello del filmato quistato da Damato Amnesty Internation non si ripetano.

CON LA SONDA ULYSSES

Il Sole visto dall'alto

ROMA — Per la prima volta nella storia dell'umanità una sonda spaziale uscirà dal piano dell'eclittica, sul quale ruotano tutti i pianeti del sistema solare. La sonda Ulysses realizzata per studiare i poli del Sole dall'Agenzia spaziale europea con la partecipazione dell'Agenzia spaziale italiana, infrangerà durante il prossimo weekend un altro dei limiti nei quali è rimasta per secoli rinchiusa la nostra scienza.

Finora le osservazioni del Sole, effettuabili solo dalla Terra o da sonde rimaste comunque sul piano dell'eclittica, hanno potuto esplorare esclusivamente la fascia laterale, mentre i due poli rimanevano scarsamente visibili. Ulysses, alla cui realizzazione ha contribuito la Laben (gruppo Alenia), uscirà dal piano dell'eclittica sfruttando l'accelerazione ricevuta dalla forza di gravità di Giove che con la sua enorme massa è riuscito a imprimere la velocità necessaria. La sonda, lanciata verso l'esterno del piano dell'eclittica, descriverà un'ampio arco che la porterà al di sopra del Sole, la farà passare dietro la nostra stella e la condurrà quindi sotto il Sole, consentendo di effettuare per la prima volta osservazioni ravvicinate dei due poli e di trasmettere a Terra le informazioni raccolte. Successivamente la sonda si allontanerà dal sistema solare per perdersi nel cosmo. Il controllo della rotta di Ulysses viene effettuato dal Jet propulsion laboratory della Nasa situato a Pasadena (California) presso il quale martedì 11 si terrà una conferenza stampa alle 17 ora italiana. Durante la conferenza stampa verrà realizzato un collegamento in diretta con i laboratori della Laben di Vimodrone (Milano).

MENTRE SI CERCANO LE CAUSE DELL'ALLARME ANTI-INCENDIO SCATTATO DOMENICA

Sotto controllo i laboratori del Gran Sasso

L'AQUILA — Continua, da parte di una équipe di tecnici dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, il lavoro per accertare l'anomalia che domenica a mezzogiorno ha fatto scattare l'allarme anticendio all'interno della sala B del laboratorio sotterraneo di fisica nucleare del Gran Sasso, dove si svolge l'esperimento «Macro» per la ricerca dei monopoli magnetici pesanti, al quale lavorano scienziati italiani e statunitensi.

Ieri mattina, ai ricercatori non è stato consentito l'accesso nella sala dove domenica il sistema, subito dopo aver segnalato la necessità di evacuare i locali, ha automaticamente immesso una grande quantità di gas inibente (halon) al fine di evitare eventuali incendi. I tecnici dell'Infn hanno confermato che non vi è stato alcun principio di incendio, mentre sono in corso accurati controlli per stabilire che tipo di variazione dei parametri è stata percepita dai rilevatori, dotati di una sensibilità a bassissima soglia.

Il controllo automatico, infatti, riguarda l'intero ambiente dove si trovano i macchinari e le apparecchiature elettroniche adoperate per l'esperimento «Macro», pertanto non è scontato, anche se è una delle ipotesi più accreditate, che l'anomalia riguardi le apparecchiature. In ogni caso, la direzione del laboratorio ha precisato che per questo esperimento non vengono utilizzate né apparecchiature né materiali pericolosi.

Polemiche sulla sicurezza all'interno del laboratorio del Gran Sasso c'erano state nel gennaio del 1988 quando il fisico prof. Guido Visconti, dell'università dell'Aquila, aveva segnalato i rischi in caso di perdita di cloruro di gallio, utilizzato per l'esperimento «Gallex», o di una eventuale trasformazione in gas dell'argon liquido utilizzato per l'esperimento «Icarus».

A tal proposito, la direzione del laboratorio aveva fatto notare le particolari misure di sicurezza già esistenti per evitare qualsiasi dispersione dai due grandi contenitori da trenta tonnellate di cloruro di gallio e da tremila tonnellate di argon liquido presenti nel laboratorio. Anche l'episodio di domenica, secondo la direzione del laboratorio del Gran Sasso, testimonia la particolare efficienza di questi sistemi di sicurezza.

All'esperimento «Macro» lavora una équipe di cento ricercatori, 40 provenienti da sei università statunitensi e 60 italiani delle università di Bari, Bologna, Frascati, L'Aquila, Lecce, Napoli, Pisa, Roma e Torino. «Macro» è stato il quarto progetto di ricerca avviato all'interno del laboratorio del Gran Sasso.

Il programma è quelli selezionati ed provati dal comit scientifico internazion che sovrintende alla stione del laboratorio so. Le sofisticate appar chiature sono sistemate un contenitore lungo metri, alto dieci e largo dici.

Ieri sera, dopo una se di controlli da parte tecnici dell'Infn e dei vi del fuoco, sono state ria vate le funzioni princip dell'esperimento «Macr e già da questa mattin ricercatori potranno prendere il loro lavoro.

TRAPIANTI SPERIMENTALI

Contro i tumori cellule nuove

ROMA — Nei prossimi mesi — forse addirittura nelle prossime settimane — nella americana Standford University verrà avviata una cura rivoluzionaria di alcuni tipi di tumore, consistente nel trapianto di alcune cellule staminali-progenitori che sono le cellule che fabbricano i globuli rossi, quelli bianchi, le piastrine, eccetera, cioè tutto il sangue. Per questo primo trattamento si stanno selezionando alcuni pazienti cancerosi ormai debilitati dalle massicce dosi di chemioterapici o dai trattamenti radianti. Si tratta della prima applicazione pratica di queste importantissime cellule che si trovano nel sangue in misura minima, e che solo di recente è stato possibile isolare.

I primi fondamentali successi in materia si ebbero in Italia, quando il professor Carlo Peschle ed i suoi collaboratori riuscirono ad isolare per la prima volta nella forma più pura le cellule staminali-progenitori emopoietici: si tratta di rarissime cellule del sangue che a differenza delle altre sono capaci di riprodursi, provvedendo così a sostituire le cellule sanguigne che invecchiano. Le cellule staminali-progenitori emopoietici sono presenti in misura dell'uno per mille nel sangue circolante nel nostro organismo. Lo studio fu realizzato grazie alla collaborazione tra l'Istituto superiore di sanità (massimo organismo pubblico di ricerca) e l'Università "La Sapienza" di Roma. I risultati della ricerca non vennero coperti da brevetto, ma al contrario messi a disposizione della comunità scientifica mondiale, data l'importanza del risultato ai fini della tutela della salute dell'umanità.

Ora una grande industria farmaceutica multinazionale, la Sandoz, ha assicurato un nuovo importante impulso a questo settore della ricerca nel campo della salute, investendo 400 milioni di dollari (circa 500 miliardi di lire) nell'acquisto di una importante società americana di ricerca — la SiStemix — che è attualmente impegnata proprio nel campo dell'isolamento e della produzione delle cellule staminali-progenitori emopoietici al fine di rendere disponibile ed applicabile i grandi benefici che si possono trarre da queste cellule. La SiStemix venne fondata appena tre anni fa in California dal professor Irving Weissman, docente di immunologia alla Standford Univesity. Il primo obiettivo pratico di queste ricerche è la terapia genica e cellulare per il trattamento di disordini immunitari, di alcuni tipi di tumore e delle malattie di origine genetica.

Ma quali, in pratica, le applicazioni possibili di questa recentissima scoperta? «Poter disporre di queste cellule dopo averle isolate — sono parole del prof. Carlo Peschle — vuol dire poter cambiare radicalmente le possibilità terapeutiche di talune gravissime affezioni: si può dire che di qui comincia la nuova frontiera della manipolazione (in senso positivo) dell'intero sistema emopoietico, cioè del sistema preposto alla fabbricazione del sangue nei suoi diversi componenti della serie rossa, come di quella bianca".

«Le possibilità di applicazione pratica sono molte, alcune più vicine nel tempo, altre per le quali bisognerà invece aspettare parecchi anni ancora. Esperienze cliniche di ingegneria genetica sono già in corso presso l'Istituto nazionale della sanità Usa di Bethesda su pazienti affetti da gravissime forme morbose; in avanzata fase di messa a punto i protocolli clinici per interventi anche su alcune malattie ereditarie, quali la talassemia».

Secondo gli esperti dei laboratori californiani SiStemix, con le cellule staminali saranno possibili progressi sostanziali anche nelle tecniche di trapianto del midollo osseo e si potrà ridurre significativamente il numero delle recidive in alcune forme di cancro del sangue e di tumori che producono metastasi nelle ossa.

La tecnica utilizzata dai laboratori californiani permette di isolare anche le cellule che danno origine alle piastrine, essenziali nel processo di coagulazione del sangue; nei pazienti di questo tipo la nuova tecnologia potrà sostituire le ripetute trasfusioni di sangue intero — attualmente indispensabili — evitando così tutti i noti rischi derivanti dalle trasfusioni ripetute, prima fra tutte l'infezione da virus.

Ezio Praturlon

AIDS

L'«Azt» funziona

ROMA — Il farmaco Azt (l'unico ancora oggi ritenuto valido contro l'Aids) dimezza nelle persone sieropositive asintomatiche le probabilità di progressione della malattia. Sono i risultati di uno studio durato oltre tre anni su circa mille volontari sieropositivi a basso rischio fatto in una decina di paesi europei.

I volontari (tutte persone con buone difese immunitarie accertate attraverso l'analisi della quantità di anticorpi) erano divisi in due gruppi: al primo è stato somministrato Azt (Zidovudina) in dosi talmente basse da non provocare effetti collaterali, al secondo un «placebo», cioè un finto farmaco senza nessuna proprietà terapeutica. Lo studio è stato sospeso venerdì scorso quando il comitato di coordinamento si è reso conto che il gruppo di pazienti trattati con placebo aveva una probabilità di progressione verso la malattia doppia (il 28 per cento) rispetto al gruppo trattato con Azt (14 per cento).

Lo studio è stato avviato nel dicembre 1988 e, sottolinea la casa farmaceutica produttrice dell'Azt, è «la prima volta che l'efficacia della Zidovudina viene valutata in persone sieropositive asintomatiche a basso rischio» (cioè con anticorpi cosiddetti Cd4 ad una soglia superiore a 400 per millilitro di sangue). Per valutare il progredire della malattia, è stato preso in considerazione lo sviluppo dei sintomi dell'Aids o la caduta degli anticorpi a livello inferiore ai 350.

PROTESTA

Manifesto della Sony offende «Little Italy»

NEW YORK — «Gli italiani boicotteranno la Sony se la compagnia giapponese non rimedia l'affronto del cartellone pubblicitario di Times Square». La minaccia è stata fatta da Joseph Valletutti, il presidente della coalizione delle associazioni italo-americane. La gigantografia di Times Square venne realizzata dalla Christy Wood l'estate scorsa a Sovoca, un paesino della Sicilia e mostra sette anziane donne dall'espressione cupa riprese davanti ad una chiesa e — seduta tra loro — Linda Evangelista, la bellissina modella di origine italiana. Sono tutte vestite di nero in segno di lutto: avrebbero perduto i loro familiari colpiti dall'Aids. «Così di nuovo la pubblicità commerciale specula con dubbio gusto su una tragedia collettiva dell'umanità, ed aggiunge l'insulto alla sofferenza», ha detto Valletutti. «Tra l'altro — ha proseguito — si tratta di una immagine ridicola e del tutto stereotipata che raffigura le donne italiane come forse non erano neanche un secolo fa». A Savoca intanto — il paesino dove la foto è stata fatta — le sette donne siciliane che hanno posato per la Christy Wood hanno denunciato la compagnia pubblicitaria: sostengono che il suo rappresentante avrebbe chiesto loro di posare per realizzare dei provini per un nuovo film di Scorsese.

ARRESTATO

Ha rubato a Comiso diciotto mitragliette

RAGUSA — I carabinieri hanno arrestato uno dei presunti autori del furto di 18 mitragliette nella base militare di Comiso nella notte tra il 15 e 16 gennaio. E' Pietro Garozzo, 23 anni, nato e residente a Catania, colpito da ordine di custodia cautelare emesso dalla procura distrettuale di Catania. Il giovane è stato arrestato a Candiolo (Torino) dove aveva trovato nascondiglio in casa di parenti.

Pietro Garozzo, sarebbe uno dei due fuggiti dalla Fiat «uno» sulla quale i carabinieri sequestrarono le armi rubate. Il suo complice sarebbe già stato individuato: sarebbe un giovane catanese che viene ricercato, le cui generalità non sono state rese note. Le 18 mitragliette del tipo «M12», con 17 caricatori e centinaia di proiettili, furono rubate nella base di Comiso con la complicità di due avieri già arrestati su richiesta del sostituto procuratore Paolo Giordano della procura distrettuale antimafia di Catania.

I due fortemente sospettati sono Salvatore Calanni Macchio di 21 anni di Enna e Orazio Nicolosi di 20 di Acireale. Secondo gli investigatori, le armi sarebbero servite a potenziare il gruppo di fuoco della frazione dei «cursoti» che fanno capo al boss Giuseppe Garozzo, che però non risulta essere parente del giovane arrestato.

Ai carabinieri il ragazzo ha detto di essere lì in vacanza e ha negato ogni addebito.

GUINNESS

Collezionati 94.836 pacchetti di sigarette

LONDRA — Un italiano, Claudio Rebecchi di Modena, è entrato nel «Guinness dei primati» per aver collezionato 94.836 pacchetti di sigarette. Tra i record più insoliti che figurano nella nuova edizione del «Guinness», quello dell'indonesiano Bungkas, 60 anni, abitante nell'isola di Giava, che si è rifugiato su un palmizio nel 1970 e da allora non ne è più sceso. O quello dell'indiano Dipak Syal che è riuscito a tenere in bilico su una mano venti monete disposte alcune orizzontalmente altre verticalmente, mentre il cingalese Leslie Silva ha superato tutti nel restarsene in equilibrio su un solo piede per 45 ore e 25 minuti.

Sempre dalla regione indiana, e precisamente da Jaipur, proviene il record di scrittura microscopica. Lo ha conquistato Surendra Apharya, che ha scritto tutti i discorsi del primo capo di governo dell'India indipendente Nehru (10056 caratteri) nello spazio di un minuscolo francobollo di 19 millimetri per 17. Una indiana di Bhopal è invece riuscita a coprire il percorso più lungo — 84 chilometri — tenendo in equilibrio una bottiglia di latte sulla testa per la durata di 11 ore 29 minuti.

A Malcolm Bines spetta invece il record per il più lungo percorso in auto a pedali: Londra-Parigi in 21 ore e 23 minuti, mentre l'Hovercraft Seacat ha il record del più rapido percorso della Manica in 34 minuti da Dover a Calais.

†

Si è spento il 2 febbraio il
DOTTOR
Gino De Luca

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MINA, cognati, cognate, nipoti, parenti e amici.
Si ringraziano per l'affettuosa e cortese assistenza il professor LEGGERI, il professor GIAMMUSSO e il dottor FANNA.
I funerali seguiranno il 5 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la tomba di famiglia di Borca di Cadore.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 febbraio 1992

Gli amici di sempre ricordano con rimpianto il caro
Gino
e sono affettuosamente vicini a MINA: ADRIANA e LUCIO D'ACUNZO, CHINO ALESSI, TIZIANA e GIANCARLO TOGNACCHINI, ROSSELLA e ANDY ROSADA, TITTI e MARCO ZELCO, NICHI CHIARINI, LILLI e DODO D'OSMO, NICOLETTA VALENTINIS, GIORGIO MONTEDURO, SEKA e BRANKO AGNELETTO, CICCI e LUIGI STRUKELJ, EDDA e MARINO SORMANI.

Trieste, 4 febbraio 1992

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e tutti i soci del Rotary Club Trieste, profondamente addolorati, si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo
DOTTOR
Gino De Luca
che ricorderanno sempre con vivo rimpianto.

Trieste, 4 febbraio 1992

TIZIANA, GIANCARLO e MARISA piangono con MINA la perdita di
Gino
amico carissimo.

Trieste, 4 febbraio 1992

Il Consiglio direttivo e i soci del TENNIS CLUB TRIESTINO partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico e socio
Gino De Luca

Trieste, 4 febbraio 1992

E' vicino a MINA PAOLO PORTIONÉ.

Muggia, 4 febbraio 1992

Affranti partecipano al grande dolore di MINA: NINO, MARIUCCIA e FRANCESCA GRAPULIN.

Gorizia, 4 febbraio 1992

FABIO e ORNELLA DEI ROSSI sono vicini a MINA per la perdita del caro e affettuoso
Gino

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano al lutto ALVISE e FLAVIA MOCENIGO.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano commossi al dolore di MINA per la perdita del caro
Gino
EZIO, ROSANNA e MARCO.

Trieste, 4 febbraio 1992

I tuoi amici: SPINOGLIO e CATTANEO.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano al lutto la direzione e il personale della Banca Commerciale Italiana sede di Trieste.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

Si è spento serenamente
Antonio Perosa
Lo annunciano il figlio GIORDANO e famiglia.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 da via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Vittorio Gombani
ringraziano commossi per l'affetto dimostrato al loro caro e per la sentita partecipazione al grande dolore.

Trieste, 4 febbraio 1992

ANNIVERSARIO
2.2.1984 — 2.2.1992
Pina Carbonini nata Rohregger
«Uxori optimae».

Gorizia-Trieste, 2 febbraio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Libero Zanevra
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio NEVIO, la nuora SALEE, l'adorata nipote CATHERINE, il fratello PINO, la sorella MARIA con le rispettive famiglie, il cognato ANTONIO e famiglia e parenti tutti.
Un sincero ringraziamento al dott. BIANCHINI e al personale della I Medica.
I funerali seguiranno mercoledì 5 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa di Borgo S. Nazario.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano al dolore i cugini VIRGILIO, MARIA e GIOVANNI ZANEVRA con le famiglie.

Trieste, 4 febbraio 1992

Si associano il cugino GIOVANNI COVRA con la moglie LIBERA e figli.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipa la famiglia COSLOVI.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipa al lutto famiglia SCHER.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Tomaso Sepuca (Toma)
Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli WALTER e SERGIO, le nuore ROSANNA e MARISA, i nipoti SUSI, BARBARA, SAMANTHA, CHRISTIAN, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente alla chiesa Madonna del Mare.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 febbraio 1992

E' vicina a WALTER e ROSANNA: famiglia ERARIO.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano al dolore del figlio WALTER i colleghi del Collaudo e gli amici.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

Il giorno 30 gennaio si è spenta
Averarda Zanetti
A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la sorella LAUDIA con GUIDO, il fratello EGEO con SILVANA, la cognata GRAZIELLA, i nipoti PIERPAOLO con MARIAGRAZIA, l'affezionatissima PAOLA e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. RAMOVECCHI.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Oronzo Prete
Ne danno il triste annuncio fratelli, sorelle, nipoti, cognate e cognati.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 da via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1992

Serenamente spentasi
N.D.
Gemma de Galateo
Affranta lo annuncia la sorella ELSA con ANTONIO e ROSARIO.
Il funerale seguirà dalla Cappella mortuaria mercoledì 5 alle ore 11.

Trieste, 4 febbraio 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Candido Masau
ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.
Desiderano inoltre esprimere gratitudine ai reparti di Cardiologia e Medicina II dell'ospedale Civile di Gorizia e ai cari JOLE, ROMANO, ELISABETTA e PRIMO per le affettuose assistenze.

Gradisca d'Isonzo, 4 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Libera Riosa
Ne dà il triste annuncio il fratello GINO, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.
Un grazie al dott. ZDENKO FLORIDAN per le cure prestate.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Servola.

Trieste, 4 febbraio 1992

Ci mancherai molto.
— FLORA, PIERO.

Trieste, 4 febbraio 1992

Ti ricorderò sempre.
— ANDREA

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano al dolore famiglia FANI e figli BASSANESE.

Trieste, 4 febbraio 1992

Sarai sempre nel nostro cuore: GIANLUCA, FRANCESCA, NERIO, FRANCA.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano nipoti NIVES, CISO e famiglie.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

Vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra.

Ci ha lasciato il giorno 1.o febbraio l'anima generosa di
Giuseppina Radin ved. Sodomaco
La ricordano con dolore la sorella GIGETTA ed ETTORE, i nipoti GIORGIO e NADIA, GABRIELLA e MAURIZIO, ALBERTO, ALESSANDRO, CLAUDIA, ANDREA, CLARA, ISABELLA.
Un ringraziamento a tutto il personale della Casa di riposo fratelli STUPARIC SISTIANA.
I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle ore 9.30 dalla Casa di riposo di SISTIANA.

Trieste, 4 febbraio 1992

Ciao
zia bis
— SARA e LUCA

Trieste, 4 febbraio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Carlin
Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, le figlie ROSANNA e ANNAMARIA, il genero, nipoti, cognate, cognati, i cugini EUGENIO e MARIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 5 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano al lutto MARISA, LUCA e famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipa addolorata alla grave perdita la famiglia PANELLI.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

Si è spenta serenamente
Bogoslava Balic in Scotti
di 79 anni
Lo annunciano il marito ERMES, la figlia NADIA con il marito SERGIO, gli adorati nipoti ROSSELLA e MARZIO.
I funerali saranno celebrati oggi alle 11 nella Cappella del San Giovanni di Dio.
Si ringraziano quanti parteciperanno al dolore della famiglia.

Gorizia, 4 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Callin ved. Marcosini (Uccia)
Lo annunciano i figli GIORGIO e RINO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1992

Si è spento serenamente
Vittorio Rivolti
Lo annunciano la moglie, i figli, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Laura Cabrini
Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, il genero, CRIS, AXEL, il fratello ARTURO con la moglie EDDA e le figlie PATRIZIA e ANTONELLA unitamente alla famiglia BLASON.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipa al lutto famiglia BATTISTI.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano al lutto le famiglie SPINELLI, BRANA.

Trieste, 4 febbraio 1992

Ciao
santola
— GIANFRANCO

Trieste, 4 febbraio 1992

GRAZIELLA e famiglia partecipano al lutto della cara LIVIA.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

Il 2 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari
Gaetano Laghezza
Addolorati lo annunciano la moglie IDA, i figli GIULIO e LUCIA, il genero BRUNO e i nipoti PAOLO e GABRIELLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa e il cimitero di Opicina.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipa al lutto la famiglia PESARINO.

Trieste, 4 febbraio 1992

Famiglia EMILI si associa al dolore.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

Il giorno 2 febbraio ci ha lasciati
Maria Tonelli ved. Gazzin
I figli FEDORA con LUCIO, MARIO con RINA, BRUNO con LAURA, e TERESINA La ricordano con amore e riconoscenza.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 da via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1992

Vicine con affetto famiglie: MARSICH, PEGAN, FERUGLIO, GIURGIOVICH.

Trieste, 4 febbraio 1992

Il Curatorio del Civico Museo Revoltella partecipa al lutto della dott. MARIA MASAU DAN per il decesso del padre
Candido Masau

Trieste, 4 febbraio 1992

5.2.1990 — 5.2.1992
Marino Bensi
Perennemente, con affetto la moglie, i figli e fam. BENSI.
Una S. Messa verrà celebrata domani 5/2 alle ore 9 nella Cappella S. Cuore, via del Ronco n. 32.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Stanislava Zupancic ved. Turco (Anna)
Ne danno il triste annuncio l'adorato figlio NEREO, con la moglie REDENTA, le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare a zia LIBERA.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo Battisti.
I funerali seguiranno mercoledì 5 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano al lutto famiglie LONGO, PILAR, CONZINA, KOSOVEN.

Trieste, 4 febbraio 1992

Affettuosamente vicine a NEREO e REDENTA le famiglie: SATTLER, LIPPI, DEROSA, SCHNEIDER, BOLOGNA, PIRONA, PISON, SATTLER, SIGNORETTO.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

E' mancata ai suoi cari
Franca Vimer in Broili
Ne danno il triste annuncio il marito GIULIO, i figli DEBORAH, ARIELLA, DIEGO, FEDERICA, i cognati UGOLINI, i nipoti, la zia ANNA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1992

Si associano al dolore della famiglia: STEFANO e famiglia PONTON.

Trieste, 4 febbraio 1992

Ciao
Franca
tua sorella GIULIANA e famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano al dolore: EMANUELA e famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

Ci ha lasciati
Augusto Geat
Maestro elementare
Ispettore dei beni
Ambientali, artistici
e storici
di anni 87
Ne danno il triste annuncio la sorella e la nipote.
I funerali saranno celebrati mercoledì 5 febbraio alle ore 15 nel duomo di Gradisca d'Isonzo.
Palmanova, Gradisca d'Isonzo, 4 febbraio 1992

†

E' mancata improvvisamente
Sabina Oblak ved. Livan
Lo annunciano la figlia MARIUCCIA, i nipoti DIEGO con SANDRA e SEBASTIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 5 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 4 febbraio 1992

I familiari di
Oberdan Pierandrei
commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

E' mancato improvvisamente
Aurelio Rocchetti
Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ELI e DARIO, la nuora, il genero, la nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano al lutto i consuoceri NOVELLA, ENNIO, NONNA ETA, ROSI, SANDRO, SABRINA, LIVIO.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipano al dolore di DARIO per la perdita del padre
Aurelio Rocchetti
l'ing. LUCIANO LUCIANI e famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1992

Si associano al lutto la direzione e i dipendenti tutti della ALDER S.p.A.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Bruna Tremul nata Verc
Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio BRUNO, la sorella ALBINA, la nipote GIULIANA con FRANCO e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. RENATO BRUNI, ai medici e personale tutto della Cardiologia.
I funerali seguiranno mercoledì 5 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Fabris
ex insegnante
Ne danno il triste annuncio l'adorata sorella RINA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1992

Partecipa al lutto fam. IURKIC.

Trieste, 4 febbraio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari, all'ospedale Civile di Gorizia
Luisa Delciso
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Corona, oggi, martedì 4 febbraio alle ore 15.

Gorizia-Corona, 4 febbraio 1992

III ANNIVERSARIO
Erminia Vatta
Il nostro dolore non si attenua.
I tuoi cari

Trieste, 4 febbraio 1992

Pubblicità
Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Tel. 272646

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - sabato 8.30-12.30
martedì - venerdì 15-19

UDINE
Piazza Marconi, 9
martedì-venerdì 8.30-12.30; 14.30-18.30
lunedì e sabato 8.30-12.30

MONFALCONE
Viale S. Marco, 29
martedì - venerdì 8.30-12.30; 15-19
lunedì e sabato 8.30-12.30

fatti un REGALO...

...anzi due!

un

abbonamento al "PICCOLO"

e in omaggio una preziosa ristampa con le immagini della Trieste storica, in esclusiva per i nostri lettori

oppure il volume Natura in Friuli Venezia Giulia



abbonarsi conviene per altri due buoni motivi:

- **risparmio sul costo di copertina (20%)**
- **prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento**

Cedola di abbonamento, da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO - UFFICIO ABBONAMENTI - 34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

NOME COGNOME TEL.

VIA CAP LOCALITA'

☐ lire 346.000 *7 numeri settimanali (360 annuali)*

☐ lire 296.000 *6 numeri settimanali (308 annui, senza la domenica)*

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo assegno bancario intestato a: OTE-IL PICCOLO o tramite c/c postale n. 254342 sempre intestato a: OTE-IL PICCOLO

SI CERCA UN'INFERMIERA CHE ERA IN COMPAGNIA DELL'IMPRENDITORE ASSASSINATO A LIGNANO

Delitto, giallo con donna

Servizio di
Roberta Missio



UDINE — Una donna. E' lei, per ora, l'elemento chiave nel rebus di Lignano. Il brutale assassinio di Adelmo Deotto, 51 anni, l'imprenditore tolmezzino ritrovato domenica mattina con il capo massacrato da violentissimi colpi, trova proprio in una donna la probabile soluzione del giallo. Da due giorni, infatti, un'infermiera di 35 anni Flora Zanin di Abano Terme è scomparsa da casa. La Zanin, separata dal marito, ha un figlio di 19 anni, Alessandro Di Chiazza. Quest'ultimo, secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, avrebbe riferito di aver ricevuto una telefonata dalla madre domenica mattina, poche ore dopo il delitto. La donna gli avrebbe detto di essere intenzionata a rincasare in serata, ma da allora il giovane non ha più avuto notizie di lei. Di Chiazza avrebbe anche detto che la madre in passato era stata la compagna di Deotto, ma che attualmente è legata sentimentalmente a un altro uomo che abita a Lignano. Non è stata vista neppura a Lignano dove risulta avere in affitto un appartamento. Ed è proprio su quell'alloggio che si stanno concentrando le indagini dei carabinieri. Tutto avrebbe una spiegazione in quella casa, in quella donna e nel suo nuovo amante. Eppure, in una trama che sembrerebbe facilmente accertabile, ieri si sono inserite ulteriori incognite, primi tra tutte gli orari.

Domenica pomeriggio, dopo l'indentificazione del cadavere, un carabiniere di Tolmezzo amico della vittima affermò di aver trascorso con lui la serata girovagando tra alcuni bar di Tolmezzo. Il tutto fino alle 3. Quindi, il titolare della 'Elettronova', si sarebbe diretto verso Lignano dove è stato ritrovato cadavere poco prima delle 8 da un cacciatore. Queste prime testimonianze vengono però smentite dagli accertamenti svolti ieri. E' così emerso come Deotto, assieme a nove amici, abbia trascorso parte della notte di sabato nella discoteca «Tnt» di Lugugnana di Portogruaro (Venezia). L'imprenditore non è nuovo alle serate nei locali pubblici. Da come accertato dai carabinieri di Tolmezzo, che stanno scandagliando ogni meandro della sua vita, Adelmo Deotto amava gettarsi in discoteche e night club dopo un'intensa settimana di lavoro. Sabato, dunque, assieme agli amici progetta di andare a Lugugnana. Viene fissato un appuntamento per partire tutti assieme, ma all'ultimo momento Adelmo cambia idea. «Preferisco raggiungervi poi. Non preoccupatevi, arrivo», avrebbe detto agli amici da quanto in seguito testimoniato anche al sostituto procuratore della Repubblica di Udine, dottor Cremese. La decisione di Deotto è giustificata dal fatto che attendeva a Tolmezzo l'infermiera di Abano Terme che, una volta raggiunto il capoluogo carnico, ha parcheggiato la propria auto sotto l'abitazione di Deotto. Insieme, quindi, hanno raggiunto Lugugnana.

A serata iniziata, dunque, l'imprenditore tolmezzino e la sua amica giungono in discoteca. Assieme alla decina di amici si divertono, ballano. Il locale, gremito di pubblico, mantiene aperti i battenti anche oltre l'ora stabilita e questo consente al gruppo di godere di qualche momento in più di divertimento. La notte, però, si fa sempre più inoltrata tanto da consigliare i tolmezzini di fare rientro a casa. Imboccano l'autostrada e, alle 4.30, si fermano all'autogrill di Fratta. Mangiano qualche panino e non si lasciano scappare il tradizionale bicchiere della staffa. Poi a casa. Ma non tutti dirigono verso Tolmezzo. Adelmo si propone di riaccompagnare l'infermiera all'appartamento in affitto a Lignano. Non è il caso, infatti, di tornare in Carnia per poi ridiscendere nella Bassa solo per riprendere l'auto. Sarà lui stesso, la mattina seguente, ad accompagnare la donna a Tolmezzo.

Da quel momento svaniscono le certezze. Pare che Deotto si sia trattenuto nell'abitazione dell'infermiera fino al sopraggiungere del nuovo amante della donna. Sarebbe stato lui, forse con l'aiuto dell'amica, a uccidere Deotto colpendolo tre volte con un cric. Poi, per rendere più difficoltosa l'identificazione, hanno sottratto i documenti (non accorgendosi però che nella foga era caduta a terra la patente), hanno tentato di dare fuoco al cadavere (senza l'ausilio di benzina, però, hanno preso fuoco solo parte dei vestiti) e quindi, il giorno seguente, tentando di disfarsi dell'auto. Non riuscendo a gettarla in mare le avrebbero quindi dato fuoco.

Un'ecchimosi sotto l'occhio destro notata sul corpo di Deotto fa pensare che l'imprenditore sia stato colpito da un potente pugno, mentre il fatto che il nastro adesivo fosse attorcigliato strettamente alle gambe e allentato alle mani significa che l'uomo era già morto quando è stato legato. Se così non fosse stato, infatti, sarebbe stato quasi impossibile immobilizzarlo in quel modo a causa delle sue possibili reazioni. Ma tutti questi elementi non convincono gli inquirenti ad escludere del tutto la pista della malavita; anche se la teatralità di alcune fasi fa supporre una messa in scena che avrebbe lo scopo di depistare le indagini. Intanto oggi sarà svolta l'autopsia dalla quale si aspettano, le prime, attese certezze.



I carabinieri a Lignano sul luogo dove è stata trovato il cadavere e, a sinstra, alcuni testimoni.

PARLA UN BARISTA DI FRATTA

«E' stato qui all'autogrill insieme a tre persone»

Quattro ore prima di essere massacrato a colpi di cric a Lignano, Adelmo Deotto si è fermato per circa mezz'ora all'Autogrill di Fratta. Con lui c'erano tre o quattro persone: sicuramente due donne e un giovane. Forse c'erano anche gli assassini. Quasi sicuramente una delle donne è la titolare dell'appartamento di Lignano dove il gruppetto era diretto per concludere la serata iniziata in una discoteca della zona di Portogruaro. Deotto è stato riconosciuto dai baristi dell'Autogrill. Sono state forse le ultime persone 'estranee' a vederlo vivo. Si sono ricordati di quell'uomo stempiato ed estroverso, entrato verso le 3, quando hanno visto la foto pubblicata sui giornali. «Anche se doveva essere una foto vecchia - ha affermato David M. di Fossalta - perchè in realtà lui era più appesantito». Con Deotto c'erano sicuramente un giovane sui 25 anni, una donna sui sessant'anni e un'altra sui 35-40, forse la stessa infermiera di Abano Terme con la quale la vittima aveva trascorso la serata in discoteca. Nel grill non ci sono tavolini e il gruppetto si è fermato davanti al bancone. «Hanno ordinato dei panini, dei toast e qualche birra - ha ricordato il barista - e sembravano allegri. Scherzavano. Facevano battute. Soprattutto la donna più giovane era su di giri. Erano tutti vestiti in modo elegante. Non sono riuscito a sentire cosa dicevano. Senz'altro comunque non stavano parlando di cose serie». Impossibile pretendere una descrizione. «Ero distante e non li potevo vedere bene. Del resto non avevo nessun motivo per farlo. Ma di 'lui' mi ricordo, e non solo io». Nessuno ha invece visto se fuori era parcheggiata la Thema di Deotto, trovata bruciata ieri mattina a Muggia. Sembra accertato che poi il gruppetto si è diviso. La donna più giovane e Deotto avrebbero proseguito da soli fino a Lignano. Meno di cinque ore dopo, il corpo dell'uomo è stato trovato vicino all'Aquasplash con il cranio fracassato.

STUPORE E SGOMENTO A TOLMEZZO

«Una morte terribile che non si meritava»





Adelmo Deotto e la sua fabbrica.

UDINE — Incredulità, sgomento, ma soprattutto tanti interrogativi: a Chiancis, Verzegnis fino a Tolmezzo, ieri la giornata è stata dominata dalla notizia del barbaro assassinio di Adelmo Deotto, l'imprenditore intraprendente e capace, ma anche l'amico col quale si fanno volentieri due chiacchiere al bar.

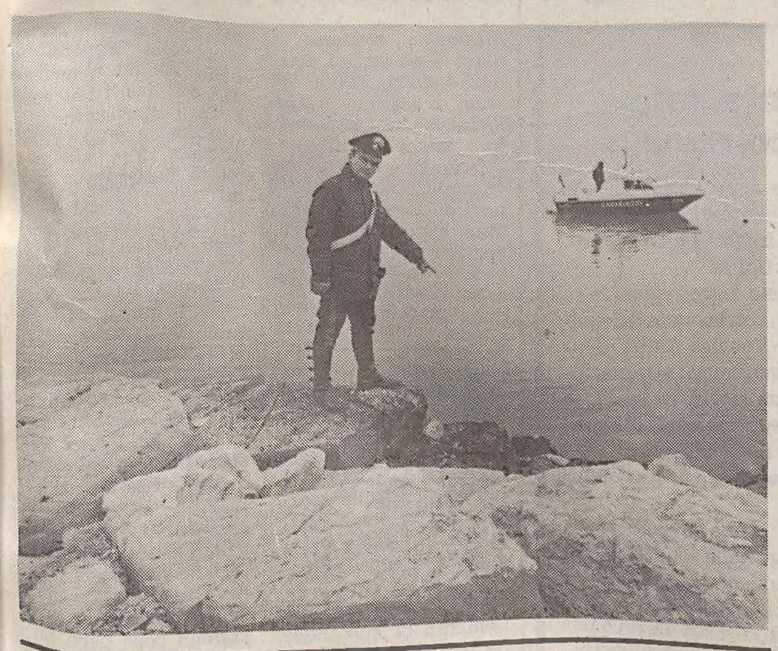
A Chiancis, in via Carducci 8, abita il padre di Adelmo, Luigi, di 85 anni. A Tolmezzo, invece, risiede il fratello, Marese, di 58 anni, magazziniere all'Ipsia, al quale è toccato il compito ri effettuare il riconoscimento del cadavere. La notizia gliel'aveva data, poche ore prima, il figlio Paolo, 25 anni, in forza alla polizia di frontiera a Tarvisio.

Adelmo era uno conosciuto. E non solo per la sua attività industriale, ma anche perchè stava volentieri in compagnia. Al bar Zarabar di via Pasquini, per esempio, passava ogni domenica: comprava il giornale, un caffè e poi a Chiancis a trovare il padre. L'ultima volta che lo hanno visto è stato sabato. Era tranquillo e sorridente.

Vittima del racket o di un oscuro dramma passionale? La domanda, sulla bocca di tutti, viene seguita, comunque, da una unanime considerazione: tanto nell'uno che nell'altro caso nulla nella vita e nei comportamenti della vittima lasciava presagire una fine così orribile. Più di qualcuno conferma che Adelmo Deotto non faceva mistero di essere sensibile al fascino femminile. Ma non per questo si finisce assassinati in quel modo. Quanto al racket, l'ipotesi trova ancora meno sostegno nelle testimonianze di chi lo conosceva e lo frequentava. Anche se le caratteristiche del delitto fanno pensare proprio ad una spietata esecuzione. Un giallo, un vero e proprio giallo del quale tutti attendono con ansia lo scioglimento finale, senza trovare argomenti per azzardarne, semmai a bassa voce, la soluzione.

L'ASSASSINO, O UN COMPLICE, SI DISFA DELLA LANCIA THEMA POCO PRIMA DEL CONFINE

L'auto della vittima bruciata a Muggia



Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — «Erano le quattro e un quarto del mattino. Mio marito ha notato baluginare dei riflessi di luce sul soffitto della stanza. Mi sono alzata e ho visto lingue di fuoco qua sotto sulla scogliera, ho chiamato il '113', poi me ne sono tornata a letto.» A bruciare, sul lungomare Venezia, subito dopo Muggia, qualche chilometro prima del valico di San Bartolomeo, era la Lancia Thema di Adelmo Deotto, l'imprenditore tolmezzino cinquantenne ucciso a sprangate ventiquattro ore prima a Lignano. A disfarsi dell'auto era in quegli istanti l'assassino o qualche suo complice.

Ma sul posto di quel rogo che si è spento da solo, i vigili del fuoco non sono mai arrivati e tantomeno le forze di polizia. L'anziana donna che si è così espressa infatti sembra essere stata l'unica testimone dell'incendio, ma quando ha dato l'allarme non ha detto cosa stesse bruciando, nè esattamente dove e tantomeno ha lasciato i suoi dati. Il «113» ha girato la chiamata ai pompieri che però non sapevano dove intervenire. Nessun altra telefonata è giunta ai centralini di pronto soccorso. Le fiamme si sono spente da sole, poi centinaia di automobilisti sono passati di là, ma era buio, molti non hanno visto la carcassa, qualcuno forse non ha dato peso al rottame.

La Lancia Thema è stata finalmente notata alle 9.40 da una pattuglia dei carabinieri di Muggia. Il muso, sott'acqua, era stato risparmiato dalle fiamme, e dalla targa (Ud 634443) i carabinieri sono facilmente risaliti al proprietario, la «Elettronova» di Chiaicis di Verzegnis di cui Deotto era proprietario. L'interno era bruciato, ma dentro non c'era nulla d'ingombrante. L'auto è stata sequestrata e trasferita a Udine a disposizione del magistrato che conduce le indagini. Nei pressi è stata trovata una tessera Euroclub dalla quale però probabilmente l'acqua aveva cancellato il nome dell'intestario. Un sommozzatore dei carabinieri che nel pomeriggio ha ispezionato lo specchio di mare ha recuperato alcune tesserine magnetiche che ora vengono attentamente esaminate.

I carabinieri di Muggia e i carabinieri del nucleo operativo di Trieste stanno ora interrogando le persone che abitano nelle case che sorgono a picco sulla scogliera. Una testimonianza sui movimenti notati attorno alla macchina alle quattro del mattino può risultare decisiva per risalire all'assassino. Chiunque abbia visto qualcosa è pregato di telefonare ai numeri 271120 e 271121. Evidentemente, chi si è disfatto dell'auto della vittima, aveva pronta un'altra macchina per fuggire. Difficilmente ha poi proseguito verso la Jugoslavia, più plausibilmente ha lasciato lì la Thema come traccia depistatoria rispetto alla direzione della fuga.



L'auto bruciata dell'imprenditore e, a sinistra, il punto dove è stata ripescata a Muggia.

Da elettricista a industriale con grinta e fiuto degli affari

UDINE — Un vero e proprio self-made-man, Adelmo Deotto, il cinquantunenne industriale tolmezzino trovato assassinato l'altro ieri a Lignano. Uno di quelli che sono partiti dalla gavetta con tanta voglia di arrivare e il pallino degli affari; sempre con nuove idee in mente, l'elettricista carnico senza studi specifici era riuscito piano piano, da semplice dipendente (lavorava all'impresa Casonato) a mettere su, nel 1964, una azienda tutta sua.

L'Elettronova è una moderna costruzione nella zona industriale del capoluogo carnico che costruisce impianti industriali che Deotto esportava anche all'estero: in Algeria, in Libia e anche nell'ex Unione Sovietica. E tra qualche mese sarebbe ripartito proprio per l'Algeria per concludere nuovi affari.

Ma l'imprenditore non dimenticava la sua terra. Per anni presidente della Proloco, aveva messo su anche un negozio di articoli per la casa, Casakit, sempre nel ramo elettricità, la cui gestione era affidata alla moglie Oliva Lena.

Poi il matrimonio, dal quale è nata Monica, che ora ha 22 anni e studia scienze economiche e bancarie all'università di Udine, era andato a rotoli e un paio di anni fa i due decisero di separarsi.

Adelmo Deotto si era tuffato ancor più nel lavoro, pur non trascurando di concedersi qualche svago come l'altra sera a Lugugnana di Portogruaro. Una serata che gli è stata fatale.

«Allarme criminalità»

UDINE — In seguito al delitto scoperto domenica mattina a Lignano Sabbiadoro, e i cui contorni non sono stati ancora completamente chiariti dagli inquirenti, il coordinamento regionale del Movimento per la democrazia «La Rete» del Friuli-Venezia Giulia si è subito attivato per chiedere con decisione che venga istituita una commissione regionale sull'emergenza criminalità «in modo che ci sia una attenta analisi e un'adeguata risposta per individuare un sistema di prevenzione che permetta alle forze dell'ordine di operare con strumenti più adeguati e con maggiori forze».

«In queste occasioni — si legge in una nota del movimento — le parole non servono, possono apparire e forse così sono, di circostanza. Servono invece riflessioni serie e risposte forti da parte di tutte le forze politiche di questa regione che oggi vengono richiamate alla cruda realtà da un episodio che scuote la coscienza di ogni cittadino».

«Questi fenomeni — prosegue il documento — non trovano radici nel tessuto sociale friulano, ma da mesi andiamo sostenendo che da tempo in Friuli Venezia Giulia si verificano episodi che giustificano il sospetto che la 'criminalità organizzata' abbia messo gli occhi anche su questa regione e che fenomeni inquietanti legati al mondo delle droga e al racket delle estorsioni si sono ormai inseriti nella nostra realtà».

«La bagarre della campagna elettorale che è già scattata, rischia di distogliere i partiti dai problmei reali, problemi che sono degenerati grazie anche a precise responsabilità dei partiti stessi. La Rete, per quelli che sono i mezzi di cui dispone — conclude la nota del movimento — continuerà con determinazione a farsi carico di un tema che finalmente in regione qualcuno ammette essere urgente».

IL PERCORSO PRESIDENZIALE NEI COMUNI DEL SISMA

L'agenda di Cossiga

Domenica la cerimonia in memoria dell'eccidio di Porzus

TRIESTE — Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, sarà da venerdì sera in Friuli Venezia Giulia per una visita che si protrarrà fino a domenica.

Prima tappa del Capo dello Stato (il cui arrivo è previsto, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, circa alle 16.30) sarà Gorizia, dove incontrerà il presidente della Repubblica di Slovenia, Milan Kucan, e il premier Lojze Peterle. Nella stessa serata di venerdì, Cossiga si trasferirà a Udine dove pranzerà e pernotterà in Prefettura.

Sabato mattina l'agenda presidenziale contempla, alle 10, l'incontro al Castello con gli amministratori dei comuni colpiti dal terremoto del 1976 e con i rappresentanti civili e militari dei soccorritori e dei volontari. La scaletta prevede vari interventi delle massime autorità amministrative regionali e comunali. Il presidente si recherà quindi a Gemona, compiendo un tragitto attraverso i comuni distrutti dal sisma; visiterà il centro storico della cittadina accompagnato dal suo sindaco, quindi, si recherà a colazione, in forma strettamente privata, al castello di Susans. Tappa successiva, dove Cossiga giungerà sempre ripercorrendo le tappe più dolorose del terremoto, è Lestans di Sequals, uno dei comuni maggiormente colpiti: secondo il programma, non ancora ufficiale ma che comunque non dovrebbe subire cambiamenti sostanziali, sembra che il presidente intenda toccare tutti i comuni e le località dove fu nel maggio del 1976, appena due giorni dopo la tragedia, quando era ministro dell'Interno. Per le 16.45 è previsto il suo arrivo a Pordenone, dove, in municipio, incontrerà il sindaco e le autorità locali. In serata, rientro a Udine per il pranzo e il pernottamento nella residenza del prefetto Damiano in piazza Patriarcato.

Domenica, dopo una vita al tempio di Cargnacco dove sono raccolti i resti dei soldati dell'Armir rientrati recentemente in patria, si trasferirà alla malga Porzus, vicino a Faedis nelle valli del Natisone, dove si consumò, il 7 febbraio 1945, l'eccidio di 19 partigiani della Brigata Osoppo. Tra questi il fratello di Pier Paolo Pasolini, Guido, e una donna ritenuta una spia dei tedeschi, da parte di una formazione di un centinaio di partigiani garibaldini guidati da Mario Toffanin detto «Giacca», che ora vive a Capodistria. Giacca, per quell'episodio, fu condannata nel 1957 all'ergastolo, mentre altri 37 suoi compagni a complessivi 800 anni di carcere. Dopo aver vissuto in clandestinità dapprima a Muggia sotto false spoglie, poi in Jugoslavia, quindi in Cecoslovacchia, Giacca ottenne nel 1978 la grazia dall'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Il Presidente Cossiga ripartirà domenica da Ronchi dei Legionari. I servizi di sicurezza stanno ultimando gli ultimi dettagli organizzativi, mentre è ancora avvolto nel mistero il menù a base di piatti friulani che accompagnerà la permanenza in regione del Capo dello Stato.

LA DIVISIONE OSOPPO:

«Noi con Gladio non c'entriamo»

UDINE — Il occasione della prevista partecipazione del Presidente Cossiga alla cerimonia che ricorda l'eccidio di Porzus, i partigioni osovani hanno inviato un saluto al Capo dello Stato, ricordando l'ordine del giorno approvato nell'assemblea, tenutasi a Udine nei mesi scorsi, sull'identità dell'Osoppo nella lotta partigiana e nella vita democratica del Paese. «Le divisioni Osoppo — si legge nel documento — sono sorte per spontanea volontà popolare antifascista e per reazione alle tragiche vicende dell'8 settembre 1943. In esse non è mai stata imposta alcuna appartenenza partitica ed ognuno è sempre stato libero, senza alcun indottrinamento, di esprimere le proprie convinzioni. Le divisioni — prosegue l'ordine del giorno — hanno testimoniato, con il loro valore, con il numero dei caduti e deportati nei campi di concentramento della Germania nazista, il diritto, conquistato con i sacrifici e con il sangue del popolo italiano e friulano in particolare, a disporre del proprio destino». Questo — dicono gli osovani — è il giudizio della Storia, mentre «altre interpretazioni di parte sono meri tentativi di strumentalizzazione di una pagina gloriosa della vita nazionale e friulana». Gli osovani ribadiscono, infine, che le adesioni di ex partigiani a organizzazioni segrete come Gladio sono atti individuali, «che in nessun modo possono essere fatti risalire, nè trovare collettiva giustificazione politica, nella specificità politica e storica delle Divisioni Osoppo-Friuli».

CLAUDIO MAGRIS A CAPODISTRIA

L'Est e gli altri

Appello per un'Europa senza barriere interiori

Servizio di
Alberto Bollis

CAPODISTRIA — «Mitteleuropa? Non credo al ritorno del passato. Non credo alla nostalgia per i tempi andati. Penso piuttosto che sulla storia e sui ricordi si possa costruire qualcosa di nuovo, di originale, che permetta a tutti di conservare la propria identità culturale, senza per questo ledere i diritti altrui». Claudio Magris, scrittore e studioso triestino, si appoggia con le braccia su un piccolo tavolino sistemato nell'atrio del teatro comunale di Capodistria. Ha appena terminato la prolusione al 31° seminario di cultura e lingua italiana, nel corso del quale ha parlato delle sue ultime fatiche letterarie, «Danubio» e «Un altro mare». Un intervento appassionato, sottolineato dagli italiani della minoranza con un'ovazione finale.

«Il pubblico presente in platea e gli organizzatori del seminario — afferma con una punta di orgoglio Magris — mi hanno tributato un lungo applauso. Invece sono io a voler applaudire loro. Oggi (ieri, ndr) ho parlato per mezz'ora circa, portando il mio piccolo contributo alla salvaguardia dell'italianità dell'Istria. Niente in confronto all'opera di coloro che hanno promosso questo incontro. Sono persone impegnate quotidianamente nel tentativo di mantenere in vita, in mezzo a mille difficoltà, la tradizione, la cultura, la mentalità, la lingua di una comunità, quella italiana, che a volte è stata costretta a vivere come ospite in casa propria. Di fronte a simili esempi di dedizione non posso fare a meno di inchinarmi. Li ringrazio ora e continuerò a ringraziarli, anche perché mai come ora ho avvertito nel mio intimo l'attaccamento a questa terra, l'Istria, e a questo mare, l'Adriatico».

Professor Magris, dopo i grandi rivolgimenti a Est che hanno portato alla caduta del comunismo, dopo la scomparsa della Jugoslavia, quali sono le prospettive per le popolazioni che vivono da queste parti?

«Il momento storico che stiamo attraversando è decisivo. Le prospettive in chiave ottimistica sono la formazione di una unità extranazionale a livello europeo, la progressiva eliminazione dei confini tra paese e paese. Le spinte al rinnovamento e di libertà che hanno portato al crollo dei regimi totalitari, infatti, non si sono ancora esaurite. Ma c'è anche pericolo: il particolarismo e la sua forma degenerativa, il nazionalismo. L'identità nazionale va vissuta e salvaguardata, ma non a discapito di altri. Ci dovrebbe essere invece una predisposizione all'incontro, allo scambio, alla tolleranza. Una funzione importante la deve svolgere l'Occidente: l'intento di eliminare l'aggettivo tra' riferito Europa. Insomma, noi europei occidentali dobbiamo imparare a guardare all'Est senza diffidenza».

Quali sono i suoi suggerimenti e le sue speranze?

«La speranza è che il conflitto tra Serbia e Croazia si esaurisca. Sembra che qualche passo verso una soluzione definitiva sia stato compiuto, ma c'è ancora molta strada da fare. Suggerimenti...: bisognerebbe riuscire a disinnescare una volta per tutte i rancori tra etnie. Non è così facile. L'odio tra i popoli può assopirsi anche per decenni, per poi riemergere improvvisamente».

In questo contesto qual è la collocazione della minoranza italiana in Slovenia e Croazia?

«Come ho già detto, il momento è decisivo. In una parte ci sono le grandi di 'chaces' di riconquista del terreno perduto, dall'altra i grandi rischi di un nuovo esodo, soprattutto dettato da ragioni economiche. La comunità italiana va aiutata con incentivi di tutti i tipi affinché riesca a dissuadere chi è intenzionato a lasciare l'Istria solo perché attratto in altri paesi da opportunità economiche che qui, per il momento non ci sono. I vertici della minoranza tricolore hanno il dovere di darsi da fare in questo senso, ma sarebbe un errore lasciarli da soli a combattere questa battaglia».

MINORANZA E CULTURA

Le 'matrici' italiane, ricchezza da salvare

CAPODISTRIA — Cinque giorni di attività congressuale con l'intento di salvaguardare il patrimonio culturale e linguistico della comunità italiana nel capodistriano e nel buiese. E' questo il fine del 31° seminario della lingua italiana che ieri ha preso il via al teatro comunale di Capodistria. Organizzato dal Ministero per l'istruzione della Slovenia e quello degli affari esteri italiano, l'incontro ha vissuto la giornata inaugurale con un intervento dello scrittore triestino Claudio Magris e con il concerto del complesso barocco «Nova Academia». La parte operativa si aprirà oggi con la relazione su «Sistemi formativi in Europa: ipotesi a confronto», sostenuta da Enrichetta Marin. Seguirà «La questione degli insegnanti nelle scuole italiane dell'Istria e di Fiume», trattata da Luciano Monica. Il giorno successivo sarà la volta del critico Giuseppe Chigi che parlerà di «Fedeltà-infedeltà ai testi. Un caso esemplare Boito-Visconti». Alessandra Tiddia parlerà de «Il mito sottile-pitture e sculture nella città di Svevo e Saba». Giovedì si aprirà con «Applicazioni pratiche dei nuovi sistemi di rilevamento con metodi satellitari» di Giorgio Manzoni, al quale seguirà Franco Fido su «Goldoni europeo, nel bicentenario della morte». Il seminario si concluderà venerdì con due interventi. Il primo sui «Problemi del nuovo equilibrio europeo» con Gian Antonio Paladini, il secondo ancora con Franco Fido su «I proverbi del teatro goldoniano».

GIOVANNI PAOLO SECONDO ARRIVA IN FRIULI-VENEZIA GIULIA IL 30 APRILE

Papa, anticipata la visita

UDINE — Ieri il prefetto della Casa pontificia, monsignor Dino Monduzzi, ha comunicato al presidente del Comitato regionale per la visita del Papa in Friuli-Venezia Giulia che il Santo Padre ha accolto la domanda dei vescovi della regione per un anticipo della visita papale al pomeriggio del 30 aprile. La conferma ufficiale ha notevolmente rallegrato i responsabili diocesani, giacchè essa consente una programmazione più serena del viaggio pastorale del Sommo pontefice. Il programma così aggiornato prevede l'arrivo del Papa alle 16 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove sarà accolto dalle autorità religiose della regione, dal presidente della giunta regionale e dai presidenti della provincie, dal sindaco e dal parroco di Ronchi. Quindi il Papa si porterà ad Aquileia, nella cui basilica incontrerà i vescovi di Veneto, Trentino-Alto Adige, Carinzia, Slovenia e Croazia. Giovanni Paolo II presiederà l'Eucarestia e visiterà i mosaici. In serata avverrà il trasferimento a Pordenone, dove riceverà il saluto del vescovo e delle autorità civili della città e della provincia.

Il Primo maggio il Papa sarà a Pordenone. Al mattino ci sarà l'incontro eucaristico con tutti i fedeli della diocesi, mentre nel pomeriggio quello con il mondo del lavoro di tutta la regione agli stabilimenti dellaZanussi. Il Papa incontrerà anche i sacerdoti, i religiosi e le le religiose, oltre che i responsabili delle associazioni cattoliche e del volontariato. Visiterà anche Concordia, antica sede della diocesi, e si incontrerà con la popolazione del Portogruarese.

Siporterà quindi a Trieste, sostando al santuario di Monte Grisa, dove avrà luogo la preghiera mariana. In serata è previsto un incontro nella cattedrale di San Giusto. Quindi il Papa visiterà la comunità claustrale benedettina femminile di San Cipriano. Sabato 2 maggio la giornata inizierà all'università di Trieste, dove il Santo Padre incontrerà il mondo della cultura, della scienza e della ricerca di tutta la regione. Alle 10 ci sarà la solenne celebrazione eucaristica in piazza Unità d'Italia per tutti i fedeli della diocesi triestina. Alle 12 il Papa si trasferirà nella sede della Regione, dove incontrerà gli amministratori e i politici regionali. Nel pomeriggio avrà luogo il trasferimento a Gorizia. L'itinerario prevede una visita all'ospedale civile, dopo di che si porterà in piazza Vittoria per la celebrazione eucaristica. Terminata la messa, nella chiesa di Sant'Ignazio, Giovanni Paolo II saluterà i sacerdoti e il mondo dei religiosi della diocesi isontina. Domenica 3 maggio il Papa si trasferirà di buon mattino a Gemona del Friuli nel cui duomo incontrerà i parroci, i sindaci e gli operatori che hanno collaborato per la ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976. Alle 10 il Papa si porterà a Udine, dove in piazza Libertà, riceverà il saluto delle autorità cittadine e provinciali. Quindi avrà luogo in piazza Primo Maggio l'incontro con i giovani di tutta la regione. Alle 12 il Pontefice si recherà alla Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja, il sacerdote scomparso poprio ieri dopo lunga malattia, dove reciterà l'Angelus e si incontrerà con il mondo del volontariato, del'handicap e dell'emerginazione. Nel pomeriggio, alle 15.30, avrà luogo la solenne celebrazione eucaristica alla stadio «Friuli» a conclusione anche del quarto congresso eucaristico diocesano. Alle 19 il Papa si congederà dalla regione.

TUTELA DEI MINORI, OTTO ASSOCIAZIONI UNISCONO GLI SFORZI

Coordinamento per l'infanzia a rischio

UDINE — E' nato da pochi giorni il Coordinamento regionale delle associazioni per la tutela dei diritti dei minori, costituito da otto organismi di volontariato che operano nelle quattro province del Friuli Venezia Giulia a favore dei minori in difficoltà. La nuova struttura - che ha l'obiettivo primario di unire le forze per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione dei bambini «a rischio» - è frutto dell'incontro dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie e di «Linea Azzurra» di Trieste, dell'Anfaa di Monfalcone, «Par vivi in famèe» e Anfaa di Udine, «Spicchi di sole» di San Vito al Tagliamento, «Progetto Arca» di Spilimbergo e «Il noce» di Casarsa della Delizia. Anche la segretaria regionale dell'Unicef, Gigliola Della Marina, si è detta interessata all'iniziativa.

Oltre all'impegno informativo nei confronti dell'opinione pubblica e al reciproco scambio di esperienze all'interno degli organi che lo costituiscono, il Coordinamento si propone di stimolare gli enti pubblici a una reale politica sociale in favore dei bambini e alla tutela dei loro diritti, di promuovere l'affido anzichè l'istituzionalizzazione e, infine, di favorire la nascita di nuove associazioni locali che si occupino della condizione minorile. In sintesi, di lavorare per lo sviluppo di una nuova cultura dell'infanzia, oggi — dicono i promotori dell'iniziativa — ancora praticamente inesistente tra la gente e, di conseguenza, anche tra i politici.

L'idea del Coordinamento è nata durante il primo convegno regionale del volontariato tenutosi nel maggio scorso a Trieste e conclusosi con la presentazione di una mozione in cui si impegnava la Giunta a istituire, tra l'altro, «un organismo con funzioni consultive per l'infanzia e per l'età evolutiva». A nove mesi di distanza, la Regione ha avviato una prima indagine sui minori istituzionalizzati e si è tenuta anche una conferenza sugli asili nido. «Tuttavia — sottolineano i membri del Coordinamento — la parte principale degli impegni presi dal consiglio regionale non è stata ancora realizzata, a partire dal progetto-obiettivo su maternità e infanzia previsto dal Piano socio-assistenziale e che non risulta ancora essere stato approvato. Come pure è gravissima — aggiungono — la situazione dei passaggi di competenze dalle Province ai Comuni per quanto riguarda i minori in difficoltà».

BRANCATI INTERVIENE NELLA GUERRA DEL CAMPANILE

Ma Gorizia non è Cenerentola

«Dall'unità regionale possono trarre beneficio tutte le province»

TRIESTE — Basta con le guerre di campanile. Dall'unità regionale possono trarre vantaggio tutti. Nel dibattito infiammato nei giorni scorsi dalle dichiarazioni degli assessori regionali Carbone e Saro, interviene ora l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati che, nella «querelle» tra Trieste e Udine, da goriziano reclama un ruolo sopra le parti.

Riferendosi agli interventi dei due assessori socialisti, Brancati osserva che «parlano come se in regione vi fossero soltanto Trieste e Udine e dando l'impressione che l'unità del Friuli-Venezia Giulia sia da ritenere un freno allo sviluppo tanto per l'una quanto per l'altra provincia».

«Qualcuno vede una Trieste dimenticata nelle scelte regionali e statali pesando che una maggiore autonomia istituzionale la metta in una posizione più favorevole. Mi pare ci sia una forte miopia in questa posizione sia rispetto al passato che alle prospettive future». Dopo aver ricordato le chances offerte a realtà triestine come il porto, l'area di ricerca scientifica e il protosincrotrone, il Fondo Trieste e la grande viabilità, Brancati confessa: «Non penso siano solo frutto dell'impegno dei triestini quei finanziamenti. Ed è proprio pensando a questo, e a ulteriori benefici di questi ultimi tempi, che da goriziano avverto un certo disagio in quanto tutto ciò contribuisce ad abbassare il valore di alcuni provvedimenti a difesa dell'economia isontina».

L'assessore alla sanità ricorda che «la politica della Dc per uno sviluppo integrato dell'intera regione, una strada non certo priva di difficoltà, abbia dimostrato in questi quasi 30 anni di autonomia regionale di poter dare frutti positivi», pur riconoscendo di non essere contrario alla concezione di un'area metropolitana per Trieste.

«L'altalenante rapporto tra la Lista per Trieste e Psi mi pare porti a uno sfruttamento elettorale di tematiche che vanno a sollecitare certi atteggiamenti mentali di una parte di triestini ma - conclude Brancati - anche a generare ulteriori confusioni che proprio a Trieste non giovano».

LA LETTERA

Le divise «contestate» della polizia comunale

Mi riferisco all'articolo apparso sul Piccolo del 26 gennaio 1992: «Distintivi come rebus» originato da una lettera inviata da un addetto alla Polizia comunale di Udine.

Il lettore cita la recente legge regionale n. 60 del 10 dicembre 1991, con la quale il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, dando esecuzione alla normativa quadro nazionale in materia di polizia locale, ha scelto le uniformi, i distintivi di appartenenza e di grado, nonché le livree dei mezzi dei corpi e dei servizi di polizia comunale della nostra regione.

La Giunta regionale, prima di presentare l'apposito disegno di legge nella sede legislativa, ha dato vita a un concorso nazionale di idee diviso in due sezioni: la prima per le uniformi, la seconda per le livree dei mezzi e per l'ideazione del distintivo che contraddistingue tutti gli ufficiali, sottufficiali e agenti del Friuli-Venezia Giulia.

Il Consiglio ha confortato la Giunta con le scelte che ha operato e oggi i Comuni hanno tempo fino al 31 dicembre del 1993 per adeguare le uniformi a quanto stabibisce la legge e fino al 30 giugno 1994 per quanto attiene i mezzi (automobili, motociclette, ecc.).

La scelta stilistica è certamente discutibile, come tutte le opzioni che riguardano il gusto e la sensibilità grafica o cromatica di ciascuno, ma si ammetterà che ha almeno il pregio della semplicità, cioè una dote che si richiede quando il colpo d'occhio dei cittadini è essenziale per determinare qual è l'interlocutore che essi si trovano di fronte.

Certamente si poteva fare di meglio, come sempre e come in ogni attività umana.

Dario Barnaba

CORTE D'APPELLO

Raid in banca a Claut: pena ridotta agli autori ma il bottino è sparito

Criminosa trasferta a Claut degli attuali detenuti Luigino Bruni, 33 anni, di Milano, Franco Picini, 30 anni, di Rapallo e Michele Murianni, 21 anni, di Sesto San Giovanni, allo stato agli arresti domiciliari. Per rapina, sequestro di persona, detenzione e porto di un'arma clandestina, ricettazione della stessa e due ipotesi di furto, il 20 giugno scorso, il Gip di Pordenone condannò Bruni a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 3 milioni di multa, Picini a 4 anni e 2 milioni e mezzo e Murianni a 3 anni 6 mesi e un milione di multa. Interposero appello con il senatore Franco Castiglione di Udine e gli avvocati Giuseppe Lucibello di Milano, Vittorio Fasce di Genova e Manlio Contento di Pordenone. La corte, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Claudio Coassin li ha assolti dal sequestro di persona e ha ridotto la pena a Bruni a 4 anni 4 mesi e 2 milioni 800 mila, a Picini 3 anni, 8 mesi e 2 milioni e 300 mila e a Murianni 3 anni 4 mesi e 800 mila.

La criminosa impresa risale al pomeriggio del 15 febbraio del '91 quando Picini e Murianni entrarono nella filiale del Banco Ambroveneto di Claut con il pretesto di chiedere informazioni sulle modalità per aprire un conto corrente. Prima di ottenere i chiarimenti, però, estrassero una pistola calibro 7,65 e un'arma-giocattolo; le puntarono contro gli impiegati Luciano Zorzenon, Rosa Bernardis e Paola Zoldan e, mentre uno dei due li teneva a bada, l'altro scavalcò il bancone, arraffando dalla cassa 18 milioni. Prima di andarsene legarono i tre con una corda rubata nel negozio di Caterina Martini di Claut. Usciti dalla banca saltarono su un'auto, asportata giorni prima a Milano, e allontanandosi verso Longarone, furono incrociati da una pattuglia di Carabinieri. La polizia, nel frattempo, aveva controllato Bruni che stava facendo l'autostop. Si intensificò la caccia ai fuggitivi, e la loro macchina fu trovata in una galleria secondaria. Il terreno era innevato e la neve fu di valido aiuto agli inquirenti che arrestarono poco dopo Murianni e Picini, anche Bruni venne catturato e negò ogni addebito. Ma troppe cose erano contro di lui: in mattinata era stato notato in macchina con gli altri due, nella sua casa di Milano fu trovato un proiettile della pistola usata per la sortita nella banca e si accertò che l'arma era stata rapinata mesi prima a una guardia giurata di Milano. Picini e Murianni ammisero la loro partecipazione al colpo all'Ambroveneto e il secondo indicò anche l'impervio luogo dove si erano liberati dalle armi che furono recuperate. Dei 18 milioni non fu però trovata traccia nonostante le lunghe e accurate ricerche.

OGGI RISPONDERA' A INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

La nuova Giunta al debutto

TRIESTE — Oggi il consiglio regionale esaminerà un provvedimento riguardante le attività industriali a rischio di incidente rilevante. Al testo predisposto dalla Giunta si accompagna la proposta di Wehrenfennig e Rossi (Lista Verde) e di Giorgio Cavallo (Verdi Alternativa) sullo stesso argomento. Nell'agenda del consiglio odierno anche il tema dell'alcolismo e delle tossicodipendenze, in merito al quale verranno discusse tre petizioni presentate dai cittadini e una mozione d'iniziativa del Pds. La nuova Giunta, presieduta da Vinicio Turello, risponderà per la prima volta dalla sua costituzione alle interrogazioni e alle interpellanze dei consiglieri. Lo stesso Turello affronterà il tema della copertura assicurativa delle autovetture croate e delle telecomunicazioni con le Repubbliche ex sovietiche e parlerà del ventilato trasferimento a Genova del Lloyd triestino. Altre interrogazioni riguardano le riserve di caccia e la laguna di Grado, la mancata realizzazione di un centro di prelievo e trapianto di reni a Trieste, episodi di vivisezione in regione, l'inceneritore per prodotti alimentari avariati dello scalo di Trieste e il concorso per l'assunzione di 224 infermieri professionali a Udine. Argomento di punta anche la chiusura dell'hotel Europa e l'ipotesi della sua vendita.

Nel frattempo, in merito alla mancata assegnazione del segretario alla VII commissione permanente del consiglio regionale, è intervenuto con un'interrogazione al presidente Turello il consigliere democristiano Angelo Compagnon, anche nella veste di presidente della commissione stessa. Compagnon ha rilevato come da due mesi l'organo non possa riunirsi a causa della mancata sostituzione del segretario, passato ad altro ufficio, precludendo così ogni possibilità di discussione e approvazione dei tanti e importanti progetti di legge giacenti e ritardando la stessa discussione e approvazione in consiglio regionale. Compagnon si rivolge a Turello per porre fine «alla non più sostenibile situazione», anche in vista delle nuove competenze della commissione in materia di edilizia, viabilità, protezione civile, traffici e trasporti.

60320
DIMAGRITE SENZA FAME!
Centro per la salute e la bellezza Ryodoraku SESANA, STORJE 80, TEL. 0038/67 68 491
Nel nuovo Centro per la salute e la bellezza a Sesana (filiale d'istituti di fama internazionale di Lubiana e Maribor) potete dimagrire con l'aiuto dello stimolo contro l'appetito dai 6 ai 10 chili al mese.
• Efficacemente eliminiamo la cellulite, eseguiamo massaggi rilassanti, antistress e contro i dolori reumatici.
• Il Centro è diretto dalla dottoressa Tina Sentocnik.
Informazioni e prenotazioni
☎ 0038/67 68 491
martedì e mercoledì

Grandi da 70anni
grandi

Grandi da 70anni
antonio grandi
CONCESSIONARIA FIAT
VIA FLAVIA 120 - TEL. 281166

SMOG / SI RIUNISCE OGGI LA GIUNTA

Targhe alterne in vista

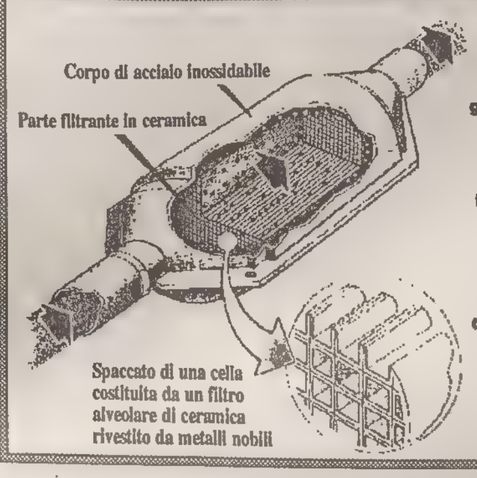
Tutti a caccia delle 'catalitiche'

Disco verde nel week-end alla centralina anti-smog di piazza Goldoni. Com'era facilmente prevedibile, la bora e la giornata festiva di domenica hanno allontanato almeno di qualche giorno l'introduzione della circolazione a targhe alterne in città.

La giunta comunale si riunirà infatti soltanto oggi per esaminare con attenzione i dati raccolti dal servizio chimico ambientale del presidio multizonale di prevenzione dell'Usl Triestina, relativi alla giornata di ieri. Malgrado gli ultimi dati positivi, il Comune sembra in ogni caso orientato ad assumere qualche provvedimento. La giunta dovrà dunque stabilire se contro l'inquinamento sarà più efficace la soluzione, adottata già negli altri centri, della circolazione a targhe alterne o quella suggerita dall'Usl e che prevede la chiusura al traffico di intere zone cittadine.

La prima ipotesi, comunque, è senz'altro quella giudicata più probabile. Secondo il Comune consentirebbe infatti il recupero dei valori normali, creando parallelamente danni minori in materia di circolazione. Il tutto, come si è già detto, è comunque legato anche alle condizioni atmosferiche. Se entrerà in campo la bora, o la pioggia, la giunta potrebbe anche decidere di rinviare qualsiasi decisione ad altro momento. Comunque, gli occhi del Comune saranno oggi puntati sui valori indicati dalle centraline anti-smog collocate in città: se la soglia fatidica di preallarme (stabilita in 10 milligrammi cubi di monossido di carbonio per metro cubo) verrà superata, nulla potrà evitare l'austerity.

Come funziona il "retrofit"



Il "retrofit" serve a pulire i gas di scarico che escono dal motore. Il tipo a due vie trasforma gli idrocarburi incombusti e il monossido di carbonio in sostanze non tossiche. Quello a tre vie con sonda Lambda riduce anche gli ossidi di azoto. Perchè questo funzioni avvengano all'interno del "retrofit" (che contiene metalli preziosi quali platino, palladio e rodio) è necessaria una perfetta regolazione dell'iniezione. Questa avviene attraverso i dati forniti agli iniettori dalla sonda Lambda che si trova nel "retrofit".

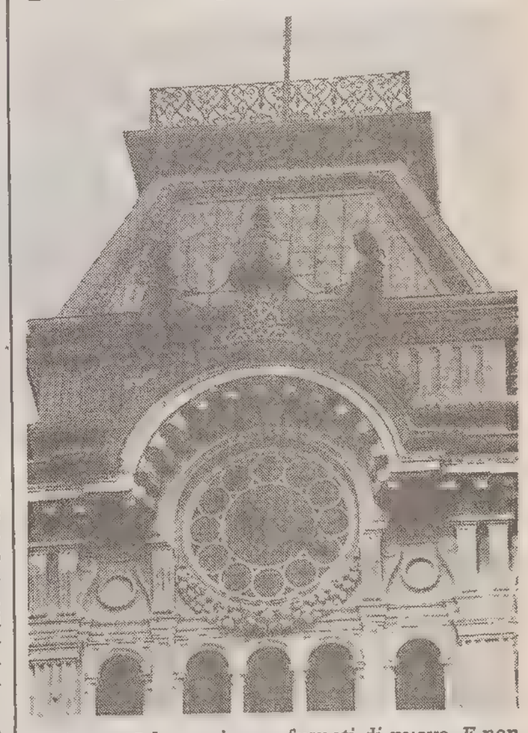
Dal primo gennaio del 1993, sulle auto di nuova immatricolazione, saranno obbligatorie. Ma già ora, anche in città, si è scatenata la caccia. L'oggetto del desiderio sono loro: le fantomatiche marmitte catalitiche, l'uovo di Colombo che ci permetterà, malgrado tutto, di continuare a scorazzare sulle nostre auto in città anche nelle giornate senza bora.

Tutti le cercano. Ma nessuno, o pochissimi, le trovano. Le officine meccaniche cittadine sono tempestate di telefonate, gli stessi benzinai sono sottoposti a lunghi 'interrogatori'. Ma per ora la parola d'ordine è: prudenza. L'applicazione del dispositivo antiveleni alle auto già usate non è, infatti, un'operazione così semplice. Anzi. Se sulle macchine di nuova immatricolazione l'applicazione della marmitta catalitica sarà un fatto ormai automatico, non altrettanto facile è il discorso per le auto usate. Anche per questo i meccanici triestini preferiscono non promettere nulla. D'altra parte essi stessi si trovano di fronte a limiti abbastanza insormontabili. Fra tutti l'assoluta mancanza di disposizioni a livello comunale. Finchè un'ordinanza comunale non imporrà qualcosa di definito, ben pochi meccanici sono disposti a investire tempo e denaro in qualcosa che, magari, già domani potrebbe essere superato da nuove indicazioni.

L'applicazione di una marmitta catalitica su auto usata prevede infatti una spesa minima di due milioni. E nemmeno la recente omologazione del «retrofit» (l'alternativa meno costosa alla catalitica, che può essere applicata a qualsiasi auto) ha convinto i più. Il fatto che abbatta soltanto il 50 per cento dei gas nocivi lascia ancora perplessi molti. Un altro handicap è inoltre rappresentato dalle poche, pochissime, pompe di «benzina verde». Soprattutto nel centro di Trieste fare un pieno ecologico è spesso un problema.

PER LAVORI

Mikeze e Jakeze, un'interruzione già programmata



«Mikeze e Jakeze» si sono fermati di nuovo. E non possono più «bater le ore dela nostra cità». Ma stavolta non si tratta di un guasto al delicato meccanismo. Il caratteristico orologio della torre del municipio, in piazza dell'Unità, non si è infatti fermato per i soliti malanni dell'antico congegno o per l'incuria nella manutenzione.

Come informa una nota del Comune, l'interruzione questa volta era stata programmata e resa necessaria dall'avvio dei lavori di ripristino e di consolidamento della torretta. In particolare, poichè l'esecuzione dei lavori comporta necessariamente che rimangano aperte le finestrelle sottostanti il quadrante, ciò espone il meccanismo interno dell'orologio agli agenti atmosferici e al pulviscolo che inevitabilmente penetra nel vano. Questo fatto potrebbe effettivamente, secondo il parere degli esperti, determinare guasti anche irreparabili a un meccanismo antico e molto delicato come quello dell'orologio di piazza dell'Unità.

Per questo motivo, e per evitare questa eventualità, si è ritenuto opportuno interromperne il funzionamento. Contestualmente, si è provveduto a proteggere in maniera adeguata i congegni. Per garantire in modo ancor più completo il delicato meccanismo dall'azione degli agenti atmosferici e della polvere, la prossima settimana si procederà allo smontaggio completo del meccanismo del tradizionale orologio, le cui parti verranno custodite in maniera tale da assicurarne la conservazione.

L'operazione sarà effettuata dalla Fratelli Solari, la ditta artigianale di Pesariis, erede di quegli stessi Solari che oltre un secolo fa costruirono e collocarono l'orologio. Per l'esattezza, l'orologio fu realizzato nel 1874 e venne installato sulla torre l'anno dopo. La ditta Fratelli Solari è la stessa che ha già eseguito il complesso e delicato lavoro di revisione dei congegni circa un anno fa.

ATTESI IL DECRETO DI SCIOGLIMENTO DELLA GIUNTA E IL COMMISSARIO

Comune, urne a giugno

Che cosa si aspetta? Una Giunta politicamente morta e giuridicamente «anestetizzata», deve operare con la massima delicatezza. Rimanendo dentro i ranghi dell'ordinaria amministrazione e delle urgenze. L'assessore uscente alla Polizia e Annona, il liberale Sergio Trauner, dà la stura al malcontento. «Credo che giunti a questo punto, arrivare alla nomina del commissario diventa, al di là di una questione istituzionale, una faccenda di opportunità politica: trascorsa una settimana dal termine dei sessanta giorni (termine utile per la ufficializzazione dello scioglimento della Giunta) - attacca Trauner -, la Giunta non può protrarre a lungo questo regime di provvisorietà». Incertezza sulla quale si giocano la nomina del commissario e, quindi, le elezioni comunali. Per quest'ultime, si ipotizzano le date del 14 o 15 giugno prossimi, ritenute le più credibili in quanto arrecherebbero meno disagi all'attività degli istituti scolastici sedi di seggio. Trauner si spinge oltre: «Probabilmente - spiega - sia per il Comune come per la Provincia si andrà a votare a maggio. Resta il fatto - commenta l'assessore - che siamo in una situazione di stallo e di assurdità: anche se la legge 142 consente alla Giunta dimissionaria di operare nel pieno potere, persistere in questo stato significa incidere sulle decisioni del corpo elettorale».

Insomma, al diritto si impone la necessità della chiarezza politica: «La situazione - conclude Trauner - si trascina dal 25 gennaio. Il problema non sono tanto gli otto giorni, quanto invece il prolungare ulteriormente l'attesa, quando si impongono decisioni per le quali è necessario l'intervento del commissario o della nuova Giunta».

Mentre affiora un'altra ipotesi: che da Roma si vogliano «appaiare» le due nomine commissariali (quella della Provincia e quella del Comune), sulle quali pende ancora la «suspance». Al Palazzo della Prefettura, l'unico dato certo è l'attesa. Al momento, nulla di ufficiale. Prassi vuole che tutto sia vincolato al decreto di scioglimento della Giunta (emanato dal presidente della Repubblica) che finora non è ancora arrivato. E ad oggi fa testo solo il fatto che «è stata avviata la procedura». Dal decreto dipende la consequenziale nomina del commissario straordinario, sempre per mano del Capo dello Stato. E fino a che non arriva il decreto le ipotesi possono essere infinite. Un ritardo, tuttavia (se di ritardo si può parlare), delicato ma considerato «fisiologicamente burocratico».

Da parte sua, il sindaco uscente, Franco Richetti, colma il vuoto di una risposta precisa con una battuta: «Vorrei saperlo anch'io quando si risolverà il tutto». Ma fa capire, comunque, che già con la prossima settimana il commissario dovrebbe giungere in carne e ossa. «Non esiste - puntualizza Richetti - alcun vuoto di potere: c'è una Giunta che per legge (la 142) garantisce la governabilità. Per quanto mi riguarda, quindi, mi assumo in pieno le mie responsabilità».

ACI/ ORARI PROLUNGATI

Tassa di circolazione, si paga il pomeriggio

La tassa di circolazione potrà essere pagata anche durante le ore pomeridiane. Lo ha disposto l'Aci derogando su quelli che sono i canonici orari di servizio, per venire incontro agli automobilisti.

Dal 17 al 28 febbraio, si potrà quindi effettuare il versamento del bollo agli uffici dell'Automobil Club Trieste di via Cumano 2, durante l'orario compreso tra le 15.30 e le 17.30.

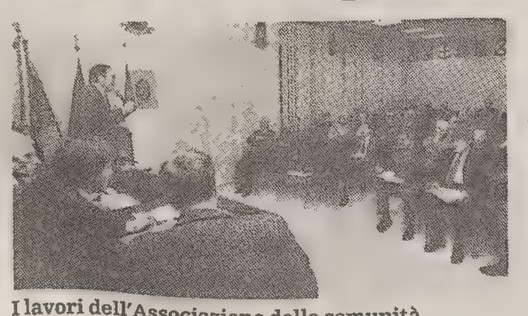
Saranno aperti pure nel pomeriggio (sempre a partire dalle ore 15.30 e fino alle ore 17.30) anche gli uffici delle delegazioni Aci Stadio di via Miani 5, quella degli Abruzzi di Piazza Duca degli Abruzzi 1, l'Aci Grandi di via Flavia 120.

Infine, sarà a disposizione degli automobilisti anche la succursale Fiat di via Campo Marzio 12: per quest'ultima sede, l'orario di servizio è stato fissato dalle 15.30 alle 16.45.

L'ASSOCIAZIONE RITIRA I SUOI RAPPRESENTANTI - SARDOS: «SE SERVE PER PARLARE BEN VENGA»

L'unità degli esuli è ormai alle corde

L'unità istriana vacilla. L'Associazione delle comunità, al termine del consiglio, svoltosi nel tardo pomeriggio di ieri, ha revocato il mandato dei componenti il consiglio federale. Quello presieduto da Paolo Sardos Albertini, tanto per intenderci, la cui candidatura era stata annunciata, fra molte polemiche, come indipendente nelle file dc. Ma dall'Associazione non si vogliono fomentare polemiche. Anzi, come si legge nel documento approvato all'unanimità (a parte l'astensione di Carlo Alberto Pizzi, segretario della Federazione) «si propone di evitare ulteriori sviluppi degenerativi, avanzando all'uopo alcune proposte formali di modifica dello statuto della federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati». In sostanza si



I lavori dell'Associazione delle comunità istriane.

chiede una maggiore linea di indirizzo alle singole Associazioni. E la candidatura Albertini alla Camera, nella Dc? «Andrebbe bene — afferma Lucio Vattovani, componente del direttivo delle comunità istriane — qualora egli rivedesse un po' la linea politica sul problema degli istriani e anche sui meccanismi di funzionamento della federazione». Il presidente dell'Associazione, Ruggero Rovatti, sull'argomento non parla. «I candidati non c'entrano — afferma — la federazione non era quella che volevamo già prima della campagna elettorale per le politiche». «Quello che invece è importante — continua — è che per noi la revisione di Osimo non basta, ma occorre la revisione del Trattato di pace».

Il caso Albertini non è comunque rimbalzato ieri nel corso dei lavori dell'Associaizone delle comunità. Anche se è emersa l'ipotesi di una presidenza di turno a livello federale ed è stato fatto riferimento a «talune recenti deviazioni politiche e impostazioni inopportune e velleitarie pubblicamente manifestate dalle neocostituita Federazione delle associazioni», della quale Sardos è presidente. Il riferimento alla sua politica estera nei confronti degli italiani rimasti in Istria e Dalmazia forse è evidente. «Se quanto deciso aiuta a parlarsi — commenta a caldo Paolo Sardos Albertini — ben venga, il nostro dato unitario è troppo importante

CANDIDATURE

Senes dice 'no' all'Msi-Dn

Intanto la Lista avvia la raccolta di firme per il deposito del simbolo



Roberto Senes

Novità sul fronte delle candidature locali. Roberto Senes non ha accolto la proposta dell'Msi-Dn per la Camera.

In una nota il presidente del Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste si è detto «onorato per la generosa offerta».

Ma ha ritenuto che sia suo preciso dovere, nella veste di presidente del Comitato, «il pieno rispetto del mandato di quel centinaio di Associazioni che hanno costituito il Comitato stesso per testimoniare, statutariamente e al di fuori degli schemi partitici, l'indomita volontà e capacità di Trieste di reagire ad ogni tentativo di snaturare la sua identità».

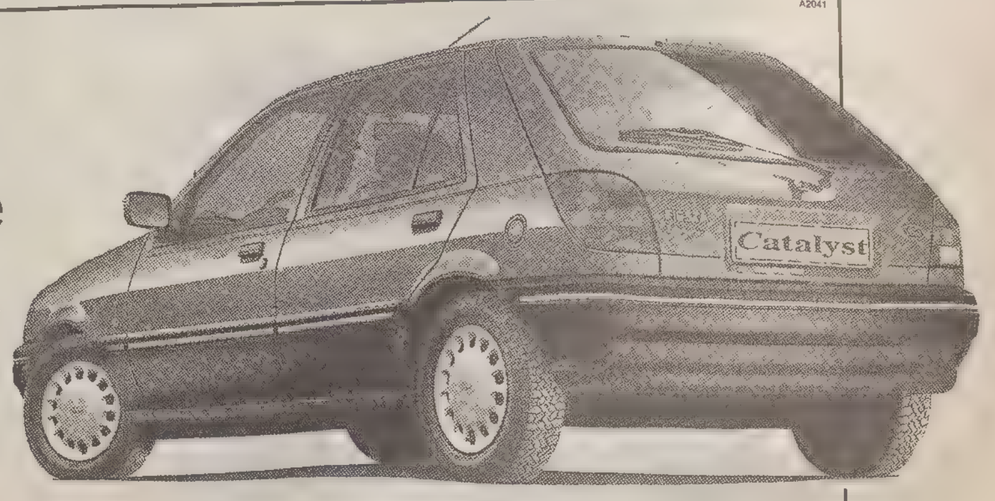
La Lista per Trieste intanto, nel corso del consiglio direttivo svoltosi ieri pomeriggio, ha avviato la raccolta delle firme per presentare il proprio simbolo al Parlamento. E questo a prescindere da ipotetiche alleanze elettorali con socialisti o altri partiti. In un comunicato si precisa che l'iniziativa è essenzialmente tecnica.

«Nella convinzione che non sono ancora esplorate tutte le posibilità di alleanza con le altre forze politiche ai fini di ottenere il miglior risultato elettorale per Trieste — dice la nota — e nella sicurezza che ogni proposta che venisse dalle altre forze politiche dovrà essere valutata dall'assemblea degli iscritti, si informa che la raccolta tende a non privare la Lista, nel caso che non si raggiungessero significativi accordi, della capacità di presentarsi autonomamente all'elettorato». La Lista insomma si cautela e prende tempo.

Il Movimento Fascismo e libertà che fa riferimento al senatore Pisanò, in un comunicato ha infine reso noto che scenderà in lizza per i collegi senatoriali di Trieste 1 e 2 con Angelo Cauter e Antonio Covra. Il movimento informa che è aperta la raccolta delle firme per la presentazione della lista.

Fiesta 1.4i Ghia

Unica con aria condizionata di serie e catalizzatore a tre vie.



Ford la Concessionaria

PUNTI VENDITA

VIA CABOTO 24
TRIESTE
tel. 040/3898111

VIA DEI GIACINTI 2
ROIANO
tel. 040/411950

SISTIANA 41/D
Tel. 040-291555

DIBATTITO SUGLI SCRITTI POLITICI DI CECOVINI

«Noi, creditori da sempre»

L'esponente della LpT trae un bilancio dall'eterno «dare e avere per Trieste»

Dare e avere per Trieste. In altre parole, il bilancio di mezzo secolo di storia che ci ha visti, e ci vede tuttora, creditori di sacrifici patiti quasi sempre in prima persona, ieri perchè austriaci di cuore italiano, oggi perchè italiani di cuore italiano, ma non solo italiano, venato da nostalgie fortissime. E, insieme, il bilancio di mezzo secolo di storia che ci ha visto, in misura diversa, protagonisti di un destino «contro» e che ci ha obbligato a lottare fino allo stremo ogni volta che abbiamo cercato di mettere, uno sopra l'altro, i mattoni del nostro futuro.

Questa, in estrema sintesi, una delle chiavi di lettura di «Dare e avere per Trieste», l'ultima fatica di Manlio Cecovini, pubblicata per i tipi dell'editore del Bianco di Udine, inserita nella collana «Civiltà del Risorgimento», presentata e discussa ieri pomeriggio nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, davanti a un folto pubblico composto tra l'altro da una fitta delegazione di politici (erano presenti Tripani, Agnelli, Camber, Staffieri e De Rosa). L'atmosfera cordiale non ha impedito ai relatori di lanciare, chi più, chi meno, frecce avvelenate e critiche feroci. Hanno dunque preso la parola Giorgio Tombesi in veste di presidente del Circolo cultura della arti, promotore dell'incontro, Giulio Cervani, Bruno Maier, Guido Botteri, Paolo Francia e, in chiusura, Manlio Cecovini.



Un momento del dibattito tenutosi ieri pomeriggio nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. (Italfoto)

In poco più di un'ora si sono sentite opinioni opposte che, una dopo l'altra, hanno restituito uno spaccato della Trieste del passato che sopravvive nel presente. Dalla definizione ricordata da Cervani nel suo breve intervento di «Cecovini come uomo carismatico per eccellenza da cinquant'anni a questa parte» alla critica riferita da Botteri al termine della propria relazione: «Sento di potermi allineare — ha detto Botteri — da un lato, al giudizio di De Castro che, come l'altro 'maître a penser', Marin, ribadisce il giudizio negativo sulla creazione della Lista e dall'altro a quanto ha scritto Cecovini nel '76 su Alberto Ronchey, 'responsabile' di aver sostenuto la positività degli accordi di Osimo». Dal canto suo Maier ha giustificato il proprio elogio della «forma cecoviniana», precisando di voler prescindere dai contenuti e spiegando come lo stile, in modo particolare quello degli scritti politici, sia sempre chiaro, non oscuro, non astruso, non fumoso, non crittografico, non retorico, non spettacolare. Paolo Francia infine, ha parlato del declino della cultura degli ideali e del fenomeno Lista per Trieste, sorto e sviluppatosi quasi esclusivamente per le carenze mostrate dai partiti soprattutto nel sociale.

«L'uomo respira, lo scrittore respira e scrive — ha concluso Cecovini — per questo motivo ho scritto e continuerò a scrivere. Oltre a ciò posso dire che noi triestini siamo rimasti come eravamo. Possediamo ancora una moralità anomala rispetto agli altri italiani e, se talvolta ci giudicano difficili è perchè siamo vissuti in un cronico stato d'allarme».

Elena Marco

FRIULIA, CONTO APERTO

Francia: «No comment», ma al Psi si conferma

L'interessato si trincera dietro a un «no comment». Ma dal Psi regionale arriva la conferma. Il nome designato per la vicepresidenza della Friulia, la finanziaria della Regione, è quello di Paolo Francia, bolognese, ex-direttore del Piccolo, attualmente a capo della Polipress, l'agenzia di stampa del gruppo editoriale Monti. La designazione di Paolo Francia al timone della Friulia, che ha destato non poco stupore negli ambienti politici cittadini, ha sollevato qualche vespaio anche negli ambienti cattolici. Sull'edizione di «Vita Nuova» del 31 gennaio scorso a una lettera relativa al conto ancora aperto sulla nomina alla vicepresidenza della Friulia, la direzione del settimanale cattolico ha fatto seguire una risposta a dir poco severa che sottolinea come sia necessaria maggiore chiarezza sul modo di designare le persone destinate a incarichi definiti di secondo livello ma in realtà di primaria importanza per la vita della città. Dal canto suo Francia, intervenuto alla presentazione dell'ultimo volume di scritti politici di Cecovini non ha voluto profferire alcuna parola in merito alla nomina che alla luce dei patti tra Lpt e Psi penderebbe sul suo capo. «Trieste? — risponde Francia, glissando sul caso Friulia — Ho già avuto modo di dire che a Trieste mi sono trovato molto bene, che è una bella città e che ho sempre avuto molti amici tra i triestini».

SENTENZE

La prima udienza (con condanne) del pretore Salvà

Manila Salvà ha iniziato ieri la sua attività di pre e in apertura di udienza, il p.m. Luigi Dainotti l rivolto un cordiale indirizzo di benvenuto, cui associato anche a nome del Foro l'avvocato P Sardos Albertini. Subito dopo, una nota mesta: vocato Gabriele Forziati ha ricordato l'avvocato rico Abeatici, scomparso venerdì scorso, e la sua ga attività specie nel campo civilistico. Al cordo del foro si è unito il p.m. e quindi il pretore ha ordi to un minuto di raccoglimento.

Ladri colti con le mani nel sacco: condannati due giovani jugoslavi

Colti quasi con le mani nel sacco dall'agente Tu della Mobile gli jugoslavi Dimitrije Pelak, 23 anni, ventenne Delko Vasonic. Il mattino del 16 giugno '90 il poliziotto li sorprese in Ponterosso mentre tavano in uno scatolone un portafoglio vuoto, avevano rubato poco prima. Per furto sono stati c dannati a tre mesi di reclusione, 300 mila di m ciascuno con i benefici.

Cileno assolto, era estraneo al borseggio al Mercato

Era estraneo al borseggio subito da Caterina Ruzzi 87 anni, viale D'Annunzio 44, il cileno Anton Pe Silva, 37 anni, che è stato assolto dal furto per avere commesso il fatto. Il mattino del 5 settem del '90, al Mercato coperto alla vegliarda fu sottr il portafogli con 875 mila lire. Due giorni dopo il stro giornale pubblico le foto di alcuni specialisti ni del borseggio, e la Ruzzier ritenne di avere iden cato nel Silva l'autore del colpo ai suoi danni. S difensore, l'avvocato Alberto Kostoris sia lo ste p.m. hanno concordemente sostenuto che il possi riconoscimento non può essere ritenuto prova c da ciò il proscioglimento dello straniero.

Guidava il camion senza patente, 5 mesi di arresto a un siciliano

Nel pomeriggio del 13 gennaio dello scorso anno, gente della polizia stradale Paolo Primosi fermò sul camionale l'autocarro di Giuseppe Rizzo, 44 anni, Patti, in Sicilia, e scoprì che l'uomo non aveva la p tente di guida, tra l'altro mai conseguita. Per ta contravvenzione è stato già più volte condannato. ieri il pretore Manila Salvà gli ha inflitto cinque me di arresto e 150 mila di ammenda e ha ordinato confisca del veicolo.

La bottiglia di whisky rubata costa un mese e una multa

Nell'autogrill di Duino Sud, Roberto Bravin, 32 an proprio oggi, via Grandi 18, e Sergio Franceschin, anni, via Caprin 6, arraffarono una bottiglia di whis ky ma furono scoperti e restituirono subito il malto. Imputati di furto, sono stati condannati a un mes di reclusione 150 mila di multa a testa e il solo Bravi ha avuto i benefici.

Nella borsetta era nascosto un coltello a scatto

Sorpresa in una trattoria di via Ginnastica con u coltello a scatto nella borsetta a Daniela Zerial, 2 anni, via Nordio 3, è stato inflitto un anno secco d arresto.

mi

DA OGGI

Il Treno verde in città Si fermerà fino a venerdì

Oggi, alle 18, arriva alla stazione di Trieste il «Treno Verde» della Lega per l'Ambiente. Da mercoledì il convoglio ecologico sarà aperto alle visite. Corso Italia, ospedale Maggiore, via Giulia. Queste le zone che verranno tenute sotto controllo dal Treno verde per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico e acustico. Per 72 ore, i 5 tecnici a bordo di uno dei due pulmini mobili dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato sosteranno in corso Italia per esaminare l'aria. Mentre il secondo pulmino si fermerà 24 ore in ciascuno dei tre punti di campionamento per controllare il livello del rumore. Anche quest'anno la Lega per l'Ambiente ripropone gli aspetti principali che hanno caratterizzato le tre precedenti edizioni: quello scientifico e quello didattico, con le lezioni tenute da biologi e tecnici della Lega per l'ambiente agli studenti di elementari, medie e superiori.

TRAFFICO

Istituiti nuovi sensi unici e divieti di sosta

Il servizio traffico del Comune di Trieste ha voluto richiamare l'attenzione sui nuovi provvedimenti di viabilità disposti a seguito dell'entrata in vigore delal seconda fase del piano di ristrutturazione dell'Act. In particolare sono stati ricordati i sensi unici di marcia istituiti in via Rieti, nel tratto in direzione da via Cumano a via Tominz e in via Fittke. Inoltre si è voluto ricordare l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti veicoli in via Scomparini, in via Pascoli, in via Brunner e in via Polonio. Inoltre per l'esecuzione di alcuni lavori edili è stato istituito un nuovo divietodi sosta e fermata lungo via San Sergio.

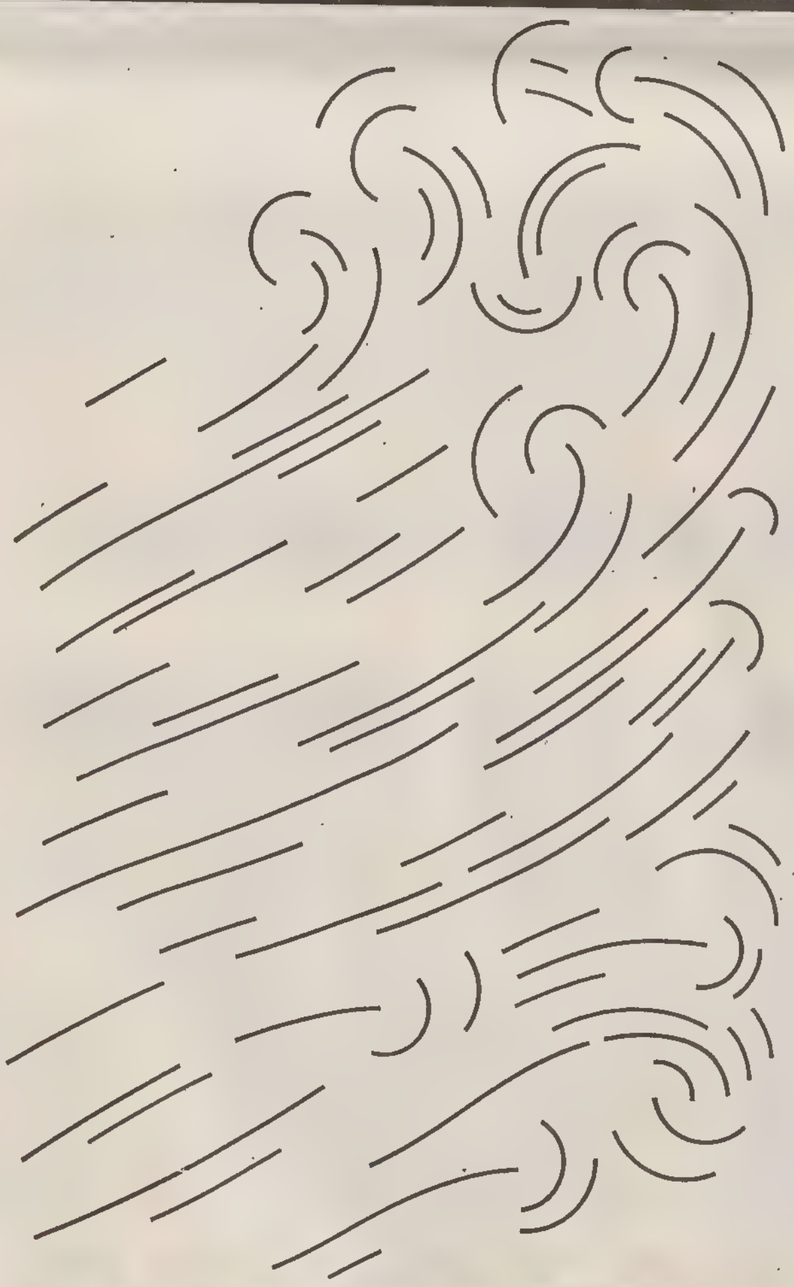
A.R.E.A.

«L'Usl triestina è inadempiente nei confronti degli anziani»

«E' passato più di un anno e mezzo dall'emanazione della direttiva regionale che sollecitava le Unità sanitarie localib del Friuli-Venezia Giulia a farsi carico dell'assistenza sanitaria degli anziani non autosufficienti accolti nelle case di riposo. Nonostante questo anche la stessa Usl Triestina risulta ancora inadempiente». E' questo quanto sottolinea in una nota l'associazione regionale degli enti di assistenza, il cui consiglio direttivo, dopo ripetuti solleciti alle stesse Usl, ha deciso di rivolgersi nuovamente ai competenti assessorati regionali.

La questione infattisi ripete ormai da qualche anno ripercuotendosi direttamente sulle famiglie e sugli stessi assistiti.

SOFFIANO LE CALDE OCCASIONI D'INVERNO



SCONTI FINO AL 50%

Da Andromeda soffia un vento birichino. Ci porta le primissime calde occasioni del 1992. Venite a scaldarvi con i nostri caldi pareo, i vestinotte, i piumini, le trapunte, i foullards, i cuscini, tutti coordinati. Venite nella nostra show-room, al primo piano, per vedere nuovi esempi di tende confezionate dalla nostra esclusiva sartoria. E... tanti tanti tagli, tante fantasie al metraggio.

Andromeda, corso Italia 22... una ventata d'allegria

ANDROMEDA

COMUNICAZIONE EFF.

CONTROLLI SERRATI CON L'AUSILIO DI ELICOTTERI E CANI

Sotto la «lente» dei carabinieri

Pescato un uomo in un'auto rubata, sequestrate a un giovane 5 dosi di 'ero'

Un giovane è stato sorpreso su un'auto rubata, a un altro sono state trovate addosso cinque dosi di eroina. La denuncia di questi due triestini è una delle conseguenze di un'articolata operazione a vasto raggio effettuata dai carabinieri durante la giornata e la nottata di sabato.

Nell'ambito dei servizi disposti dal comando regionale di Udine, l'azione era intesa a svolgere un effetto preventivo nei settori più sensibili sotto il profilo della sicurezza pubblica e a contrastare la microcriminalità in genere. Si è svolta con ampio dispiego di uomini e di mezzi: con l'utilizzazione di tutti i reparti speciali dipendenti del gruppo di Trieste, con l'ausilio di un elicottero del nucleo di Bolzano e di due unità cinofile giunte da Padova.

L'intera provincia è stata passata ai «raggi X». Sono stati controllati dodici esercizi pubblici, 143 persone, 97 auto e moto di grossa cilindrata, tre ville isolate, due complessi edilizi, due casolari abbandonati sul Carso, usuale ritrovo di balordi, undici roulotte nei campi nomadi in particolare di Borgo San Sergio e di via Flavia.

Oltre alle due denunce, al recupero dell'auto rubata, il cui valore è stato stimato in otto milioni, e delle cinque dosi di eroina, i carabinieri hanno ritirato due patenti e hanno elevato 24 contravvenzioni per violazioni al codice della strada per un importo di 375 mila lire.

2 FERITI

Un botto tra auto

Pauroso botto tra due macchine in strada per Basovizza. Corrado Rizzotti, 22 anni, abitante in strada nuova per Opicina, è uscito dalla sua «Opel Corsa» con la faccia insanguinata. Dolorante anche Francesco Brescia, 27 anni, via Belli 2, che si trovava alla guida di una «Y 10». Entrambi sono stati medicati all'ospedale di Cattinara per ferite che guariranno in dieci giorni. Da buttare le automobili.

VIA FLAVIA

Contusi in strada

Confuso episodio, ieri sera alle 19.30 circa, in via Flavia. Due giovani di 32 anni, Dario Pisa e Franco Frasson, abitanti in via Boito 6, sono stati soccorsi in evidente stato di ebbrezza dalla Croce rossa. Sul posto si sono recati i vigili urbani. A questi ultimi i due, contusi, hanno dichiarato di essere stati investiti da una vettura, forse condotta da un loro stesso amico. I medici di Cattinara hanno stabilito una prognosi di 10 giorni.

ALBANESI

Altri 5 nascosti

Già che erano a bordo della «Sansovino» per tornare a casa, i trenta poliziotti della scorta armata che avevano accompagnato i clandestini a Durazzo hanno fatto un altro piccolo controllino. Ebbene nel tratto tra l'Albania e Bari sono saltati fuori altri cinque albanesi nascosti dentro un Tir. La nave era attesa per stamattina alle sei e mezzo nel porto di Trieste dove la polizia di frontiera marittima era pronta per passarla al setaccio.

L'ASSESSORE BERNI HA ILLUSTRATO GLI ATTI DEL CONVEGNO NAZIONALE

Oltre tre miliardi alle nostre scuole

Mondo della scuola, un settore particolarmente delicato in quanto attiene alla formazione del presente e del futuro delle nuove generazioni. Da qualche tempo alle Province sono stati attribuiti nuovi e importanti compiti, anche in questo campo, sia con la nuova legge sulle autonomie locali, sia con leggi regionali. La Provincia di Trieste, pur in mezzo a difficoltà e problemi, è convinta di aver imboccato la strada giusta e di aver posto le premesse, nel corso di questa legislatura (ormai esaurita), per un'azione feconda nel settore.

Lo ha detto Giorgio Berni, assessore provinciale all'istruzione e lavori pubblici, nel presentare alla stampa gli atti del convegno nazionale «Programmare l'istruzione - Competenze della Provincia e problematiche locali», svoltosi a ottobre nella nostra città. L'architetto Berni ha rilevato che malgrado una perdurante carenza di personale (mancano circa 100 unità) e di mezzi finanziari, l'ente provinciale può vantare all'attivo della propria azione un coordinamento con le autorità scolastiche, che va dal provveditorato agli organi scolastici elettivi.

Grazie a questo rapporto di collaborazione, che è un'assoluta novità rispetto al passato, e anche grazie alle sinergie ottenute dall'accorpamento in un unico assessorato della pubblica istruzione e dell'edilizia scolastica, si è giunti a una puntuale ricognizione delle esigenze dei vari istituti, individuando anche con maggior razionalità i diversi interventi.

Parlando del convegno, l'assessore ha inoltre osservato come questa sia stata una importante occasione di riflessione e di confronto tra realtà diverse, visto che all'incontro hanno partecipato i rappresentanti di molte altre Province italiane. Un lavoro prezioso, che costituirà un contributo fondamentale e uno strumento di lavoro per enti locali, Regioni e operatori scolastici. Berni ha anche affrontato la delicata questione dell'edilizia scolastica, che a Trieste assume dimensioni spesso critiche per la vetustà di numerosi istituti. Su questo fronte vanno registrati passi in avanti, con l'approvazione da parte del Parlamento di un finanziamento «extra» per l'edilizia scolastica, la cui ripartizione è stata demandata alle Regioni. In proposito la Provincia ha già presentato un suo piano.

«Ci auguriamo», ha concluso l'assessore Berni, «che nel distribuire i finanziamenti, l'ipotesi è di 3 miliardi e mezzo, l'amministrazione regionale tenga conto anche della vetustà dei nostri istituti e non solo della densità della popolazione scolastica».

Daria Camilluccl

GLI OPERAI VERSO UN'AZIONE LEGALE A DIFESA DEGLI STIPENDI

Ultimatum all'Iret

Ultimatum dei lavoratori dell'Iret alla direzione dell'azienda elettronica. Se dall'incontro in programma giovedì prossimo nella sede dell'Assindustria non emergeranno segnali per la ripresa produttiva (la crisi si trascina da parecchi anni) e per il pagamento degli stipendi arretrati (l'erogazione si è fermata a giugno scorso), il ricorso alle vie legali sarà inevitabile per assicurare la tutela degli interessi degli operai e degli ex cassintegrati ora inseriti nelle liste di mobilità.

L'assemblea degli operai, ieri, è stata piuttosto critica sull'esito dell'incontro sindacati-azienda di venerdì scorso e ha espresso perplessità sui risultati attesi. «Le solite promesse — hanno detto — senza elementi di credibilità». Sono volate anche parole grosse, che si sentono ripetere sempre più spesso, come «inaffidabilità della direzione» e «commesse di lavoro fantasma» (con riferimento a quella polacca da 5 miliardi la cua definizione che si trascina da alcuni mesi). Non si è pronunciata la parola «fallimento», quasi scaramanticamente, ma è ormai chiaro che si tratta di una soluzione percorribile. «Giovedì — avvisano Galante della Cgil, Gasivoda della Uil e Gregoretti della Cisl — la direzione deve arrivare con dei dei 'fatti', di parole ne sono state pronunciate tante senza che nulla succeda». E per cominciare si chiede il rispetto dell'accordo sui pagamenti agli operai. Secondo le promesse un acconto potrebbe arrivare la settimana prossima, il saldo poco dopo.

Incerto anche il futuro dei servizi della Olivetti

■ **OLIVETTI.** La crisi della Olivetti arriva anche a Trieste. Nel piano dei 2 mila 200 esuberi compare anche la struttura giuliana del gruppo. Dopo i due prepensionamenti toccati al settore vendite dell'organizzazione, altri due addetti sono interessati alla cassa integrazione chiesta fino alla fine di febbraio. Preoccupazione in casa Cisl per l'ulteriore ridimensionamento dei servizi e per la possibile estensione della crisi al reparto assistenza. Nei prossimi giorni sarà chiesto un incontro all'Assindustria triestina e uno alla casa madre di Ivrea per evitare la penalizzazione della struttura.

■ **FERRIERA.** Ultime battute per la trance dei 50 prepensionamenti alla Ferriera di Servola in attesa che a Roma si definisca anche la questione degli altri 44 esuberi rimasti esclusi dal provvedimento del Cipe di fine dicembre. La prossima settimana dovrebbero essere completati gli elenchi di coloro che, da marzo, saranno a carico delle pensioni Inps. Sono in corso le ultime verifiche relative ai requisiti dei lavoratori, ma allo stesso tempo i sindacati stanno studiando la possibilità di proporre una azione legale per evitare trattamenti diversi tra vari gruppi di lavoratori.

OSPEDALI / POSTI LETTO

Zigrino rilancia alla Uil la riduzione flessibile

«L'accordo del 18 novembre sulla riduzioni temporanee dei posti letto, è riferimento per tutti». Franco Zigrino, coordinatore amministrativo dell'Usl replica alle accuse della Uil sul mancato rispetto dell'intesa precisando che non vi è alcuna intenzione di disattendere il protocollo. «Ma — aggiunge — lo standard indicato teneva conto delle assenze medie, a vario titolo (malattia, ferie, congedi ecc.), del personale infermieristico». Se quindi vi è una maggiore disponibilità — è il ragionamento — sarebbe assurdo tenere chiusi dei posti letto. Il riferimento va all'erogazione dei 100 minuti di assistenza per paziente, un limite massimo, che se superato potrebbe in sostanza essere 'recuperato' dedicandosi a un'altro ospite. In rilievo anche l'accordo sul plus-orario, che garantisce, secondo Zigrino, una maggior produttività (tale da giustificare l'apertura di alcuni posti letto) in cambio di un compenso economico concordato con le organizzazioni sindacali. «Non vedo — conclude Zigrino — grosse diversità di vedute con la Uil. Solo alcune premesse di fondo sono diverse».

■ **PDS E SANITÀ.** Il direttivo dell'unità di base dei lavoratori della sanità del Pds contestano, in una nota, le «scomposte reazioni di amministratore straordinario e di funzionari dell'Usl, ai documentati rilievi mossi dal Pds sulla gestione dell'emergenza infermieristica» e respinge il «clima di polemica» instaurato.

VENDITE

L'Upim potenzia, ma c'è la 'cassa'

La Upim 'riflette' su Trieste ma rinvia di due anni ogni decisione sulla 'qualifica' dei centri vendita di largo Barriera e corso Italia. Se ne è parlato a Roma nei giorni scorsi tra sindacato e azienda all'interno del piano di sviluppo dell'azienda che prevede, nel giro di cinque anni, di portare il fatturato nazionale da 4 a 10 mila miliardi e l'occupazione da 2 a 5 mila addetti. Sui punti vendita triestini pesa la crisi jugoslava e il colosso del gruppo Rinascente intenderebbe verificare con attenzione il grado di 'distacco' dal mercato sloveno e la capacità di riconvertirsi a favore della clientela locale. Il centro di largo Barriera dovrebbe rimanere a dimensione di interquartiere, mentre per corso Italia il futuro riserva una miglioramento della qualità della merce per attestarsi su un target medio-alto. Nel frattempo arriveranno in città investimenti complessivi per circa 3 miliardi, ma il potenziamento comporterà anche cassa integrazione a rotazione per alcuni dipendenti. «Niente paura — spiega Adriana Merola della Filcams-Cgil — tra due anni è previsto il rientro in azienda per tutti con un salto di qualità anche nei profili professionali. Non si è mai parlato di licenziamenti e mobilità». Gli addetti, infatti seguiranno corsi di formazione specifici il cui contenuto (come i dettagli dell'intera partita sulla cassa integrazione e i programmi di sviluppo) saranno discussi su base regionale dopo azienda, sindacati e ministero del lavoro avranno definito il percorso complessivo del piano.

■ **ASSICURATORI.** Lloyd Adriatico e Generali sotto il tiro delle 'bombe' della Cisnal. Il direttivo del sindacato indica al Lloyd «la peggiore situazione» per i lavoratori. In rilievo il contratto integrativo aziendale scaduto da 16 mesi e l'assenza di risposte da parte della direzione su una serie di questioni 'pratiche' individuate dalla Cisnal. Preoccupazione, invece, del segretario provinciale Francesco Serpi per l'atteggiamento favorevole dei vertici delle Generali e di Alleanza al trasferimento a Capodistria dell'offshore. A tal proposito la Cisnal 'invita' le due compagnie a ufficializzare la loro posizione «che penalizzerebbe ulteriormente la città».

UDIENZA

Eroina, pena patteggiata per due

Due giovani sono comparsi ieri davanti al Tribunale per rispondere dell'accusa di detenzione di 1,2654 grammi di eroina, utilizzabili per un numero di dosi da 16 a 27.

Roberto Bertozzi, 21 anni, via della Tesa 51, e Cristiana Vallefuoco, 23 anni, via San Michele 5, difesi dall'avvocato Alessandro Giadrossi, hanno chiesto di essere ammessi al patteggiamento.

Nei confronti del ragazzo il Tribunale, presieduto dal dottor Mario Trampus, ha applicato una pena di otto mesi e quattro milioni di multa, nei confronti della Vallefuoco una pena di sei mesi e tre milioni. A entrambi è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

I due giovani erano stati arrestati il 20 gennaio scorso, nell'ambito di un'operazione antidroga condotta dai carabinieri di via Hermet. Le indagini avevano lo scopo di arrestare il fenomeno del traffico di eroina di piccolo cabotaggio tra Slovenia e la nostra città. Il bilancio complessivo dell'operazione era stato di tre arresti, tre denunce e aveva portato al sequestro di tre grammi di eroina, oltre a un «kit» (bilancini, filtrini) per il taglio e la pesatura della sostanza e a narghilè per fumare l'oppio.

BARCOLA

La maestra Kiren: nessun problema

«Sì, la maestra Kiren ha ripreso servizio qui da noi. Non ci sono problemi di nessun tipo. In queste situazioni piuttosto delicate gli equilibri sono molto precari. Ma anche i genitori degli alunni si sono dimostrati alquanto comprensivi...».

Alla scuola elementare «Battistig», in via del Cerreto, a Barcola, nessuno sembra aver voglia di dire molto. Si tende piuttosto a creare, per quanto possibile, un «cordone» di tranquillità attorno alla vicenda dell'insegnante che era stata accusata da genitori e alunni di aver legato e imbavagliato, nella prima B della scuola San Giusto, i bambini più turbolenti.

Come si ricorderà, dopo l'indagine del provveditore, Franca Kiren era stata sospesa temporaneamente, considerato che erano state accertate sul suo conto alcune responsabilità di carattere disciplinare.

Ora, l'insegnante ha ripreso servizio in un'altra scuola, che fa parte del primo circolo (oltre a quella di Barcola, comprende le scuole di Gretta, Santa Croce e Prosecco). Ciò, in attesa del giudizio del consiglio scolastico provinciale, chiamato a esprimersi sul caso. E ferme restando le indagini della magistratura sull'episodio, che proseguono.

VENERDI'

Dibattito col figlio di Libero Grassi

Venerdì alle 18, al Savoia Excelsior, il circolo Ercole Miani e la rivista Nuova Società organizzano un incontro sul tema «Per Libero Grassi». I relatori sono Davide Grassi, figlio dell'imprenditore assassinato dalla mafia, attuale amministratore delegato della Sigma di Palermo, e Maurizio Fogar, direttore del mensile Nuova Società. Introduce Lucio Vilevich, presidente del circolo Miani.

Con questa manifestazione si apre l'attività del nuovo anno del circolo Miani, giunto al suo decimo anno di attività, che ha portato in città uomini come Enzo Tortora, Vincenzo Muccioli, Leo Valiani e Leoluca Orlando. L'auspicio degli organizzatori è quello che la città riservi una manifestazione di solidarietà al figlio dell'imprenditore ucciso dalla mafia: «Trieste per Libero Grassi», insomma.

La rivista Nuova Società, nel numero in edicola proprio il 7 febbraio, ha offerto uno spazio pubblicitario gratuito alla Sigma di Palermo, con l'indicazione dei negozi triestini che vendono i capi di abbigliamento prodotti dalla ditta di Libero Grassi. L'ingresso alla manifestazione è libero e aperto a tutta la cittadinanza. Alle relazioni seguirà un pubblico dibattito.



Gran festa per il Capodanno cinese

Festoni, allegria, il menù delle grandi occasioni: la comunità cinese ha festeggiato ieri con tutta la solennità dovuta il Capodanno, che nella sua tradizione coincide anche con l'inizio della Primavera. Nei numerosi ristoranti cinesi della provincia si è dunque brindato all'anno della Scimmia che va ad iniziare. Un anno carico di buoni presentimenti soprattutto per chi vi nascerà. Per gli altri, la fortuna si può anche stimolare. Per esempio con una cena a base di tau-fu e di pesce, come hanno fatto tra gli altri il maestro Lu Jia, e trenta scienziati del locale Centro di fisica, ritratti da Italfoto allo «Shangai».

INIZIATIVA DI «ITALIA NOSTRA»

Ragusa da salvare

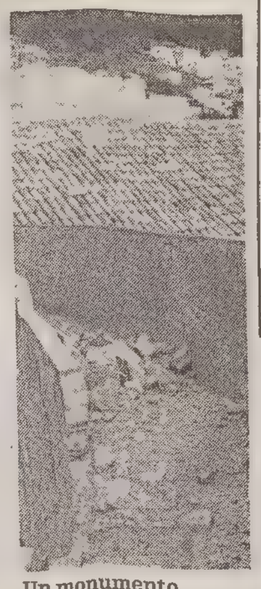
Tace il mortaio sull'antica Ragusa, ma le ferite aperte dal conflitto serbo croato nel cuore della città dalmata sono un'irreparabile offesa al patrimonio storico e architettonico che appartiene al mondo. Case, palazzi, monumenti, strade, mura, testimonianze del coacervo di etnie che per secoli hanno pacificamente convissuto su questa sponda dell'Adriatico hanno subito danni che sfuggono a qualsiasi ragionevole stima.

«Italia Nostra» non si è data per vinta e nei giorni scorsi ha lanciato il suo appello, «salvare Ragusa»: è stata aperta una sottoscrizione pubblica che servirà a finanziare i lavori di restauro di un monumento di Ragusa. L'iniziativa è stata presentata ieri dal presidente della sezione triestina di «Italia Nostra», Lucio Zubin, che ha sottolineato i particolari risvolti che la sottoscrizione assume nella nostra città, unita da antichi legami, non soltanto commerciali, con Ragusa.

Della cittadina dalmata ha poi parlato Tatiana Crisman Malev, delegata dell'Aisee, la sezione dell'Unesco che si occupa dell'Est europeo, che ha ripercorso le tappe della sua evoluzione storica, il suo sviluppo, fino alla delicata integrazione fra i due gruppi etnici, quello croato e quello serbo, suggellata da numerosi matrimoni. Un equilibrio precario, le cui conseguenze sono sotto gli occhi del mondo. L'antico borgo, oggi dilaniato dai bombardamenti, andò costituendosi intorno al settimo secolo, quando vi si trasferirono gli abitanti della vecchia Epidauro.

Tipicamente toponomastico l'etimo della denominazione Dubrovnik (che correttamente va pronunciato con l'accento sulla u): «dub» in croato significa albero, più precisamente quercia; particolarmente boscoso era il monte Srdj, quello che sta alle spalle della cittadina; il luogo ha così preso il nome di «Dubrova», cioè boschetto, che con i secoli è diventato Dubrovnik. Diversa l'interpretazione del nome latino, Ragusa: alla base ci sarebbe un «laus», cioè scoglio, poi trasformatosi in «raus», poi «rausium», per diventare infine «ragusium», tant'è che nei vecchi documenti catastali figura l'originaria dizione Ragusi, anziché l'italianizzato Ragusa. Due nomi diversi per un unico incomparabile patrimonio culturale, artistico, storico oggi seriamente compromesso dalla guerra: l'iniziativa promossa da «Italia Nostra» (è stato acceso il conto corrente unico nazionale n. 71181002) vuole essere un segnale di speranza nel futuro e in particolare di solidarietà con la gente dalmata, ma sta anche a significare che storia, arte, cultura e architettura del passato non hanno confine.

Vastissime le possibilità di scelta a disposizione di «Italia Nostra»: dalla casa della poetessa Cvijeta Zuzoric a quella dell'astronomo Ruger Boskovich, dal famoso «stradun», scheggiato dalle granate, al centro interuniversitario, dal convento francescano, alla cinta di mura esterne, dalla statua di San Biagio a decina di vestigia storiche uscite dal conflitto con danni grandi e piccoli; oltre ai danni visibili — crepe, scalfitture, fori — si stanno ora valutando quelli provocati nelle fondamenta di palazzi, chiese ed edifici dalle vibrazioni provocate dalle esplosioni.



Un monumento lesionato a Ragusa.

Il maestro della filatelia



Renato Mondolfo

La prematura scomparsa, avvenuta domenica scorsa, del triestino Renato Mondolfo, ha destato profonda commozione nell'ambiente dei filatelisti triestini e giuliani.

Mondolfo, giunto ai vertici del commercio manageriale italiano e mondiale, «patron» indiscusso della Sassone Editrice di cui ebbe la soddisfazione di concretizzare la 50.a edizione dei noti cataloghi, ha sempre avuto — a prescindere dalle sue molteplici benemerenze filateliche, quale collezionista, perito, giurato e commerciante e membro accreditato di diversi enti filatelici, tra i quali la Consulta della filatelia nazionale — un particolare «contatto» con la nostra città, non limitato alla precipua attività settoriale.

La Ditta Mondolfo, con il padre Silvio, dalla sede di via Gallina, ebbe il suo centro a Trieste nel centralissimo negozio di via Roma 3, punto di riferimento dei collezionisti particolarmente nel periodo post-bellico, a cavallo dell'amministrazione alleata del Territorio Libero di Trieste - Zona «A», amministrazione filatelicamente espressa con le emissioni dell'Amg-V.G. e in successione dal 1947 al 1954 di quelle Amg-Ftt Renato Mondolfo intuì la validità storico-documentativa di queste emissioni, al tempo ricercatissime nel mondo, dando un forte impulso commerciale alle medesime, e di cui si trova traccia nei diversi listini di vendita del periodo, editi a Trieste e — trasferitasi a Roma l'attività commerciale, dopo la sociale collaborazione con Luigi Raybaudi Massilia —, con quelli editi sotto l'egida della «Raymond», casa di rilievo professionale indiscusso.

Questo attaccamento, non solo commerciale, alla «triestinità» della filatelia venne sempre evidenziato dal Mondolfo con precisi riferimenti inseriti nel Catalogo Sassone, ivi comprese le note cartine geopolitiche della Venezia Giulia, supportate dall'album specifico oggi divenuto una rarità bibliofilo-filatelica.

N. C.

ABBIAMO RIFATTO IL LETTO

ponendoci come obiettivo quello di proporvi quanto di più attuale ed interessante creano i produttori italiani d'arredamento. Sono una nostra esclusiva i mobili ed oggetti d'arredamento firmati: CYRUS COMPANY, ALTRENOTTI, RIVA DI CANTÙ, RS. VÁLEO, CANTORI, ITINERARI, FRAUFLEX, CECCOTTI.

il letto
trieste via tarabochia 5
a due passi da p.zza Goldoni

Pagamento: crt prestito amico - 1 anno senza interessi

ARTE • SAGGISTICA • NARRATIVA • STORIA • FILOSOFIA • SCIENZE • TECNICA

LIBRERIA ITALO SVEVO
CORSO ITALIA 9 (GALLERIA ROSSONI)

LIBRERIA LA FENICE
VIA BATTISTI 6 (GALLERIA FENICE)

Spettacolare vendita di libri con il

50 più 30% di sconto
sui prezzi segnati

Sabato 1° febbraio libri e cataloghi d'arte. Da martedì 4 le altre straordinarie offerte, anche di libri esauriti rari introvabili o addirittura di volumi stampati nell'800.

Potrete "fermare" le vostre scelte anche con un acconto: ve le terremo da parte.
Un consiglio d'oro: molti libri sono disponibili in copia singola, quindi visitateci tutti i giorni.

Le offerte sono visionabili alla Svevo nell'orario di apertura, alla Fenice 24 ore su 24.

LETTERATURA PER L'INFANZIA • LIBRI SU TRIESTE ISTRIA DALMAZIA FRIULI • LIBRI D'ANTIQUARIATO • MANUALISTICA • GIALLI • FANTASCIENZA • LETTERATURE • TESTI IN LINGUA STRANIERA • CLASSICI • OPERE ENCICLOPEDICHE

DUE FAMIGLIE NOMADI ATTENDONO DI ESSERE «SISTEMATE»

I Rom del Boschetto

Un gruppo di una quindicina di persone sta attendendo dal Comune di Trieste il permesso di rimanere in città. Si tratta di un nucleo di Rom arrivati a Trieste alla fine dell'estate che attualmente sono stanziati con le loro roulotte in uno spiazzo adiacente il palazzo del Ferdinandeo, davanti al Boschetto.

La loro sosta in quel luogo è abusiva, e soprattutto manca di servizi primari come acqua, elettricità, servizi igienici, un contenitore per i rifiuti. «Qui viviamo come animali», dice Almascia Halidovich, 36 anni, una delle due donne del gruppo.

Hanno già fatto domanda per ottenere la residenza a Trieste, e adesso sono in attesa di un'ordinanza da parte del sindaco per avere il permesso di sosta provvisoria, in modo da far frequentare ai loro figli la scuola elementare cui sono regolarmente iscritti.

Aspettano, quindi, di essere sistemati in un luogo attrezzato, non necessariamente di restare là dove sono. Se l'ordinanza sarà negativa, saranno costretti ad andarsene.

Il loro diritto alla sosta, attualmente, è garantito dalla legge regionale 14 marzo 1988, n. 11, e dalla sua modificazione del 24 giugno 1991, n. 25. In questa legge (la più avanzata in materia in Italia) la Regione riconosce e si impegna a tutelare la cultura Rom, mettendo a disposizione dei Comuni che ne facciano richiesta (il nostro l'ha appena fatta) un finanziamento per realizzare campi transito e terreni stanziali da destinare all'insediamento temporaneo oppure stabile dei Rom.

Il progetto del Comune ha individuato delle aree a Opicina, sulla camionale (di fronte alla centrale del latte), e in via Rio Primario, nella zona di Valmaura, ma finora nulla è stato fatto, e a tutt'oggi manca in città un'area attrezzata con i servizi essenziali. Dal canto suo, anche l'Usl ha già dato varie volte la diffida al Comune dicendo che gli «zingari» del Ferdinandeo non possono più stare là in quelle condizioni, proprio per spingerlo a provvedere, ma finora tutto resta come prima.

Queste famiglie Rom vivono in condizioni di miseria, senza acqua e luce, e «sono costretti a scaricare i rifiuti e a fare i loro bisogni nel Boschetto», dice Antonia Zanin, assistente sociale della Provincia, che da quindici anni segue il problema dei Rom a Trieste e, dopo aver partecipato alla stesura della sopra citata legge regionale, fa parte attualmente, in qualità di esperta, della consulta regionale istituita allo scopo di rendere operativa la legge. La Zanin, in qualità di assistente sociale, si sta occupando anche delle famiglie che vivono al Ferdinandeo.

Come è prevedibile, la popolazione della zona mostra segni di malcontento. Walter Capuzzo, presidente della circoscrizione di Chiadino-Rozzol, spiega infatti che «ci sono giunte numerose lamentele sia scritte che verbali. La gente non dubita della correttezza degli zingari, i quali non hanno dato fastidio a nessuno. Il problema, invece, è che quella zona è protetta da vincoli, ed è colpa del Comune che non ha ancora provveduto a trovare una sistemazione adeguata per queste famiglie, che vivono in condizioni di fortuna, e a tutt'oggi non sa dove metterli. Questa gente — continua Capuzzo — è costretta a portarsi l'acqua con i secchi, e per illuminarsi usa candele, con il rischio di scatenare un incendio in Boschetto». Capuzzo, inoltre, ricorda l'impegno preso dal Comune il 9 settembre del 1844, quando Ferdinando I donò alla cittadinanza il Boschetto, che doveva diventare un parco pubblico, e l'annesso palazzo, che doveva diventare un centro culturale e invece è ancora inutilizzato. Una zona del genere, secondo il presidente della circoscrizione, non può ospitare insediamenti umani, e allo scopo Capuzzo, già un mese fa, ha inviato una lettera al Comune sollecitandone l'intervento. «Il progetto del Comune — conclude Capuzzo — eviterebbe il degrado di zone come questa con costi accettabili e con un miglioramento della qualità della vita di tutti, soprattutto dei Rom».

Non meno decisa è la Zanin, la quale afferma che «la sosta è un diritto dei nomadi e il Comune non può fare finta di niente».

Al Ferdinandeo vive un gruppo parentale di due famiglie, gli Hazdovich e gli Halidovich, con i loro bambini. Almascia, sposata con Jusuf Hazdovich, ha quattro bambine, Alisa, Sara, Sandra e Laura. Le prime tre, in seguito all'intervento della Zanin, frequentano regolarmente la scuola elementare di Altura, mentre Laura per problemi di salute va ancora alla scuola materna. Poi c'è Ibraim, tredici anni, non scolarizzato.

L'altra coppia è formata da Behara e Bairo Hazdovich, fratello di Jusuf, con i figli Sandro, cinque anni, e Dalila, un anno e mezzo circa. Inoltre, una tenda con un nonno e altri familiari. La maggior parte di loro è nata in Bosnia Erzegovina, tranne Alisa, nata a Trieste nell'81, racconta la Zanin, e ha peregrinato negli anni tra Italia, Francia e Jugoslavia. Recentemente sono stati in Francia e prima di approdare a Trieste hanno vissuto per un paio d'anni in Sardegna. «Tutto sommato, a Trieste hanno avuto una buona accoglienza — dice la Zanin — perché hanno trovato assistenza dal punto di vista sociale, sanitario, scolastico, spirituale (sono di religione evangelica metodista) e forse questa è una delle ragioni che li ha spinti a fermarsi. Stavano andando in Jugoslavia a trovare dei parenti, e sono stati fermati anche dalla guerra».

Contrariamente agli altri nuclei familiari presenti a Trieste, che sono Sinti, questa famiglia è di stirpe Rom, quindi «è impensabile — spiega la Zanin — pensare di metterli in un campo comune con gli altri. Ci sono contrasti troppo forti, e non possono vivere vicini». In particolare, sono Rom Kalarascia (lavoratori di metalli). I loro manufatti in rame (in genere vasi), realizzati senza alcun supporto tecnologico, richiedono molte ore di lavoro, ma il ricavato non è sufficiente al sostentamento delle famiglie. Ricevono quindi un buono per l'acquisto di generi alimentari. Sono molto poveri, analfabeti e non hanno la possibilità di chiedere una casa all'Iacp perché non hanno i requisiti... «Bisogna dimostrare di essere residenti e di avere una casa già da due anni», lamenta la Zanin.

Federica Clabot



Diretti in Jugoslavia, i nomadi si sono fermati a Trieste la scorsa estate causa la guerra oltre confine. (Italfoto)



Niente acqua, gas e luce per i Rom in sosta davanti il Ferninandeo del Boschetto. (Italfoto)

L'ATTIVITA' DEL REVOLTELLA

Fotografia e video d'arte nei programmi del museo

Una tradizione ormai collaudata, condita con il pepe del contemporaneo: è questa la formula messa a punto dai curatori del museo Revoltella per la stagione di attività '92. A febbraio riaprirà infatti la Scuola libera di figura, diretta da Nino Perizzi, mentre nel prossimo futuro faranno per la prima volta la loro comparsa in un museo triestino dei corsi di fotografia, video d'arte, di storia dell'arte moderna e storia del cinema. Così, a cinque mesi dalla riapertura, la struttura si avvia a trasformarsi in ciò che il barone Revoltella nel suo lascito disponeva che fosse: un centro per l'educazione artistica della cittadinanza, che all'attività museale di routine abbinasse quella didattica. Gli obiettivi e le iniziative del curatorio del Revoltella sono state illustrate ieri nella sala di via san Giorgio 3 dal presidente Luciano Lago, da Laura Ruaro Loseri e Carlo Milic. Nel corso della conferenza stampa è stata annunciata la riapertura della Scuola libera di figura, che riprenderà le lezioni lunedì prossimo. Il corso quest'anno probabilmente verrà sdoppiato, dal momento che le iscrizioni hanno già sfondato il tetto massimo fissato a quota 30. Le lezioni si terranno lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 20 fino al mese di maggio. A primavera partirà inoltre il primo dei corsi programmati dal curatorio, probabilmente quello di storia dell'arte moderna, mentre gli altri tre inizieranno nell'autunno. Nel frattempo si manterranno i rapporti avviati con le scuole già al tempo della mostra «Ottocento ritrovato» e con la riapertura della Galleria d'arte moderna che sarà allestita a aprile nei tre piani di palazzo Brunner, verrà predisposto un servizio didattico permanente. La volontà dei curatori, insomma, è quella di sfruttare al massimo sia gli spazi che le attrezzature didattiche create dalla ventennale ristrutturazione del museo: dalle aule alla sala per esposizione, dall'auditorium ai sofisticati sistemi di proiezione e di amplificazione.

Daniela Gross

FALLIMENTI

Il crac record da 4 miliardi per Esposito

Quattro miliardi. E' questo il passivo-record del consistente fallimento registrato a Trieste nel 1 Il crac del gruppo che faceva capo alla famiglia E sito e alla catena conosciuta catena della «Case detersivo». Il fallimento non ha coinvolto solo le cietà di capitale, ma anche quelle personali e i sin soci. Due giorni fa in Tribunale davanti al giu Alberto Chiozzi e ai curatori avvocato Enzio e P Volli, è stata definita l'entità dello stato passivo soglia dei quattro miliardi è superata, se pur di p Come dicevamo sono coinvolte nel fallimento «La sa del detersivo numero 2» di Fulvio Esposito&C. sede in strada di Guardiella; la Casa del detersivo mero 7 srl» di via Errera, nonchè una ditta individ le in via Foschiatti 2.

Qui sotto pubblichiamo un elenco di altri fallim annotati sul libro pubblico conservato alla canc ria del Tribunale. La prima sentenza è del 25 ott 1991, l'ultima del 24 gennaio.

Società di fatto 1902 Pub, pubblico esercizio sede a Santa Croce. Sentenza di fallimento pro ciata il 25 ottobre '91. Nonchè dei soci **Mauro St der**, Santa Croce 187, **Mauro Bettoso**, via Alpini e **Luciano Marussich**, strada di Conconello 50.

Società gestione muggesane s.a.s., Trieste, Roma 28, non chè del socio **Guido Sciucca**, via Marangoni 10 muggia. Setenza del 25 ottobre.

Carsotex srl, via Legnano 30/1. Commercio e l razione di filati. Dichiarata fallita il 25 ottobre.

Adriano Urbano, via Pitacco 25, titolare della ta individuale «**Autocarrozzeria Adriatica**».

Gestione vendita profumerie di Walter Esp to, società in nome collettivo, viale D'Annunzio Sentenza del 25 ottobre.

Discount Primavera, via Farnetello 2/B, soc in nome collettivo di **Salvatore Randis & C** via G 44 e **Maria Heidebrunn**, via Donatello 5.

Sitco, sevizi intermodali trasporti srl, via zaretto Vecchio 19. Presidente del consiglio di am nistrazione **Sandro Bevilacqua**. Sentenza del 20 vembre.

Fast Car, autotrasporti, via Grandi 1. Dichia fallita il 20 novembre 1992, nonchè dei soci Al dro Porta, piazza della Valle 1, **Riccardo Uti Paolo e Moreno Larizza**, via di Chiadino 16.

Bieffe,s.n.c. con sede in via Matteotti. Impian elettrici. Nonchè dei soci **Ennio Bonsignore**, via F bio Severo 70 e **Luigi Favretto**, via Lussinpiccolo Fallimento del 20 novembre.

Primavera srl, via Imbriani 5, abbigliamen Amministratore unico Mariano Agnoletto. Senten del 22 novembre.

Bruno Abrami, via Marconi 32, titolare della di **Cortina Sport**, via Fabio Severo 33.

Lift, s.n.c. riparazione e manutenzione ascens via Revoltella 9/1. Nonchè dei soci **Enrico Ogri vich Muratovich**, via Capuano 10, **Livio Del Cont** via Monte Mangart 1. Sentenza di fallimento del dicembre.

My Day, s.d.f., via Sinico 2, deposito in via Rigu commercio capi di abbigliamento. Nonchè dei so **Mauro Zimarra**, residente a Monfalcone via frat Cervi 9/4 ed **Ennio Mijat**, San Lornezo in Selva Sentenza del 19 dicembre.

Sagi, società arti grafiche industriali srl, M gia via dei Martinelli 1. Attività fotolitografica e mercio all'ingrosso di articoli di cancelleria nella pe sona dell'amministratore unico Bruno Fachin. Fal mento del 19 dicembre.

Loredana Semula, Duino 4/c, socia de Il nido. Se tenza del 24 dicembre. Il Nido, nonchè il suo titola Giorgio Pini, sono stati dichiarati falliti l'8 otto '91. Vendita di letti e abbigliamento per bambi PSMP, servizio portuali e marittimi, s.a.s., sede in dei Salici 9/6 e sede operatica a Monfalcone in Fontanot 55. Dichiarata fallita il 7 gennaio. **Giovan Macchia**, via del salici 9/6 socio accomandatario de la PSMP. **Tullio Sergio Reja**,, strada Costiera 21, tolare della ditta «**Tullio Natale**» commercio ma chine da cucire. Sentenza del 17 gennaio. **Anton Speranza**, via Batisti 24/1, autotrasporti per con terzi, via Giacinti 30. Sentenza del 24 gennaio.

CONVEGNO DELL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI E DEI RAGIONIERI

Nella selva del fisco

Il punto su condono, coefficienti, e rendite

Fermento nel settore fiscale e contributivo triestino: dopo l'approvazione della legge finanziaria '92 e la cosneguente selva di norme e decreti, sanatorie e provvedimenti, il Comitato regionale degli Ordini dei dottori commercialisti e dei ragionieri fa il punto della situazione. Il convegno organizzato ieri sul nuovo quadro tributario alla luce della finanziaria aveva il duplice obiettivo di offrire un valido supporto di aggiornamento tecnico agli iscritti (237 quelli che fanno capo all'Ordine triestino, 127 dei quali dottri, ragionieri gli altri) e nel contempo di prestare un servizio per la collettività, in particolare per le categorie imprenditoriali direttamente coinvolte dalle recenti normative fiscali. Al di là dei contenuti tecnici evidenziati dall'incontro, è emerso il nuovo ruolo svolto dai commercialisti in materia, quello di anello di congiunzione tra il contribuente e lo Stato, con carichi di professionalità e di responsabilità particolarmente rilevanti. Nel corso del convegno Ippolito Gallovich, dell'Ordine di Pordenone, ha parlato del condono tributario, in vista anche della scadenza del 30 aprile prossimo, data in cui scadrà il termine per presentare le richieste di sanatoria. Girgio Michelutti, dell'Ordine di Udine, ha illustrato i coefficienti presuntivi, già previsti dal testo unico dell'88, ma che il Ministero sta ancora perfezionando. Pompeo Boscolo, di Trieste, è intervenuto sul tema della rivalutazione degli immobili per le imprese, sulla base delle recenti stime catastali entrate in vigore all'inizio dell'anno. Infine, Sergio Mogorovich, dell'Ordine di Gorizia, ha parlato di una serie di piccoli, ma importanti provvedimenti tributari.



Sala affollata per il convegno dell'ordine dei dottori commercialisti e dei ragionieri sulle novità fiscali della finanziaria. (Italfoto)

FAMIGLIE

Buoni benzina

Il comune di Trieste precisa, a proposito delle modalità di assegnazione dei buoni benzina, che per il concetto di «famiglia anagrafica» si attiene al disposto della legge 223/1289 riguardante la costituzione di una nuova famiglia e il cambiamento di abitazione, effettuando gli opportuni controlli «tesi ad evitare le indebite scissioni familiari». Le situazioni di 'scissioni' precedenti a tale regolamento (basate su legami di affinità, parentela e su fattori di carattere economico), come già comunicato al Ministero dell'interno, saranno sanate a seguito del raffronto tra l'anagrafe e il censimento in corso.

LISTA

Sanità e «118»

Interrogazione della Lpt alla giunta regionale sul futuro del servizio sanitario «118», in via di istituzione anche a Trieste. Preoccuoazione viene espressa per le indicazionidel secondo piano regionale sanitario che vorrebbe Cattinara ospedale di riferimento (quindi ospiterebbe il servizio 118 e il dipartimento di emergenza) e il Maggiore quale primo livello. Gli accordi dei mesi scorsi, invece, prevedevano al Maggiore la collocazione dei due servizi nella logica dell'ospedale unico triestino. Sarebbe rimesso in discussione, inoltre, l'affidamento a un medico del coordinamento del servizio stesso.

PDS

Occhetto in città

Il segretario generale del Pds, Achille Occhetto interverrà giovedì prossimo alla manifestazione in programma alle 18.30 alla Stazione marittima per un bilancio a un anno dalla fondazione del Pds. Oltre ai temi di carattere nazionale e del post-comunismo Occhetto si incontrerà, inoltre, con realtà economiche e politiche della città, con esponenti della comunità slovena in Italia e della minoranza nazionale in Istria. Altri incontri permetteranno di approfondire il 'progetto' dell'area democratica della sinistra in fase di elaborazione in vista della prossima competizione elettorale.

60342
ACCADEMIA ITALIANA MAESTRI SOMMELIERS
VIA CERVELLATI 7 40122 BOLOGNA TEL. 051/550548 FAX 051/556732
CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA - TRIESTE
MOLO BERSAGLIERI 3
CORSO per SOMMELIERS e AMATORI del VINO
Il corso è aperto a chiunque intenda frequentarlo per motivi professionali o amatoriali. Le lezioni si terranno: dalle ore 15.30 alle 18 oppure dalle ore 20.30 alle 23, nei giorni 17-19-21-25 febbraio.
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
SEGRETERIA CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA
MOLO BERSAGLIERI 3 - TRIESTE TEL. 040/304888-303111
PER ISCRIZIONI RIVOLGERSI A:
ENOTECA BERE BENE (ASSOCIATO VINARIUS)
VIALE IPPODROMO 2/3B - TRIESTE TEL. 040/390965 FAX 040/392277
EMPORIO VINI
VIA GIULIA 35 - TRIESTE TEL. 040/52340
CIVILTÀ NEL BERE
VIALE MIRAMARE 11 - TRIESTE TEL. 040/418874
LA NUOVA LIQUORERIA CADORNA
VIA CADORNA 23 - TRIESTE TEL. 040/304453
BAR - BUFFET - PANINOTECA «ALLA ROCCA»
PIAZZA REPUBBLICA 3 - MONFALCONE (GO) TEL. 0481/790356

Oltre cent'anni seguendo Don Bosco

Sono esattamente 106 anni che i Salesiani operano a Trieste a favore dei giovani, e in particolare di quelli più bisognosi ed emarginati. La molteplice attività della congregazione ruota attorno all'oratorio e al centro giovanile, annessi alla chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco, di via dell'Istria. Anche quest'anno i salesiani triestini hanno festeggiato il loro fondatore, don Bosco. Una messa solenne è stata celebrata nella chiesa dedicata al santo, gremita all'inverosimile dal vescovo di Parenzo e Pola, monsignor Antonio Begetic, invitato per il suo attivo impegno per la pace e la giustizia tra i popoli. E' stata anche un'occasione per ribadire quella che è la caratteristica originaria dell'opera dei salesiani: l'attenzione verso gli emarginati. «Ci siamo accorti», ha detto don Germano Colombo, direttore dell'Opera,» di esserci un po' allontanati nel tempo dallo spirito che caratterizzò un secolo e mezzo fa, l'impegno di don Bosco. Con i festeggiamenti di quest'anno; abbiamo voluto così accentuare la nostra attenzione verso la gioventù abbandonata, emarginata e disamorata dalla vita, consapevoli però che il disagio è assai diffuso anche tra i giovani che sembrano più fortunati». Oggi, ha ricordato don Germano, attorno all'oratorio e al Centro giovanile gravitano circa 300 giovani, dagli 8 anni in su, che hanno la possibilità di svolgere delle attività sportive e ricreative, di avvicinarsi alla musica e al teatro e alla cultura in genere. Punti di riferimento importanti sono la compagnia teatrale «La Barcaccia» e il centro culturale «Giovanni XXIII». Il vescovo di Parenzo e Pola ha sottolineato la grande attualità dell'insegnamento di don Bosco, che «se fosse ancora in vita si adopererebbe anche per liberare i giovani dalla povertà di amore e di valori». Il presule istriano ha voluto infine ringraziare gli italiani per gli aiuti dati ai numerosi bambini sfollati dalle zone di crisi della Croazia.

da. cam.



La celebrazione in ricordo di San Giovanni Bosco è sempre un' occasione di incontro per chi si occupa di problemi educativi e di emarginazione. (Italfoto)

DUINO-AURISINA

L'asilo dei sogni

Ancora in alto mare il progetto del nido

I genitori di Duino-Aurisina dovranno attendere ancora parecchio l'asilo nido promesso dal Comune per quest'anno. Nonostante si tratti di un'esigenza piuttosto sentita, attualmente l'amministrazione locale non ha la più vaga idea di come colmare questa grave carenza strutturale. Eppure, la scorsa estate, in seguito a una lettera inviata da alcuni genitori alle «Segnalazioni» del «Piccolo», l'assessore alla cultura e all'istruzione Vera Tuta Ban, si era dichiarata ottimista e aveva parlato di un progetto e di alcune trattative in corso con un'associazione privata che avrebbe dovuto gestire il futuro asilo nido comunale con sede nella scuola elementare di Aurisina. «Leggendo sulla stampa — spiega il signor Tiberi, padre di una bimba di un anno e firmatario della lettera di protesta apparsa sul "Piccolo" — ho pensato che finalmente il Comune aveva ascoltato le lamentele dei suoi cittadini. In seguito, quando io e mia moglie siamo andati a chiedere delucidazioni in merito, ci hanno risposto che le cose non stavano così e che tutto era ancora in alto mare. Insieme a un gruppo di genitori, avevamo richiesto più volte un incontro con l'assessore competente, che non ha mai avuto il tempo d'incontrarci». Il signor Tiberi lavora all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e sua moglie al centro di Fisica di Miramare. «Lavorando entrambi — spiega ancora Tiberi — per noi la mancanza di un asilo-nido è veramente un problema serio. Speravamo di poterlo risolvere in tempi brevi, ma da come il Comune sembra abituato a mantenere le proprie promesse, non c'è da stare allegri».

«Effettivamente la questione è urgente — risponde l'assessore all'istruzione Ban — ma la sua risoluzione è slittata a causa della crisi in cui si è venuto a trovare il comune e che è stata appena superata». Ora però, a quanto sembra, è tutto da rifare... «E' vero, il discorso deve ricominciare — ammette la Ban — e forse anche il progetto iniziale sarà da rivedere insieme al nuovo assessore all'assistenza Sonia Greblo». Già, perché in meteria di asili-nido, non sono chiare ancora nemmeno le competenze. Vale a dire che non è stato designato ufficialmente il settore che si occuperà della «grana». Prima sembrava fosse quello dell'istruzione, ma sarebbe forse più giusto affidarla all'assistenza.

«Attualmente — precisa il nuovo assessore Sonia Greblo — non saprei aggiungere nulla di più a quanto detto dall'assessore Ban. In effetti, per ora tutto è fermo. Anche perché, per quanto riguarda la realizzazione dell'asilo-nido, ci sono un sacco di elementi da definire. Dall'ubicazione alla gestione dei fondi». Il primo aprile infatti, grazie al nuovo piano provinciale che delega la gestione di alcuni servizi assistenziali ai comuni minori, avverrà il passaggio di competenze ufficiale, dalla Provincia al Comune. «Competenze che però — spiega la Greblo — potrebbero anche non comprendere il settore degli asili-nido». «A ogni modo — conclude l'assessore all'assistenza — anche se ci fossero i fondi si tratta sempre di una cifra limitata, assolutamente inadeguata alla spesa preventivata».

Insomma, un bel pasticcio, il problema del nido, preso in trappola tra una crisi comunale e una provinciale. La soluzione tanto auspicata dai genitori della zona, sembra decisamente lontana. In Comune si parla addirittura di anni. Anche se tutti, assessori competenti in testa, sperano in un lieto fine in tempi brevi. Certo che a questo punto, vista l'impasse in cui si trova l'amministrazione locale e la stessa Provincia, forse ci vorrebbe proprio un miracolo. Nel frattempo, l'utenza potenziale, che senza dubbio è un dato di fatto, sarà costretta ad arrangiardi come può. Portando i figli negli asili-nido di Trieste o Monfalcone, affidandoli a qualche baby-sitter o ai suoceri compiacenti e disponibili. «Certo — lamenta ancora il signor Tiberi — il Comune dovrebbe cominciare a tener fede almeno ad alcuni dei tanti impegni presi. Altrimenti — conclude — temo che Duino-Aurisina avrà il suo asilo nido quando mia figlia avrà l'età per frequentare la scuola elementare». Tutto sommato, anche all'amministrazione converrebbe, in termini di bilancio, trovare una sistemazione «locale» per i nuovi nati. «Infatti — spiega l'assessore Ban — il Comune attualmente, versa un contributo ai genitori che per motivi "fondati" sono costretti a portare i loro figli in altre strutture».

Erica Orsini

MUGGIA

Ora sfila lo sponsor

Il Carnevale è stato «firmato» nell'incontro a Milano

La ricerca di uno sponsor per il Carnevale muggesano sembra essere ad un passo dal traguardo sperato. Ieri, l'assessore alle Attività culturali Fabio Vallon e un collaboratore del Comune, impegnati in questi giorni a mettere in piedi la tradizionale manifestazione cittadina, si sono recati a Milano per un incontro pressoché decisivo sulla definizione dell'accordo che dovrebbe portare a Muggia per l'occasione un atteso gruzzolo di soldi. Non si sa ancora il nome del nuovo sponsor della rassegna rivierasca, ma l'onorevole Willer Bordon, che se n'è occupato in prima persona, assicura che «al 90 per cento l'operazione è andata a buon fine, come promesso da me alle compagnie. Avevo a suo tempo assicurato il reperimento di un'ulteriore base economica almeno di 50 milioni; ora vedremo, eventualmente, se e quanto in più riusciremo ad ottenere». L'appuntamento milanese dell'assessore Vallon era con un'agenzia operante a livello nazionale, la «Media Ars», che ha svolto il ruolo di intermediario fra il Comune di Muggia e questo nome ancora top secret. Domani sera, alle 19, le dieci compagnie che daranno vita alla consueta sfilata dei carri e delle maschere (fissata per domenica 1 marzo prossimo) si incontreranno con Bordon, e nell'occasione sarà probabilmente comunicata in via ufficiale la certezza della sponsorizzazione.

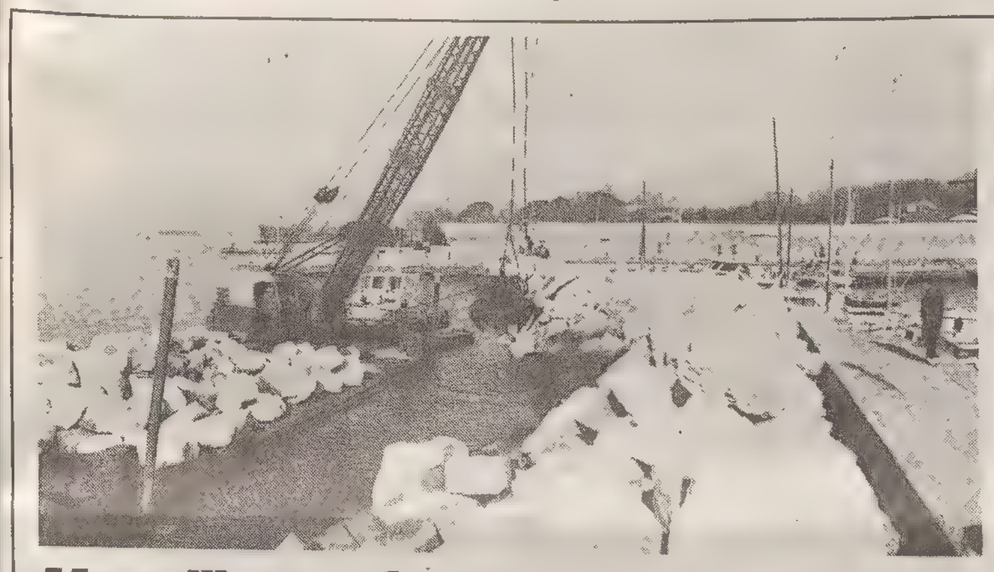
«Ho preso l'incarico — afferma Bordon — di rilanciare le manifestazioni muggesane in termini di organizzazione, immagine e forma istituzionale, cioé il tanto discusso ente locale. Ma alla base di qualsiasi discorso resta, inutile girarci intorno, la questione prioritaria: quella dei soldi, senza i quali tutto il resto appare come un castello di carta. Il problema — ravvisa il parlamentare — non è infatti di creare l'ente e basta; sarebbe una scatola vuota, frutto di un mero lavoro artigianale di istituzione. Occorre invece un adeguato supporto finanziario. Oggi come oggi, per Carnevale e festival i soldi sono pochi. Siamo, in entrambi i casi, nell'ordine di qualche centinaio di milioni, quando altrove si parla di miliardi».

«Mio precipuo impegno, dunque — spiega Bordon —, era il reperimento dei finanziamenti, contattando ministero competente, Regione, enti locali e sponsor privati. A questo proposito, mi sono attivato ultimamente. Ora le compagnie riceveranno quasi certamente il doppio di quanto hanno a disposizione di solito (i 3 milioni per gruppo dal Comune, più alcuni piccoli contributi). L'incontro a Milano non è stato preparatorio. Si va già al perfezionamento delle pratiche».

Luca Loredan



Una fase della preparazione di un pupazzo che sfilerà per le vie di Muggia su un carro allegorico. (Foto Balbi)



Maquillage a San Bartolomeo

Con la sistemazione delle ultime pietre lungo il molo, sono appena terminati i lavori di manutenzione ordinaria del porto di San Bartolomeo-Lazzaretto, a Muggia. Dell'intervento si è occupata una ditta gradese su incarico del servizio porti e navigazioni della Regione. Una prima parte dell'opera era servita, nel dicembre scorso, per la pulizia del fondale troppo melmoso e basso all'interno del porticciolo; fondale che in parte è stato rimosso. Ora, concluse anche le operazioni sulla scogliera, il «maquillage» è completo (foto Balbi).

MUGGIA: FERVONO I PREPARATIVI DELLA PASSERELLA IN MASCHERA

Toh, riecco Venezia

Mentre lo sponsor sembra dunque vicinissimo, le compagnie stanno già da alcune settimane lavorando nel capannone in valle delle Noghere per il completamento dei carri allegorici. E la macchina organizzativa comunale è in moto per strutturare l'intera manifestazione, che inizierà giovedì 27 febbraio e si chiuderà mercoledì delle ceneri, 4 marzo. Il debutto della 39.a edizione del Carnevale Muggesano è molto vicino, e l'atmosfera che si respira in questo periodo nella cittadina costiera è di attesa, come accade del resto sempre alla vigilia della kermesse. Per il Carnevale, questo è un anno importante, dopo le vicissitudini del nerissimo '91, in faccia al quale è tuttavia gia stata sbattuta la porta del dimenticatoio.

Le giornate muggesane di festa in maschera osserveranno più o meno lo stesso copione degli anni passati. Per l'apertura della manifestazione, il 27 di questo mese, è previsto il tradizionale Ballo della verdura; il giorno dopo, invece, quello delle Colombine, probabilmente con la riproposizione del concorso per «La fritola d'oro». Sabato 29 e lunedì 2 marzo (mentre domenica 1 marzo tutta l'attenzione sarà incentrata sulla sfilata lungo il consueto percorso cittadino), spazio alla discoteca in piazza. Martedì Grasso, 3 marzo, si svolgeranno le premiazioni dopo il gran corteo mascherato della domenica. Il mercoledì, infine, i funerali.

A Muggia, però, si cercherà di rimpolpare il periodo carnevalesco con l'inserimento di iniziative di «colore» in giro per le strade muggesane. Le due sale teatrali «Verdi» e «Roma» saranno già impiegate per i balli riservati ai più piccoli, al pomeriggio, e ai ragazzi e agli adulti, la sera.

In ogni caso, un arricchimento della manifestazione potrebbe esserci il giorno inaugurale: oltre ai fuochi d'artificio, si vedrà se sarà possibile ripristinare, il gemellaggio con il Carnevale di Venezia, recentemente diventato SpA. E forse Martedì Grasso, prima delle premiazioni, le compagnie daranno pure vita a una mini sfilata, a cui dovrebbero essere presenti non solo le tv locali, ma anche la Rai e la Fininvest.

l.l.

VENERDI' A MUGGIA

Fonderia: in un incontro la scuola dell'infanzia

Venerdì, alle 17, nel Centro culturale in piazza della Repubblica 4, l'amministrazione comunale del Comune di Muggia organizza un incontro pubblico promozionale nel corso del quale verrà illustrata l'attività della scuola dell'infanzia di Fonderia. La scuola che raccoglie bambini del posto e muggesani svolge da anni attività educativa riservata esclusivamente ai piccoli protagonisti dell'infanzia.

Per la scuola di Fonderia prosegue intanto la raccolta delle iscrizioni che rimarrà aperta fino al 15 luglio nell'ufficio istruzione in piazza della Repubblica 4, dalle 9 alle 11. I moduli saranno disponibili anche nella scuola di Fonderia, nel micro-nido e l'asilo nido di via D'Annunzio. Nel caso in cui le iscrizioni fossero superiori al numero dei posti disponibili verrà formulata una graduatoria che verrà comunicata ai genitori entro il mese di aprile.

UN FATTO DI CRONACA NERA DATATO 1779

Bottino gastronomico dei soliti ignoti

In un furto nella zona di Ponziana «prendono il volo» prosciutti e ghiottonerie d'epoca

La proprietà campestre dei fratelli Giuliani, una delle più antiche e doviziose famiglie patrizie triestine, situata nella zona di Ponziana (un tempo Chiarbola inferiore «vicino alla Sanza»), è ancora ricordata, per trasmissione orale, dai più anziani abitanti del luogo. La vasta campagna, in gran parte coperta da vigne, era affidata, per custodia e lavoro, a dei coloni, i quali abitavano al suo interno e provvedevano a tutto il necessario. Nel 1779 colono dei Giuliani nella citata proprietà era il villico Urbano Seriau, che nella notte del 25 febbraio del detto anno rimase vittima del seguente furto di «carattere gastronomico».

Sceso dalla camera dove dormiva nella cucina sottostante, il povero colono si accorse che la stessa era stata visitata dai ladri. La relazione del danno subito venne presentata ad Antonio de Giuliani, allora «Provisore del Comune», e diretto interessato alla razzia. L'elenco dei prodotti sottratti, esposto con i vocaboli dell'epoca, merita un cenno, se non altro per la loro originalità. Questa la deposizione del colono Seriau: «Si alzò la mattina, ed andato nella cucina trovò, che li furono rubati due parsiutti, e due spale di porco, più un pesinale (misura per cereali) e mezzo di formentone, ed un quartarolo di segala mischiata con il formentone, il quale era posto in un sacco vecchio ligato sopra con una cordella di filiselo verde».

In casa, il colono teneva anche una «serva», che a sua volta denunciò la sparizione dei seguenti effetti personali: «Una veste di Lana nera con il busto alla mandriana, una camicia curta, una traversa nuova rigata turchina, un fazzoletto nuovo di testa bianco, ed un pajo di scarpe passabili».

Sospettato del furto fu un certo Matteus «di professione scarparo», vestito «col costume delli villani», conosciuto nei paraggi come individuo poco raccomandabile. Tale sospetto, secondo il colono Seriau, derivava dal particolare «che il giorno delli 23 corrente (febbraio) sia venuto alla porta della cucina, osservando li persciuti, e le spale che picavano». Scopo della visita, sarebbe stato quello di chiedere in prestito un piccone. Nel corso dell'indagine, risultò solamente che lo «scarparo» abitava «in Trieste nella Casa della Nobile Signora Vedova Marianna Francol a Riborgo dirimpetto al Reverendo Valentino Cesare».

Pochi giorni dopo, il primo marzo 1779, il suppano di Chiarbola inferiore denunciò un altro furto, questa volta subito dalla vedova Senzich. Il misfatto si era prodotto ancora nel passato mese di gennaio, ed il danno patito dalla vedova ammontava ad un «mezo polonico di formento, un paro di Linzioli, ed un Archibugio». Questi piccoli ladrocinii campagnoli sono ricordati più che altro per i tipici vocaboli che contengono, i capi di vestiario allora in uso, e le zone agricole di periferia, oggi del tutto scomparse.

Pietro Covre



Ponziana: via Donato Bramante come si presentava negli anni Venti.

VENDITA PROMOZIONALE

COM EFF

DA

GIOVANNI CESCA

PORCELLANE - CRISTALLI - CASALINGHI

CON

SCONTI DAL 5 ALL'80%

V. MAZZINI 17 - TEL. 631838

MOSTRA MERCATO DEL LIBRO

LAVORATORE TRIESTE

Corso Umberto Saba

dal 4 febbraio al 14 marzo - Orario: 9.00-12.30 / 15.30-19.30

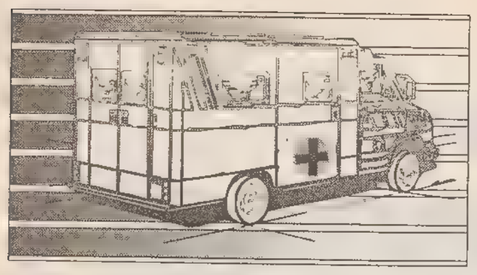
Organizzazione: Nuove Edizioni Dolomiti - Via del Lavoro 42 - Pieve d'Alpago (BL)
Tel. 0437 - 900716 Fax 0437 - 900740

LAVORATORE

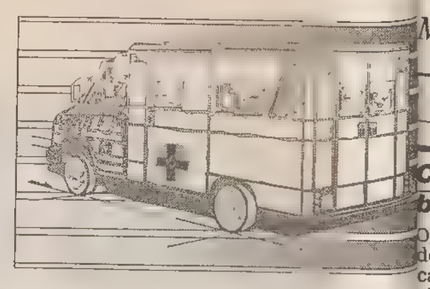
ECCEZIONALE REPARTO ALLO SCONTO DEL 50%

Migliaia di Volumi

• Arte • Architettura • Grafica •
• Narrativa • Storia • Manuali •
• Guide turistiche • Fotografia •
• Editoria per Ragazzi •



speciale sanità



Il Piccolo - Martedì 4 febbraio 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

CFS / NUOVI CASI IN REGIONE DELLA SINDROME DA FATICA - AUMENTA ANCHE LA MONONUCLEOSI

Così stanchi da ammalarsi

All'inizio la chiamavano la malattia dello yuppie in carriera, ma ben presto medici e opinione pubblica hanno dovuto correggere la loro terminologia. La sindrome da stanchezza cronica (Cfs) non risparmia infatti nessuno. A qualche mese dall'accertamento dei primi casi, l'attività del centro di riferimento oncologico di Aviano (principale centro di diagnosi e studio per la Cfs in Italia) è più che mai intensa. Non è infatti un caso che l'Associazione italiana per la sindrome da stanchezza cronica sia sorta proprio a Udine. Il Friuli sembra essere particolarmente colpito da questo tipo di malattia. Nei primi dieci mesi del 1991 sono stati accertati oltre 120 casi di Cfs, mentre i sanitari locali stanno registrando, parallelamente a questo fenomeno, anche un notevole incremento dei casi di mononucleosi, patologia, quest'ultima, che gli stessi ricercatori collegano alla Cfs, come disfunzione del sistema immunitario.

Cos'è la Cfs?

La Chronic Fatigue Syndrome (Cfs), sindrome da stanchezza cronica, è una malattia complessa caratterizzata da una grave stanchezza debilitante, problemi neuropsicologici (cefalea, confusione mentale, calo della memoria e della capacità di concentrazione, depressione, disturbi del sonno) e una costellazione di sintomi che possono ricordare altre malattie, tra le quali: la mononucleosi, la sclerosi multipla, la fibromialgia, la malattia di Lyme, la sindrome post-poliomielite, e malattie autoimmuni come il lupus eritematosus. Questi sintomi tendono a migliorare o a peggiorare nel tempo, ma sono spesso molto gravi e debilitanti e possono durare anni. Tutta la popolazione, compresi i bambini, sono a rischio, ma le donne sotto l'età di 45 anni sembrano essere le più suscettibili.

Cosa causa la Cfs?

I ricercatori ritengono che la Cfs derivi da una disfunzione del sistema immunitario. L'esatta natura di questa disfunzione non è ancora chiarita, ma può essere generalmente vista come uno stato di iperattività, che è responsabile della maggior parte dei sintomi. Ironicamente però vi è anche evidenza di una immunodepressione nei pazienti con Cfs. Per esempio in molti pazienti vi è una deficienza della funzionalità delle cellule natural killer, un'importante componente del sistema immunitario responsabile della protezione verso i virus e il cancro. Per un periodo di tempo è stato ritenuto che il virus di Epstein Barr, che causa la mononucleosi, fosse la causa di questa sindrome. Invece i ricercatori ora credono che in molti casi l'attivazione dell'Epstein Barr virus, quando esiste, è il risultato di una complicazione della Cfs piuttosto che la sua causa. Nel settebre 1990 un tema di ricercatori dell'Istituto Wistar di Filadelfia, Usa, ha scoperto l'esistenza di un retrovirus simile all'Htlv-2 in oltre il 75% dei 31 pazienti con Cfs studiati. Invece i ricercatori inglesi ritengono che enterovirus, particolarmente i virus coxsackie B, siano responsabili della Cfs. Questi virus si trovano solitamente nell'intestino. Questi risultati suggeriscono ma non provano che un'infezione virale è responsabile della Cfs. La ricerca è ovviamente diretta verso l'identificazione e l'isolamento dell'agente responsabile della Cfs. Vi sono inoltre studi in atto sui co-fattori, come la predisposizione genetica, l'età, il sesso, malattie precedenti, l'ambiente, lo stress che appaiono giocare un importante ruolo nello sviluppo e nel prosieguo della malattia. E' infatti possibile che il virus responsabile della Cfs sia molto diffuso, ma che soltanto alcune persone, a cuasa dei suddetti co-fattori, siano colpite dalla Cfs.



Il Cro di Aviano, principale punto di riferimento in regione per la diagnosi e lo studio della Cfs.

Come si fa la diagnosi di Cfs?

I medici esperti di Cfs si basano sui criteri di definizione descritti dai Centers for Disease Control di Atlanta negli Stati Uniti nel 1988 e pubblicati sulla rivista «Annals of Internal Medicine» del marzo 1988. I sintomi maggiori sono: 1) stanchezza debilitante in una persona che non aveva una storia precedente di simile sintomo, e che non si risolve con il riposo, e che è abbastanza grave da ridurre o danneggiare l'attività giornaliera a oltre il 50% del livello di attività premalattia per un periodo di almeno sei mesi; 2) esclusione di altre malattie plausibili attraverso l'anamnesi, esame clinico e gli appropriati esami di laboratorio. Purtroppo molti medici non conoscono la Cfs e hanno ovviamente molte difficoltà nel diagnosticarla. Spesso quindi i malati con Cfs sono erroneamente diagnosticati essere affetti da disordini affettivi o psicosomatici.

Quali sono i sintomi?

Solitamente compaiono dopo un episodio similinfluenzale e comprendono stanchezza profonda e/o prolungata, specialmente dopo i livelli di sforzo che erano facilmente tollerati prima; febbricola; dolori alla gola; dolori alle linfoghiandole; stanchezza muscolare; dolori muscolari; disturbi del sonno (insonnia o sonnolenza); cefalea di severità, tipo e caratteristiche diverse rispetto alle precedenti; artralgie migranti senza arrossamento o rigonfiamento delle giunture; problemi neuropsicologici che includono fotofobia, perdita della memoria, irritabilità, confusione mentale, difficoltà alla concentrazione, e depressione; altri problemi della funzione cognitiva, come disorientamento spaziale e difficoltà nel parlare e nel ragionare, disturbi visivi (sensibilità alla luce, dolore agli occhi, calo della vista, punti neri), problemi psicologici (ansietà, attacchi di panico, modifiche della personalità e labilità emozionale); sudorazione notturna; difficoltà del respiro; ipersensibilità al caldo e al freddo; intolleranza all'alcool, tachicardia, dolori addominali, diarrea e addome irritabile.

Come si può trattare la Cfs?

Non esiste alcuna terapia che possa guarire la Cfs. Sono in atto studi con nuovi farmaci ma nessuno ha ancora dimostrato un'attività tale da far pensare che possa guarire la Cfs. Comunque molti sintomi che sono presenti possono essere alleviati dai comuni farmaci, per esempio l'aspirina, anche se questi farmaci devono essere assunti con attenzione e solitamente a dosaggi più bassi del solito. Anche l'astensione da certi, irritanti ambientali e da certi cibi può alleviare i sintomi e molti pazienti dicono di avere beneficiato di terapie non convenzionali. Comunque una significativa percentuale di malati dimostra un marcato miglioramento nel tempo. Purtroppo però molti rimangono malati o continuano ad avere una serie di remissioni e ricadute. I sintomi nei malati che sono più severamente colpiti possono essere molto gravi e risultare in una interruzione prolungata della vita lavorativa o di studio. Alcuni ricercatori ritengono che i pazienti con Cfs sono a più alto rischio di sviluppare cancro, malattie autoimmunitarie, sclerosi multipla o altre malattie, ma su questo non vi è certezza.

La Cfs è contagiosa?

E' probabile che i virus e gli altri agenti che stimolano la Cfs siano facilmente trasmissibili. La Cfs è stata riportata in molti bambini, in adulti monogami e sono state descritte piccole epidemie in famiglie, posti di lavoro, comunità quali ospedali etc. E' molto probabile che se una persona sviluppa Cfs questo dipende dalla incapacità del suo sistema immunitario nel difendersi dall'agente causale. In altre parole è probabile che molte persone vengano a contatto stretto con l'agente causativo della Cfs, ma che non sviluppano la malattia, in quanto non sono predisposti a farlo.

Come vive una persona con Cfs?

Le persone con Cfs debbono identificare i loro limiti e comprendere come convivere con essi. I sintomi tendono ad aggravarsi per stress fisici o emotivi e migliorare con il riposo. Coloro che accettano il fatto che hanno una malattia cronica generalmente si rapportano meglio con la malattia di coloro che invece negano questa realtà. Molti malati superano il senso di isolamento e di mancanza di aiuto, comuni in questa malattia, unendosi in gruppi di supporto e lavorando per aiutarsi l'un l'altro. In conversazioni telefoniche, lettere, giornali, meeting e conferenze si scambiano esperienze e imparano gli uni dagli altri. La «Cfs Associazione Italiana» ha anche questo scopo.

Quali medici per la Cfs?

Trovare un medico che capisca la Cfs può essere molto difficile. I sintomi non sono organo specifici e nessuna singola disciplina medica può abbracciare completamente la malattia. Gli individui che sono stati diagnosticati con Cfs possono costituire una eccellente via di informazione su quali medici possono essere contattati.

Cosa può essere fatto?

Come si è già detto a Udine è sorta, su iniziativa degli stessi malati, la prima sezione italiana dell'Associazione affetti da Cfs. La presidente è Loretta Castellano, una donna che ha vissuto direttamente l'esperienza della sindrome da stanchezza cronica. L'indirizzo dell'associazione è via Moimacco 20, Udine, telefono 0432/546736.

Con la collaborazione del professor Umberto Tirelli del Cro di Aviano

CFS / POCHISSIMI CASI A TRIESTE

Medici di base scettici

Chissà, forse i triestini hanno difese immunitarie particolarmente salde. O forse la Cfs, la sindrome da stanchezza cronica descritta di recente dai ricercatori di Aviano, è ancora un oggetto vagamente misterioso tanto per i medici che per i pazienti. Fatto sta che il male sembra finora aver risparmiato Trieste. In regione i pazienti affetti da Chronic fatigue syndrome toccano ormai quota 120. Ma in città non è stato ancora segnalato ufficialmente alcun caso. Un giro di telefonate fra i medici di base conferma che negli ambulatori locali non è approdato nessun paziente che con ragionevole certezza potesse venir dichiarato affetto da questo male.

«Si deve comunque tener conto del fatto che si tratta di una sindrome complessa e difficile da individuare, visto che ci si deve affidare esclusivamente a parametri clinici — spiega il dottor Leonardo Antonini, vice segretario della Fimmg (Federazione dei medici di medicina generale) — è probabile dunque che la Cfs sia sottodiagnosticata. Nella mia esperienza ci si — prosegue Antonini — l'ho sospettata alcune volte, ma in nessuno di questi casi è risultò poi trattarsi veramente di sindrome da stanchezza cronica». Sull'argomento sembra comunque che l'aggiornamento dei medici di casa nostra meriti sufficienza. Quasi tutti sono al corrente di questo male che probabilmente è da una disfunzione del sistema immunitario.

Il loro unico timore è che i pazienti lascino suggestionare e la confondano con le normali astenie post-influenzali.

CFS / LA SITUAZIONE ALL'ESTERO

Un farmaco e nuovi studi Ecco le ultime conquiste

Un farmaco antivirale sperimentale sembra avere efficacia nel trattare i pazienti con «chronic fatigue syndrome» o «sindrome da stanchezza cronica», una malattia di probabile origine virale descritta per la prima volta in Italia in un consistente numero di casi presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano. Successivamente a questa prima indagine, si è costituita la Cfs Associazione-Italiana, la prima associazione di malati che si è costituita in Italia per sensibilizzare l'opinione pubblica e i medici nel combattere questa malattia (via Moimacco, 20, 33100 Udine tel. 0432/546736). Dopo essere stati trattati con ampligen, molti pazienti con chronic fatigue syndrome hanno migliorato notevolmente i loro sintomi a tal punto da ritornare ad una attività quasi normale, secondo quanto riferito dal dottor Carter dell'Università Hahnemann di Filadelfia.

Un centro di studi sulla stanchezza cronica è stato creato anche a Marsiglia con l'incarico di indagare sulle cause di una patologia sempre più diffusa e che rappresenta un costo sociale molto importante. «I sintomi sono sempre più frequenti, ma la definizione della stanchezza non è affatto semplice», ha rilevato il direttore del centro professor Jean-Louis San Marco. «Il centro riceve 50 pazienti per settimana, ma non prescrive cure, né è abilitato a concedere esenzioni dal lavoro. La sua funzione, oltre all'attività di ricerca, è quella di orientare i pazienti alla luce dei risultati di una serie di analisi cliniche e alla luce, anche, delle condizioni sociali e familiari in cui vivono sulla loro capacità di adattamento all'ambiente. «La stanchezza priva di ragioni apparenti provoca spesso un senso di colpa», ha detto ancora il professor San Marco. «Bisogna anzitutto non colpevolizzare il paziente, che ha vergogna della sua stanchezza e che si lamenta nel suo dolore», ha detto ancora. «Bisogna riceverlo, ascoltarlo, e ricercare le cause del suo male».

DIRITTI DEL MALATO

Scarsa informazione, un neo in più nella sanità

Succede spesso che cittadini si rivolgano al Tribunale per i diritti del malato non solo per segnalare o denunciare cattiva gestione dei servizi, ritardi, violazioni dei loro diritti, ma per avere informazioni su come (facciamo due esempi ma ce ne sono tanti altri) procedere per ottenere in tempi ragionevoli un esame specialistico particolare o per conoscere il numero telefonico al quale rivolgersi per fissarlo.

Spesso, quindi, il Tribunale per i diritti del malato viene visto come un ufficio informazione o, nel peggiore dei casi, un'entità che può — percorrendo vie non ufficiali — far ottenere vantaggi speciali a chi ha avuto la buona idea di contattarlo; i suoi attivisti scambiati per personale dipendente o stipendiato dal servizio sanitario. (Cogliamo quest'occasione per ricordare che le sedi e i centri dei Tribunali per i diritti del malato si autofinanziano).

In questi ultimi tempi si è verificato un aumento di contatti (specie telefonici) in questo senso ed è perciò che vogliamo svolgere così, semplicemente alcune riflessioni. Da un lato, il venir considerato come esposto sopra può suonare per il Tdm a suo demerito se si tiene presente l'obiettivo che è quello dell'impegno per l'affermazione dei diritti e la prospettiva dell'assunzione di responsabilità circa la loro effettiva tutela; dall'altro — e non sembri contraddittorio — il registrare la fiducia in una presenza quale quella del Tdm, ritenuto capace di dare risposte concrete e pertinenti e quindi garanzie di affidabilità non può che inorgoglire. Da queste riflessioni una prima conclusione: risposte evasive, informazioni frammentarie quando non negate, mancanza di coordinamento e non corretta organizzazione nei diversi servizi, uso di un linguaggio non facilmente comprensibile, fanno sì che il cittadino venga a trovarsi nell'impossibilità di sentirsi garantito a tutti gli effetti da quel servizio pubblico al quale però è profondamente legato come sta a dimostrarlo il Rapporto sullo stato dei diritti nella sanità effettuato dal Movimento federativo democratico.

Bruna Silvestri Braida
segretario regionale
Movimento federativo democrativo
Tribunale per i diritti del malato

118 / PROSSIMO UN ACCORDO PER IL PRIMO SOCCORSO A TRIESTE

Sogit e Usl, pace in vista

118 / FORZE E MEZZI DELLA CRI TRIESTINA

In campo 24 ore su 24

Attualmente la Cri in servizio a Trieste ha in forza sedici autoambulanze ed un Land Rover e grazie alla convenzione stipulata con la Usl nel 1985 metta a disposizione una Ume con medico a bordo, tre autoambulanze ed un'ambulanza a Muggia durante tutta la giornata mentre in centrale vi è un secondo medico pronto ad uscire. Di sera le cose sono diverse dato che sono in servizio solo una Ume, un'autoambulanza ed un'autoambulanza dei Volontari del soccorso che termina, però, il servizio alle 24.

Ogni giorno vi sono una sessantina di interventi e qui la convenzione si mostra insufficiente dato che quando è stata stipulata vi era solo il Maggiore, mentre ora vi è anche il nosocomio di Cattinara. Così, se le autoambulanze per raggiungere il Maggiore impiegano una manciata di minuti, per Cattinara ce ne vogliono almeno una ventina, sempre che le condizioni atmosferiche siano ottimali. Questo spiega in parte i lunghi periodi di attesa cui sono sottoposti i cittadini e le critiche che piovono addosso alla Cri. Tra le altre cose, come ha spiegato il presidente della Cri, avvocato Gallo, vi è stato un aumento delle chiamate di circa il 10%, ma parallelamente non è stato possibile aumentare il numero delle autoambulanze sia per la convenzione, sia per la carenza di organico che si aggira attorno al 20%.

Quello dell'organico, infatti, è un problema grosso dato che per ogni mezzo occorrono 18 persone, mentre sui 12 obiettori di coscienza previsti ve ne sono solo quattro dato che il ministero non ha ancora deliberato per gli altri. Un altro fattore che va evidenziato è il costo di tale servizio che supera il miliardo per ogni ambulanza tra gli stipendi del personale e la manutenzione e l'uso dei veicoli.

Sono tutti scogli che in ogni caso verranno superati con l'avvio del 118 di cui la Croce rossa è favorevole tanto da aver già firmato una nuova convenzione con la Usl.

d. m.

Che il «modo» del 118 triestino stia per sciogliersi? Difficile azzardare previsioni, ma sul fronte della rete d'emergenza nostrana si registra dopo mesi di stallo una ripresa delle trattative. E' la Sogit a farsi avanti, con una lettera all'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete. Il Soccorso dell'Ordine di San Giovanni, assente finora dal 118, chiede di aderire a un «temporaneo protocollo d'intesa fra le parti». Arduo però stabilire se sia finalmente giunto il momento della svolta. Le richieste economiche della Sogit sono rimaste immutate. Ma proprio sulla questione economica si incagliò a suo tempo la convenzione con l'Usl. L'Unità sanitaria locale giudicò infatti eccessiva la somma di 1 miliardo e 246 milioni chiesta dal Soccorso dell'Ordine di San Giovanni per entrare a far parte della rete d'emergenza La convenzione con la Cri era stata conclusa su una base di 990 milioni annui e i due enti, fu la tesi dell'Usl, avrebbero dovuto mettere a disposizione del 118 lo stesso numero di ambulanze, unità mobili d'emergenza e via dicendo. Non c'era dunque motivo per accordare alla Sogit un trattamento preferenziale. I 300 milioni in più, sostengono però al Soccorso dell'Ordine di San Giovanni, non erano affatto un capriccio. «La somma — spiega il presidente Riccardo Sovrano — rappresenta il costo del personale alle nostre dipendenze che lavora sui mezzi d'emergenza. Valutando le nostre proposte l'Usl non ha tenuto conto di questo onere finanziario, né ha considerato che la Cri entrerà nel 118 avvalendo di una decina di paramedici dipendenti dell'Usl che da anni lavorano sulle ambulanze». «Insomma — conclude Sovrano — basta fare un po' di conti. Un paramedico viene a costare annualmente all'incirca 35 milioni. Moltiplichiamo per dieci, e abbiamo l'incirca la somma richiesta dalla Sogit». A torto o a ragione, l'Usl non sembra però al momento disposta a cedere sulla questione finanziaria. Che sia più facile realizzare l'idea lanciata da Sovrano di distaccare una decina di dipendenti Usl anche sui mezzi dei giovanniti? Una volta risolta la spinosa questione, il 118 triestino non dovrebbe, per ciò che concerne la Sogit, trovare altri intoppi sul suo cammino.

Daniela Gro

LA LETTERA

«Trapianti, anche Trieste ha il suo primato»

«Sul foglio "Speciale Sanità" allegato a "Il Piccolo" di martedì 10 dicembre u.s., nell'articolo intitolato «La rincorsa ai trapianti» leggo con mia somma meraviglia e disappunto la seguente frase iniziale: "Udine è la capitale dei trapianti di cuore, Gorizia di quelli delle cornee, Trieste molto probabilmente lo sarà per quelli renali". Quale direttore della Clinica oculistica dell'Università di Trieste mi sento profondamente offeso da questa affermazione non solo nella mia persona ma soprattutto per l'istituzione che rappresento.

«Io non voglio togliere nulla all'operato della Divisione oculistica dell'Ospedale di Gorizia, e non chiedo di produrre il numero dei trapianti di cornea da essa eseguiti, ma non posso tollerare che, proprio dal giornale della mia città, venga disconosciuta l'opera della Clinica oculistica. Mi permetto ricordare a tale proposito che il nostro Istituto esegue i trapianti di cornea sin dal 1971 con autorizzazione ministeriale sempre ed incondizionatamente rinnovata. I miei predecessori ed io stesso abbiamo sempre privilegiato questo tipo di chirurgia sostitutiva venendo incontro alle necessità della popolazione. Tutti i direttori della Clinica oculistica dell'Università di Trieste hanno invece ritenuto non opportuno segnalare un tipo di intervento che nulla ha di eccezionale negli anni '80 e '90, anche per non gravare di notizie ripetitive le pagine del giornale.

«Dal 1989, avendo io ottenuto dal Louisiana State University Eye Center diretto dal prof. Kaufmann l'autorizzazione internazionale ad eseguire l'intervento di epicheratofachia, anche tale tipo di chirurgia corneale è costantemente praticato presso l'Istituto da me diretto. Io stesso ho trascorso il mese di ottobre u.s. presso i Centri di chirurgia corneale della L.S.U. di New Orleans e della Emory University di Atlanta per approfondire i problemi dei trapianti di cornea in quelli che vengono considerati tra i centri più avanzati del mondo in tale campo. La mancanza di una cultura della donazione e l'esterofilia di alcuni colleghi che si ostinano a rivolgersi a centri stranieri per ottenere a caro prezzo quello che gratuitamente è ottenibile a Trieste possono produrre qualche discontinuità o cattiva informazione sul nostro operato.

«Non indico il numero degli interventi eseguiti negli ultimi anni perché mi sembrerebbe estremamente riduttivo legare la qualità di un servizio ad un mero dato numerico che è sicuramente influenzato anche dalla entità della domanda e dalle possibilità di reperimento delle cornee da trapiantare. Può essere utile sapere soltanto che la nostra azione si svolge non solo a favore di pazienti triestini ma anche nei confronti di quelle persone che ci vengono inviate da colleghi della nostra regione.

Prof. Giuseppe Ravalico
professore associato
di Oftalmologia
direttore della Clinica oculistica
dell'Università di Trieste

Per l'emergenza infermieri la soluzione si chiama Ota

Potrebbe essere l'Ota, l'operatore tecnico dell'assistenza, la soluzione all'emergenza-infermieri che da tempo assilla la sanità di casa nostra.

All'operatore tecnico, debitamente preparato potrebbero infatti essere affidati compiti di carattere domestico-alberghiero, sgravando dalle prestazioni assistenziali di base il personale infermieristico che avrebbe così la possibilità di concentrarsi negli interventi di supporto alla diagnosi e alla terapia.

I ruoli dell'Ota nell'attuale organizzazione del lavoro saranno il tema del corso-convegno che si terrà domani nella sala Illiria della Stazione Marittima con inizio alle 9.15.

Organizzato dalla Fisos-Cisl il convegno, dal titolo «L'operatore tecnico addetto all'assistenza: chi, che cosa, dove, quando.» fornirà ai partecipanti conoscenze, metodi e strumenti per un corretto inserimento e utilizzo dell'Ota.

All'incontro prenderanno parte fra gli altri Arduino Adamolli, segretario provinciale della Fisos-Cisl; Angelo Brandi, funzionario del Ministero della Sanità; Mario Brancati, assessore regionale alla Sanità.

d.

ORE DELLA CITTA'

Corsi di bridge

Oggi alle 20.30 nella sede della Società scacchistica triestina di via Beccaria 6 (tel. 764433), inizia un corso di bridge per principianti. Il corso è aperto a tutti, ai soci e ai non soci.

In gita a Tarvisio

La XXX Ottobre organizza per domenica una gita sciatoria a Tarvisio. Per gli escursionisti è prevista la salita al rifugio Zecchi con gli sci, e per i fondisti la possibilità di usufruire degli anelli della Val Saisera e della pista dei laghi di Fusine. Partenza da Trieste alle 7, da via F. Severo, di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 (tel. 635500).

Incontri verdi

E' uscito Incontri verdi, supplemento gratuito al periodico Wwf Friuli-Venezia Giulia, con gli appuntamenti ecologico-alternativi di febbraio. E' disponibile nella sede del Wwf, in via Romagna 4, e in numerosi negozi. Per informazioni telefonare al 360551, da lunedì a venerdì 9-12, 16-20.

Orientamento educativo

Oggi, alle 21, nella sala della casa «Mater Dei», v.le R. Sanzio 3, a cura del Centro di orientamento educativo, avrà inizio il 1.o corso di incontri in preparazione alla vita. Il corso è riservato a singoli giovani (anni 16...), a piccoli gruppi e/o coppie di giovani. Animatore il dott. Boris Caris, medico chirurgo-specialista in psichiatria e psicoterapeuta, che tratterà con i presenti il tema: «Chi sono? Come si sviluppa la conoscenza di se stessi, delle proprie capacità e dei propri limiti?».

Seminari Scuola 55

La Scuola di musica 55 organizza, in collaborazione con la Stage on, due seminari con i famosi musicisti americani Peter Erskine (batterista) e John Patitucci (bassista), che in questi giorni si trovavano in Italia per un tour di concerti. I seminari si svolgeranno domani con inizio alle 15 al Teatrino della Scuola 55 in via Carli, 10/A - Trieste (Patitucci) e presso il teatro di via dei Fabbri, 2/A - Trieste (Erskine). In considerazione dell'importanza dell'appuntamento, è prevista la possibilità di un numero limitato di adesioni ai seminari. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 307309.

Dentro la musica

Questa sera, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella, ultima lezione del I circolo del corso «Dentro la musica - Introduzione al linguaggio musicale» tenuto dal prof. A. R. Luciani, e organizzato dalla Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste. Si comunica -inoltre, che sono aperte le iscrizioni al II circolo su «Il concerto per pianoforte e orchestra dal '700 ai primi del '900» che inizierà martedì 11 febbraio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola al 3739280 dalle 9 alle 12.

Società Maria Theresia

«Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8 (III piano), nell'ambito del ciclo «Popoli e Paesi di Alpe-Adria», organizzato dalla Società Triestina di Cultura Maria Theresia, il prof. Angelo Filipuzzi, già direttore dell'Istituto italiano di Cultura di Vienna e docente alle università di Padova, Vienna e Salisburgo parlerà su: «Giuseppe II, il più geniale imperatore degli Asburgo».

Centesimus Annus

Oggi, alle 18.30, al seminario diocesano di via Besenghi 16, monsignor Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, aprirà i corsi del quinto anno di attività dell'Istituto con una prolusione sul tema «Riflessioni sulla Centesimus Annus».

Centro dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

...I Saldi... Guina e G. Point

Saldiamo tutto l'inverno '91/'92 con prezzi scontati del 20-60%. Guina e G. Point, via Genova 12-23, Trieste.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, al Jolly Hotel si svolgerà la consueta conviviale. Il prof. Arrigo Polacco svolterà il tema: «Riconoscizione sul pianeta sport».

Consigli rionali

Il consiglio rionale della circoscrizione amministrativa Altipiano Ovest, è convocato oggi alle 12. In mancaza di numero legale la riunione si terrà domani, alle 17.

Università Terza Età

Oggi; 15.30-16.30 prof.ssa P. Piani Gabrielli - Archeologia (aula magna); 17-18 prof.ssa F. Chiricò Coretti - L'antico Egitto e noi (aula magna); 16-17 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso (aula B); 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso (aula B).

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze, promosso dal Centro studi economici e sociali «Frontiera Duemila», oggi, alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, Mauro Cimador terrà la seguente conversazione: «La Marina da guerra austriaca».

La Mela via del Ponte, 4

Continuano i saldi con prezzi interessantissimi. Tel. 638300. (Com.eff.).

Il Carso che perdiamo

L'Ente nazionale Acli ricreazione sociale (Enars) in collaborazione con Anni Verdi (Associazione per il diritto all'ambiente, alla salute ed alla qualità della vita) organizza un concorso fotografico sul tema «Il carso che perdiamo» (il continuo contrasto tra lo sviluppo e la tutela dell'ambiente). Il concorso si divide in due fasi: una nel periodo inverno-primavera (dall'1 febbraio al 30 aprile), e uno nel periodo estate-autunno (dall'1 giugno al 30 novembre). Alla fine della prima fase, le foto verranno esposte al pubblico durante la Festa della Pace, che ogni anno viene organizzata dalle Acli. Informazioni alle Acli di via S. Francesco 4/1, scala A, (tel. 370525) in orario d'ufficio.

Gita all'Alpina

Domenica il Cai Società alpina delle Giulie effettuerà la gita d'apertura della stagione escursionistica '92 con una camminata sul Carso triestino da Aurisina a Gabrovizza, lungo un percorso assai vario che visiterà molte località di interesse preistorico e speleologico. Partenza alle 8.40 dal capolinea dell'autobus n. 44. Programma in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Gita carsica XXX Ottobre

La XXX Ottobre organizza domenica una gita carsica con partenza alle 9.15 dalla p.zza di Bagnoli della Rosandra, salita al M. Concusso (m. 672) toccando il M. Carso, Botazzo, Draga S. Elia, Pese. L'arrivo a Basovizza è previsto per le 15 circa. Ritrovo dei partecipanti alle 8.20 al capolinea del bus 40 (Stazione centrale). Informazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 635500, dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), l'arch. Luigi Pavan presenterà il volume della Fai, Fondo per l'ambiente italiano. Sarà presente la capo delegazione di Trieste del Fai, Etta Carignani.

Al Deutsch Institut

Un metodo efficace per apprendere velocemente la lingua tedesca. Corsi intensivi da febbraio a maggio a sole L. 490.000, via Donizetti 1 tel. 370472.

I costumi di Carnevale

per adulti e bambini sono scontati fino al 50% alla CARTOLERIA ABC in viale XX Settembre 23.

PICCOLO ALBO

Smarrito anello zaffiro con brillantini. Adeguata ricompensa. Telefonare all'815762.

Smarrito borsone blu Adidas nei paraggi di via Giulia, via Battisti, via Valdirivo. Mancia al rinvenitore. Telefonare al 53336.

La mattina del 10.12.90 alle ore 8.50 circa una signora è caduta sui gradini d'entrata della scuola materna di via Puccini 63. Se un testimone occasionale avesse assistito è pregato gentilmente telefonare al 942476.

Offro ricompensa a chi mi restituisce la mia agenda, dello scorso anno di mezza misura in color nero smarrita verso il 9 gennaio. Telefonare da lunedì serali al 350690 e non come segnato all'827870.

Smarrito bracciale dorato di grande valore affettivo domenica 26 gennaio, zona via D'Annunzio, all'altezza del numero 50. Telefonare ore serali al 942976.

Smarrito, il pomeriggio del 28 gennaio, nel tratto fra piazza Goldoni e piazza della Borsa, un ciondolo a grappolo con perline e pietre colorate, parte di un orecchino. Prego l'onesto rinvenitore di mettersi in contatto chiamando i numeri 380222, o 830861. Caro ricordo. Mancia di lire 100 mila.

Smarrito braccialetto uomo oro maglia larga. Ricompensa. Telefonare al 728881.

STATO CIVILE

NATI: Budin Katarina, Lorgio Alessio, Facchin Kevin, Pernic Alex, Bobbini Micol, Rebeschini Denise, Pockaj Silvia.

MORTI: Riosa Libera 69, Magnana Tamara 18, Perosa Antonio 87, Sepoca Tommaso 80, Rivolti Vittorio 88, Zuppancic Stanislava 89, Vimer Franca 45, Zanevra Libero 66, Laghezza Gaetano 77, Verc Bruna 72, Cabrini Laura 67, Baretto Maria 72, Giacaz Giovanni 83, Angelini Santo 84, Lacota Lucia 83.

MOSTRE

Galleria Tommaso Marcato
via del Teatro 2, 3.o p.
La mostra di Arturo Rietti si è conclusa sabato 1 febbraio. La galleria rimane aperta solo su appuntamento chiamando il numero 368285.

RISTORANTI E RITROVI

L'UvapassA tel. 761906

Via Corridoni 2 (a 100 m da p.zza Garibaldi). Cucina sana e naturale. Provate le nostre insalatone!

Il radicchio trevisano

Tradizionale appuntamento alla «Galleria Fabris» (piazza Dalmazia) fino all'8 febbraio. Prenotazioni 364564. Domani serata particolare con menù di pesce.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ha fretta, indugi.

Dati meteo

Temperatura minima: 4; temperatura massima 7,8; umidità: 82%; pressione 1017,6 in diminuzione; cielo coperto; vento: S-O libeccio, km/h 12; mare mosso.

Le maree

Oggi: alta alle 9.22 con cm 40 e alle 22.28 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.46 con cm 20 e alle 15.54 con cm 58 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.51 con cm 38 e prima bassa alle 4.14 con cm 24.

Un caffè e via...

The o caffè? Per gli olandesi divenne una scelta molto controversa tanto da far intervenire Re Gustavo III di Svezia con una prova chiarificatrice. Degustiamo l'espresso al bar Savoia Excelsior di Riva del Mandracchio 4.

OGGI Farmacie di turno



Dal 3 febbraio al 9 febbraio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 9.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6, tel. 772148; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; Basovizza , tel. 226210 (solo per chiamata telefonia con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6; via Fabio Severo 112; piazza Venezia, 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2, tel. 308248.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRE

Uno spaccato di Milia artista del paesaggio



Un'immagine di Giorgio Milia, l'artista nato a Postumia nel 1937 e scomparso nel 1977 ucciso dalla leucemia.

Sino al 14 febbraio, alla Rettori Tribbio 2, uno spaccato dell'attività pittorica di Giorgio Milia. All'artista, stroncato nel 1977 dalla leucemia, a soli quarant'anni, viene dedicato un ricordo che mette in luce il settore della sua produzione incentrato sul paesaggio.

Dai lavori degli anni '60, degnamente rappresentati da casette carsiche che si fondono sulle basi di un'inveterata tradizione pittorica pastose e chiare ai muriccioli di pietra, e da consonanti paesaggi, si passa agli oli che vanno dal '68 sino ai primi '70, in cui si verifica una fusione delle forme, resa tramite colori bruni e densi che ben riproducono il calore delle macchie carsiche autunnali.

Nell'ultimo periodo della sua vita, Milia riprese invece a delineare i contorni delle casette cubiche, delle barche, e delle marine, rinforzandoli, in certi casi, con un tratto nero. Nella sua ricerca artistica, inoltre, sperimentò cieli resi profondi dall'intensità del colore, che rasenta le tonalità plumbee, e da fasce più scure che ne marcano la convessità, laddove la controparte «terrestre», vedendo limitata la porzione di spazio riservatale, sembra quasi venir schiacciata da tanta maestosità.

Nel contempo, le costruzioni assumono connotati avveniristici e futuribili, mentre la superficie terrestre si tinge ancora più decisamente di rosso, simbolo del sangue che l'artista volle fissare sulle tele, sfidando e contapponendosi al male fisico.

Sul piano concettuale, la centralità viene mantenuta grazie alla fissa presenza astrale o da altri elementi — come nel caso di un fiore che si erge da un vaso — equivalenti simbolicamente. Fra tanti e tali paesaggi, un suonatore di tuba attesta un ulteriore settore in cui Milia operò efficacemente, auspicando altre esposizioni nel futuro.

Elisabetta Luca

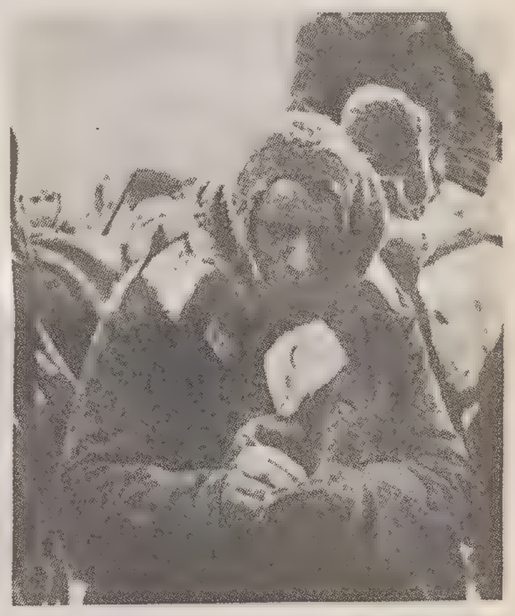
DOPO LA PUBBLICAZIONE DEI NOMI DEI DISPERSI

Informarsi sull'Armir

Alle sezioni Unirr elenchi provinciali - I triestini nati altrove

La nostra iniziativa di pubblicare l'elenco dei triestini caduti e dispersi nelle file delll'Armir (Armata italiana in Russia) durante la Seconda guerra mondiale ha suscitato vasto interesse. Purtroppo dal Ministero della difesa tramite l'Unirr (il sodalizio dei reduci) locale abbiamo potuto reperire indicazioni solo sui militari nati a Trieste e provincia, 226, mentre erano ben 504 i soldati nati dei territori allora italiani dell'Istria, Fiume e Dalmazia che combatterono nella steppa. Vi sono poi casi che meritano una menzione: soldati nati fuori Trieste ma solo per puro caso, triestini per famiglia, tradizioni e sentimenti. Emblematica la storia di Scipio Slataper, ir, figlio dell'omonimo patriota medaglia d'argento al valor militare, caduto nella presa di Gorizia durante la Grande guerra. Scipio Slataper jr nacque a Roma nel '15, quando la famiglia vi aveva trovato rifugio. Sottotenente di complemento come il padre, partecipò alla camapagna di Russia nel 3. artiglieria alpina della Divisione «Julia». Dato per disperso il 22 gennaio 1943, gli fu conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Ricordiamo che tutte le sezioni dell'Unione nazionale reduci di Russia possiedono i dati relativi ai militari nati nelle rispettive province, mentre la sede nazionale, a Milano, può essere contatta per maggiori informazioni. A Trieste l'Unirr è ospitata nella Casa del combattente di piazza Oberdan.





La III B venticinque anni dopo

A venticinque anni dall'esame di maturità, la III B del liceo ginnasio «F. Petrarca» si è ritrovata. In piedi, da sinistra: Gianni Bernardini, Fabio Pizzarello, Paolo Castigliego, prof. Maria Luisa Princivalli, prof. Edoardo Cumbat, prof. Claudia Dolzani, Roberto Ferri, Giorgio Blasco, Silvano Magnelli, Dino Segina, Giorgio Pellis. Seduti, da sinistra: Antonio Fois, Giuseppe Sbisà, Dario Suklan, Paolo Polacco.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/1) da N.N. 25.000 pro Borsa di studio «L. Fernandelli» - Liceo Petrarca.
— In memoria di Pietro Rodella nel XIV anniv. (1/2) dalla moglie Ida 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Itis.
— In memoria di Herman Behne nel XXXVI anniv. (3/2) da Paola Cartelli 30.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Umberto Iurissevich (3/2) dalla moglie 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Rosati nel V anniv. (3/2) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvano Gemmi per il compleanno (2/2) dalla figlia 25.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Calici nel III anniv. (4/2) dalla moglie 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Fondo beneficienza).
— In memoria di Fernanda Cantoni ved. Tonon nel III anniv. (4/2) da Vanni e Bruno Baricchio e famiglie 30.000 pro Anffas, 30.000 pro Banca del Sangue.
— In memoria di Giuliano D'Agostino per il compleanno (4/2) dai familiari 50.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Marcello Paoli (4/2) e dei propri cari dalla sorella Gilda 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del prof. Marcello Paoli (4/2) da Laura e Giovanna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaele Parrello nel VI anniv. (4/2) dalla figlia Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda Pecchiari da Maria Varesano, Mira Allessandrini, Nerina Giudici, Mariuccia Attini, Milva Barnabà 100.000 pro Airc.
— In memoria di Valter Smiul per il compleanno (4/2) da Sergio e Flavia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Leucemici).
— In memoria di Giorgio Valussi per il compleanno (4/2) da Marisa, Livio e Silvia 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Maria Zorzet Coffieri nel V anniv. (4/2) dai familiari 50.000 pro Centro Aiuto alla Vita, 50.000 pro Ricreatorio Lucchini.
— Per la mesta ricorrenza (4/2) da Lyda 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad.
— Da N.N. 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elfrida Vidulich da Fulvio e Renata Fumi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Romana Vitas Bocasini da Roberto e Lyla Hausbrandt 100.000 pro Sogit; da Alberto ed Eleonora Matera 50.000 pro Airc; da Teodora Koron 20.000 pro Div. Cardiologica; da Canale e Canaletto 50.000, da Paolo e Clara Alberti 50.000, da Ellade e Duilio Tagliaferro 30.000, da Carlo Tagliaferro 30.000 pro Ana (Ass. nazionale Alpini), sez. Guido Corsi.
— In memoria di Bianca De Alfaro (Torino) da Nives, Jane e Mauro 60.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Vittorio De Colombani dalla famiglia Paduani 50.000 pro Cri NN.
— In memoria di Wanda Bradamante da Graziella 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Luigi Bilinich da Bruna e Umberto Danieli 200.000 pro Suore salesiane Maria Ausiliatrice.
— In memoria di Romana Boccasini Vitas da Giorgio e Bianca Maria Comel 100.000, da Roberto e Mariuccia Vitas 100.000, da Bruno Pacor 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Protezione Animali - Ass. Zoofila; da Paola, Romana, Mimmo 60.000 pro Agmen; da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Ana, 50.000 pro Unirr, 50.000 pro Ist. Nastro Azzurro (Decorati V.M.); da Mario Masetti 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.
— In memoria del dott. Oscar De Mejo (New York) dai vecchi amici Giorgio Comel e Bruno Forel 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edmea Baldini da Stefania e Giorgio Valli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Enrica Beretta da Annamaria Leonarduzzi 50.000 pro Liceo «Oberdan» (premio «E. Beretta»).
— In memoria di Guido Cantoni da Carlo e Roberto Elisi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pia Canziani ved. Biondani da Pino e Antonia Chiummino 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Iolanda Clapiz dalla fam. Sica-Maietta 50.000 pro Ass. Italiana Assistenza Spastici.
— In memoria di Alfredo Laneri dalla nipote Bianca Laneri 100.000 pro Centro sociale per la profilassi contro le nefropatie; da Laura Macchi 15.000 pro Gau.
— In memoria di mons. Attilio Delise dai cugini Maria, Marino, Nelda e Claudio 100.000, dalla fam. Emilio Mari ed Ermanno 30.000, da Ara, Leitenburg, Orlandi, Polak, Serdoz, Severi, Sforza, Vinciguerra, Welponer e Wondrich 200.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Argea Defraia dalle fam. Pindozzi e Pestelli 50.000, da Meri e Giovanni Nieri 50.000, da Amalia e Vando Nieri 50.000 pro Ist. Nautico di Trieste (premio di studio «Massimo Defraia»).
— In memoria di Fulvio-Giuliana Degrassi da Marino Bassi 200.000 pro G.S. Fortitudo - Scuola calcio R. Denich.
— In memoria di Vitale Gelleti da Vitarosa e Giordano Reia 100.000 pro Astad; da Ada, Piero ed Enrico Ferluga 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alferia De Marchi dalle amiche Ines, Bruna, Laura 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlotta De Marchi dalla fam. Lezzi 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Emilio Dreossi dai nipoti Ida, Silvana, Bruna e Uccio 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi Drioli da Nicoletta Paganella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Galvani dalle fam. Abrami e Rinaldis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara sorella Maria da Marta e Giorgio 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Marianna Nacson da Anita Parchi Clari 50.000 pro Casa di riposo Gentilomo.
— In memoria di Giovanni Penso dagli amici lussingrandesi residenti a Trieste 50.000 pro Restauro Duomo Lussingrande.
— In memoria di Zarko Godina dai nipoti Leonida, Silva e Vera 60.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Vittorio Krecic dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maria Jogan in Occini dalle fam. Prezzi e Posarit 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Emilia Berri 15.000 pro Ist. Rittmeyer; da Antonia e Anna Musizza 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (assistenza).
— In memoria del dott. Marino Lazzari da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Astad.

LA 'GRANA'

Ma i toast si mangiano solo in piedi

Care Segnalazioni,
alcuni giorni fa, per l'esattezza un sabato sera, io e mio marito siamo entrati in una pizzeria sita in via Ginnastica. Abbiamo chiesto se avessero dei toast, la risposta è stata sì. Ci siamo diretti verso uno dei tavoli liberi: fatti pochi passi il gerente però ci ha bloccato, dicendoci che i toast al tavolo non venivano serviti.

Noi siamo usciti, però, a mio avviso, ogni locale pubblico che si rispetti ha obbligo di servire sia in piedi che al tavolo. Per me la cosa è stata deplorevole e ho voluto citarla: un gerente educato non dovrebbe avere questo comportamento verso la clientela.

Maria Marassi



Eravamo la città più pulita d'Italia

La recente notizia relativa all'entrata in vigore a Trieste del nuovo regolamento della Nettezza urbana, deciso dalle autorità comunali, che stabilisce pesanti multe per chi sporca la città, è stata accolta dalla cittadinanza come una piacevole sorpresa in quanto l'attendeva invano da molto tempo. La lodevole iniziativa del sindaco lascia pertanto sperare in un maggior impegno amministrativo per un graduale miglioramento igienico e civile della città in tempi brevi, provvedendo a eliminare anche quella marea montante di sporcizia che invade la città da troppo tempo. Infatti, ripristinando il lavaggio delle strade e piazze cittadine si potrebbe mantenere la città più pulita, come già sperimentato con successo durante i primi anni del lontano 1950, riportandola infine al suo precedente decoroso rango di città fra le più pulite e piacevoli d'Italia.

Francesco Maccioni

STORIA / APPELLO

Romeni, popolo dimenticato

Nel 1400, sotto la pressione degli Ottomani, mentre stava per cadere l'ultimo simulacro dell'Impero romano d'Oriente, numerosi pastori romeni, già provati da decine di invasioni barbariche, iniziarono un lento esodo verso Ovest con le loro famiglie.

Dopo un lungo cammino pieno di insidie ed attraverso luoghi sconosciuti arrivarono fin quasi al mare, nella zona interna dell'Istria, dove trovarono un paesaggio che ricordava i natii Carpazi e che essendo una zona priva di risorse e di vie di comunicazione era ancora abbastanza disabitata.

Qui si installarono e convissero nei secoli, in pace con le altre popolazioni che vivevano vicine: gli slavi e i croati nell'interno, e gli italiani sulla costa. Si mescolarono a essi, ma non persero la loro identità culturale rappresentata dalla lingua: il romeno, una lingua neolatina.

Nel 1921 sotto l'amministrazione italiana i discendenti di quei pastori che erano venuti dalla Dacia romana ebbero anche una scuola, dove la lingua di insegnamento era quella istro-romena. Era finalmente la certificazione di un popolo a cui era riconosciuta una dignità e una esistenza.

Dopo la guerra, però, le devastazioni naziste, quelle partigiane, l'esodo nel dopoguerra per sfuggire alla miseria e alla slavizzazione forzata, annullarono quel breve periodo di riconoscimento ufficiale di esistenza di popolo agli istro-romeni.

Pochi sono rimasti nei luoghi natii, diversi in varie epoche sono emigrati a Trieste, in America e in altre parti del mondo.

Lo scorso anno, prima dello scoppio della guerra in Jugoslavia, sono andato a Sejane, a 70 km da Fiume, nell'interno della cosiddetta Ciceria, che conta ora solamente 162 abitanti, ma lì, parlando con il proprietario dell'unico locale pubblico del paese, un giovane di 35 anni, ho avuto il piacere di sentirlo parlare un dialetto che manteneva un buon 50 per cento di termini romeni.

Dopo questa straordinaria scoperta, mi ero ripromesso di ritornare in quei luoghi per studiare questi simboli di una piccola ma importante storia di nostri vicini, però la guerra me lo ha impedito.

Nel frattempo, però, con uno studioso romeno che vive a Roma da molti anni, il professor Ratiu, ci siamo proposti di contattare i discendenti degli istro-romeni che vivono a Trieste per vedere assieme a loro di non disperdere il patrimonio culturale di questo popolo latino.

In questo momento in cui giustamente tanto si parla delle migliaia di italiani in Istria, sarebbe anche giusto ricordarsi delle centinaia di istro-romeni che hanno una loro precisa identità e anche gli stessi problemi.

Vorranno a Trieste i vri Pezzulich, Crecich, Starai, Staraj, Scrobe, Scalir, Doricich, Marmilic, Sancovich, Pizzul, Bortul, Musul, Moso, Skandul, Stacul, Bellulovich e Malalan, ed altri ancora che hanno quasi sicuramente la loro origine romena, rispondere a questo appello e cercare di ricostruire assieme a noi e ad altri amici romeni la loro storia?

Questa è una sfida che l'Associazione di amicizia italo-romena Decebal vuole lanciare nei confronti delle avversità della Storia stessa che sta eliminando anche il ricordo di questo popolo.

Prego pertanto coloro che siano interessati a questa proposta di contattarmi o di scrivermi alla sede dell'Associazione Decebal, che si trova alla Fiera di Trieste.

Ervino Curtis
presidente dell'Associazione di amicizia italo-romena.

Un'altra campana

Essendo abituato ad ascoltare e rispettare il suono di due campane, mai di una sola, replico brevemente alla lettera del signor Dimitrij Dugandzija ne «Il Piccolo» del 21 novembre 1991, che appena ora, tornato da un lungo viaggiare, ho potuto leggere.

Vorrei, anche sottolineare, a differenza del signor Dugandzija, che la stampa europea, specialmente quella italiana, è eccellentemente informata sul come andarono e vanno le cose nella vicina Jugoslavia; grazie anche alla collaborazione di inviati speciali obiettivi come per esempio Paolo Rumiz.

Ora dunque, o il signor Dugandzija è mal informato o, mi duole dirlo, racconta bugie. Oltrepasserò il diniego dell'asserzione del professor Zeri (La Stampa del 14 novembre) sulla Serbia «nevroticamente anticattolica ed antieuropea», giacché da oltre un secolo (con Sarajevo e senza Sarajevo) la verità sta tutta dalla parte del professor Zeri. Passerò oltre il classico «milione» di serbi, uccisi nella seconda guerra dagli ustascia croati; ma i cetnici, angiolini biedermeier, rozzi scannatori del proprio popolo (quello serbo) al comando della ss di Hitler, su quali liste annotavano i massacrati croati, serbi, musulmani, ebrei, albanesi e via di seguito? E un po' semplice seguire la prassi serba e gettare le innumerevoli vittime del conflitto in un solo sacco per poi cucirvi sopra l'emblema nazionalmonarchico dalle quattro C.

Mi fermerò solamente alla candida frase del signor Dugandzija «i serbi non hanno nessuna colpa per le foibe». Le dice grosse il suddetto signore. Ma perché scrive, se non sa o non vuol sapere cosa scrive? Con la IV Armata di Tito entrò in Trieste e proseguì in rinzia e poi giù, in Sl nia, uno «speciali tuttora vivente, il c nello Sima Dub oriundo da Knin, loc tà oggi tristemente mosa per le sue ne dezze. Quest'uomo, calvo e con due baff 18 centimetri ciasc (son parole sue), ist sce nelle vicinanze Belgardo le odierne clute volontarie ce che. Ma nel 1945, nel poguerra in Slove nelle foreste di Kocev

Tempo fa, due a forse tre, con buona moria e gran disinvo ra rispose ad un muc di domande di due g nalisti della «Mladi di Lubiana. Dalle ris ste di questo Sima Du jic scoprimmo con or e ribrezzo come riemp innumerevoli fojbe Kocevje (e non solo q le) con 12 mila gio domobranci sloveni con 45 mila soldati c ti, quarantacinquem non ustascia, datis buona fede agli ingles Carinzia e poi fatti r patriare con un tran Disse nell'inter «Ammazzavamo, ammazzavamo. Dovev spogliarsi, percorr nudi il sentiero, e poi raffica. Quando ci stancava, si andava bere champagne, ce portavano con tre jeep lavoro finito si gett dentro quattro, cinq bombe a mano di Kra jevac. A dir la verità, mattina a sera ero ubr co. Il numero preci Beh, 60 mila, forse 70 la, ma chi li contava così via.

Posso dare un cons glio al signor Dimi Dugandzija?

Si legga dapprim l'intervista di Sima Du bajic nella «Mladina» Lubiana. Si faccia il minare dallo storico do tor Ferenc, persona on stissima, stimato anc in Italia. Intraprenda viaggio a Belgrado. Se z'altro scoprirà chi e dove portò, quanto e quali località dell'ex J goslavia il raccapri ciante fenomeno del foibe.

professor Aleksandar
Mezzo

Premio Manfredi

Vorrei correggere alcun errori comparsi nella no tizia pubblicata sul «Pi colo» del 31 gennaio e r guardante il confer mento d'un premio studio del Rotary clu Trieste a un giovane m dico: il premiato si chia ma Maurizio Comoretto (e non Comonetto); compianto professo Manfredi è stato prim rio (e non «primo») di diologo, e Marino L penna fu past-governo (e non «governator»).

Lino Carpinteri

Il Centro Alberti

Mi hanno passato in vi sione l'iniziativa di un Centro studi «A. Alberti» Desidero precisare ch tale centro è estraneo a mio nome e a quello del la nostra famiglia.

Alberto Alberti

DOSSIER / QUINDICI FOIBE SUL CANSIGLIO

I morti del 'Bus de la lun'

Il nostro Centro studi ha presentato alla magistratura di Pordenone un ricco dossier sulle ricerche storiche effettuate intorno alle tragedie delle 15 foibe esistenti sul Cansiglio, di cui la più famosa è il «Bus de la lum», profonda 225 metri.

In esse furono precipitate un numero imprecisato ma non indifferente di vittime, fascisti e presunti tali, come dichiarò a suo tempo lo speleologo triestino Silvano Mosetti, che insieme ad altri coraggiosi recuperò 28 salme nel Bus de la lum, lasciandone molte altre sotto. Il dossier, che contiene varie testimonianze e documenti, e che verrà seguito da alcune denunce di familiari di presunti infoibati, può riaprire sul piano giuridico l'argomento «foibe» che come un'immane tragedia ha colpito anche e soprattutto Trieste e l'Istria.

«I parenti delle vittime chiedono giustizia»

Lo studio della applicabilità della «amnistia Togliatti» e di eventuali reati non prescritti può rendere finalmente giustizia ai parenti di coloro che sono scomparsi nelle profonde viscere della terra.

I parenti degli infoibati di Pordenone, Belluno e Treviso come quelli di Trieste attendono ancora: di conoscere l'esatto luogo del martirio dei loro cari; per quale gravissima colpa gli stessi hanno dovuto subire una tale orribile morte; se nelle esecuzioni si possano riscontrare gli elementi per giudicarle, finalmente, «crimini di guerra»; la giustizia storica e penale.

Non possiamo più attendere, come non possono più attendere i familiari dei deportati di Gorizia, verità che oggi possono e debbono essere dette.

Marco Pirina
pres. Centro Silentes Loquimur di Pordenone

BARISON / PROMOZIONE TURISTICA

Meritati frutti da raccogliere

L'augurio del presidente dell'Azienda uscente

Quale diciottesimo e ultimo presidente dell'ex «Azienda di soggiorno e turismo» fondata nel 1937, recentemente sostituita — dopo 54 anni di attività — dalla nuova «Azienda di promozione turistica», desidero ringraziare pubblicamente quanti hanno voluto, dopo oltre otto anni di mandato, esternarmi in vario modo la loro stima, simpatia e amicizia.

Da parte mia, un vivo e doveroso ringraziamento, oltre al qualificato personale dell'Azienda, a varie associazioni, circoli e club, e in modo particolare al consorzio «Promo Trieste» e al comitato «Trieste 2000». Enti, quest'ultimi, con i quali il sottoscritto è riuscito a portare avanti nell'ultimo triennio un turismo sempre più di qualità, di più ampio respiro internazionale, programmato e coordinato a un ritmo ormai pluristagionale.

Quale convinto europeista di vecchia data e attuale presidente della neocostituita «Casa d'Europa» di Trieste, mi auguro che l'Azienda turistica, dopo aver seminato nelle regioni delle comunità «Alpe Adria» ed «Esagonale», possa finalmente raccogliere quei meritati frutti... turistici, la cui prossima maturazione dovrebbe coincidere con la nascita della «Comunità unica europea» nel 1993.

Un mercato di ben 340 milioni di abitanti, nonché serbatoio inesauribile di potenziali turisti, all'insegna di un auspicabile: «Trieste chiama Europa». Questa la sfida turistica del nostro capoluogo alla vigilia degli anni 2000.

Alvise Barison
past-president Azienda turistica

USL / REPLICA

Tempi nella norma a radiologia

«Le attese per gli esami tradizionali sono regolari; ancora più ridotte quelle per la Tac»

A seguito dell'articolo apparso sul «Piccolo» il 16 gennaio, con il titolo «Radiologia in tilt», sentiti i responsabili dei servizi, si precisa quanto segue.

Anzitutto va tenuto conto che il servizio di radiologia dell'ospedale di Cattinara ha espletato nel 1991 circa centomila esami. Le liste di attesa, contrariamente a quanto asserito, non sono affatto intasate. I tempi di attesa per pazienti interni, che hanno la precedenza su quelli esterni per non gravare sui tempi di degenza, rientrano nella norma per gli esami di radiologia tradizionale e si sono ridotti a circa una settimana per gli esami Tac, dopo l'entrata in funzione della nuova attrezzatura che fra le altre qualità ha anche quella di una grande rapidità di acquisizione delle immagini.

Diversa è la situazione solamente per quanto riguarda gli esami di ecografia. Per far fronte alle esigenze interne — circa 40 pazienti al giorno — il servizio è in condizione di espletare 20 esami al giorno per pazienti esterni, dei quali 10 nell'ambito della senologia oncologica, e 10 nell'ambito della medicina generale. Sino a qualche mese fa le prestazioni per i pazienti esterni venivano prese senza limiti di tempo con due inconvenienti gravi: il primo dovuto a una lista di attesa che superava i tre mesi, e il secondo dovuto alla rinuncia alla prenotazione senza preavviso da parte di pazienti programmati a lunga distanza, con sgradevole conseguenza di una riduzione forzata e improvvisa del numero di esami.

Di fronte a questa situazione, è stata presa la decisione di limitare le attese non oltre i trenta giorni, cadenzando le prenotazioni sulla prima settimana del mese, il che ha consentito un espletamento regolare dell'attività. La richiesta di esami, peraltro, è superiore e, quindi, non può essere evasa, ragione per la quale l'Usl, con delibera del 3 giugno 1991, aveva deciso di assumere un altro assistente per far fronte all'attività ecografica per pazienti esterni nel pomeriggio.

Il provvedimento è tutt'ora all'esame della direzione regionale della Sanità.

L'amministratore straordinario
prof. Domenico Del Prete

L'Italia paga sempre

Salve, Pyrrhanea tellus. (Salve, terra di Pirano!). No, nessuna allusione ai pesci piranha. Si tratta di Pirano d'Istria, chiamata dagli Irredenti ante prima guerra mondiale, che erano ancora latinisti, con questo appellativo e così pure invocata, su note virgiliane.

Oggi gli annunciatori del Gazzettino giuliano preferiscono chiamarla «Pirano, in Slovenia», come fino al 15 dicembre 1991 «Pirano, in Jugoslavia». Chi nella nostra italianissima Pirano subì, dal 1943 al 1945, il terrore titino — leggi foibe — dev'essere offeso, provocato anche dagli organi d'informazione locali.

Eppure proprio a Pirano, alla fine dell'Ottocento, grande secolo maestro di vita, l'ancora potente impero austro-ungarico aveva dato l'ordine di apporre dappertutto cartelli bilingui, ma la popolazione insorse con dignità e fermezza. E sì che a capo del governo vi era un monarca assoluto, assistito da un partito militarista di generali inflessibili che per ogni nonnulla infliggeva la pena di morte.

Oggi, al posto di quell'impero, vi è una Jugoslavia tale solo di nome, chiamata anche ex Jugoslavia. La Slovenia pretende di entrare nella Comunità europea. La Croazia non ha proprio del tutto deposto le armi, mentre la Serbia vorrebbe costituire una «nuova federativa», ancor senza un preciso programma; però già si dimostra minacciosa e rigida e non certo amica della Croazia.

Il nostro governo dimentica gli esuli giuliano-dalmati e le loro aspirazioni? O preferisce prendere in considerazione solo quella minoranza italiana che oggi vive oltre confine, e che in parte sostiene quello stesso comunismo che animò i seguaci di Tito? Perché tanto zelo nel voler conservare i confini di Osimo? Sono domande angosciose, dietro alle quali rispunta l'ombra della Francia di Clemenceau, alla fine della guerra 1915-1918, vinta dall'Italia. Che vinca o perda una guerra, l'Italia paga sempre; la Francia no. Il valore del soldato italiano vale, di grazia, meno del danaro dei grandi banchieri e dei loro sostenitori? Basta che bolla la pentola e che la benzina non si esaurisca?

Liliana Toriser

ALTOPIANO / LEGA CARSICA

Per una volta tutti d'accordo

In riferimento all'articolo del presidente della Comunità montana, Sirca, apparso su «Il Piccolo» del 29 gennaio, devo constatare con compiacimento che, una volta tanto, siamo tutti d'accordo: italiani e sloveni dell'altopiano carsico triestino. Sempre che la Comunità montana voglia veramente far uscire dal comune di Trieste le borgate carsiche che ne fanno parte.

Come il sottoscritto ebbe a sostenere, tempo addietro, è anacronistico che insediamenti abitativi dell'altopiano, nella zona di Prosecco e Santa Croce, siano ripartiti tra i comuni di Sgonico, Duino-Aurisina e la città di Trieste; la quale estendendosi quasi tutta in pianura, tra l'altopiano e il mare, ha problemi di tutt'altro genere.

Come promotore della Lega carsica, nella crociata per la costituzione di un unico comune comprendente tutto l'altopiano carsico, garantisco che l'etnia italiana, con il sottoscritto in testa, sarà al fianco dell'etnia slovena.

Luigi Bonetti

La data del sodalizio

Domenica 26 gennaio, nella pagina «Cultura», c'era un articolo di Sergio di Cori, sul film che Richard Attenborough, il regista di Gandhi, sta girando su Chaplin. Mi dispiace rilevare un errore molto grosso: collocare la fondazione di quel grande sodalizio di artisti, il più grande di tutta la storia del cinema, proprietari Chaplin, Griffith, Fairbanks e la Pickford, nel 1938 è un assurdo. La data è il 1919, quando da anni i sunnominati erano celebri (vedi la storia del Cinema v. IV - Edizioni Vallardi 1967 con la consulenza di Kezich). Così, parimenti, si deve parlare della fine degli anni Venti, e non '40, come del periodo d'oro di questo famoso trio. Douglas Fairbanks nel 1939 era già morto dopo essersi ritirato dal cinema.

Nerina Zetto Gregori

ANIMALI / PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLE NASCITE

La prima colonia di gatti protetta

Un programma di intervento finalizzato al controllo delle nascite delle comunità feline presenti presso le case di riposo comunali, sarà attuato nei prossimi giorni dall'Associazione Leal in collaborazione con il settore veterinario della Usl e medici veterinari liberi professionisti.

Il problema della presenza di consistenti colonie feline sul territorio comunale esiste, ed è stato più volte dibattuto a mezzo stampa, sollevando polemiche, senza giungere a soluzioni concrete, come nel caso dei gatti residenti al cimitero di Sant'Anna; analoga situazione era stata segnalata anche presso le case di riposo comunali dove era stato richiesto l'allontanamento degli animali per motivi igienico-sanitari.

Al fine di evitare catture e maltrattamenti ai felini, la Leal aveva chiesto l'intervento finanziario del Comune per una campagna di sterilizzazione in quelle zone. La richiesta è stata accolta e approvata una delibera per la concessione di un contributo a favore dell'associazione, da utilizzare a questi fini. Desideriamo ringraziare l'amministrazione comunale, e in particolare Gianfranco Bettio e Renzo Codarin (Dc), che hanno proposto tale delibera e consentito questa iniziativa.

Finalmente anche Trieste, come altre città italiane, avrà la prima colonia felina protetta e controllata sul piano igienico-sanitario. A questa, ci auguriamo, ne seguano altre.

Bianca Pauluzzi
(Leal)



A2948

Trieste com'Era

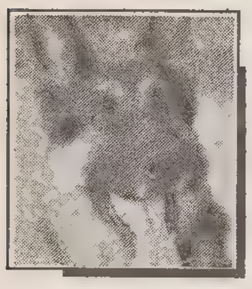
(Parte II)

con 30 suggestive immagini
ci fa rivivere il nostro passato



Da domenica 9 febbraio in edicola con

IL PICCOLO



ANIMALI

Una migrazione inquietante

La legione straniera degli animali ha invaso le città: il mare non è più una miniera di pesce, i boschi sono stati rarefatti e dischiomati dall'assalto indiscriminato dell'uomo. Questi fattori hanno indotto i gabbiani a spostarsi nei centri urbani per poter sopravvivere e il loro esempio è stato imitato da altre specie. Gli alcioni di dannunziana memoria, svolazzano non solo nel centro di Trieste ma si sono spinti anche in Friuli, Udine compresa, e più lontano. Le ghiandaie, che si nutrono notoriamente di ghiande, frutto tipicamente boschivo, sono arrivate a stormi a Reggio Emilia e a Parma e vi si sono stabilite, anche se le due città non sono al centro di una foresta.

Sono giunti in massa anche gli aironi e i cormorani, e questi ultimi sono approdati a centinaia sulle sponde del Tevere dove sembra abbiano messo radici. Hanno scelto Roma anche gli storni, che bivaccano sugli alberi che circondano un versante della stazione Termini. Pure le volpi si sono inurbate, e alcune hanno trovato provvidenziali tane addirittura a villa Borghese. Per non parlare di Milano dove non si contano più merli e cornacchie, e su un camino ha nidificato una cicogna.

Sarebbe da rallegrarsi per questo apparente ritorno alla natura, ma la realtà è ben diversa: la natura sta morendo, e animali che erano abituati a procurarsi il cibo in mare e nei boschi hanno dovuto ripiegare sulle discariche cittadine. I mari sono inquinati e i boschi sempre più calvi.

Appelli della settimana

Un gatto bianco/nero, con una macchia nera sotto la bocca, pelo semilungo che risponde al nome di Miciolo, è sparito da via Carducci all'altezza del mercato coperto. Chi lo vedesse è pregato di chiamare il 767910 o il 758760.

In via Rismondo è stata abbandonata una giovane gatta tigrata molto affettuosa. Chi la volesse chiami lo 040/370589.

Con altre tre adozioni si è sfoltita ulteriormente la popolazione del canile dell'Usl, dove ci sono attualmente 8 meticci di taglia piccola o media, e tra essi un cane tipo spinone nero e una cagnetta dal manto riccioluto. Vi sono anche tre gatti, uno dei quali sterilizzato. Chi volesse un esemplare telefoni dalle 7 alle 13 allo 040/820026.

La giornata del gatto

Il 17 febbraio prossimo seconda edizione della giornata nazionale del gatto. A Trieste, i soci del club a lui intitolato e presieduto da Manuela Serdi, via Palladio 10, hanno visitato una ventina di negozi, collocandovi contenitori dove si potranno deporre scatolette e altri mangimi che verranno dati alle protezioniste più indigenti. Lo scorso anno la città donò a piene mani.

A Genova, che vanta anche un monumento al micio, la giornata avrà una particolare impronta anche per la ricorrenza dell'anniversario di Colombo che scoprì il nuovo mondo avendo nell'equipaggio anche un gatto. A Roma ci sarà un incontro sul gatto capitolino visto dai poeti dialettali da Trilussa in poi.

Micio travolto

I buoni e i malvagi. Scendendo in auto la strada del Friuli, una giovane triestina, Raffaella Gava, largo Papa Giovanni 1, si trovò davanti a un gatto in corsa e frenò, evitandolo. In senso opposto sopraggiunse un'altra vettura, il cui guidatore con «grande coraggio» travolse il micio. Raffaella lo raccolse, lo portò in via Solitro dalla signora Alma (si occupa da sempre dei randagi) che ha chiamato un veterinario. Il gatto è ormai fuori pericolo.

Un «eroe» anche al camposanto, dove ha preso a sassate o a bastonate una gattina bianca, mite e pulitissima, ferendola al capo. La bestiola è stata soccorsa ed è salva.

m. r.

IL TEMPO

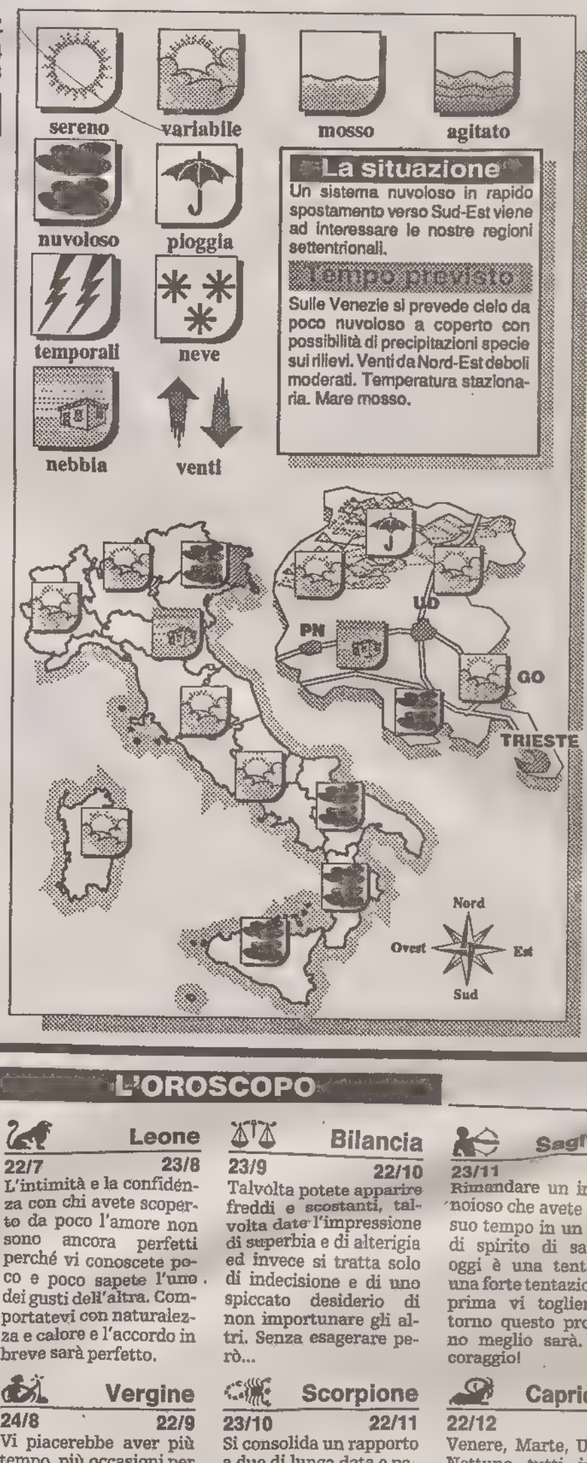
MARTEDI' 4 FEBBR. 1992 S. Gilberto V.

Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.14 — La luna sorge alle 07.24 e cala alle 18.13

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4	7,8	MONFALCONE	1,2	6,2
GORIZIA	2	8,5	UDINE	1,5	6,5
Bolzano	-5	6	Venezia	-3	7
Milano	-4	6	Torino	-5	8
Cuneo	0	10	Genova	5	13
Bologna	-2	8	Firenze	-4	11
Perugia	1	10	Pescara	0	12
L'Aquila	NP	NP	Roma	0	12
Campobasso	-1	4	Bari	4	11
Napoli	0	12	Potenza	-1	3
Reggio C.	7	12	Palermo	9	12
Catania	-1	14	Cagliari	-2	11

Sull'Italia la pressione è in diminuzione; una perturbazione di origine atlantica si avvicina alle regioni settentrionali preceduta da un flusso di aria umida.
Temperatura: in lieve aumento, i valori massimi, sul medio e basso versante tirrenico.
Venti: deboli settentrionali, tendenti a disporsi intorno a Ovest sulle regioni di Ponente, rinforzando sulla Sardegna, sulla Toscana e sulla Liguria.
Mari: da poco mossi a localmente mossi, con moto ondoso in graduale aumento sul Mar di Sardegna, sul Mar Ligure e sul Tirreno.
Previsioni: a media scadenza.
DOMANI 5 FEBBRAIO: al Nord, al centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile, con residue brevi precipitazioni e tendenza a ulteriore miglioramento Foschie in intensificazione al Nord, con banchi di nebbia e gelate. Temperatura: in leggera diminuzione.
GIOVEDI' 6 FEBBRAIO: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia in ulteriore intensificazione al Nord, con gelate. Durante la notte e al primo mattino banchi di nebbia anche nelle valli del centro. Temperatura: in leggera diminuzione le minime, in leggero aumento le massime.
VENERDI' 7 FEBBRAIO: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna. Nebbia intensa al Nord, con gelate, nottetempo e al primo mattino banchi di nebbia anche al centro, sulla Campania e sulla Puglia. Temperatura: senza variazioni di rilievo.



Temperatu minime e massi nel mon

Amsterdam	nuvoloso	2
Atene	sereno	0
Bangkok	sereno	23
Barbados	sereno	20
Barcellona	sereno	1
Berlino	sereno	0
Bermuda	variabile	9
Bogotà	nuvoloso	10
Buenos Aires	nuvoloso	20
Il Cairo	variabile	7
Caracas	nuvoloso	14
Chicago	nuvoloso	-4
Copenaghen	nuvoloso	1
Francoforte	nuvoloso	-2
Hong Kong	sereno	16
Honolulu	sereno	17
Islamabad	sereno	2
Istanbul	sereno	-4
Giakarta	pioggia	25
Gerusalemme	sereno	0
Johannesburg	sereno	14
Kiev	nuvoloso	-2
Kuala Lumpur	pioggia	23
Lima	nuvoloso	21
Madrid	sereno	1
La Mecca	pioggia	16
C. del Messico	pioggia	5
Miami	nuvoloso	13
Montevideo	sereno	20
Mosca	nuvoloso	-4
New York	nuvoloso	-6
Oslo	sereno	-1
Parigi	nuvoloso	-2
Perth	sereno	18
Rio de Janeiro	nuvoloso	20
San Francisco	sereno	7
San Juan	variabile	20
Santiago	sereno	12
San Paolo	nuvoloso	np
Seul	nuvoloso	-1
Singapore	nuvoloso	24
Stoccolma	np	np
Sydney	pioggia	22
Tel Aviv	sereno	6
Tokyo	nuvoloso	2
Toronto	nuvoloso	-12
Vienna	nuvoloso	-2
Varsavia	nuvoloso	-1

NUMISMATICA

Asta di monete antiche

Pezzi unici e rari di grande pregio storico e artistico

Da Basilea, dove l'asta appena conclusa ha riscosso un grande successo di vendita, l'attenzione del mondo numismatico si sposta ora a Zurigo. La Numismatica Ars Classica propone, per i prossimi 25 e 26 febbraio, all'Hotel Baur au Lac, un'asta di monete greche, romane, bizantine e veneziane. I cataloghi, ricchi di splendide tavole a colori e in bianco e nero, presentano pezzi unici e rare monete di grande pregio storico e artistico.

la prima moneta riprodotta è un aureo romano repubblicano datato 217-215 a.C. del peso di 4.48 grammi e dal diametro di 16 millimetri. Al dritto compare la testa laureata di Giano imberbe. In basso è indicato il valore del pezzo: XXX (trenta assi). Al rovescio è rappresentata la scena di un giuramento: un giovane in tunica, inginocchiato a sinistra, tiene un maialino in grembo. Il suo capo è rivolto a destra verso il pretore in abiti militari che tiene nella sinistra una lancia. Un coltello, tenuto con la destra, tocca il porcellino. A sinistra un anziano barbuto veste una tunica e tiene con la sinistra una lancia mentre una mazza, nella destra, tocca l'animale. All'esergo: ROMA.

Il secondo pezzo è un medaglione da 4 aurei di Costantino I Cesare (306-307) dal peso di 20.92 grammi e dal diametro di 33 millimetri. Coniato nel 307 presenta al dritto la testa nuda di Costantino a destra. Intorno al bordo perlinato la scritta COSTANTINVS NOB CAESAR. Al rovescio Costantino stante laureato indossa una tunica con maniche, clamide e stivali e tiene con la sinistra uno scettro. All'esergo PR. Tutt'intorno al bordo perlinato PRINC IP IIVVENTVTI (sic!).

Daria M. Dossi



L'OROSCOPO

di P. Y. Woc

Ariete 21/3 – 20/4
Qualche piccolo contrasto fra le mure domestiche non riuscirà né a togliervi il buon umore né a impedirvi di essere scherzosamente teneri e disponibili nei confronti del partner. Serata rilassante, in compagnia di sinceri amici.

Toro 21/4 – 20/5
Indossare una pietra rossa, magari anche il corallo, contribuirà a rendere più passionale un legame d'amore che è nato sottovoce ma che ha positivissime chance di farvi davvero felici. Nel lavoro intoppo di carattere burocratico.

Gemelli 21/5 – 20/6
Vi trovate in situazioni stimolanti e gaie che centuplicano la vostra già spumeggiante gioia di vivere. In questo periodo l'anima di ogni festa e l'intrattenitore più divertente e spiritoso del vostro entourage.

Cancro 21/6 – 21/7
Alle ragazze più giovani del segno, quelle alle quali va la palma delle creature più timide dello Zodiaco, oggi succederà un fatto straordinario: conosceranno chi le aiuterà a superare in un soffio le barriere della timidezza e dell'impaccio.

Leone 22/7 – 23/8
L'intimità e la confidenza con chi avete scoperto da poco l'amore non sono ancora perfetti perché vi conoscete poco e poco sapete l'uno dei gusti dell'altra. Comportatevi con naturalezza e calore e l'accordo in breve sarà perfetto.

Vergine 24/8 – 22/9
Vi piacerebbe aver più tempo, più occasioni per interessarvi a fondo di hobbies e di cultura. Forse se delegaste parte dei numerosi compiti domestici che vi gravano sulle spalle, avreste più tempo per voi stessi!!!

Bilancia 23/9 – 22/10
Talvolta potete apparire freddi e scostanti, talvolta date l'impressione di superbia e di alterigia ed invece si tratta solo di indecisione e di uno spiccato desiderio di non importunare gli altri. Senza esagerare però...

Scorpione 23/10 – 22/11
Si consolida un rapporto a due di lunga data e parecchi di voi stanno ormai pensando ai fiori d'arancio e alle campane nunziali con meno scaramantico terrore di tempo addietro. Siete quasi pronti per convolare a giuste nozze.

Sagittario 23/11 – 21/12
Rimandare un impegno noioso che avete preso a suo tempo in un impeto di spirito di sacrificio oggi è una tentazione, una forte tentazione, ma prima vi toglierete di torno questo problemino meglio sarà. Allora coraggio!

Capricorno 22/12 – 20/1
Venere, Marte, Urano e Nettuno tutti insieme nel vostro bel segno possono anche significare che un improvviso e stravolgente colpo di fulmine vi può stravolgere e sconvolgere la vita. A voi no? E se le stelle avessero deciso così?

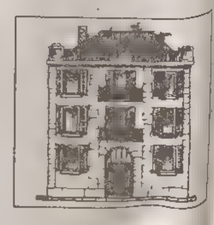
Aquario 21/1 – 19/2
Magnifico momento per l'apprendimento, per la verve, per i progetti, per le aspirazioni che hanno probabilità di esaudite dal destino. i sogni che si realizz... Ringraziatene Mercurio, il Sole, la Luna oggi è oscurata e il... gio Saturno.

Pesci 20/2 – 20/3
Chi vi ama intuisce i vostri cambiamenti... more addirittura... che avvengono, vi conosce talmente bene da tutto di voi e dei vostri sentimenti. Si accorge anche del fatto che attualmente avete un interesse sentimentale tra.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



RITI ANTICHI

Che impresa le piramidi

Fra i problemi più complicati il calcolo dell'inclinazione

Il complesso monumentale delle piramidi comprende alcuni elementi canonici e ben definiti, che ne prolungano l'estensione fino alla riva del fiume; infatti il corteo funebre, attraversata la corrente per passare dalla «riva dei vivi» a quella «dei morti», giungeva nel cosiddetto «Tempio a Valle»: esso era destinato alle cerimonie di purificazione e mummificazione, e comprendeva pure il luogo di approdo della processione fluviale recante il corpo del re. Bellissimo è quello di Chefren, il meglio conservato, la cui monumentalità, unita alla policromia della pietra (granito rosso per le pareti, alabastro per i pavimenti), determina un'efficace impressione di sacralità. Dal Tempio a Valle si dipartiva una «Rampa a Corridoio» attraverso la quale si risaliva il pendio dell'altopiano: essa era chiusa da pareti (ornate da bassorilievi) forse per impedire che, una volta purificata, la salma fosse vista da chi era ritualmente impuro. Tale Rampa portava al cosiddetto «Tempio Alto», il tempio funerario vero e proprio, addossato al piede della piramide sul lato Est.

La sua struttura era ripartita in due settori ben distinti: uno accessibile ai fedeli, con sala d'ingresso e cortile aperto, l'altra destinata al culto, cioè il santuario vero e proprio. Questo insieme è stato elaborato all'inizio della IV Dinastia, sotto il faraone Snofru (o Snefru), con il quale inizia anche la ricerca architettonica del nuovo modello: costruire una piramide non è affatto un'impresa facile, non solo per la quantità di materiale impiegata, ma perché l'elemento critico è l'angolo di inclinazione delle facce, che oltretutto deve essere anche esteticamente soddisfacente.

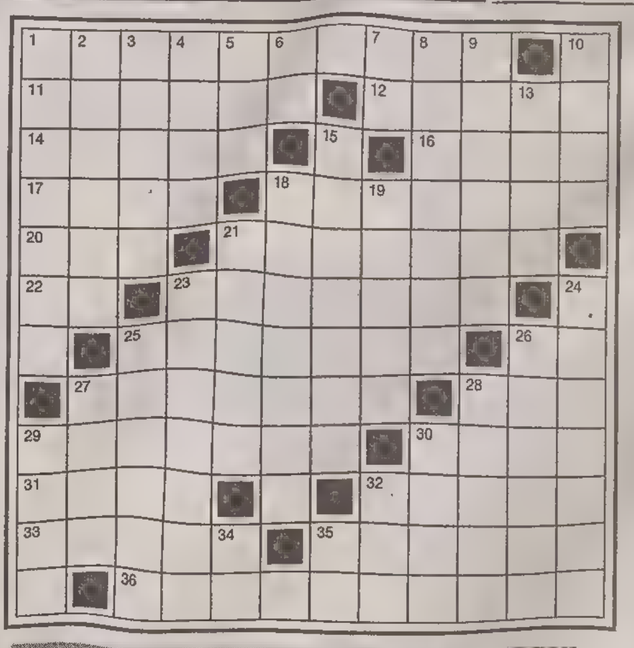
Il problema ha evidententemente tormentato molto e a lungo le menti degli egiziani: nei papiri matematici (come il Papiro Rhind) sono contenuti molti problemi pratici, relativi alle piramidi, che un maestro proponeva agli allievi, come il calcolo dell'inclinazione secondo un certo rapporto fra base e altezza.

Le varie piramidi fatte costruire da Snofru testimoniano le difficoltà dell'impresa: esse comprendono prima di tutto quella che si trova a Meidum (a Sud di Sakkara), eretta dapprima ancora in forma di scala, poi trasformata in una a facce lisce colmando i gradoni; essa però fu in seguito semismantellata e i dislivelli, di nuovo visibili, le hanno valso il nome di «Piramide tronca». Altre due si trovano a Dahshur (stessa zona); la piramide cosiddetta «Romboidale» e quella detta «Ottusa» (o «Rossa», dal colore della pietra).

La prima ha le facce a doppia pendenza, forte fino a metà altezza, lieve poi fino alla cima. Il profilo irregolare è dovuto al fatto che la pendenza progettata si rivelò pericolosa per la stabilità dell'edificio e fu quindi corretta. Proprio per questo la seconda dimostra una correzione eccessiva dell'errore precedente e adotta una pendenza troppo lieve dal punto di vista estetico (la cuspide misura 94 gradi); testimoniano comunque entrambe l'opera di un valente architetto; Nefermaat, figlio di Snofru e suo vizir.

Franca Chiricò

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Capoluogo del Molise - 11 Detestabile, esecrando - 12 L'attore Milian - 14 Bella località ligure - 16 Se le scambiano gli sposi - 17 Il profeta che fu rapito in cielo - 18 Sabrina, popolare show-girl della televisione - 20 La Tanzi del teatro - 21 Una prova che impegna - 22 Articolo per signorina - 23 Si rimesta continuamente mentre cuoce - 25 Piani di cemento armato - 26 Società Anonima - 27 Mitico figlio di Elio - 28 Quello musqué è noto ai pellicciai - 29 Persona di famiglia - 30 Oggi si chiama Annaba - 31 Il nome di Gemayel - 32 Un Ezra poeta statunitense - 33 Rende passibile d'arresto - 35 Macchina con il mandrino - 36 L'appellativo di Bolivar.

VERTICALI: 1 Franco, famoso tenore - 2 Una Terra antartica - 3 Femmina che miagola - 4 Scarsa, esigua - 5 Ovest Sud-Ovest - 6 Boa... senza coda - 7 Prime in storia - 8 Spesse volte - 9 Il silenzio mafioso - 10 Vi si specchia Lovere - 13 Riceve il Bisenzio - 15 Si inseriscono nei rasoi di sicurezza - 18 Tacito per il poeta - 19 Strumento ottico - 21 Tratto dell'intestino - 23 I «grandi» della politica - 24 Uccide il toro nella corrida - 25 Teleromanzo a puntate - 26 Antica regione italiana - 27 Si placa... a tavola - 28 Una ripresa sul ring - 29 Con lo stesso punteggio - 30 Il vento di Trieste - 32 Il «piatto» a poker - 34 Poco obbediente - 35 In treno e in tram.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

INDOVINELLO

PAZZA PER LA MUSICA
Attaccando una stanza elevatissi... improvvisa, di getto, ondoso un ba... mascherato!
Che pompa e che clangore:
andrà alla Scala a spegnere l'ard...
Giovane

CAMBIO D'ANTIPODO (10)

CORSA DISTENSIVA IN AUTO
E' andata con criterio, saggiamente... certo mai superando i centodieci: così, dopo un bel vol ristoratore al suo piccolo asilo fè ritorno.

SOLUZIONI DI IERI:
Sciarada alterna: lima, onta = limonata
Cambio di vocale: cubo, cibo.

Cruciverba

M	O	T	O	C	I	C	L	E	T	T		
E	D	I	T	O	R	I	A	L	E	■		
S	O	T	T	R	A	T	T	E	■	I		
T	R	O	I	A	N	O	■	T	I	N		
O	E	■	M	G	■	F	■	T	O	C		
■	■	S	I	G	N	O	R	I	L	E		
A	D	E	S	I	O	N	E	■	A	R		
■	O	T	T	O	V	O	L	A	N	T		
I	N	T	E	S	A	■	I	N	D	I		
U	N	I	■	I	N	E	T	T	A	■		
T	E	M	A	■	T	U	T	A	■	O		
A	■	E	T	T	A	R	O	■	E	V		

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SINGAPORE, MALACCA, KUALA LUMPUR, CAMERON HIGHLANDS, PENANG LE TAPPE

Malesia, una terra di leggenda e di antichi tesori

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 13 MARZO
Trieste-Singapore. In serata partenza con volo di linea Singapore Airlines verso Singapore. Pasti e pernottamento a bordo.

■ 14 MARZO
Singapore. In serata arrivo a Singapore, la «città del leone». Il visitatore rimarrà subito affascinato dalla sua baia, dai suoi parchi e dalle sue strade così pulite che le hanno valso l'appellativo di «Svizzera d'Oriente».

■ 15 MARZO
Singapore-Malacca. Prima colazione americana in albergo. Quindi partenza in autopullman per la città di Malacca, in malese Melaka, attraverso piantagioni di palme e ananas. Sosta per la visita di una fabbrica di porcellane cinesi. Seconda colazione lungo il percorso. Arrivo a Malacca. La graziosa città costiera, separata da uno stretto canale dell'isola di Sumatra, costituisce la capitale del primo nucleo statale a cui risalgono le origini della Malesia contemporanea.

■ 16 MARZO
Malacca-Kuala Lumpur. Prima colazione americana in albergo. Partenza in autopullman per Kuala Lumpur, l'affascinante capitale della Malesia. Il tragitto di circa tre ore permette di scoprire i colori della natura malesiana.

■ 17 MARZO
Kuala Lumpur-Cameron Highlands. Prima colazione americana in albergo. Proseguimento per Cameron Highlands.

■ 18 MARZO
Cameron Highlands. Trattamento di pensione completa. Escursione dell'intera giornata al Parco Nazionale di Cameron Highlands.

■ 19 MARZO
Cameron Highlands-Penang. Prima colazione americana in albergo. Partenza per la città di Kuala Kangsar, famosa per la sua spettacolare moschea dalla grande cupola dorata. Seconda colazione lungo il percorso. Quindi proseguimento per la città di Ipoh, la piccola ma graziosa capitale del Parak. In serata arrivo a Penang.

■ 20 MARZO
Penang. Trattamento di pensione completa in albergo. Nella mattinata giro dell'isola con vista a Georgetown.

■ 21 MARZO
Penang-Singapore. Prima colazione americana in albergo. Quindi trasferimento all'aeroporto di Penang e imbarco sul volo di linea per Singapore.

■ 22 MARZO
Singapore-Roma. Prima colazione americana in albergo. Intera giornata a disposizione per lo «shopping». Seconda colazione libera. In serata trasferimento all'aeroporto di Singapore e imbarco sul volo Singapore Airlines per l'Italia.

■ 23 MARZO
Roma-Trieste. In mattinata arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino e proseguimento Trieste.

I VIAGGI de «IL PICCOLO»

Carnevale a Colonia	dal 27/2 al 6 marzo
Malesia e Singapore	dal 13 al 23 marzo
Marrakech	dal 9 al 16 marzo
Toujour Paris	dal 19 al 22 marzo
Primavera Boema	dal 29 marzo al 5 aprile

L'organizzazione tecnica de «I viaggi de 'Il Piccolo'» è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Fiavet.

SCI / PANORAMA ZONALE

La Rapotec diventa super

A Sella Nevea e a Tarvisio Francesca stordisce tutte le avversarie



Mauro Bruni, agguerrito quattordicenne del Sci Cai Trieste, si è aggiudicato lo slalom gigante dello Zoncolan nella categoria allievi.

Dopo gli ottimi risultati di Sarah Cosulich anche Francesca Rapotec, diciottenne tesserata per la S.S. Breg di San Dorligo della Valle, diventa super. Nelle due grandi gare zonali dal fine settimana, uno slalom gigante a Sella Nevea e uno slalom speciale a Tarvisio, Francesca ha stordito tutte le avversarie conquistando due stupende vittorie. Una grande iniezione di fiducia per la Rapotec che nelle due discese libere Fis della scorsa settimana a Santa Caterina Valfurva era andata proprio male.

Nella gara di Sella Nevea alle spalle della Rapotec si sono piazzate Monica Wedam dello Sci Cai Lussari, Barbara Sgardello della S.S. Velox di Paularo e Sarah Cosulich ed Elena Camiolo dello Sci Cai Trieste-Società Alpina delle Giulie. Dodicesima e tredicesima Alessia Germani dello Sci Club 70 e Valentina Suber dello Sci Club Brdina di Opicina.

In campo maschile i migliori sono stati Lucio Rosi, tarvisiano tesserato per la Quinta legione della Guardia di finanza, il suo compagno di club Oscar Pachner e Andrea Gaier del circolo Cimenti di Tolmezzo. Tra i ragazzi triestini terzo Davide Bean del 70 e 17.o il diciottenne Roberto Rencely della S.S. Breg.

Nello slalom di Tarvisio dietro alla Rapotec si sono classificate le triestine Francesca Valli dello Sci Club 70, quarta, la Cosulich del Cai, settima, e al 12.o posto Francesca Germani, anche lei del «70». Podio tra i maschi di Italo Fazzini della Guardia di finanza, di Marco De Martin, sempre della Guardia di finanza e del ventunenne Alessandro Tognolli, portacolori dello Sci Club 70.

Nella gara circoscrizionale riservata a ragazzi e allievi e corsa sullo Zoncolan grazie all'organizzazione dello Sci Club 70, lo Sci Cai Trieste ha nuovamente recitato la parte del leone. Il Cai, infatti, ha meritato tre primi posti di categoria, due secondi e tre terzi. Il Trofeo Valentina jeans è quindi andato allo Sci Cai Trieste. Secondo e terzo lo Sci Club 70 e lo Sci Club Brdina. La gara, disputatasi dopo le qualificazioni zonali per il Trofeo delle Regioni, ha potuto prendere il via solo alle 13. La neve, comunque, ha resistito benissimo e la competizione è stata assolutamente regolare.

Tra le ragazze la più veloce è stata Michela Novacco del Cai che, grazie al tempo di 64.52, ha relegato al secondo posto due giovani atlete dello Sci Club 70: Paola Paladini (66.24) e Francesca Sannini (66.76). Tra i ragazzi vittoria di Aaron Nider del «70» e seconda e terza piazza per Lorenzo Coceani (62.55) e per Matteo Slocovich (70.05) del Cai Trieste. Tra le allieve ottima affermazione di Ursula Nussdorfer, quindicenne atleta del Cai cittadino che ha totalizzato il miglior tempo assoluto (60.62). Alle sue spalle si sono piazzate Carolina Ceballos del «70» (62.80) e Annachiara Priamo del Cai (66.59). Tra gli allievi Mauro Bruni, imbattuto da inizio stagione, ha fatto segnare un tempo di 61.46. Sono saliti sul podio insieme a Mauro anche Simone Panfili (63.87), tesserato per il Cai e compagno di squadra del vincitore, e Federico Weber del «70» (64.05).

Passiamo a veterani e seniores, che sono scesi in pista domenica allo Zoncolan per la fase provinciale del Trofeo delle Regioni. I due club triestini ammessi alla partecipazione (grazie ai primi due posti meritati nella fase provinciale del Trofeo) erano lo Sci Cai XXX Ottobre e lo Sci Club 70. Nella classifica per club il XXX Ottobre ha meritato la sesta piazza, il «70» la decima. Si sono invece qualificati per la fase nazionale del Trofeo il Circolo Cimenti di Tolmezzo e lo Sci Cai Monte Lussari. Nella classifica relativa alla somma dei tempi i migliori sono stati il Cimenti, la S.S. Ravascletto e il Lussari.

Tra le seniores il podio è andato a Luigina Golfo del Ravascletto e a Federica Fant e Roberta Coradazzi del Lussari. Tra le triestine ottava la Skerk, decima la Sgubin, undicesima la Taucer (tutte del 70) e quindicesima la Steffè della XXX Ottobre.

Tra le dame prima e terza la Marassi e la Perathoner del Cimenti, seconda la Tessitori del Lussari e decima la Cassovi del 70. Tra i seniores vittoria del pordenonese Boz, tesserato per lo Sci Club Alpe 2000, secondo posto per Del Fabbro del Cimenti e terzo per Fabio Tuschrwald del Lussari. Tredicesimo e quattordicesimo Max Ferluga del XXX Ottobre e Luca Fonda del «70». Podio tra i veterani A per Giovanni Tach del Canin, per Filippin del Maniago e per Pascutti del Ravascletto. Tra i veterani B, infine, prime tre posizioni per Ettore Negri del Cimenti, Cellin dello Sci Club Pordenone e Buzzi del Ravascletto. Quinto Silvano Frisori del XXX Ottobre.

Sulle nevi di Sella Nevea, e precisamente sulla pista rossa, si è svolto il Memorial Paolo Gasperini, una gara di slalom gigante voluta dalla popolazione di Duino per ricordare il giovane dottor Gasparini, scomparso lo scorso anno in un incidente stradale. La gara, che ha fatto registrare il miglior tempo di Roberto Paulina, era organizzata a squadre, ognuna delle quali era composta di cinque atleti. Ogni squadra era poi abbinata ad uno sponsor, che pagava il pullman e lo skipass per i membri del team. La più veloce delle squadre è stata la «Tre A Sport», seguita da «Climaservice» e da «Il Pescatore». Il memorial Gasparini ha portato sulla neve di Sella Nevea circa 150 tra partecipanti e tifosi.

Anna Pugliese



Festa dello sport

Ecco ancora alcune immagini della festa dello sport organizzata dall'amministrazione comunale triestina in collaborazione con il Coni per premiare gli atleti cittadini che si sono messi meglio in luce nella passata stagione agonistica. Fari accesi sui campioni triestini nella sala del consiglio comunale, dunque, e nelle foto dall'alto in basso la judoka Erika Baroncini premiata dal sindaco Richetti, la ginnasta Barbara Melozzi, la coppia di pattinatori Vidoni e Pelizzola, il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, consegna la targa ricordo a un'altra giovane promessa dello sport triestino.

SCI / CAMPIONATI ITALIANI PER DISABILI

Kuris senza rivali nel fondo

Si mettono in evidenza pure Krizmancic e Zavadlav



Lusinghieri risultati per i disabili triestini dell'Anshaf, impegnati nei campionati italiani che si sono svolti sulle piste di Sestriere. Il triestino Alessandro Kuris (nella foto) si è imposto nella 5 e nella 10 chilometri di fondo per atleti amputati, mentre, nella categoria paraplegici, Paolo Krizmancic e Sergio Zavadlav, hanno concluso la prova sulle due distanze nelle posizioni immediatamenti a ridosso del podio. Le gare sono state avversate da fitte nevicate che hanno reso particolarmente dura la competizione.

Il prossimo appuntamento di rilievo per gli sciatori disabili e fissato per fine marzo ad Albertville per le Olimpiadi invernali.

PING PONG

Il Kras non riesce a fermare il Raiffeisen

Fermo il campionato di serie A2 di tennistavolo, puntiamo i riflettori innanzitutto sull'incontro disputato in serie B1 tra il Kras di Sgonico e la formazione del Raiffeisen di Bolzano. Durante l'incontro, durato più di tre ore, si è assistito ad un alternarsi di match vinti e persi e, quando sembrava che la vittoria arridesse alla compagine carsolina, gli ospiti acciuffavano la vittoria, battendo i padroni di casa per 5 a 4. La settimana prossima il Kras sarà ospite del San Donà, in una trasferta che si preannuncia estremamente impegnativa. Brillante vittoria, invece, delle ragazze del Kras che hanno superato il Campomaggiore Terni per 5 a 1, mantenendo così la testa della classifica.

In serie D1, il Cmm si assicura l'ottava vittoria consecutiva della stagione, superando agevolmente l'Azzurra Gorizia per 5 a 1. Due punti sono stati realizzati da Cosciani due da Petagna e uno dal giovane Alberto Giovannini.

Dopo i brillanti risultati ottenuti nei tornei validi per la qualificazione ai vari campionati italiani juniores e assoluti, la giovane pongista triestina Marzia Pann è stata convocata per l'incontro di lega europea Romania-Italia che si giocherà domani a Bolzano.

m. g.

JUDO / «TROFEO GIANNI E GIACOMO BARTOLI»

«Due giorni» sul tatami

Sabato e domenica alla Sgt l'appuntamento internazionale

Dopo la grande festa dello judo, la «Serata dei campioni», che si è svolta alla Società ginnastica triestina e con la quale il comitato regionale ha voluto onorare gli atleti che nel corso del '91 hanno conquistato un piazzamento da podio nelle finali nazionali e le quattro squadre che nel '92 parteciperanno al campionato italiano di serie A, il calendario dello judo propone per il prossimo fine settimana la decima edizione del Trofeo internazionale «Gianni e Giacomo Bartoli».

Al prestigioso appuntamento hanno già aderito le squadre dell'Austria, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Turchia, Francia, Slovenia, Croazia. Tra le squadre italiane saranno presenti i Gruppi sportivi della Guardia di finanza e dei carabinieri, il Ronin Monza, il Ginnastico Torino e le quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia che militano in serie A: Tenri Udine, Kuroki Tarcento, Skorpion Pordenone e Società Ginnastica Triestina.

Il programma del decimo Trofeo Bartoli prevede nella palestra di via Ginnastica 47 due giorni ricchi di match spettacolari: sabato le ostilità inizieranno alle 14.30 e termineranno attorno alle 20.30; domenica mattina, invece, le gare cominceranno alle 9.

Gli atleti della Sgt Enrico Rocco (kg 65) e Alessio Calabrese (kg +95) hanno superato la fase regionale del campionato italiano speranze e si sono qualificati per la finale in programma questo fine settimana a Ostia Lido.

GINNASTICA

Interregionali, in luce i ragazzi della Sgt

Quello appena trascorso è stato un fine settimana particoparmente intenso per i ginnasti triestini. Sabato e domenica a Gorizia si è svolta una gara valida per il campionato interregionale Nord e, per squadre, come semifinale nazionale di serie C. Erano presenti un centinaio di atleti divisi nelle categorie under 13, under 17 e senior in rappresentanza delle più forti società d'Italia. Per la nostra regione hanno partecipato atleti della Ginnastica Goriziana, Udinese e della Sgt. E proprio i ginnasti della Sgt hanno ottenuto i migliori piazzamenti: sesto posto per Castelli e ottavo per Bussani tra i senior; tra gli under 17 Sessanta ha ottenuto un buon sedicesimo piazzamento. I ragazzi della Sgt hanno conquistato il terzo posto nella classifica a squadre.
Domenica a Sacile la Fermo, della Sgt, ha vinto nella categoria under 17 la prima prova del campionato regionale di ritmica sportiva.

RUGBY / ASPETTANDO IL DERBY CON UDINE

Arde la Fiamma triestina

Fiamma	***43***
Asolo	***6***

MARCATORI: Pocusta L. 3 mete un calcio piazzato e 4 trasformazioni; Riva due mete; Iurkic B., Ortolani e Sanzella una meta.

FIAMMA: Sanzella, Blani (Giustolisi), Ortolani, Pocusta L., Tiva, Pocusta R., Vittori, Metz (De Monte), Mariani (Iurkic E.), Boz, Iurkic B., Gregori, De Mattia, Lavince, Marsi. Non entrato Pinto. Allenatore Maurizio Teghini.

Scontata vittoria della Fiamma in questa quarta giornata del girone di ritorno, che fa registrare soprattutto la sconfitta della capolista Castelfranco ad opera del lanciatissimo Mira, in questa situazione il derby di domenica prossima contro l'Udine riveste un'importanza davvero particolare per i triestini in quanto la vincente si candiderà di fatto per la promozione in C1. Ma veniamo alla partita, l'inizio non poteva essere dei più favorevoli in quanto già al primo minuto Luciano Pocusta apriva le marcature con una bella meta a termine di un azione condotta impeccabilmente sia dalla mischia sia dai tre quarti. La prima frazione però non ha mantenuto le promesse dei primissimi minuti qualche errore di troppo ha un po' addormentato la competizione, il gioco e la mano veloce e spettacolare doveva però essere la chiave della partita e così è stato, ma soltanto nel secondo tempo quando la gara ha offerto ormai a risultato scontato ampi sprazi di bel gioco. Fra i giocatori nella mischia è stata rilevante la partita del giovane seconda linea Bruno Iurkic, autore di una bellissima meta mentre ai tre quarti si sono decisamente riscattati rispetto le ultime prestazioni.

Altri risultati della C2 sono: Altago-Rubano 31-13; Castelfranco-Mira 6-9; Udine-Montereale 20-6; Portogruaro-Iesolo 11-10; Athese Este-Badia 0-52.

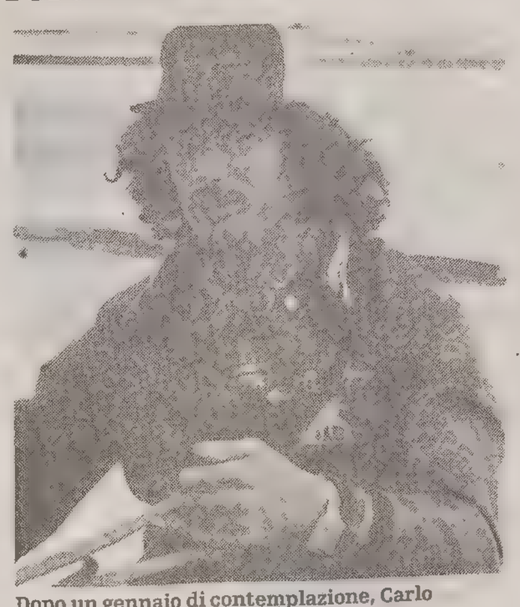
La classifica: Castelfranco e Udine 22, Mira 21, Fiamma e Badia 20, Rubano 17, Montereale 14, Altago 10, Asolo 8, Iesolo e Portogruaro 6, Athese Este 0. Udine e Fiamma hanno una partita in meno che recuperano domenica prossima.

Francesco Mancini

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

«Doppietta» del leader Schipani La bella favola di Isherman

Commento di
Mario Germani



Dopo un gennaio di contemplazione, Carlo Schipani è uscito fuori alla grande.

Non fosse stato per quel primo piano di Fabio Dante con l'interessante Nuca Petral (questi di gran lunga più affidabile dell'altro Petral, Molo, andato alla deriva nella seconda gentlemen del pomeriggio), l'ultimo turno a Montebello si sarebbe risolto con una scorpacciata degli esponenti di stanza sulla piazza Non accadeva da tempo, però il motto «meglio tardi che mai» è sempre in voga e ci sta tutto in questa occasione.

Febbraio ha segnato la riscossa di Carlo Schipani. Una volta soltanto a segno in gennaio, il primatista 1991 dei nostri drivers ha messo in carniere una bella doppietta, e che fosse quanto mai determinato nella circostanza lo ha dimostrato pure nelle fughe, andate a buon fine, in sulky a Lachesi Ok e a Frisbi Jet. Però, in due occasioni, Schipani ha fatto centro e bravamente. Con Olicia, fermata dopo l'ultima vittoria novembrina, non ha concesso scampo agli avversari, e la portacolori della Samarcanda Range, formazione, questa, tradita nel periodo dal pazzerellone Gigino Ric, è filata dritta alla conquista del record di velocità portato a 1.21.3.

Rimarchevole è stato il primo piano ottenuto da Schipani con Max Jet nell'episodio di maggior risonanza e che intendeva ricordare un apprezzato operatore nel campo della veterinaria quale Livio Cavalcante. Proveniva da due quarti posti il portacolori della Scuderia dei Jet e, almeno sulla carta, questa, a prima vista, non sembrava la sua corsa. Ma una tattica acconcia, in una corsa tutto sommato venutagli a pennello, ha consentito a Max Jet di ottenere un primo piano lusinghiero e in 1.20.9 sulla media distanza che è ragguaglio non disprezzabile visti... i tempi che corrono.

Ha corso bene anche Gianni Gius, improvvisato al meglio da Colarich, in una tattica all'attesa che non è poi quella prediletta del figlio di Top Hanover, finora espressosi al meglio con condotte di gara d'avanguardia. Rabbioso lo speed di Gianni Gius, da Max Jet preceduto soltanto di una incollatura. Flipper Piella non e andato in tilt ma ha dovuto accontentarsi del terzo posto. Quando il cavallo di Esposito ha avuto via libera dall'alleato Furioso Prad, siamo stati in parecchi a pensare che per il figlio di Wayne Eden i giochi sarebbero risultati chiusi a quel punto, ma poi la guastafesta Mackay per un buon chilometro lo ha punzecchiato senza sosta, e alla fine Flipper, più di lui comunque la femmina di Rossi, ha dovuto tirarsi da parte, terzo comunque senza demeritare.

Parliamo ora dell'unico cavallo capace di scendere domenica sotto l'1.20, quell'Isherman che, appena lo scorso anno assiduo frequentatore delle minime categorie e non sempre ottenendo risultati eclatanti (un record di 1.19.1 e una quindicina di milioni all'attivo), da un po' di tempo a questa parte sembra aver indossato gli stivali delle sette leghe.

E ora parliamo un po' di «argent», visto che non c'è domenica che Montebello non la... faccia proprio grossa in chiave di scommesse. Ancora una volta una Tris Montebello non ha trovato acquirenti. Quasi sette milioni sono andati così a rafforzare il monte premi dell'ultima «trio», fatto raro ma che ultimamente si era già manifestato da noi. Di chi le colpe? Soprattutto del comportamento non irreprensibile del favoritissimo Nefando Jet, che a sua discolpa può impugnare i sette mesi di assenza dalle piste, non certo quella propensione alla rottura che ha finito per estraniarlo dalla competizione. Poi, si sono messi nell'ordine, New Count, che Benito Destro ha diretto alla vittoria pur con il numero più alto di partenza (ma allora il 13 non porta sfiga?), Nel Conterosso, che ultimamente all'attivo poteva contare soltanto su due quarti posti ottenuti entrambi sulla pista triestina, e, dulcis in fundo, quel Nero Fc che da un'eternità non entrava nel marcatore. Non sarebbe stato... indelicato azzeccare la fatidica combinazione 13-2-7, ma, senza voler strafare, stava bene anche quel milioncino e mezzo pagato sull'accoppiata, anche questo evento più unico che raro.

CALCIO

PRESENTAZIONE

Il torneo di Viareggio passerella di giovani

FIRENZE — Cinquanta partite per designare la squadra regina del calcio giovanile: è il programma della 44.a edizione del torneo mondiale di calcio giovanile coppa Carnevale che comincerà a Viareggio lunedì 17 febbraio con la partita inaugurale tra Roma e Vasas Budapest e si concluderà, sempre a Viareggio, lunedì 2 marzo con le due partite di finale. Al torneo, presentato ieri mattina a Firenze dall'assessore regionale allo sport Carlo Gattai e da Antonio Nicoletti, presidente del Centro giovani calciatori che organizza la manifestazione, sono iscritte 24 squadre (18 italiane e sei straniere) divise in sei gironi.
Per la prima volta saranno a Viareggio il Bayer Leverkusen ed il Foggia, mentre per la Lucchese si tratta di un ritorno, visto che la squadra toscana aveva partecipato all'edizione del 1949. Il regolamento di questa edizione del torneo di Viareggio, che sarà aperto dalla lettura del tradizionale giuramento affidata quest'anno a Ciro Ferrara, prevede che vi possano partecipare giocatori nati tra il 1 gennaio 1972 ed il 31 dicembre 1976. E' consentita la partecipazione di un fuori-quota che, però, deve essere nato nel 1971. Ogni società potrà utilizzare tre prestiti, due dei quali dovranno essere giocatori tesserati federalmente per la società anche se ceduti per la stagione in corso ad altre squadre, mentre il terzo potrà essere tesserato per una squadra diversa.

CSI

Senza torneo

MOSCA — I cinque club di Mosca, Spartak, Torpedo, Dinamo, Lokomotiv e Cska, non parteciperanno al prossimo campionato della Comunità di stati indipendenti. Le squadre erano state incluse nel campionato, già disertato da Ucraina, Armenia e Moldavia, ma i loro rispettivi allenatori hanno diffuso un comunicato congiunto in cui affermano che è inutile sprecare tempo e denaro in un torneo senza futuro. L'associazione delle federazioni della Comunità è stata costretta quindi ad annullare il campionato che doveva partire a marzo.

SERIE A / OCCHI PUNTATI GIA' SU MILAN-JUVENTUS

Van Basten felice, Schillaci no

Trapattoni e Capello sdrammatizzano l'incontro: «Importante ma non più di tanto»

MILANO — Nella giornata della grande paura, il Milan ha riscoperto il vizietto di Marco Van Basten: la tripletta. A suon di gol, l'olandese ha trascinato i rossoneri in testa alla classifica, cinque punti lontano dalla più immediata inseguitrice, la Juventus che sarà di scena domenica al Meazza in quella che ha già l'etichetta di partitissima dell'anno. Uno come Van Basten è meglio tenerselo stretto e infatti il rinnovo del contratto, in scadenza fra 17 mesi, alla fine della stagione 1992-93, è cosa pressoché fatta. «Non ho ancora firmato — ha confessato l'attaccante olandese — ma siamo vicini all'accordo per prolungare il contratto fino al 1995. Da parte mia non ci sono proprio problemi».

E' un Van Basten su di giri, anche se cerca di non lasciarsi andare ad eccessivi entusiasmi. La sfida di domenica sarà decisiva? «Non definitivamente. Certo, se vinciamo noi, ci avviciniamo allo scudetto». Ha fatto un pensierino al record di Angelillo come capocannoniere (33 gol nel 1958)? «Quelli erano altri tempi. Adesso è molto più difficile arrivare a 33 gol. Io, prima di tutto, cerco di essere utile al Milan. Quel che ho in mente è soprattutto lo scudetto. Ai miei gol penso solo se servono per aiutare la squadra. Il mio compito è di sfruttare le occasioni che la squadra crea».

A giudicare dai gol a raffica, questo sembra davvero il miglior Van Basten di sempre. «Non so se è il momento migliore della mia carriera — spiega, dopo aver discusso il rinnovo della sponsorizzazione personale per altri due anni —. Sicuramente è un buon anno quello che sto facendo. Ma è tutto il Milan che è capace di offrire un bel calcio». Merito di Capello o dei giocatori? «Merito di Berlusconi, di Capello, dei giocatori, dei medici, di tutti. E' un Milan costruito insieme». Merito anche della strana coppia Van Basten-Massaro. Una coppia vincente. «Con Massaro sono sempre andato bene. Ma questo non vuol dire che con Simone o altri abbia difficoltà. E' una constatazione».

Il Milan, rullo compressore, può chiudere domenica il campionato? Per Fabio Capello «è solo una partita importante, non decisiva. Ho ben impresse nella mente delle rimonte che mi inducono a andare cauto».

L'imperativo nel clan juventino è sdrammatizzare in vista della sfida con il Milan, ma alcuni giocatori non seguono l'esempio del tecnico e della società. E' il caso di Schillaci che, ancora convalescente per il riacutizzarsi della lombosciatalgia, non si è allenato, ma è tornato a parlare del suo futuro. «Contano solo i gol per il rinnovo del contratto (il suo scade nel 1993) — ha detto — conta poco aver giocato bene; se comunque vogliono cedermi io non posso farci nulla, in ogni caso preferirei andare a Napoli».

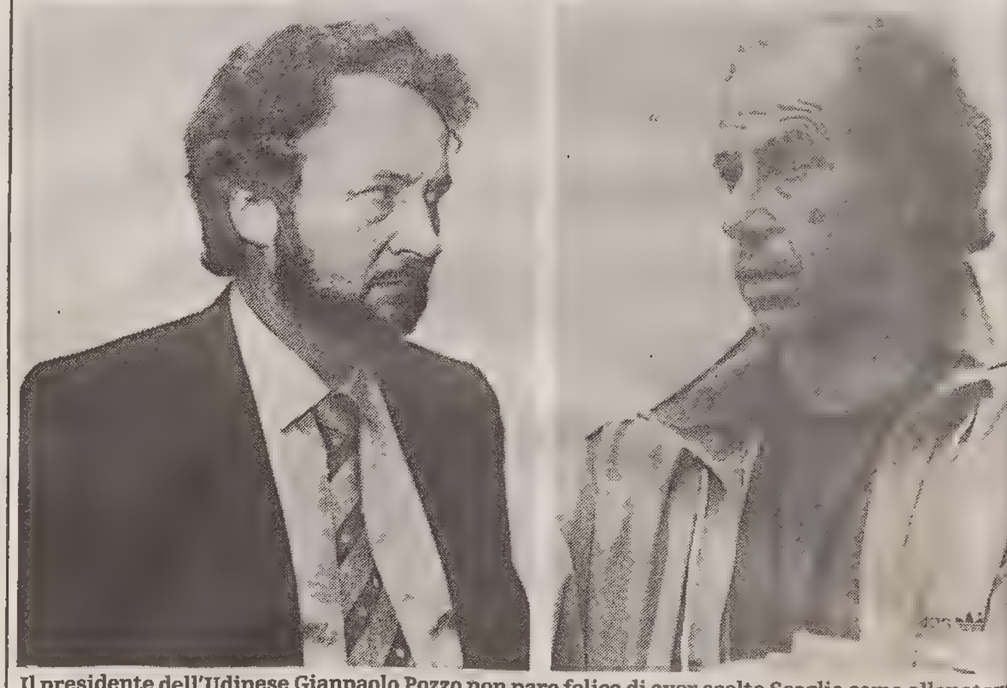
Schillaci riprenderà ad allenarsi domani, nella speranza di essere in campo a San Siro. «Se la Juventus vuol vincere a Milano — ha detto — ha bisogno del miglior Totò: è indispensabile affrontare con due punte la forte difesa dei rossoneri».

Mentre Trapattoni era intento a gettar acqua sul fuoco e a parlare di «settimana assolutamente normale», Baggio, il più ricercato dai cronisti ieri mattina, non ha nascosto la propria ammirazione per il Milan di Capello. «Invidio soprattutto i 5 punti di vantaggio dei rossoneri. Noi abbiamo fatto benissimo, ma loro giocano insieme da troppi anni, perciò lasciateci lavorare in pace». Sul fatto di aver segnato una tripletta come Van Basten, Baggio ha commentato: «Diamine, non si può neanche scherzare, io ho fatto tre reti e lui ha replicato allo stesso modo».

Trapattoni ha invece continuato a ripetere la sua solita tesi: la gara col Milan è importante, ma è anche una partita come tante altre. «Contro i rossoneri — ha detto il tecnico juventino — dobbiamo giocare con lo stesso spirito con cui li abbiamo affrontati nella gara d'andata del campionato, l'estate scorsa nella coppa Berlusconi e durante le vacanze di Natale nel torneo di Palermo. La tranquillità dovrà essere la nostra arma vincente». Per questa ragione il programma per i prossimi giorni resta invariato: oggi riposo, e poi sedute normali fino a sabato, domenica mattina trasferimento da Villar Perosa a San Siro.

SERIE B / SOLIDARIETÀ ALL'ALLENATORE DELL'UDINESE

Scoglio, il male minore



Il presidente dell'Udinese Gianpaolo Pozzo non pare felice di aver scelto Scoglio come allenatore

Servizio di
Guido Barella

UDINE — «A causa delle troppe voci incontrollate che da qualche settimana circolano e che si sono accentuate dopo la gara con il Cosenza, l'Udinese calcio ribadisce che il ruolo di Francesco Scoglio non è mai stato messo in discussione e allo stesso conferma la propria fiducia. Nell'occasione la società invita, altresì, la tifoseria ad attivarsi affinchè attorno alla squadra si mantenga quel clima di serenità e di fiducia necessario per il raggiungimento della promozione in serie A».

Nove righe dattiloscritte per dire che Scoglio non si tocca. E' lui l'allenatore dell'Udinese, e lo sarà fino alla fine della stagione. Nove righe fatte così, perchè si deve. Ma senza troppa convinzione. Dicendo anche qualche piccola bugia. Perchè tutto si può dire, ma non certo che Scoglio non è mai stato messo in discussione. La simpatia tra il tecnico e la famiglia Pozzo è durata poche settimane. Poi è iniziata la fase della sopportazione. Forzata. Lontano dalle virgolette dell'ufficialità è difficile, impossibile trovare moti di solidarietà appassionata nei confronti del tecnico. Non piace il suo carattere, e passi. Non piace però nemmeno il suo modo di intendere il calcio: pensavano allo champagne, si ritrovano con una minestrina riscaldata e senza sale. Non piace, poi, la gestione del gruppo: avevano uomini che sul mercato potevano far piovere quattrini su quattrini nelle casse sociali, si ritrovano con atleti svalutati (i casi di Rossitto e Vanoli sono solo i più clamorosi).

Da separati in casa, Scoglio e l'Udinese continuano sulla loro strada. Ma quella del dopo Cosenza è stata una delle serate più lunghe per la famiglia Pozzo. Prima il lungo conciliabolo in un angolo degli spogliatoi del 'Friuli', poi il confronto con le persone più vicine alla famiglia. A far da sfondo la contestazione piovuta sulla testa del tecnico dalle tribune come dalle curve: e qualcosa deve ben voler significare anche il fatto che perfino gli ultras abbiano deciso di scaricare l'uomo di Lipari.

Giampaolo Pozzo, prima di decidere, ha sfogliato a lungo la margherita. E alla fine ha deciso. Anche perchè molte alternative non ci sono. Anzi, nessuna. Tarcisio Burgnich infatti non convince troppo la dirigenza bianconera, mentre Daniel Passarella arriverà (se arriverà) il prossimo anno: adesso è ancora impegnato nel campionato argentino. Questione di scelta, ma anche questione di soldi: Scoglio costa un seicento milioncini annui, lira più lira meno e senza considerare i premi. Se la contestazione avesse spinto il tecnico a dare le dimissioni, la società avrebbe risparmiato qualcosa: licenziandolo, no.

Quindi, l'avve... continua. Senza ... ma per forza. An... che Scoglio può sem... esibire all'occhiello ... conda posizione in ... sifica. E dopo i fischi ... critiche gli esami ... nuano. Nuovo appu... mento domenica ... ranto, dove la cura ... li, al di là dello stop ... menica a Bologna, ... bra iniziare a dare ... frutti. Dunque, class... da difendere, anzi ... ricchire. Anche perch... altre concorrenti ... posto al sole della se... non sono certo dell... pri. La Reggiana imp... con la Casertana, il ... scia frena a Lecce e ... cona a Piacenza. ... ma, un punto a tes... via, il traguardo è or... po' più vicino. Soffre... imprecando, maledi... do le stelle, ma rima... do sempre lì. E' ques... forza (ma è davvero ... le?) del professore. ... sua panchina non ... così salda, ma a lui ... importa? In serie A ... cile che ci vada co... que...

POLEMICHE E AGGRESSIONI

Tifosi contro i giornalisti

A Genova il clima resta sempre infuocato

ROMA — «Chi non salta, giornalista è». Questo coro intonato più volte allo stadio di Marassi dai tifosi rossoblù fotografa lo stato di tensione che si è instaurato tra supporter, Genoa e giornalisti, dopo l'aggressione subita la scorsa settimana da tre cronisti sportivi recatisi all'allenamento della squadra rossoblù al campo di Pegli. L'azione teppistica si è verificata proprio il giorno in cui il Genoa aveva dato inizio al silenzio stampa. Le bocche cucite erano state invocate dai tifosi della fossa (i più caldi) per riportare la tranquillità nell'ambiente e in segno di protesta per i continui articoli giornalistici sulle ventilate cessioni dei gioielli Aguilera, Eranio e Branco.

Dopo l'aggressione, messa in atto da una cinquantina di giovani, i giornalisti presi di mira hanno rifiutato di ricorrere alle cure dei sanitari e di sporgere denuncia. Nonostante ciò non sono mancate le polemiche che non si sono placate neppure dopo il ritorno alla vittoria del Genoa sulla Fiorentina. Le parti sono coinvolte tutte: dalla società rossoblù alle associazioni giornalistiche, dall'allenatore Bagnoli ai giocatori e ai tifosi.

La ricomposizione non appare facile poiché le organizzazioni di categoria giudicano troppo deboli le dichiarazioni di condanna dell'episodio fatte dal Genoa, tanto che le parti non sono riuscite a concordare un documento congiunto. Sul fuoco hanno pure soffiato l'allenatore Bagnoli, adirato per una sua dichiarazione travisata, e i giocatori i quali, nel dopo partita, hanno ancora una volta contestato l'operato dei giornalisti. Una polemica che è ulteriormente salita di tono per l'iniziativa di due giornali genovesi usciti con una pagina bianca, una di quelle dedicate alle cronache del Genoa, per protestare contro «chi usa la violenza e chi, per vigliaccheria, opportunismo, pigrizia, non ha il coraggio di prendere le distanze da forme tanto esasperate di polemica». Oggi si riunirà il direttivo dell'Associazione ligure dei giornalisti per valutare la possibilità di sporgere denuncia alla magistratura per l'aggressione subita dai giornalisti. Sempre oggi il presidente dei cronisti sportivi, Tosatti, chiederà che Matarrese intervenga presso le società onde ripristinare un clima più sereno.

Da Cagliari giunge notizia che «si sono scagliati contro la Opel perché era targata Milano». Gli inquirenti — che stanno indagando sugli incidenti avvenuti dopo la partita Cagliari-Milan, davanti allo stadio «Sant'Elia» e, successivamente, sulle banchine del porto — non hanno raccolto elementi che possano far ritenere che la vettura sia stata incendiata perché appartenente a giornalisti.

L'auto era parcheggiata negli spazi riservati alla stampa, di fronte alla tribuna centrale. Un gruppo di teppisti irritati per non essere riusciti a entrare in contatto con la tifoseria milanista (che durante la partita li aveva sbeffeggiati e provocati con il lancio di oggetti e di razzi) si è scagliato sulla vettura danneggiandola. All'accorrere dei carabinieri, i teppisti sono scappati ma hanno lanciato dentro l'auto un candelotto fumogeno che ha appiccato l'incendio. Non si esclude, comunque, che ad attirare la loro attenzione sulla Opel della Fininvest possa essere stata la presenza di qualche adesivo rossonero.

MOLTO DI PIU',
NIENTE DI MENO.

ELBA.
PIU' GRANDE, PIU' PICCOLA,
NATA FAMIGLIARE.



L.13.519.000
chiavi in mano.

Aspettatevi molto da Elba Innocenti, la più versatile e compatta famigliare 1300, ad un prezzo imbattibile. Un'auto di successo, completa e competitiva, assistita da una Rete di 160 Concessionari e 400 Officine autorizzate. Da Innocenti avrete sempre molto di più, niente di meno.

INNOCENTI

TRIESTINA / OGGI L'INCONTRO DI RITORNO CON LA SPAL

«A Ferrara per passare il turno»

Zoratti ha chiesto ai giocatori la qualificazione - Dopo lunga assenza torna Longo tra i pali

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Coppa Italia è qualcosa di più di un optional per la Triestina. L'allenatore Zoratti la prende sul serio basti pensare che nel lavoro di rifinitura svolto ieri mattina al «Grezar» ha preparato l'incontro odierno con la Spal come se si trattasse di una partita di campionato. «Andiamo a Ferrara - ha spiegato il tecnico - per passare il turno. Non è vero che la Coppa viene snobbata da molte squadre perchè a nessuno poi piace perdere. E' una questione anche di immagine».

La Triestina, dopo la crisi apertasi in seguito al pareggio con la Massese, deve evitare ulteriori ricadute per non dare ancora può fiato al coro dei contestatori. Un risultato positivo magari alla fine passerà quasi inosservato ma una sconfitta renderebbe più solido il muro che si è creato tra squadra-società e i tifosi. Gli alabardati questo pomeriggio al «Mazza» devono quindi difendere il gol di vantaggio realizzato all'andata da Panero. In Coppa le reti segnate in trasferta non valgono doppio. Un ipotetico 1-0 o 2-1 per la Spal sortirebbe lo stesso effetto: porterebbe le due squadre ai supplementari e poi eventualmente ai rigori. Proprio considerando questa evenienza Zoratti ha ritagliato uno spazio dell'allenamento per i tiri dal dischetto. Panero, Polidori, Trombetta, Bagnato, Cerone, Luiu e Terracciano hanno provato a calciare dagli undici metri con esiti contraddittori.

Se la Triestina ripeterà la gara dell'andata dovrebbe risolvere la questione con la Spal in 90'. La capolista al «Grezar» ha viaggiato con il motore spento, tanto che la Triestina con maggior precisione avrebbe potuto superarla più di una volta. I biancoazzurri si sono ampiamente rifatti pochi giorni dopo, in campionato, saccheggiando il campo dello Spezia con rete di Bottazzi. Quale Spal affronterà la Triestina? Quella finta o quella vera? G.B. Fabbri potrebbe adottare una soluzione di mezzo: dentro qualche rincalzo ben mimetizzato tra i titolari. Sul proprio terreno la Spal non vorrà certo steccare. Almeno un tempo dovrà giocare per tenere buoni i suoi numerosi tifosi. In questa stagione la Triestina al «Mazza» ha già pareggiato (zero a zero), un risultato che andrebbe benissimo anche questa volta.

Zoratti si è portato dietro diciassette giocatori e sembra intenzionato a utilizzarne quattordici. Il tecnico si trova costretto, nella circostanza, a conciliare due esigenze opposte: non vuole sprecare preziose energie per la partita di domenica ad Arezzo ma nel contempo deve mandare in campo una formazione competitiva. Non sono partiti il novello sposo Pace, lo squalificato Ficarra e gli infortunati Marino e Casonato. Almeno inizialmente Zoratti dovrebbe lasciare in panchina Panero, Conca, Del Bianco e Cossaro. I primi tre non vanno spremuti dato che devono essere a posto per Arezzo. Quasi sicuramente l'allenatore li utilizzerà part-time.

Tra i pali tornerà Paolo Longo dopo un'assenza di oltre due mesi dovuta all'intervento chirurgico alla caviglia. Zoratti lo spaccia solo per un collaudo infrasettimanale ma con una prestazione positiva il portiere potrebbe riprendere definitivamente il suo posto. Negli ultimi incontri gli alabardati hanno subito troppi gol e Riommi non è immune da colpe. Il tecnico presenterà Bagnato e Tangorra sulle fasce, Donadon e Cerone centrali, a centrocampo Terracciano, Luiu e Bianchi sostenuti da Danelutti a destra. Polidori e Trombetta avranno licenza di «uccidere».



Il portiere Longo

DA OGGI A GIOVEDI' IN LIGURIA

Torneo «Barassi», la carica dei dilettanti

IMPERIA — E' l'ora della rappresentativa regionale dilettanti che sarà impegnata da oggi a giovedì nel raggruppamento del «Nord Italia» del torneo Barassi, con un mese di anticipo sulle date originariamente fissate. Si tratta di una selezione definita di «pluricategoria» per la presenza di giocatori dell'Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria.

E' giunta ieri sera in Liguria la comitiva friulana che parteciperà alla prima fase del Torneo Barassi. Il concentramento Nord si disputa da oggi sui campi in erba di Camporosso. Sanremo e Arma di Taggia (Imperia), nella lontana riviera di ponente, ai confini con la Francia.

Sei le squadre chiamate a confrontarsi, al fine di eleggere le quattro meritevoli del passaggio al turno successivo. La rappresentativa friulana under 22 è stata inserita nel girone B, insieme a Trentino-Alto Adige e Liguria, che affronterà nell'ordine. L'altro raggruppamento comprende Veneto, Lombardia e Piemonte-Valle d'Aosta.

La formula studiata dall'organizzazione prevede per il Friuli la disputa di un terzo incontro, nella giornata conclusiva, contro la Lombardia. Anche questo match sarà valido ai fini della classifica del proprio gruppo. Ogni giorno, infatti, è in programma una regolare partita tra le «teoriche riposanti» dei giorni.

Un calendario in crescendo di difficoltà. Dapprima i trentini, i cui campionati stanno osservando la lunga sosta invernale, poi l'undici di casa, sostenuto dal pubblico amico, e quindi la quotatissima compagine lombarda. L'esordio avverrà nel piccolo impianto «Ezio Sclavi» di Arma di Taggia (ore 15), sede abituale dei match interni della locale Argentina, militante in Eccellenza.

Il c.t. Giancarlo Bassi ha convocato per questo prestigioso appuntamento venti elementi, equamente suddivisi tra le quattro principali serie dei dilettanti (Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda Categoria), così come richiesto dal regolamento. Portieri: Contin (Trivignano), Puntel (R. Rizzi). Difensori: Ferrari e Giordano (Tamai), Ceolin (Sacilese), Scodellaro (Juniors Casarsa), Menegon (Forgaria), Del Gobbo (Blessanese). Centrocampisti: Bianchet (Tamai), Chivilò (Spilimbergo), D'Antoni (Varmo), Cucchiaro (Tolmezzo). Attaccanti: Boscato (Sacilese), Faè (Juniors Casarsa), Borgobello (Flumignano), Romeo (Donatello Udine), Tosoratti (R. Rizzi), Bruschina (Za... Franti (Fossalon), ... lando (Muzzanese).

Non sono manca... lamentele delle so... che si vedono priva... migliori elementi in... fase delicata della ... gione. Il programma ... la competizione, da... poco tempo a dispo... ne, è peraltro molto ... presso e costringe ... leti a un autentico ... de force. Una nota p... va arriva dalle con... ni atmosferiche.

Carlo Fe...

BASKET

STEFANEL / INDICAZIONI DEL DOPO LIVORNO

Le tante constatazioni positive

Le prestazioni di La Torre, di Pasquato e quella tanto attesa di Gray - La miscela Tanjevic

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - Non è davvero ancora giunto il momento di fare calcoli o previsioni. Il campionato, mancano ancora dieci incontri alla fine, è lungo e ricco d'insidie. Tuttavia la vittoria di domenica contro la Baker Livorno da una penellata di rosa all'orizzonte della Stefanel. A confortare questa affermazione viene tutta una serie di constatazioni. Ad iniziarsi da quella riguardante i «ragazzini» biancorossi, ovvero quelli che provengono direttamente dalla formazione juniores.

La Torre, Pasquato e De Pol (ma per Sandro l'impatto con l'A« è meno recente) costretti a scendere in campo, sia per coprire le assenze, totali o parziali dei compagni, sia in ossequio ai desideri di Tanjevic diretti a utilizzare l'intera panchina a disposizione, hanno dato una risposta che è andata ben oltre alle aspettative. A conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, della bontà del vivaio biancorosso.

La seconda constatazione si riferisce alla crescente solidità, degli ormai ex ragazzi di Tanjevic. Da Pilutti, da Sartori, da Bianchi, da Fucka sono venute interpretazioni ed esecuzioni di gioco (ed anche, sempre che il dato numerico possa servire a confermare quanto già evidente, percentuali di tiro), che suggeriscono un'avvenuta maturazione. Conferme saranno ancora necessaria, senza dubbio, ma quanto mostrato in campo ha eliminato una gran fetta di dubbi.

La terza constatazione riguarda il reparto Usa: da Middleton non erano e non sono necessarie conferme (Larry può essere considerato una delle migliori guardie del campionato, magari con qualche dote atletica in più); la sorpresa, lieta sorpresa (ma quanto sorpresa?) è venuta, invece, da Gray, autore di una partita strepitosa, non tanto per spettacolarità, per eccellente, quanto per sostanza, per concretezza. E il fatto che questo sia il risultato di una progressione iniziatasi già da qualche settimana è di buon auspicio per il futuro.

L'ultima constatazione riguarda il gioco. La miscela difesa-attacco messa insieme da Tanjevic, attuata dai suoi giocatori è esplosiva come efficacia. Lo è diventata in queste ultime settimana, dopo il noto periodo di appannamento. Evidentemente il lavoro fatto in passato sta dando i suoi frutti proprio in questo periodo. In qualche momento, per alcuni minuti della partita contro Livorno, come d'altra parte negli incontri con la Phonola e con Il Messaggero, il basket offerto dalla Stefanel è stato uno dei migliori visti quest'anno sui parquet nazionali.

Tutto perfetto quindi? Sarebbe eccessiva presunzione. Resta da considerare l'ancora non soddisfacente percentuale nei tiri liberi e il fatto che questi siano stati exploit casalinghi. Il ritorno a prestazioni eccellenti, è stato detto, è merito di uno sblocco psicologico: la speranza che si giunga presta a un altro sblocco, ovvero a quello che permette di affrontare gli impegni esterni con la stessa efficacia.

CAMPIONATO / COMMENTO

Un buon passo avanti della Scavolini di Daye



Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Alberto Bucci, da buon maghetto, ha estratto dal cilindro il suo coniglietto nero al momento giusto. Voci maligne dicevano che non andasse molto d'accordo con il suo showman, che ormai preferisse trovare altri protagonisti per i suoi spettacoli, ma domenica Darren Daye è tornato invece a riempire la scena del palazzo dello sport di Pesaro per dare alla Scavolini una vittoria di prestigio.

Ha perso una occasione invece la Benetton, che per essere veramente grande deve fare ancora qualche passo avanti nel recupero di Kukoc, comunque in crescita, e nel rilancio fisico di Rusconi, che per ora non ha nelle gambe una partita intera. Ma se l'incontro della domenica era a Pesaro, il nostro pensiero era a Bologna, dove abbiamo saputo, tardi, la verità sul caso Morandotti: ora ci possiamo solo augurare che Ricky torni presto in campo.

E intanto la sua squadra ha reagito come si deve alla sua assenza, giocando una partita convincente contro una Robe di Kappa di Torino che forse ha perso un po' di smalto, che sta anche perdendo qualche posizione in classifica. Bologna facile in casa, Milano con qualche affanno nel primo tempo a vincere a Trapani e la coppia di testa è pronta ora al confronto diretto di domenica prossima a Bologna: potrebbe anche essere la partita decisiva per il primo posto della stagione.

In coda ha vinto solo la Fernet Branca di Pavia, una partita difficile contro la Glaxo che, ancora una volta, ha dimostrato di avere la testa in Coppa, mentre la squadra di Zorzi ha giocato con il coltello fra i denti e con un Lock grintoso come mai: giocasse sempre così Pavia non dovrebbe avere problemi per la salvezza. Ed ha giocato bene anche Corzine, il pivot della Filanto Forlì che la società voleva tagliare, a dimostrazione che talvolta bisogna avere anche pazienza.

E magari riconoscere i propri errori, come dovrei fare io, sempre critico nei confronti di Gray, americano della Stefanel che ha giocato una grande partita contro Livorno. Ma obbiettivamente Trieste è il grande mistero della stagione, una squadra indecifrabile, adesso gioca praticamente senza lunghi di ruolo, lascia in panchina Meneghin e a casa Cantarello e vince lo stesso.

Durerà? Certo è che con gli ultimi risultati ha rifatto un passo avanti nella zona più confusa della classifica, quella degli ultimi posti utili per i play off: può ancora succedere di tutto, perché comunque a restare fuori saranno vittime illustri, siano esse la Ranger Varese, Livorno o Verona, ma non è detto che non possa essere anche una delle squadre che per ora sono davanti.

Può stare tranquilla Caserta, che con Franck ha trovato una certa continuità di gioco, ma sono ancora in dubbio, un Messaggero che continua a non avere il vero Radja (e pensiamo a questo punto che non lo avrà mai) e la Robe di Kappa di Torino. E' un vero mucchio selvaggio in cui gli incontri di domenica non hanno dato alcuna indicazione realmente utile.

NAZIONALI / CONVOCATI

Anche Fucka e Pilutti nei dodici per Siena

SIENA — Parte da Siena l'avventura olimpica degli azzurri di basket. Nella città del palio, infatti, i cestisti italiani affronteranno martedì prossimo la Cecoslovacchia per la prima amichevole preolimpica. «Si tratta dell'inizio della nostra preparazione — ha detto il c.t. Sandro Gamba — qui getteremo le basi per arrivare a Barcellona. Giocare contro i ceki per noi rappresenta già un test validissimo».

Durante la conferenza stampa Gamba ha reso noti i nomi dei convocati, facendo però notare che «sarà una nazionale zoppa, in quanto priva dei giocatori della Knorr, Glaxo e Philips impegnati nelle Coppe».

Questi i selezionati: Abbio (Robe di Kappa Torino), Boni (Lotus Montecatini), Bosa (Clear Cantù), Conti (Ranger Varese), Fucka (Stefanel Trieste), Gentile (Phonola Caserta), Magnifico (Scavolini Pesaro), Niccolai (Messaggero Roma), Vianini (Benetton Treviso), Pilutti (Stefanel Trieste), Rossini (Clear Cantù), Rusconi (Benetton Treviso).

Le tre riserve, che saranno chiamate a Siena solo in caso di infortuni, sono Meyer (Marr Rimini), Avenia (Messaggero Roma) e Dalla Mora (Mangiaebevi Bologna). «Abbiamo scelto Siena — ha spiegato Gamba — perché sappiamo di giocare davanti ad un pubblico eccezionale e spero che l'incitamento dei senesi sia di buon auspicio per l'appuntamento olimpico». Sul caso Morandotti Gamba ha detto: «aspettiamo i test clinici, per ora si sta facendo solo un gran polverone».

REX / DOPO LA LOTUS

Ma D'Amico insiste: «Non è ancora finita»

UDINE — Non è finita, dice D'Amico dopo la sconfitta interna della sua Rex contro una Lotus che al Carnera è uscita dal vicolo cieco di una serie di sconfitte che si andava pericolosamente allungando sul cammino dei toscani. Un insuccesso tutto sommato anche preventivabile e che i friulani proveranno a vendicare sin dalla prossima trasferta di Fabriano, aggiunge il tecnico.

Ma una battuta d'arresto che lascia in qualche modo il segno dopo la striscia positiva che aveva fatto rinascere a Udine le speranze di salvezza. La Rex ha retto l'incontro con Montecatini per mezz'ora, poi la maggior consistenza sotto i tabelloni del quintetto di Benvenuti ha avuto alla lunga la meglio, con Boni e Zatti a contribuire da fuori.

Penalizzata dal recente infortunio a Daniele, la formazione di D'Amico ha dovuto giocoforza spompare in zona calda Tyler (19 rimbalzi) e Zarotti, senza trovare dalla lunga quelle soluzioni che altre volte le erano state favorevoli. Brignoli soprattutto, con uno scarso 1 su 8 nelle bombe, non è stato all'altezza delle precedenti prestazioni, mentre in regia, soprattutto .Pozzecco, con Bettarini a mezzo servizio, ha conferito il pepe che ha consentito alla Rex di perforare spesso gli avversari in velocità.

Un'occasione perduta anche perché le dirette avversarie Cercom e Telemarket hanno segnato il passo in contemporanea. Il distacco rimane sempre di quattro punti. Ma, dice D'Amico, non è ancora finita.

Edi Fabris

COPPE / IL CARNET ITALIANO

I problemi di Philips e Clear

Milanesi e canturini costretti a vincere - Per le altre impegni minori

MILANO — Due partite su tutte in questa settimana internazionale di basket: quella della Philips a Leverkusen contro il Bayer nel quarto turno di ritorno dell'Euroclub e quella della Clear a Vitoria contro il Taugres, nel retour-match dei quarti di finale di Coppa Korac. Daranno un'indicazione sufficientemente precisa di quanto, e come, l'Italia sarà rappresentata nelle battute decisive dei tornei europei.

Euroclub: la Knorr si è ormai assicurata l'ingresso fra le quattro che disputeranno il «barrage» per accedere alla finale a quattro di Istanbul e deve solo puntare ad un posto di privilegio (i primi due). Non deve fare passi falsi in casa, a cominciare da giovedì nel derby italiano con la Phonola che è ormai fuori gioco ma in questa sfida può avere motivazioni speciali. La Philips, invece, si è mangiata gran parte della sua dote con la sconfitta casalinga di fronte al Partizan. Adesso deve recuperare: Leverkusen è un campo difficile.

Coppa Europa: l'impegno della Glaxo oggi in Israele contro il Maccabi Rishon non è certo proibitivo. La squadra di Mario Blasone deve solo fare i conti con eccessi di sicurezza e con l'incostanza che caratterizza questa sua stagione.

Coppa Korac: il Messaggero e la Scavolini hanno ipotecato la qualificazione ai quarti di finale con le vittorie in trasferta, rispettivamente sul Racing Parigi e sullo Cholet, la scorsa settimana. E' difficile che possano dilapidare davanti al loro pubblico il vantaggio conseguito anche se i romani hanno vinto di un solo punto e i pesaresi di quattro. Più arduo il compito della Clear, che gioca a Vitoria contro i baschi del Taugres: ha 13 punti da difendere, è un buon margine ma, come dice Fabrizio Frates, non si può pensare ad una gara solo di contenimento del risultato.

Coppa campioni donne: trasferta impossibile per la Comojersey a Valencia contro la Dorna, formazione che sta dominando il girone ed è imbattuta. Ma le lariane si sono ormai assicurate le final four, basterà vincere una partita delle prossime tre.

Coppa Ronchetti: qui la possibilità di avere tre squadre italiane in semifinale è ancor più concreta che in Korac. Conad Cesena (69-66 all'Elektron Stara Zagora), Estel Vicenza (74-68 al Racing Parigi) ed Enichem Priolo (70-59 all'Orchies Valenciennes) hanno già vinto in trasferta. Mercoledì il bis è d'obbligo.

COPPE / A GORIZIA

Olimpia contro l'Orthez Qualificazione in gioco

GORIZIA — L'Olimpia Lubiana, stasera a Gorizia, si giocherà la qualificazione al girone finale della Coppa Europa di basket. La formazione slovena affronterà, infatti, alle 20.30 nel palazzetto dello sport goriziano, il Vrai Pau-Orthez in una specie di spareggio. Entrambe le formazioni occupano la seconda posizione in classifica alle spalle dell'ormai irraggiungibile Real Madrid. L'Olimpia Lubiana però dovrà cercare di recuperare i 16 punti di scarto subiti nell'incontro di andata per non avere un quoziente canestri negativi in caso di arrivo, al termine della prima fase, in parità.

L'avvenimento è molto atteso a Gorizia. Tutti sperano di poter assistere a un incontro del livello di quello visto quindici giorni fa tra l'Olimpia e il Real Madrid. Una partita entusiasmante che aveva fatto vivere momenti di grande basket ai quasi cinquemila spettatori presenti.

L'Orthez è stata finora l'unica formazione a battere la formazione spagnola. Nelle file francesi militano ben quattro nazionali: il play Demory, i fratelli Thierry e Didier Gadou e il pivot Percevault. La squadra inoltre può contare sugli statunitensi Mike Jones (ala, 2.03), e Orlando Phlipps (pivot, 2.04).

Antonio Gaier

BERNARDI

La vittoria sulla Sidis significa tranquillità

GORIZIA — Una settimana di tranquillità. E' questo l'effetto sicuro della vittoria ottenuta dalla Bernardi Gorizia sul difficile campo del Porto San Giorgio. La squadra goriziana potrà così preparare nelle migliori condizioni i difficili futuri impegni che sarà chiamata ad affrontare. La vittoria e il modo con cui è stata ottenuta però fanno sperare che la squadra abbia finalmente superato i suoi problemi interni. L'arrivo di Tuzzi sulla panchina goriziana si sta dimostrando un indovinato toccasana. Tuzzi rimane con i piedi per terra convinto che ci sia ancora molto lavoro da fare per trovare il giusto equilibrio della squadra. Certamente il rientro di Foschini è stato per lui molto importante potendo usufruire di maggiori soluzioni tattiche: «Sono soddisfatto — dice — per il comportamento della squadra. Tutti hanno dato il loro contributo a questa vittoria. Non bisogna dimenticare che la trasferta era molto difficile. In attacco siamo riusciti a giocare con intelligenza sfruttando al meglio i nostri schemi. In difesa tutti si sono impegnati al massimo e la zona che abbiamo utilizzato e stata, penso, indovinata».

La partita di Porto San Giorgio ha visto quali protagonisti il pivot Passarelli e il play Procaccini; Il primo è stato trascendentale in attacco mentre il secondo è stato l'artefice della rimonta nel primo tempo.

Antonio Gaier

VELA / COPPA DEL MONDO

Il Moro cede ai francesi

E' stata comunque una delle più belle regate finora disputate

SAN DIEGO — Alla fine non hanno vinto, ma contro i francesi i ragazzi del «Moro 5» hanno disputato una delle più belle regate mai viste nelle sfide di Coppa America. Solo nel secondo lato di bolina, gli italiani hanno sfidato i francesi in 38 virate, dimezzando il loro distacco che pure era di una manciata di secondi, ma non sono riusciti a portare l'attacco decisivo.

«Mi sono stancato solo guardarli» è stato il commento dello skipper neozelandese Rod Davies che ha seguito la regata da un centinaio di metri mentre si allenava contro gli svedesi, un commento che conferma l'entità degli sforzi che le telecamere montate in barca hanno consentito di vedere in diretta alla televisione. Ma la forza dell'equipaggio e la bravura del timoniere non sono bastate.

Lo skipper del Moro, Paul Cayard, con il sorriso stampato in faccia che caratterizza tutti gli skipper della Coppa America, parla di «una grande regata» e afferma di essere contento «perché siamo rimasti abbastanza vicini. In effetti il Moro in alcune fasi è apparso più veloce di Ville de Paris e alla terza boa eravamo riusciti a raggiungerli, ma loro non hanno sbagliato nulla e con queste barche, quando la velocità è simile, un sorpasso è molto difficile». Comunque Cayard è convinto che «se il Moro fosse stato in testa non sarebbero mai riusciti a riprenderci perché siamo più veloci».

Nella regata contro i francesi è tornato a fare il navigatore Enrico Chieffi, protagonista, suo malgrado, della gara contro i giapponesi persa per uno sbaglio di rotta che lui stesso ha riconosciuto. Dopo quella prova sfortunata, Enrico aveva partecipato alla regata contro gli spagnoli, ma poi per due giorni era rimasto a terra e questo aveva fatto pensare a un allontanamento, ma Cayard ha ribadito che l'assenza era dovuta all'elaborazione di alcuni test che Chieffi doveva fare con i progettisti a terra.

«Dopo la regata con i giapponesi, una sera sono andato a cena da solo con Enrico per parlare con lui di quanto era accaduto e abbiamo chiarito ogni problema. In merito alle regate a cui non ha partecipato, una era contro nessuno, perché «Challenge» si era ritirato, e l'altra era contro gli svedesi che non ci davano alcun pensiero».

Quindi la formazione del pozzetto è confermata, con Cayard al timone e i due fratelli Chieffi, Tommaso e Enrico a fargli da tattico e navigatore. Sui lavori da svolgere prima della seconda fase, Cayard non esclude che si possa montare una nuova chiglia, mentre sembra aver respinto l'ipotesi di montare un bompresso come i neozelandesi. «Forse potrei montarne due, magari lavorano meglio» ha detto ridendo, ma è difficile immaginare il Moro con due corna che spuntano dalla prua. Una novità certa riguarda l'albero che è stato smontato dopo la regata per essere sostituito.

VELA / COPPA AMERICA

Equipaggi già al lavoro per il secondo round

SAN DIEGO — Sono già tutti al lavoro per migliorare le loro barche in vista delle prossime prove che cominciano il 13 febbraio, gli sfidanti per la 28.a edizione della Coppa America che domenica hanno terminato il primo Round Robin, concluso da una splendida regata nella quale i francesi hanno battuto il Moro di Venezia dopo un lungo duello. Tutti, meno i neozelandesi che, come ha spiegato il loro skipper Rod Davies «per due giorni saranno liberi per la prima vacanza dopo un anno ininterrotto di lavoro».

Tutti gli skipper hanno affermato di aver imparato qualcosa da questa prima fase e non poteva essere diversamente, dato che la Coppa America si corre con una classe del tutto nuova. E' vero che buona parte degli stessi consorzi impegnati in questi giorni si erano scontrati nel mondiale di maggio vinto dal Moro, ma da allora sono stati fatti passi da gigante.

Basti pensare ai francesi, la cui barca a maggio era nettamente più lenta delle altre, che domenica sono riusciti a non farsi superare dal Moro. In casa italiana l'atmosfera appare distesa e si sottolinea che le regate in questa prima fase valgono solo un punto, che bisogna mettere a punto la barca che ha navigato poco, che sono già previsti nuovi lavori, ma di fatto resta l'amarezza di una sconfitta che, forse, poteva essere evitata.

La voce della ragione dice che in effetti questo primo Round Robin serve solo a mettere a punto le barche, ma non si può fare a meno di considerare il negativo impatto psicologico del mancato raggiungimento di un obiettivo che sembrava difficile da perdere. Soprattutto dopo la vittoria contro i neozelandesi, indicati da tutti come gli avversari più titolati del Moro campione del mondo, sembrava che tutto fosse in discesa fino a quell'errore di rotta che ha fatto perdere agli italiani la regata contro i giapponesi.

«Per loro — scherza Paul Cayard — Natale è arrivato in anticipo, con gli sbagli che gli hanno consentito la vittoria contro di noi e i francesi, ma certo rappresentano la più grossa sorpresa di questa prima fase del campionato». Ma a ridimensionare il «pericolo giallo» ci pensa Rod Davies, il quale sottolinea il fatto che «hanno vinto due regate che avrebbero perso senza errori degli avversari e quindi la classifica in un certo senso è falsata».

SCI / INTERRUZIONE DOPO IL WEEK-END FRANCESE

Ultime indicazioni di coppa

Il valido secondo posto di Tomba - Riscatto norvegese - Azzurri in calo?

SAINT GERVAIS — La Coppa del mondo si fa da parte per lasciare il posto alle Olimpiadi. In Savoia, non lontano da Albertville, sabato e domenica si è congedata dagli sportivi con due gare non entusiasmanti, ma comunque in grado di fornire indicazioni abbastanza precise sull'attuale condizione dei protagonisti del «circo bianco».

Alberto Tomba non ha vinto, ma sarebbe azzardato partire da questa «sconfitta» (se proprio così si vuole chiamare il secondo posto) per iniziare lunghe e per ora inutili dissertazioni sul suo stato di forma e sulle sue possibilità ai Giochi di Albertville. Il bolognese non ce l'ha fatta a sfatare, prima delle Olimpiadi, la tradizione che lo vuole battuto in terra francese e chi bada a simili particolari, secondari forse, può considerarlo di cattivo auspicio; ma, a parte questo, ha offerto una prestazione soddisfacente.

Ha vinto la prima manche, ha preferito non rischiare nella seconda e si è così dovuto accontentare della piazza d'onore. E' salito per la 13.a volta sul podio in 14 gare disputate sinora, sette delle quali concluse al primo posto; solo una volta ha fallito, quando gli si è staccato uno sci. Considerato che Tomba non è una macchina e che... ci sono anche gli avversari, il secondo posto può essere considerato soltanto in chiave positiva, come una conferma che per il gigante e lo slalom olimpici il favorito numero uno è ancora e sempre lui.

Detto di Tomba; è poi da ricordare che Accola, nonostante l'uscita di gara nel gigante, ma con il successo nel superG, ha ancora aumentato il suo vantaggio (1.370 punti rispetto ai 1.140 di Tomba) nella classifica generale di una Coppa che potrebbe sfuggirgli solo in caso di infortunio o di un imprevedibile crollo psicofisico.

Anche se in apparenza dimostra poco interesse per le Olimpiadi, lo svizzero si appresta quindi a recitare un ruolo di primo piano ai Giochi, dove saranno alla sua portata le medaglie d'oro in superG e combinata. E sempre in prospettiva olimpica non può essere dimenticato il progresso fatto nelle ultime gare dai norvegesi. Furuseth ha vinto il gigante di Adelboden, è arrivato quinto in superG e quarto domenica, mentre Aamodt è apparso in progresso di gara in gara.

Al miglioramento di forma di questi e altri stranieri, purtroppo ha fatto riscontro un calo complessivo della squadra italiana che — a parte ovviamente Tomba — nella due giorni di Savoia è riuscita a piazzare soltanto un altro sciatore nei primi 15 (Alberto Senigagliesi proprio 15.mo nel gigante). Un brutto segno alla vigilia delle Olimpiadi per una squadra che è stata tra le protagoniste di Coppa, con piazzamenti di rilievo soprattutto con i due successi a sorpresa di Patrick Holzer in un superG e di Sergio Bergamelli in un gigante.

Il direttore agonistico Helmuth Schmalzl ha avuto dure parole per gli azzurri accusando tutti (ad eccezione di Bergamelli, «saltato» forse a causa dell' eccessivo impegno) di aver interpretato la Coppa del mondo non come un'occasione per misurarsi con i migliori ma come una gara tra italiani per trovare un posto per le Olimpiadi. Una mancanza di «mentalità vincente» che, unita al calo di condizione fisica, fa guardare ai Giochi di Albertville con minore ottimismo rispetto a qualche settimana fa.

SCI: GIOCHI

Designati gli azzurri

ROMA — Le direzioni agonistiche dello sci alpino hanno comunicato i nominativi dei venti atleti che rappresenteranno l'Italia ai prossimi Giochi olimpici di Albertville.

Squadra maschile: Sergio Bergamelli, Franco Colturi, Fabio De Crignis, Carlo Gerosa, Kristian Ghedina, Patrick Holzer, Konrad Kurt Ladstaetter, Gianfranco Martin, Michael Mair, Josef Polig, Danilo Sbardellotto, Alberto Senigagliesi, Roberto Spampatti, Alberto Tomba.

Squadra femminile: Deborah Compagnoni, Morena Gallizio, Barbara Merlin, Lara Magoni, Bibiana Perez, Astrid Plank.

TENNIS / COPPA DAVIS

Ancora euforia, ma il Brasile incombe

BOLZANO — Docce non proprio desiderate, folle euforia, interviste, interviste, interviste. Si è conclusa così Italia-Spagna. Il presidente federale Paolo Galgani e il responsabile del settore tecnico, Chiarino Cimurri, hanno ricevuto secchiate d'acqua dai giocatori negli spogliatoi, domenica sera per festeggiare una vittoria che, incerta alla vigilia, è diventata inaspettatamente larga, anche un po' facile.

L'Italia ha raggiunto, come nel 1990 (eliminando la Svezia a Cagliari), i quarti di finale della Coppa Davis e si è lasciata andare: docce e festeggiamenti. Altre docce e festeggiamenti avrebbero dovuto svolgersi qualche ora più tardi, quando dal Brasile è giunta la notizia della sorprendente eliminazione della Germania. A fine marzo Adriano Panatta dovrà condurre i suoi nel paese del samba per tentare di arrivare alle semifinali.

Questa notizia non ha invece fatto ultrafelice il capitano non giocatore, che ben conosce le insidie di una tale trasferta: «Non è facile giocare laggiù — si è affrettato a dire — dipende dal fondo che sceglieranno e dalla sede in cui ci porteranno. Io ritengo che ci faranno giocare sulla terra rossa, la più lenta possibile, in una sede molto calda. Staremo a vedere. Intanto godiamoci questa vittoria».

L'Italia, già nazione di tennisti terraioli, si è trasformata: ora ha giocatori da tappeto, da veloce e quasi quasi ad Adriano Panatta — par di capire — non sarebbe displaciuto che a prevalere fosse la Germania, per ospitarla poi a Modena sul «supreme court».

Il tecnico era convinto che alla fine i tedeschi sarebbero riusciti a superare i brasiliani: non sapeva che Becker avrebbe dato forfeit, non poteva prevedere che Oncins avrebbe battuto Zoecke al quinto set. Ora per il capitano sarà difficile seguire un po' di più — come vorrebbe fare — i suoi uomini che si spargeranno nel mondo a inseguire vittorie e dollari nei tornei: «Se me lo chiedono, cercherò di farlo. Ma certo che sarà difficile. Non in Europa dove rimane Camporese per giocare a Bruxelles, Stoccarda e Rotterdam, ma in Usa dove andranno subito dopo Milano sia Caratti che Furlan. Se fosse necessario potrei fare un salto... a Key Byscaine».

Panatta è convinto che non tutti i giocatori abbiano bisogno del tecnico «tata», che i giocatori sono dei professionisti cui poco c'è da insegnare e quel poco lui può darglielo grazie a un passato di giocatore ricco di esperienze, di campione carismatico. «Oggi abbiamo un gruppo di giocatori in cui si può trovare quello che gioca bene sulla terra, quello che va meglio sul veloce, l'uomo da cemento» ripete il capitano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI referenziata offresi per persone anziane. Tel. 040/304754.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA commessa panetteria pasticceria, pratica seria volonterosa cerca lavoro. Telefonare 040/309727. (A51424)

CUOCO esperto pesce e carne offresi. Scrivere a cassetta n. 16/D Publied 34100 Trieste. (A51430)

GEOMETRA decennale esperienza cantieri offresi ad impresa costruzioni. Telefonare 040/773700.

IMPIEGATA perfetto tedesco, inglese, esperienza anche estero, referenziata, disponibile subito. Scrivere cassetta n. 9/D Publied 34100 Trieste.

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità computerizzata buona conoscenza inglese offresi. Tel. 040/394277 ore pasti.

SIGNORA con ventennale esperienza di commercio valuterebbe proposte di lavoro in Trieste. Scrivere a cassetta n. 17/D 34100 Publied Trieste. (A51431)

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA cerca telefoniste. Per lavoro part time ottima retribuzione età 20-40 anni. Presentarsi giovedì 6/2/92 dalle 9 alle 12 agenzia Tris Pubblicità viaPescheria n. 11/B. (A51325)

AZIENDA ricerca telefoniste veramente esperte residenti in Gorizia e tutti i comuni della provincia per interviste telefoniche da farsi anche al proprio domicilio. Indispensabile forte personalità e disponibilità almeno 18.30-20.30. Guadagno medio mensile 800.000. Tel. 02/8137232.

CERCASI personale per piccola gelateria Germania. Garantisce ottimo trattamento retribuzione 0438/76536. (C50020)

GRUPPO commerciale cerca personale 23-25 anni per coordinamento organico aziendale. Tel. 0444/380348. (S20049)

PER ampliamento proprio organico «Love phone» cerca telefoniste. Chiamare oggi stesso dalle 13 allo 15 al 040/638109. (A532)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader in settore servizi professionali a valore aggiunto ricerca esperto venditore di servizi cui affidare importante zona del Friuli-Venezia Giulia. Tel. 02/29510277.

AZIENDA leader oggettistica promozionale cerca agenti anche plurimandatari gradita non indispensabile provenienza settore zone: Trieste-Gorizia. Offre: concorso spese, anticipo provvigionale, supporti aziendali. Telefonare Rekords 049/775466. (S264)

CERCASI concessionari esclusivi zone libere Italia per distribuzione prodotti per capelli presso parrucchieri. Richiedesi: capacità organizzativa imprenditoriale, elevati utili. Scrivere: Melanton Spa, Milano via Marchesi de Taddei 16. Tel. 02/436712-4692378. (G6310)

INDUSTRIA dolciaria offre zona Trieste prodotti da banco in abbinamento, a venditore introdotto bar tabacchi. Telefonare ore ufficio 041/430613. (S365)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine valutando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A51393)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A522)

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201, 768102. (A457)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378.(A510)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A531)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NON residente università geofisica cerca ammobiliato max urgenza. Tel. 040/367241. (A51422)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

APPARTAMENTO arredatissimo pronto uso compreso consumi per due persone. 040/942886. (A533)

IMMOBILIARE CIVICA affitta SETTEFONTANE per non residenti appartamento ammobiliato, signorile, sala, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A468)

IMMOBILIARE CIVICA affitta uso foresteria o a non residenti, appartamento in palazzina ROIANO, stanza, 2 stanzette, cucina, bagno, poggiolo, giardino proprio, riscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A468)

MONFALCONE centralissimi GARAGE uso rimessa-magazzino, varie metrature. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti in firma singola, discrezione, serietà. 040/365797 Assifin. (A517)

A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni. 1.000.000 in giornata. Tel. 040/722272-726666. (A518)

A.A.A. PRONTO prestito vi aiuta a realizzare i vostri progetti: crediti personali a tassi agevolati in 48 ore 040/312452. (A099)

A.A. CASALINGHE eroghiamo subito, nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040-634025. (A492)

A. ALVEARE 040/724444 profumeria, bigiotteria, ampia licenza, negozio avviato in centro commerciale 60.000.000 finanziabili.

A. PRESTITI a pensionati, lavoratori con contratto di formazione, artigiani eroghiamo prontamente telefonando 040/369243-369251. (A530)

CARTA-BLU
FINANZIAMENTI
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A tasso bancario finanziamo. Possibilità dipendenti protestati 040/370090, 0481/411640. (A498)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G054)

LIMITATA DISPONIBILITA'
BOX
POSTI MACCHINA
al piano terra indipendente nel
«CENTRAL PARK»
di via F. Severo 25 - Trieste
INTERESSANTI POSSIBILITA' DI PAGAMENTI
QUOTA MUTUO ACCORDATO
Visite in loco dalle ore 17 alle ore 19
TEL. 040-362744

CASALINGHE 3.000.000 prestito Immediato, firma unica, massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste Telefono 370980 Udine telefono 511704. (G054)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G054)

SOCIETA cede anche separatamente locale d'affari 200 mq con otto vetrine zona centrale ed avviatissima azienda commercio al minuto elettrodomestici tab XII. Scrivere a cassetta n. 15/D Publied 34100 Trieste.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI
IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000 000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
Via Imbriani, 9
040/630992

VIP 040/631754 licenza avviamento arredamento latteria caffè locale ottime condizioni posizionamento rionale affitto irrisorio 20 mq con servizio 35.000.000.(A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. VOLETE cambiare casa? Vi aspettiamo nella nuova sede fronte strada di via San Francesco 16. Oltre alla consueta professionalità e cortesia vi abbiamo riservato un gradito regalo. Immobiliare Il Faro, tel. 040/639639. (A017)

ACQUISTO appartamento 2 stanza, cucina, conforts. Pagamento CONTANTI. Telefonare 040/946269. (A468)

CERCO appartamento da ristrutturare 40/70 mq. qualsiasi zona pagamento contanti. 040/765233.

LOCALE affari cerchiamo in posizione centralissima con forte passaggio pedonale. Tel. 040/362744.

UNIONE via Crispi 14 telefono 040/733603 ricerca per propria selezionata clientela appartamenti - case/-villette; accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato; esegue valutazioni e consulenze immobiliari.

URGENTEMENTE cerco appartamento soggiorno 1/2 camere cucina zona periferica 040/765233.

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA zona Commerciale recente, perfetto, saloncino, bicamere, cameretta, cucina, bagni, giardino, possibile posto auto. 420.000.000. 040/578944. (A479)

ABITARE a Trieste. Piano alto da ripristinare. Mq 110. Palazzo restaurato, ascensore. Via Università. 190.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Villa Muggia vista mare. Grande metratura. Parco 1.600 mq. Possibilità permuta con appartamenti. 040/371361.

ADRIA V. S. Spiridione, 12 tel. 040/630474 vende BONOMEA signorili costruendi appartamenti e attici con entrata indipendente posto macchina giardino vista mare taverna rifiniture lussuose consegna primavera 93. (D25)

AGENZIA GAMBA 040/768702 San Giovanni 70 mq locale affari con licenza vastissima. (A478)

AGENZIA GAMBA 040/768702 epoca signorili piazza Garibaldi 120 mq, viale Miramare 250 mq, Rive fronte mare 150 mq tutti confort. (A478)

AIELLO ultime VILLESCHIERA prossima consegna, contributo regionale concesso, prezzi interessanti. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

B.G. 040/272500 Nuova entrata centro città possibilità ufficio e/o abitazione 200 mq rifinitissimi. Pronta consegna. (A04)

CAMPANELLE panoramicissimo recente soggiorno due camere cucina doppi servizi mansarda terrazza di 100 mq cantina posto auto 300.000.000. Il Faro 040/639639. (A017)

COLLI Orientali Friuli panoramico podere vitivinicolo Ha 13 con centro aziendale tel. ore ufficio 0432/755019 trattativa riservata inintermediari. (S465)

COLLIO podere vitivinicolo doc Ha 10+3 trattativa riservata inintermediari. Tel. ore ufficio 0432/755019. (S465)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) HORTIS occupato II piano 2 stanze, salone, cucina, bagno. 62.000.000 trattabile. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4.

GEOM SBISA' Sistiana villa indipendente tranquilla: soggiorno, cucina, cinque camere, taverna, tre servizi, lisciaia. 040/942494.

GREBLO 362486 SISTIANA inizio prenotazioni appartamenti 1-2 stanze soggiorno taverna e mansarda giardino proprio consegna fine '92. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Piazza Perugino in stabile recente alloggio ottime condizioni soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli. Prezzo 150.000.000. (A486)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A468)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento ROIANO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Telefonare 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A468)

LORENZA vende: Stazione, luminoso, 140 mq, salone, 4 stanze, cucina abitabile, servizi, 170.000.000. 040/734257. (A466)

PRIVATAMENTE vendo mansarda perfettissima Goldoni cottura/saloncino matrimoniale autometano intermediari. Tel. 040/362744. (D28/92)

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO terreno 3.000 mq inedificabile pianeggiata con accesso auto. 040/630174.

VESTA 040-730344 vende appartamenti liberi e occupati zona Barriera di varie grandezze. (A491)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040-574090. (A0171)

ORARIO FERROVIARI

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.

5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)

5.50 D Venezia S.L.

6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

7.25 E Venezia S.L.

8.25 D Venezia S.L.

9.25 E Venezia S.L.

10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)

10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

12.25 D Venezia S.L.

13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

14.20 D Venezia S.L.

15.25 D Venezia S.L.

16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.13 D Venezia S.L.

17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)

18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce

19.25 L Portogruaro

20.25 D Venezia S.L.

20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; wl. Zagabria - Parigi

21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia

22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)

2.17 D Venezia S.L.

6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Zagabria

8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste WL Parigi - Zagabria

9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)

10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

11.17 D Venezia S.L.

13.00 D Venezia S.L.

14.15 D Venezia S.L.

14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)

15.17 D Venezia S.L.

16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)

18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)

19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.

19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)

20.06 D Venezia S.L.

20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C.le - Ve. Mestre

23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)

23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento

TRIESTE - UDINE - T

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)

6.08 L Udine (soppresso nei festivi)

6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Venezia - Tarvisio) da Roma per Mosca (non circolante); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL

8.08 D Udine

10.15 L Udine (2.a cl.)

12.20 D Tarvisio C.le

13.15 L Udine (2.a cl.)

14.10 D Udine (soppresso nei festivi)

14.35 L Udine (2.a cl.)

16.40 D Udine (soppresso nei festivi)

17.20 L Udine (2.a cl.)

17.54 D Udine (soppresso nei festivi)

18.22 D Udine (2.a cl.)

19.18 D Udine (2.a cl.)

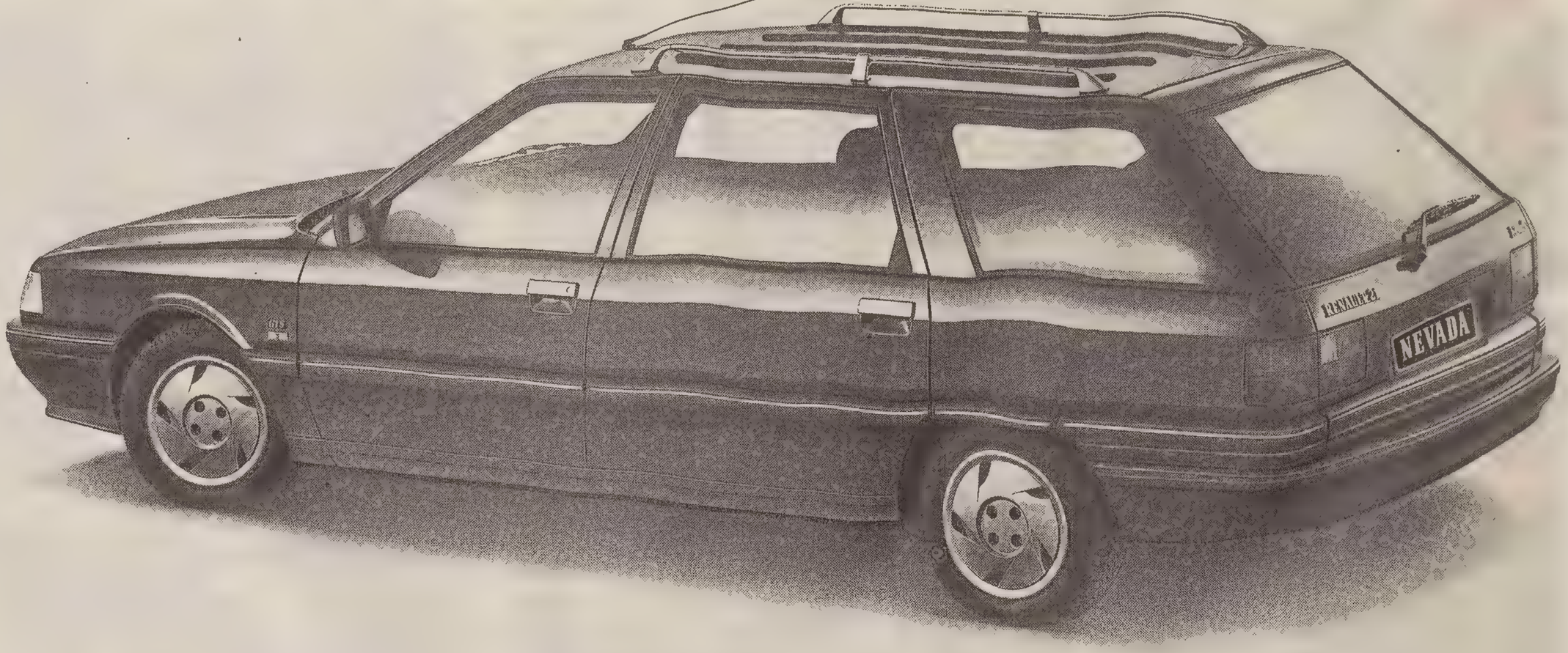
21.08 D Udine

21.25 D «*Italien Osterreich Express*» Vienna - Monaco (via Gemona-Udine-Tarvisio)

23.25 L Udine (2.a cl.)

Renault 21 Nevada Limited i.e. Cat

Una grande Station Wagon si riconosce anche dall'aria.



Si riconosce dall'ambiente.
Catalizzatore trivalente e sonda lambda. Aria condizionata con funzione di ricircolo.

Si riconosce dalla potenza.
Motore 1700 cc ad iniezione elettronica multipoint da 95 cv.

Si riconosce dalla qualità.
Servosterzo, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata con telecomando, interni in velluto di Scozia.

Si riconosce dall'esclusività.
Serie limitata proposta dai Concessionari a L. 24.210.000 chiavi in mano. Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

Renault. Cavalli puliti.

Renault 21. Voglia di viverla.

Da FinRenault nuove formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti elf.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

BORSA

1073 (+0,66%) Piazza Affari continua a lavorare sotto l'influsso positivo delle novità della scorsa settimana. Gli scambi, però, non sono stati troppo vivaci nonostante un inizio effervescente.

DOLLARO

1207,15 (-0,45%) In seguito all'accordo salariale raggiunto dai siderurgici tedeschi, il dollaro ha ceduto un po' terreno, difendendosi in complesso bene.

MARCO

750,90 (-0,04%) Nonostante le buone notizie di carattere sindacale, il marco non ne ha approfittato, confermando la sua attuale mancanza di nerbo.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	33800	4.61
Eridania	7090	-1.66
Eridania r nc	5350	4.29
Zignago	6263	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	107400	-0.21
Alleanza	12345	0.86
Alleanza r nc	11940	1.19
Assitalia	9024	0.28
Ausonia	841	-1.06
Fondiaria	38980	2.58
Generali As	30700	0 03
La Fond Ass	15040	-0 40
Previdente	17990	-0.05
Latina Or	7510	0.40
Latina r nc	4050	-0 39
Lloyd Adria	14600	0.34
Lloyd r nc	11160	0.13
Milano O	14050	0 00
Milano r nc	8740	0.00
Ras r nc	13670	0 00
Sai	15981	-0 21
Sai r nc	9151	1.12
Subalp Ass	11650	1.39
Toro Ass Or	23200	-0.64
Toro Ass priv.	12490	1.54
Toro r nc	12030	0 33
Unipol	18000	0.00
Unipol priv.	9700	0 00
Vittoria As	7950	-0.63
War La Fond	2600	1 96
W Fondiaria	16700	3.73
W Gener 91	24250	0 21
BANCARIE		
Bca Agr Mi	11290	-0 09
Comit r nc	3456	-0 14
Bca Legnano	6760	0.18
B. Fideuram	1121	0.00
Bca Mercant	6570	-1.94
Bna priv.	2290	1.33
Bna r nc	1476	1.10
Bna	5650	0.71
Bnl Qte r nc	13000	-0.61
Bca Toscana	3720	0.51
Bco Ambr Ve	4150	1.72
B Ambr Ve r nc	2627	0.65
B. Chiavari	3770	-1.18
Bco Di Roma	2450	-0.20
Lariano	5300	0.19
Bco Napoli	3290	-0.90
B Nap r nc N	1749	0 81
B S Spirito	2635	-0 57
B Sardegna	21620	-1.10
Cr Varesino	5400	-0.18
Cr Var r nc	3265	-0 15
Cred It	2265	0 67
Cred It r nc	1848	-0.11
Credit Comm	3900	-1.39
Credito Fon	5500	1 20
Cr Lombardo	2690	-0.92
Interban priv.	31200	4.87
Mediobanca	15300	2.00
W B Roma 7%	569	-0 18
W Spirito A	573	0.00
W Spirito B	230	1 32
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9380	1.85
Burgo priv.	9805	1 08
Burgo r nc	10100	0.00
Sottr-binda	768	-1.16
Fabbri priv	5150	0.00
Ed La Repub	3420	0 59
L'espresso	6090	0.63
Mondadori E	7180	-0 28
Mond Ed Rnc	3450	1.17
Poligrafici	5450	-1.34
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3502	0.06
Cem Bar Rnc	6950	0.00
Ce Barletta	8930	-0 22
Merone r nc	2351	3 57
Cem. Merone	5760	3.41
Ce Sardegna	10080	-1.56
Cem Sicilia	10550	0.00
Cementir	2845	-0 52
Italcemen r nc	11490	-0 09
Unicem	10200	0.29
Unicem r nc	7125	0.78
W Cem Mer	2520	0 84
W Cem Mer r nc	1280	-1.61
W Unicem r nc	2478	4.78
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4520	1.23
Alcate r nc	3210	1.26
Auschem	1855	2.20
Auschem r nc	1525	-0 33
Boero	6145	-0.07
Caffaro	730	-0 27
Caffaro r nc	729	-0 82
Calp	4090	0.00
Enichem	1285	0.00
Enichem Aug	1508	1.89
Fab Mi Cond	2440	-6 15
Fidenza Vet	2190	-0.23
Marangoni	2430	0 21
Montefibre	810	-0.12
Montefib r nc	712	0.00
Perlier	925	-1.18
Pierrel	1820	1.05
Pierrel r nc	802	0.12
Pirelli Spa	1230	4.68
Pirel r nc	837	0.24
Recordati	8990	1.58
Record r nc	5065	1.30
Saffa	7230	-0.41
Saffa r nc	5799	0.16
Saiag	7640	0.00
Saiag r nc	2202	0.09
Snia Bpd	1500	-2.28
Snia r nc	1227	-0.32
Snia r nc	945	2.27
Snia Fibre	1269	0.32
Snia Tecnop	690	3.49
Sorin Bio	3740	0.00
Tel Cavi Rn	6430	1.58
Teleco Cavi	8260	1.35
Vetreria It	12570	0.40
War Italgas	5241	0.02
War Pirelli	990	4.76
W Saffa Rnc	28	0.90
	896	1.82
COMMERCIO		
Rinascente	6370	-0.47
Rinascen priv.	3800	0.00
Rinasc r nc	4120	0.24
Standa	30900	-0.32
Standa r nc P	6220	0.32
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	730	2.10
Alitalia priv.	600	1.52
Alital r nc	682	0.00
Ausiliare	9920	1 02
Autostr Pri	1161	0 26
Auto To Mi	10810	0.09
Costa Croc.	2260	2 59
Costa r nc	1690	1.38
Italcable	5870	1.19
Italcab r nc	4695	1.73
Nai Nav Ita	950	-1.04
Nai-na Lg91	884	0.00
Sip r nc	1335	0.83
Sirti	11295	0.94
W Sip 9194	100	0.00
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2952	-0 27
Ansaldo	3870	1.44
Edison	3825	0.66
Edison r nc P	3275	-3.68
Elsag Ord	4635	0.65
Gewiss	9520	-2.86
Saes Getter	5750	0.09
Sondel Spa	1302	0.12
War Elsag	111	0.45
FINANZIARIE		
Acq Marcia	209	-1.42
Acq Marc r nc	211,5	-0.70
Avir Finanz	7535	0.74
Bastogi Spa	160,5	3.22
Bon Si Rpcv	11950	1.27
Bon Siele	35700	5.00
Bon Siele r nc	5880	3.16
Breda Fin	370	3.06
Brioschi	652	2.52
Buton	3052	1.73
C M I Spa	4650	0.22
Camfin	3290	-0.60
Cir r nc	1010	1.92
Cir r nc	1970	2.34
Cofide r nc	917	1.78
Cofide Spa	2040	1.49
Comau Finan	1610	2.22
Editoriale	3200	0.00
Ericsson	44450	-0 34
Euromobilia	4710	0 00
Euromob r nc	1990	-0.25
Ferr To-nor	1250	-1.96
Fer Fi r nc	1310	2.18
Fidis	4975	1 32
Fimpar r nc	570	-0.87
Fimpar Spa	870	0.58
Fin Pozzi	290	7.41
Fin Pozzi r nc	399	-1.72
Finart Aste	3910	-0.64
Finarte priv.	1088	0.00
Finarte Spa	3040	0 16
Finarte r nc	969	1 89
Finrex	1305	0 38
Finrex r nc	1295	3 77
Fiscamb H r nc	1920	1 11
Fiscamb Hol	2620	4 38
Fornara	860	2.38
Fornara Pri	717	-2.85
Gaic	1549	1.18
Gaic r nc Cv	1482	1.44
Gemina	1380	0 07
Gemina r nc	1202	1 86
Gerolimich	104	0.00
Gerolim r nc	90,75	2.83
Gim	4600	0.44
Gim r nc	2070	0 49
Ifi priv.	13580	0 97
Ifil Fraz	5125	-0 49
Ifil r nc Fraz	2940	0 07
Intermobil	2200	-0.45
Isefi Spa	1285	-0.08
Isvim	13000	-0 08
Italmobilia	69450	0.65
Italm r nc	45500	1.11
Kernel r nc	701	0 00
Kernel Ital	366	-0 81
Mittel	1845	-0.75
Mitt 1ott91	1646	0.67
Montedison	1365	1.49
Monted r nc	1027	1 08
Monted r nc Cv	1520	-4 64
Parmalat Fi	9900	-0 20
Part r nc	1133	-0.61
Partec Spa	2070	0 98
Pirelli E C	4380	2 10
Pirel E C r nc	1660	0 61
Premafin	12960	1.05
Raggio Sole	2450	0.41
Rag Sole r nc	1709	-0.06
Riva Fin	6680	0.75
Santavaler	1507	-0.53
Schiapparel	578	-0.34
Serfi	5851	-0.15
Sifa	1151	0.79
Sifa Risp P	1032	0.10
Sisa	1380	5.99
Sme	3691	3 83
Smi Metalli	857	1.90
Smi r nc	792	0 13
So Pa F	2652	1.80
So Pa F r nc	1850	0 98
Sogefi	2340	1.08
Stet	2358	1.25
Stet r nc	2083	1.21
Terme Acqui	2099,5	0 45
Acqui r nc	750	7.14
Trenno	3710	0.00
Tripcovich	7425	1.02
Tripcov r nc	3201	1 78
Unipar	594	1 02
Unipar r nc	919	2.11
War Mittel	620	0.32
W Italmo Rn	55000	0.00
War Breda	152,75	0.16
War Cir A	83	2.47
War Cir B	101	2.54
War Cofide	160	5 61
W Cofide r nc	95	-3 55
War Ifil	927	4.16
War Ifil r nc	626	4.16
W Premafin	1200	0.00
War Smi Met	152	-12 14
War Sogefi	142	7 58
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16350	0 93
Aedes r nc	7350	0.00
Attiv Immob	3702	-0.48
Calcestruz	17600	-2.22
Caltagirone	4750	1 28
Caltag r nc	3520	-0 28
Cogefar-imp	3451	2.07
Cogef-imp r nc	2640	0.19
Del Favero	2730	2.29
Gabetti Hol	2149	-1 42
Gifim Spa	3020	3.25
Gifim r nc	2255	0.22
Grassetto	12100	2.54
Imm Metanop	2015	-1 13
Risanam r nc	29200	0 00
Risanamento	57200	1 42
Sci	2535	0.80
Vianini Ind	1420	0.14
Vianini Lav	5545	0.82
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2523	-0.16
Danieli E C	7250	3.42
Danieli r nc	4839	0 60
Data Consys	2390	-0.42
Faema Spa	3980	0.00
Fiar Spa	9420	1.40
Fiat	5101	0.00
Fiat r nc	4000	-0 25
Fisia	2280	0.22
Fochi Spa	11100	-0 05
Franco Tosi	28010	0.00
Gilardini	2975	2.94
Gilard r nc	2770	6.33
Ind. Secco	1269	0.63
I Secco r nc	1335	-0.37
Magneti r nc	801	-1.11
Magneti Mar	749	0.00
Mandelli	7930	-0.63
Merloni	2520	0 20
Merloni r nc	1070	-4.72
Necchi	1180	-0.08
Necchi r nc	1467	0.00
N. Pignone	4500	0.42
Olivetti Or	2732	2.32
Olivetti priv.	2035	-2.16
Olivet r nc	1916	1.38
Pininf r nc	11820	1.11
Pininfarina	11975	0.04
Rejna	9990	0.00
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6150	-3.98
Safilo Risp	10400	0.00
Safilo Spa	7375	1 03
Saipem	1698	-0.70
Saipem r nc	1375	1.03
Sasib	7145	2.07
Sasib priv.	6800	1.34
Sasib r nc	5180	0.68
Tecnost Spa	2170	-0.82
Teknecomp	481	0.00
Teknecom r nc	460	0.00
Valeo Spa	3510	-2.77
W Magneti	32	0.00
W N Pign93	34	-2.86
W Olivet 8%	207	1.47
Westinghous	100	0.25
Worthington	32200	3.21
MINERARIE METALLURGICHE	1980	-0.50
Dalmine	410	4.33
Eur Metalli	816	0 62
Falck	5930	0 88
Falck r nc	6400	0.00
Maffei Spa	2990	1.87
Magona	6030	-0 82
W Eur M-Imi	30	11.11
TESSILI		
Bassetti	12780	0.16
Cantoni Itc	3889	1.14
Cantoni Nc	3590	0.00
Centenari	263	-0 75
Cucirini	1530	5.52
Eliolona	2400	3.63
Linif 500	710	-1.39
Linif r nc	610	0.00
Rotondi	840	0.00
Marzotto	6440	-1.08
Marzotto Nc	5100	-0.58
Marzotto r nc	7185	1.91
Olcese	1780	0.00
Ratti Spa	3710	0.46
simint	4270	1.67
simint priv.	2745	-1.61
stefanel	4590	0.11
zucchi	13770	0.15
zucchi r nc	8900	1.14
DIVERSE		
De Ferrari	7381	0.00
De Ferr r nc	2320	-1.28
Bayer	223000	0.00
Ciga	2040	2.51
Ciga r nc	1388	0.00
Con acq tor	15540	0.00
Jolly hotel	10750	0.00
Jolly h-r p	21150	0.00
Pacchetti	547	2.63
Unione man	2530	0.00
Volkswagen	250100	0.24

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	96200	96000	0.21
Briantea	12700	12700	0.00
Siracusa	17650	17680	-0.17
Bca Friuli	12410	12450	-0.32
Gallaratese	11700	12500	-6.40
Pop Bergamo	17660	17650	0.06
Pop Com Ind	16600	16600	0.00
Pop Crema	40990	40400	1.46
Pop Brescia	7600	7690	-1.17
Pop Emilia	98450	98450	0.00
Pop Intra	11290	11300	-0.09
Lecco Raggr	8070	8100	-0.37
Pop Lodi	14510	14730	-1.49
Luino Vares	15715	15705	0.06
Pop Milano	6470	6470	0.00
Pop Novara	14800	14810	-0.07
Pop Sondrio	60500	60500	0.00
Pop Cremona	7845	7805	0.51
Pr Lombarda	3200	3230	-0.93
Prov Napoli	5200	5220	-0.38
B Ambr Sud	5230	4900	6.73
Broggi Izar	1680	1680	0.00
Calz Varese	352	380	-7.37

Titoli	Chius.	Prec	Var %
Cibiemme Pl	731	725	0 83
Con Acq Rom	125	125	0.00
Cr Agrar Bs	6475	6455	0.31
Cr Bergamas	16550	16850	-1 78
Valtellin.	13675	13690	-0.11
Creditwest	7595	7710	-1.49
Ferrovie No	8950	9000	-0.56
Finance	54000	54000	0 00
Finance Pr	58490	58490	0.00
Frette	10100	10100	0.00
Ifis Priv	1150	1150	0.00
Inveurop	1860	1850	0.54
Ital Incend	154500	154200	0.19
Napoletana	6500	6479	0.32
Ned Ed 1849	1335	1335	0.00
Ned Edif Ri	1680	1680	0.00
Sifir Priv	2085	2085	0.00
Bognanco	426	435	-2 07
W B Mi Fb92	50	95	-47.37
w b mi fb93	735	721	1.94
war pop bs	550	555	-0.90
zerowatt	5870	5870	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12127	12107
Adriatic Europe Fund	11204	11186
Adriatic Far East Fund	9189	8969
Adriatic Global Fund	12156	12079
Ariete	10015	9967
Atlante	10546	10486
Eptainternational	10844	10805
Europa 2000	11643	11621
Fideuram Azione	10697	10600
Fondicri Internaz.	12658	12598
Genercomit Europa	11101	11051
Genercomit Internaz.	12056	11911
Genercomit Nordam.	13162	13143
Gesticredit Az	11890	11827
Gesticredit Euroazioni	10386	10329
Gestielle I	9735	9651
Gestielle Serv. E Fin.	10812	10811
Imieast	9338	9150
Imieurope	10195	10143
Imiwest	10427	10423
Inv. America	11356	11305
Inv. Europa	10414	10376
Inv. Pacifico	10266	10112
Investimese	10243	10208
Investire Internaz.	10415	10340
Lagest Az. Inter.	10191	10118
Personalfondo Az.	11605	11523
Primeglobal	10795	10721
Prime Merrill America	11661	11648
Prime Merrill Europa	12283	12239
Prime Merrill Pacifico	11991	11859
Prime Mediterraneo	10452	10430
S.Paolo H Ambiente	12608	12557
S.Paolo H Finance	12877	12802
S.Paolo H Industrial	10949	10890
S.Paolo H Internat.	10870	10820
Sogesfit Blue Chips	11190	11161
Sviluppo Equity	12011	11927
Sviluppo Indice Globale	9457	9349
Triangolo A	11806	11798
Triangolo C	11437	11407
Triangolo S	11822	11805
Zetastock	10674	10647
Zetaswiss	9858	9802
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11476	11427
Aureo Previdenza	12726	12659
Azimut Globale Crescita	10205	10158
Capitalges Azione	12553	12502
Centrale Capital	12648	12584
Cisalpino Azionario	9983	9944
Euro-Aldebaran	11391	11339
Euro-Junior	11584	11559
Euromob. Risk F	13960	13931
Fondo Lombardo	12094	12047
Fondo Trading	8979	8935
Finanza Romagest	9829	9792
Fiorino	27565	27493
Fondersel Industria	8108	8072
Fondersel Servizi	9628	9570
Fondicri Sel. It.	10708	10698
Fondinvest 3	11437	11391
Genercomit Capital	9913	9877
Gepocapital	12000	11927
Gestielle A	8883	8836
Imi-Italy	11432	11374
Imicapital	25626	25501
Imindustria	9809	9754
Industria Romagest	9749	9723
Interb. Azionario	18002	17926
Investire Azionario	11383	11331
Lagest Azionario	14714	14659
Phenixfund Top	10201	10139
Prime Italy	10437	10387
Primecapital	29435	29333
Primeclub azionario	10355	10315
Professionale	40006	39281
Quadrifoglio Azionario	10889	10837
Risparmio Italia Az.	11303	11235
Salvadanaio Az.	9438	9387
Sviluppo Azionario	10567	10548
Sviluppo Ind. Italia	9622	9553
Sviluppo Iniziativa	10486	10454
Venture Time	11095	11092
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12359	12316
Centrale Global	12425	12376
Chase M. America	12124	12020
Coopinvest	10404	10394
Epta 92	10422	10418
Fondersel Internaz.	10391	10372
Gesfimi Internazionale	10615	10588
Gesticredit Finanza	11936	11894
Investire Globale	10405	10370
Nordmix	11603	11525
Professionale Intern.	12316	12253
Rolointernational	10964	10963
Sviluppo Europa	10888	10857
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23195	23108
Aureo	18938	—
Azimut Bilanciato	12570	12526
Azzurro	20360	20297
BN Multifondo	10629	10598
BN Sicurvita	13519	13480
Capitalcredit	12755	12700
Capitalfit	15255	15201
Capitalgest	18088	18030
Cisalpino Bilanciato	13815	13789
Coopriparmio	10958	10932
Corona Ferrea	11814	11792
C.T.Bilanciato	12014	11965
Eptacapital	11644	11613
Euro-Andromeda	19695	19631
Euromob. Capital F.	14029	14001
Euromob. Strategic	13075	13056
Fondattivo	11982	11931
Fondersel	31767	31674
Fondicri 2	11401	11362
Fondivest 2	17791	17735
Fondo America	15166	15161
Fondo Centrale	16598	16529
Genercomit	20996	20934
Geporeinvest	12177	12127
Gestielle B	10390	10354
Giallo	11136	11117
Grifocapital	13146	13108
Intermobiliare Fondo	13865	13810
Investire Bilanciato	11146	11103
Libra	21478	21392
Mida Bilanciato	10730	10707
Multiras	19768	19686
Nagracapital	16619	16570
Nordcapital	11841	11778
Phenixfund	12636	12595
Primerend	20033	19971
Professionale Risp.	10567	10532
Quadrifoglio Bilan.	12204	12156
Redditosette	20601	20603
Risparmio Italia Bil.	17743	17656
Rolomix	11274	11236
Salvadanaio Bil.	12216	12171
Spiga D'oro	13185	13132
Sviluppo Portfolio	14960	14914
Venetocapital	10627	10594
Visconteo	19866	19817
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13277	13282
Arcobaleno	12561	12547
Chase M. Intercont.	12100	12084
Euromoney	10726	10719
Imibond	12009	11969
Intermoney	10823	10804
Primebond	13108	13087
Sviluppo Bond	14123	14106
Zetabond	11594	11603
Arca Bond	10026	10020
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10511	10511
Ala	12738	12731
Arca RR	12321	12322
Aureo Rendita	15509	15502
Azimut Globale Reddito	12050	12050
Bn Rendifondo	11949	11949
Capitalgest Rendita	12826	12826
Centrale Reddito	15618	15617
Cisalpino Reddito	12187	12188
Cooprend	11544	11545
C.T. Rendita	11284	11285
Eptabond	15766	15757
Euro-antares	13082	13082
Euromobiliare Reddito	13053	13049
Fondersel Reddito	10706	10708
Fondicri I	10068	10666
Fondimpiego	16264	16252
Fondinvest 1	11832	11832
Genercomit Rendita	10857	10854
Geporend	10331	10332
Gestielle M	10616	10616
Gestiras	24530	24531
Griforend	13057	13058
Imirend	15334	15329
Investire obbligaz.	18374	18364
Lagest Obbligaz.	15360	15374
Mida Obbligaz.	13917	13921
Money-time	11275	11265
Nagrarend	13428	13429
Nordfondo	13813	13812
Phenixfund 2	13431	13430
Primecash	12995	12993
Primeclub Obbligaz.	15155	15108
Prof. Reddito	11999	12006
Quadrifoglio Obbligaz.	12735	12737
Rendicredit	11923	11920
Rendifit	12026	12025
Risparmio Italia Red.	18680	18669
Rologest	14708	14711
Salvadanaio Obbligaz.	12917	12911
EX Sforzesco	11485	12830
Sogesfit Domani	14122	14120
Sviluppo Reddito	15209	15207
Venetorend	13340	13337
Verde	11937	11934
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14322	14319
Arca MM	11895	11895
Azimut Garanzia	12054	12054
BN Cashfondo	11245	11249
Centrale Money	11612	11597
Eptamoney	12849	12846
Euro-vega	10991	10990
Fideuram Moneta	13811	13810
Fondicri Monetario	12921	12921
Genercomit Monetario	11383	11386
Gesfimi Previdenza	10624	10625
Gesticredit Monete	12143	12143
Gestielle Liquidità	11206	11206
Imi 2000	16463	16460
Interb. Rendita	10192	20197
Italmoney	10965	10961
Lire Più	12526	12529
Monetario Romagest	11417	11419
Personalfondo Monet.	13329	13332
Primemonetario	14585	14587
Rendiras	14193	14190
Risparmio Italia Corr.	12247	12247
Sogefist Contovivo	11104	11106
Venetocash	11077	11066
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	102.513	84,54
Interfund	56.313	46,44
Intern. Sec. Fund	42 503	27,68
Capitalitalia	46.732	38,59
Mediolanum	46.309	38,21
Rominvest-u.b.	42.698	27,81
Rominvest-e.s.t.m.	236.016	153,72
Rominest-i.b.o.	159.232	103,71
Italfortune	57.527	48,14
Italunion	—	—
Fondo TRE R	46.379	—
Rasfund	—	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	112,45	113,3
Cantoni Itc-93 Co 7%	94,85	
Ciga-88/95 Cv 9%	99,1	97,5
Cir-85/92 Cv 10%	99,15	99,3
Cir-86/92 Cv 9%	98,2	98,1
Coton Olc-ve94 Co 7%	93,1	
Edison-86/93 Cv 7%	103,85	103,65
Eur Met-Imi94 Cv 10%	103,85	104
Euromobil-86 Cv 10%	97,05	97
Ferfin-86/93 Cv 7%	96	96
Imi-86/93 28	Ind	99,35
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,7
Imi-n Pign 93 W Ind	113	113,9
Iri-ans Tras 95 Cv8%	96,1	96
Italgas-90/96 Cv 10%	114	114,6
Kernel It-93 Co 7,5%	93,6	
Magn Mar-95 Cv 6%	87,95	87,4
Medio B Roma-94exw7%	219	249,9
Mediob-bari 94 Cv 6%	93,5	96,9
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,3	94,95
Mediob-cir Risp 7%	89,3	88,1
Mediob-ftosi 97 Cv7%	103,4	104
Mediob-italcem Cv 7%	237,7	237,7
Mediob-Italcem Exw2%	99,25	100
Mediob-italg 95 Cv6%	115	114,8
Mediob-Italmob Cv 7%	266	267
Mediob-Iinif Risp 7%	97,25	
Mediob-metan 93 Cv7%	124,9	124
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,9	93,95
Mediob-saipem Cv 5%	97,3	96,7
Mediob-sicil 95cv 5%	93,9	94,3
Mediob-snia Fibre 6%	94,85	94,5
Mediob-snia Tec Cv7%	95,9	96,6
Mediob-unicem Cv 7%	114,5	115,6
Mediob-vetr95 Cv8,5%	96,6	95
Monted Selm-ff 10%	99,5	99,2
Monted-86/92 Aff 7%	99,2	
Monted-87/92 Aff 7%	95,8	96,1
Olivetti-94 W 6,375%	89	88,5
Opere Bav-87/93 Cv6%	120	120
Pacchetti-90/95 co10%	94,5	
Pirelli Spa-cv 9,75%	99	97,6
Rinascente-86 Cv8,5%	127,1	128,8
Saffa 87/97 Cv 6,5%	117,9	118
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	124	124
Sifa-88/93 Cv 9%	101,2	101,35
Sip 86/93 Cv 7%	97,2	97,75
Snia Bpd-85/93 Co10%	97,8	
Zucchi-86/93 Cv 9%	198,1	200

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1205,00	1207,050	1207,1500
Ecu	—	1535,100	1535,0000
Marco Ted.	750,00	750,900	750,9000
Franco fr.	222,20	220,400	220,4200
Sterlina	2165,00	2161,600	2161,6750
Fiorino ol.	667,50	667,090	667,0750
Franco belga	36,30	36,469	36,4720
Peseta spag.	11,80	11,949	11,9490
Corona dan.	195,50	193,710	193,7850
Lira irlandese	2007,00	2004,100	2004,0500
Dracma	6,50	6,504	6,5045
Escudo port.	8,50	8,725	8,7260
Dollaro can.	1022,00	1027,100

LA PROPOSTA DI CRAXI

Sul blocco di prezzi e salari tiepide le parti sociali



La Cgil e la Confindustria non sono aprioristicamente contrarie all'idea del segretario socialista per combattere l'inflazione. Trentin (foto) ritiene che la tregua non risolverebbe il problema di fondo. Secondo Micossi il blocco dei prezzi inciderebbe sui sintomi ma non sulle cause.

ROMA — La Cgil e la Confindustria non sono aprioristicamente contrarie alla proposta avanzata dal leader socialista Bettino Craxi di congelare prezzi e salari per eliminare l'inflazione strutturale e rimettere sulla giusta rotta l'economia italiana. Per il sindacato, rappresentato dal segretario generale, Bruno Trentin, se anche «si tratta di una terapia shock difficilmente evitabile», la «tregua» non risolverebbe davvero il problema di fondo che invece richiede una «volontà politica forte», mentre per la seconda — ieri al Cnel, dove è stato presentato il rapporto del Cer proprio sul tema del giorno («le due inflazioni»), era presente il responsabile dell'ufficio studi, Stefano Micossi — l'eventuale blocco dei prezzi inciderebbe solo sui sintomi e non sulle cause dell'inflazione. Senza prendere di petto il settore dei prezzi e delle retribuzioni, ha detto Trentin, «è difficile aggredire il differenziale di inflazione che ha la sua matrice strutturale nel settore dei servizi pubblici e privati». Anche se non si tratta di una «dichiarazione politica», il leader della Cgil ha affermato che «ci vuole soprattutto una volontà politica forte che deve poggiare innanzitutto sul consenso dei cittadini. Poi — ha aggiunto — vengono le possibili intese tra imprenditori e sindacati, anche se non mi nascondo che ci sono divergenze molto forti che non possono essere superate senza l'intervento autorevole dello Stato e del Parlamento».

«Dubito — ha però aggiunto Trentin — che gli industriali italiani, e non solo i commercianti, siano interessati a terapie di questo genere. E' più facile — ha detto Trentin non negando 'concettualmente' che un'eventuale tregua su questo fronte potrebbe favorire l'accordo sul costo del lavoro — cercare di raschiare altrove qualche vantaggio per tirare avanti». «Il blocco dei prezzi e dei salari — è invece l'opinione di Micossi — producono la coalizione degli interessi intorno al meccanismo amministrativo e sono sempre molto dubbioso e sospettoso di questi meccanismi. Nel caso specifico, non si può escludere che in particolari circostanze una terapia di miglioramento dell'efficienza e della libertà di mercato possa essere accompagnata da misure 'una tantum' di raffreddamento della dinamica dei prezzi. Ma se si fa solo questo non si arriva da nessuna parte, si rinvia il problema aspettando che ci scoppi in mano. Quando pertanto vedo discorsi di gestione dei prezzi che prendono il posto di strategie di rimozione dell'inefficienza e di liberalizzazione dei mercati, allora mi preoccupo». Questa proposta potrebbe comunque favorire la trattaiva sul costo del lavoro? «Mi sembra che sia più tempo di elezioni e di campagna elettorale — ha risposto Micossi — di questo problema ne parleremo fra qualche mese quando sarà un po' più definito il quadro della politica economica e programmatica del nuovo governo».

Micossi ha poi espresso un giudizio sull'ultimo indice dei prezzi al consumo (6,1%) affermando che «l'inflazione tendenziale sta scendendo», anche se il tetto programmato di inflazione '92 (4,5%) «è dato un pochino ottimistico». A crederci di più invece è Ignasco Visco della Banca d'Italia, per il quale «l'obiettivo del 4,5% deve essere ottenuto e ci sono i margini per andare in quella direzione. Il protocollo di intesa sul costo del lavoro va nella direzione di decelerare l'inflazione». Il rapporto Cer mette sul «banco degli imputati» ancora una volta il comparto dei servizi. «L'alto grado di protezione interna e la maggiore capacità di evadere gli obblighi fiscali», vi si legge, lo rendono una specie di «spugna» inflattiva. La politica di disinflazione basata sul cambio si è rivelata «incompleta e costosa» e rimediare con una svalutazione sarebbe solo un palliativo. Bisogna invece rimuovere gli ostacoli che alimentano le distorsioni del sistema (regolamentazioni e monopoli, disequità tributaria). Gli stessi controlli sui prezzi rappresentano il modo migliore per «non controllare l'inflazione», creando distorsioni, promuovendo comportamenti collusivi e congelando la struttura produttiva. L'inflazione non è però figlia solo dei servizi: la rigidità del mercato del lavoro e il settore pubblico che difende prerogative e privilegi, Mezzogiorno in primo luogo, costituiscono altri due aspetti cruciali.

IL PIANO DI BERLUSCONI

Cinq, una ricetta

Sua emittenza disposto a spendere 330 miliardi



Il presidente della Fininvest annuncia intanto da Parigi di controllare il 91 per cento della Mondadori. Altre due quote rilevate.

PARIGI — Il progetto di rilancio della Cinq presentato ieri dalla Fininvest all'amministratore giudiziario Hubert Lafont prevede un aumento di capitale di 1,5 miliardi di franchi (circa 330 miliardi di lire). Lo ha rivelato lo stesso Silvio Berlusconi nel corso di una conferenza stampa, precisando che agli attuali azionisti della tv francese sarà concessa la possibilità di sottoscrivere la ricapitalizzazione. Nel caso gli attuali soci rinuncino al loro diritto, il presidente della Fininvest cercherà nuovi partner europei con l'obiettivo, tuttavia, di mantenere il 51% del capitale in mano a investitori francesi. Gli altri dettagli del piano presentato dal gruppo italiano alle autorità francesi restano «confidenziali», ha aggiunto Berlusconi, che attualmente detiene il 25% della Cinq, con una quota uguale a quella del colosso dell'editoria Hachette. Gli altri soci sono attualmente Robert Hersant (7,5%), il Credit Lyonnais (intorno al 10%), Societé Generale, Credit Commercial de France, Vernes e Kleinwort Benson (con partecipazioni non precisate). L'indebitamento della Cinq, che ha chiuso il 1991 con un passivo di 1,15 miliardi di franchi (246 miliardi di lire), è complessivamente di 4 miliardi di franchi (880 miliardi di lire).

L'iniezione di liquidità per 1,5 miliardi di franchi, che secondo Berlusconi dovrebbe avvenire in due tempi, dovrebbe essere sufficiente a garantire il funzionamento della tv francese, che secondo le previsioni della Fininvest potrà limitare a 500 milioni di franchi le perdite dell'esercizio corrente per poi chiudere in pareggio quello successivo. Nella nuova Cinq targata Fininvest, ha precisato inoltre il presidente del gruppo italiano, potranno venire assorbiti 600 dipendenti della tv, pari ai due terzi di quelli attuali. Nessuna precisazione è stata fornita da Berlusconi sui possibili ritiri degli attuali soci della Cinq (no comment su Hachette) o su eventuali nuovi partner (anche se sono sempre più consistenti le voci di un ingresso dell'alleato tedesco Leo Kirch), né sui progetti concorrenti. Secondo Berlusconi tuttavia, Hubert Lafont avrebbe ricevuto solo un piano alternativo a quello di sua emittenza.

La Fininvest ha in mano il 91% del capitale della Mondadori: lo ha annunciato ieri a Parigi, nel corso di una conferenza stampa, Silvio Berlusconi. La Fininvest, dopo aver rilevato parte della quota di Luca Formenton nella Mondadori, ha acquistato un 11-12% del 14% casa editrice di Segrancora in mano a Leonardo Mondadori. Fininvest sale così al 91% ca, Luca Formenton mantiene un 4% di Mondadori, e Leonardo circa.

Il progetto Berlusconi per la ripresa della televisiva francese sembra avere l'appoggio giornalisti dell'emittente e dei potenti amici pubblicitari francesi. viene accolto con cautezza dal governo dichiarata ostilità delle altre reti tv. E' quanto apprende a poche dalla presentazione progetto della Fininvest in ambienti televisivi parigini, i quali rilevano che si tratta, almeno il momento, dell'unico programma di rilancio annunciato. I progetti alternativi prevedono infatti la trasformazione della «Cinq» in una rete di informazioni continue (sul modello della americana «Cnn») coordinata dalle reti pubbliche e una rete culturale, come auspica il ministro della cultura Jack Lang.

FORUM MONDIALE DELL'ECONOMIA A DAVOS

Bonn e Tokyo, scontro tra due sistemi

Serrato dibattito tra manager: Morita (Sony) difende il modello giapponese, Hahn (Volkswagen) contrattacca

DAVOS — Il Giappone non accetta le restrizioni commerciali imposte dal mondo occidentale per frenare la penetazione dei suoi prodotti sui mercati, e difende il proprio modello di lavoro. La Germania, colosso occidentale, replica che «il protezionismo esiste anche nel Pacifico» ma ritiene comunque opportuno scardinare l'attuale sistema di relazioni industriali in Europa per disporre di armi migliori contro le imprese del Sol Levante. Due diversi mondi si sono confrontati a Davos in Svizzera, durante i lavori del forum dell'economia mondiale, che ha messo l'uno di fronte all'altro il presidente della Sony Akyo Morita e quello della Volkswagen Karl Hahn: al di là delle diplomatiche dichiarazioni di principio le distanze sono sembrate incolmabili. Ad accendere la miccia è stato Morita: «Il segreto della nostra penetrazione commerciale — ha esordito — è semplice: facciamo buoni prodotti e li vendiamo a prezzi bassi, perché ci costano poco. Tutto questo, anche se è a vantaggio dei consumatori, infastidisce i governi, che ci chiudono i mercati. Per migliorare i rapporti commerciali col resto del mondo — ha chiesto polemicamente — dovremmo quindi alzare i nostri prezzi finali oppure incrementare il costo del lavoro cambiando radicalmente le nostre regole?». La tesi giapponese, in sostanza, è che non possano esserci frontiere «per prodotti di qualità, ottenuti grazie ad una forte competizione interna».

Non sono pertanto i giapponesi a fare concorrenza sleale — è la tesi di Morita — e non servono pertanto regole antitrust e antidumping: sono le industrie europee che non sanno adeguarsi ad elementari regole lavorative; Morita ha citato l'esempio degli stipendi percepiti dai dirigenti giapponesi («che sono inferiori a quelli dei dirigenti occidentali») e i dividendi distribuiti dalle aziende («la metà rispetto a quelli standard»). Il capo della multinazionale giapponese ha poi attaccato gli Stati Uniti: «Non capisco le preoccupazioni ed il nervosismo di Bush sulle automobili — ha detto — e non mi sembra un settore particolarmente decisivo. Noi comunque — ha aggiunto — importiamo più auto europee di quanto facciano gli Usa».

Il presidente della Volkswagen ha raccolto la provocazione di Morita, e dopo aver premesso che l'Occidente ha molto da imparare dal Giappone, ha sostenuto «che fare affari con Tokyo è estremamente costoso, perché il protezionismo esiste anche nel Sol Levante», pur non essendo più giustificato come in passato, quando le imprese nazionali «vivevano una fase di assestamento». Hahn ha però fatto una parziale autocritica ed ha calato ampi fendenti sul sistema industriale europeo. «I lavoratori giapponesi — ha spiegato Hahn — non hanno 30 giorni di ferie all'anno come quelli europei; possiamo eliminare le ferie per raggiungere il livello giapponese?», si è chiesto. «Io rispetto il Giappone ed il suo sistema di lavoro, che è tra i più avanzati dal punto di vista dell'organizzazione, della sicurezza sociale, delle comodità offerte. Quanto costerebbe però a noi introdurre tutto questo?», ha domandato. A giudizio del presidente della Volkswagen però dal Giappone stesso giungono segnali di trasformazione di una realtà che non sembra oggettivamente importabile: le nuove generazioni sembrano vedere la vita in modo diverso. Se non è pensabile «giapponesizzare» il lavoro europeo, altri correttivi debbono però essere introdotti nel campo delle relazioni industriali. «I sindacati in Giappone quasi non esistono — ha detto — in Usa contano poco ed in Europa invece troppo. La nostra manodopera ha lo stesso modo di pensare che aveva ad inizio secolo».



A Davos parla il presidente della Volkswagen, Carl Hahn (in primo piano); al suo fianco il presidente della Coca-Cola, Keough.

IN BREVE

Bnp e Dresdner giganti alleati

PARIGI— Nuova alleanza tra i colossi del credito europeo. La Banque Nationale de Paris e la Dresdner Bank sarebbero sul punto di firmare un accordo di collaborazione strategica che prevederebbe anche lo scambio reciproco di pacchetti azionari del 10% ciascuno. L'intesa — secondo quanto riporta il quotidiano francese «La Tribune de l'Expansion» — potrebbe essere siglata nei prossimi giorni, dopo che il consiglio di sorveglianza della Dresdner avrà dato il suo assenso. Secondo «La Tribune», la Bnp avrebbe già ricevuto il via libera dal governo francese (che controlla il 72,9% del capitale dell'istituto) dopo alcuni mesi di trattative. Le due banche sarebbero pronte a costituire una «force de frappe» europea nell'ambito di un progetto di cooperazione a 360 gradi. Obiettivo principale della collaborazione sarebbero i mercati dell'Europa orientale, ma anche quelli asiatici e dell'America latina, in primo luogo i Paesi che hanno avviato negli ultimi mesi programmi di privatizzazioni e di stabilizzazione dell'economia (Brasile, Messico, Venezuela, Cile).

L'alleanza tra Bnp e Dresdner Bank potrebbe aver luogo inoltre a una galassia dai confini molto più ampi. Nella Bnp — afferma infatti il quotidiano parigino — è presente con il 10% del capitale il gruppo assicurativo Uap, mentre il colosso tedesco Allianz controlla il 23,5% delle azioni della Dresdner. Se l'accordo tra le due banche si allargherà anche alle due società assicurative, dall'alleanza nascerà un polo bancario assicurativo capace di competere con i più grandi gruppi giapponesi o statunitensi. Bnp e Dresdner hanno avuto più fortuna di Commerzbank e Credit Lyonnais, i cui tentativi di intesa nell'ambito del circuito europeo europartners sono di fatto falliti.

Mentre è impegnata nell'alleanza sul fronte tedesco, intanto, la Bnp è in difficoltà su quello mediorientale. L'istituto di credito francese, infatti, potrebbe perdere 500 milioni di franchi a causa delle difficoltà economiche del Kuwait dopo la guerra. La Bnp è presente nella Arab European Financial Management e nella Asset Internationale Management, che raccolgono fondi per investirli in imprese kuwaitiane. La guerra del Golfo avrebbe drasticamente ridimensionato il valore delle partecipazioni acquisite.

ACCORDO IN EXTREMIS

Pace sull'acciaio tedesco

Gli aumenti salariali saranno del 6,35%, fugato lo spettro dello sciopero

BERLINO — Quando ormai tutti si preparavano ad uno dei più grandi scioperi dell'industria siderurgica tedesca, l'altra notte imprenditori e metallurgici di Nordreno Vestfalia, Bassa Sassonia e Brema si sono accordati per un rinnovo del contratto annuale che per i 130 mila lavoratori interessati prevede aumenti retributivi pari a circa il 6,35 per cento.

Con un referendum i lavoratori, guidati dal potente sindacato Ig Metall, avevano deciso di ricorrere allo sciopero per sbloccare una vertenza che dopo tre mesi di trattative aveva visto le controparti rompere sugli aumenti da concedere: i datori di lavoro offrivano il 5,7 (o il 5,39, secondo i calcoli), mentre i sindacati chiedevano il 10,5 per cento. L' accordo trovato la scorsa notte al termine di una riunionefiume tra le delegazioni ristrette di Ig Metall e «signori dell'acciaio», è stato definito positivo da entrambe le parti anche in relazione all'effetto-pilota che potrà avere sulle altre vertenze contrattuali tra cui quelle ormai prossime di impiegati delle poste, bancari, pubblico impiego che reclamano anch'essi aumenti dell'ordine del dieci per cento.

Il compromesso raggiunto a Francoforte sul Meno dovrà essere accettato da almeno un quarto degli operai attraverso un nuovo referendum che si svolgerà fra il 7 e il 12 febbraio.

L'Ig Metall, fanno sapere fonti sindacali da Francoforte, conta sull'approvazione dell'accordo da parte dei propri iscritti. Oltre all'aumento di stipendi e salari mensili dei dipendenti — ha detto il presidente dell'Ig Metall, Franz Steinkuehler — con questo compromesso il sindacato ha raggiunto il suo obiettivo di portare i salari base del settore metallurgico al livello di quelli del settore metalmeccanico (15,42 marchi — circa 11.500 lire — di paga base oraria). E' stato dimostrato, ha aggiunto, che «in questi tempi di presunte difficoltà economiche sono possibili accordi salariali ragionevoli». Il presidente della confederazione degli imprenditori, Klaus Murmann, ha detto in un'intervista che le controparti hanno mostrato senso di responsabilità trovando un «compromesso sostenibile». Ancora sabato scorso Edzard Reuter, presidente della Daimler-Benz, il primo gruppo industriale tedesco, parlando della rivendicazioni salariali dei metallurgici, aveva messo in guardia contro la concorrenza giapponese. Così come il governo, anche la Bundesbank aveva più volte invitato le parti sociali alla moderazione. Per l'istituto di emissione aumenti salariali fuori misura non avrebbero potuto non riflettersi, per gli effetti inflattivi, sui livelli dei tassi ufficiali. Il tasso di sconto è da dicembre al livello record dell'otto per cento.

Sempre meglio di uno sciopero ma esageratamente onerosi. Così gli imprenditori tedeschi hanno intanto commentato l'intesa raggiunta tra l'Ig Metall e gli industriali dell'acciaio, sottolineando che questo accordo non può essere preso come modello per le future intese sindacali in altri settori dell'economia. In un comunicato il Bda — la Confederazione delle associazioni dei datori di lavoro privati di tutti i settori (industria, agricoltura e commercio) — ha accolto con favore l'intesa dell'ultimo momento, che ha consentito di evitare lo sciopero. «Data la vicinanza delle posizioni sarebbe stato insostenibile il ricorso allo sciopero», ha osservato il Bda. Tuttavia, avverte la confederazione, «il compromesso nel settore siderurgico non deve costituire un segnale per la tornata di rinnovi contrattuali per il 1992». Più che il primo rinnovo del 1992 il Bda considera infatti l'intesa con l'Ig Metall l'ultimo rinnovo del 1991, con cui «si chiude un round di trattative». Il contratto dei siderurgici è scaduto infatti il 31 ottobre scorso.

MERCATI

Brittan: il Gatt faccia l'arbitro

DAVOS — La competizione mondiale, le posizioni dominanti, le acquisizioni, i sussidi di Stato, i monopoli pubblici dovranno essere regolati in futuro nell'ambito del Gatt, e dovrà diventare l'arbitro effettivo anche di questi aspetti del commercio mondiale. Il commissario Cee alla concorrenza Leon Brittan lancia questa proposta al Forum dell'economia mondiale di Davos, in Svizzera, nonostante i negoziati dell'Uruguay Round segnino il passo per i dissidi Usa-Cee sulla questione agricola e sebbene permangano forti dissapori tra Stati Uniti e Giappone sulle politiche commerciali. Brittan ha sostenuto che su tutti gli aspetti commerciali «ci vogliono regole chiare, fissate a livello internazionale e dotate di un meccanismo parallelo che permetta di applicarle efficacemente appoggiandosi sui rispettivi ordinamenti nazionali». Il Gatt è la sede ideale per fare questo, ha detto Brittan, ricordando come già gli accordi istitutivi dell'organismo gli riconoscessero i poteri di giudicare i sussidi governativi alle industrie nazionali.

Adesso le competenze andranno allargate. «Il prossimo round di negoziati Gatt — ha detto — dovrà includere nell'agenda la possibilità di esaminare pratiche restrittive e creazione di cartelli»; per rispetto degli accordi presi dovranno essere garanti i governi stessi.

Brittan ha spiegato che i governi dovranno in pratica introdurre nelle proprie legislazioni quelle intese siglate a livello Gatt, «in modo che ogni violazione possa essere perseguita».

Assogestioni accetta senza paura i Fondi d'oltreoceano

L'Italia apre ai Fondi di investimento extracomunitari: una concorrenza «non negativa di per sé» che Assogestioni accoglie «senza preoccupazioni eccessive» ha dichiarato Guido Cammarano, segretario della associazione nazionale di categoria. Con un decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri i giorni scorsi è stata affidata al Tesoro, di concerto col ministro del Commercio con l'estero, sentite la Banca d'Italia e la Consob, l'autorizzazione all'offerta al pubblico in Italia di azioni o quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari che hanno sede all'estero e non rientrano nell'ambito di applicazione delle direttive Cee. La delega di cui ha usufruito il governo è ispirata alla liberalizzazione e alla disciplina dell'offerta di prodotti e servizi finanziari e in particolare al collocamento di quote di organismi di investimento collettivo dei Paesi extra Cee operanti d'origine comunitaria, ma non «armonizzati». Il campo di applicazione più evidente, secondo Cammarano, potrebbe risultare quello dei Fondi americani.

ASSICURAZIONI

Una Vita senza casa

ROMA — Alle compagnie di assicurazioni che operano nel ramo vita piace poco investire in immobili, azioni e fondi comuni: secondo i dati resi noti dall'Isvap, infatti, al 30 giugno scorso gli immobili rappresentavano appena lo 0,86 per cento del loro portafoglio complessivo (22.560 miliardi), le azioni l'1,77 per cento e i fondi comuni lo 0,05 per cento. Il portafoglio maggiore è quello dell'Ina (13.103 miliardi), seguito dalle Generali (4.100 miliardi). Le rilevazioni dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private confermano la netta preferenza delle compagnie per i titoli di Stato che rappresentano quasi il 56 per cento del loro portafoglio (alla fine del 1989 era appena del 49,4 per cento). Seguono i titoli obbligazionari con il 32,9 per cento (lo stesso livello del 1989 e leggermente in crescita rispettò al 30,6 per cento del 1990).

In questo quadro, l'estero è quasi del tutto assente: appena lo 0,32 per cento degli investimenti azionari e l'1,34 per cento di quelli obbligazionari riguarda infatti Paesi diversi dall'Italia. Tra i titoli di Stato spicca la netta preferenza per i Cct (38,9 per cento del totale degli investimenti) e il quasi totale disinteresse per i Bot (0,25 per cento). Spulciando tra i portafogli delle maggiori compagnie emergono alcune curiosità: per esempio, la Mediolanum Vita che fa capo alla Fininvest, è la compagnia con il maggior investimento immobiliare (184 miliardi, pari al 20 per cento del suo portafoglio). Tra le altre compagnie solo la Intercontinentale ha un investimento immobiliare di qualche rilievo (12 miliardi).

CRISI DELL'OLIVETTI: POSSIBILE COLLABORAZIONE CON LE IMPRESE PUBBLICHE

Il governo pensa a un polo informatico

ROMA — Un polo tecnologico informatico nazionale di importanza europea, a maggioranza pubblica, costituito da Olivetti, Finsiel, Stet, Finmeccanica. Lo Stato decide così di far uscire il settore informatico dalla crisi in cui è sprofondato mettendo in campo tutti i suoi «gioielli» informatici. La Finsiel con oltre 1.000 miliardi di fatturato, una presenza distribuita in tutte le regioni d'Italia ed una decennale competenza nella pubblica amministrazione. La Stet, in particolare, sul fronte delle reti per la trasmissione dei dati. La Finmeccanica, inoltre con le sue società specializzate: Elsag, Alenia e, naturalmente, nel settore dei semiconduttori col la Sgs-Thomson. Questo — a quanto si apprende da fonti sindacali — sarebbe il progetto con il quale il governo si presenterà domani all'incontro con sindacati e Olivetti.

Il piano del governo per l'informatica sarebbe sostanzialmente una riedizione, riveduta e corretta, della proposta avanzata alcuni mesi fa da Carlo De Benedetti per un polo Ois-Finsiel, a maggioranza privata. La nuova joint-venture tra produttori pubblici e privati, la cui costituzione potrebbe essere preceduta da più accordi ad hoc fra le società interessate, vedrebbe invece una maggioranza in mano pubblica. La nuova alleanza si porrebbe così in competizione con l'Ibm che proprio recentemente si era detta disponibile a cooperare tecnologicamente con la società di Ivrea. Il polo a maggioranza pubblica incontrebbe il favore dei sindacati perché «potrà aiutare a sollecitare e ordinare — osserva Luciano Scalia, segretario nazionale della Fim-Cisl — la domanda pubblica per quanto riguarda i processi di informatizzazione nella pubbica amministrazione».

Se il governo confermasse un tale impegno di politica industriale del settore informatico «mi sembra molto meno complicato l'approdo finale all'accordo fra sindacati e Olivetti — spiega Roberto Di Maulo, segretario nazionale della Uilm — anche se restano aperti molti problemi con la Olivetti che la trattativa deve sciogliere».

In primo luogo la gestione dilazionata dei nuovi assetti industriali che «consenta — aggiunge Di Maulo — l'assenza di traumi per gli esuberi che verranno a prodursi». In secondo luogo l'Olivetti «dovrà diminuire il numero dei 2.200 esuberi dichiarati, perché sono troppi ed, infine, osserva il sindacalista della Uilm — occorre un forte sistema di relazioni industriali in grado di dare credibilità all'accordo che si va realizzando».

«Le eccedenze — sostiene Scalia — possono essere ridotte, diminuendo l'orario di lavoro (fu fatto anche nel '...) facilitando, attraverso delle commissioni mista azienda-sindacati».

BORSA

Gli agenti triestini al secondo posto per gli affari



Anche se la nostra piazza Affari figura al sesto posto nella classifica nazionale per volume d'affari, nella media ponderata per soggetto autorizzato alla negoziazione (agenti e Sim) la città occupa la seconda posizione. Sul valore 100 di media nazionale raggiungiamo il quoziente 90.

TRIESTE — Allo scudetto non ci arriviamo, ma a un secondo posto sì. E' questo il dato, significativo e sorprendente, che si riscontra nella comparazione dei dati sugli scambi in Borsa fra Trieste e il resto d'Italia a tutto il 31 gennaio. Parliamo di media ponderata per soggetto autorizzato alla negoziazione (agenti e Sim). In sostanza si tratta di identificare il volume d'affari trattato singolarmente da ogni soggetto autorizzato, in relazione all'intero controvalore degli scambi in Italia. Dato un valore 100 di media nazionale, si scopre che Trieste è seconda soltanto a Milano, che raggiunge valore 171, mentre la nostra città sfoggia un valore 90 che conferma, per l'ennesima volta, la maturità e la storicità della piazza triestina, intelligente nell'anticipare i cicli di Borsa. E ciò in un periodo di Borsa sicuramente poco brillante, al termine di un ciclo che di soddisfazioni ne ha date pochissime. E non è possibile basare questo dato sull'avvento delle Sim, in quanto a Trieste, società di intermediazione mobiliare autorizzate alla negoziazione per il momento ancora non ce ne sono.

Se si analizza il volume assoluto di scambi, Trieste scende naturalmente al sesto posto, nella graduatoria che comprende le dieci Borse italiane, dove evidenzia un controvalore di scambi di 12.829.348.000 che scompaiono rispetto a Milano (2.391.258.740.000), ma sufficiente a precedere, in questa classifica, città come Firenze, Venezia, Bologna e Palermo, riche di una realtà economica e di una provincia ben più imponenti.

Evidentemente l'efficienza della Borsa triestina, da sempre riconosciuta come una delle migliori quanto a organizzazione e a rapidità, sposata alla predisposizione storica dei triestini verso il risparmio tradotto in azioni creano questa realtà. Eppure Trieste, nel mercato azionario, ha delle potenzialità ancora inespresse, può ancora migliorare, come sostiene Giuseppe Vizzini, agente di cambio: «Questi risultati, ottimi se considerati in termini comparativi, sono ancora molto lontani dalle capacità che la piazza ha espresso in passato ed esprimerà certamente in futuro. L'economia triestina è infatti in fase di profonda trasformazione e le possibilità che si stanno aprendo sul piano internazionale porteranno nuovo interesse verso la città, che potrebbe tradurre questo afflusso di capitali come investimento in Borsa».

Gli operatori in ogni caso sono sempre rivolti al futuro, è il domani che conta e Vizzini lascia trasparire ottimismo anche in questo caso: «Certo, sono ottimista anche se non bisogna esagerare. Innanzitutto i livelli bassissimi di quotazione ai quali è arrivata la Borsa italiana, paragonati a quelli raggiunti dai mercati internazionali, fanno sperare in un interesse crescente degli operatori stranieri, accanto a questo ci sono fondate speranze che il secondo semestre di quest'anno sia teatro di una ripresa economica. E' da sottolineare a questo proposito — conclude Vizzini — che l'industria italiana, anche nella crisi, ha ottenuto risultati migliori dei concorrenti occidentali. C'è poi spazio per un abbassamento del costo del denaro, mentre il costo delle materie prime è costantemente rivolto al ribasso».

Ugo Salvini

LA VICENDA DEI 466 LAVORATORI DELLA FINCANTIERI

In pensione a fine febbraio

La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è prevista nei prossimi giorni

Incontro tra la direzione dello stabilimento e i sindacati che accusano i politici di «leggerezza».

MONFALCONE — I 466 lavoratori della Fincantieri di Monfalcone (3340 in tutto il gruppo) che da ieri avrebbero dovuto essere collocati in pensione, dovranno lavorare fino al 28 febbraio, e dal primo marzo saranno collocati definitivamente in quiescenza. Tutto dipenderà dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto di attuazione dei prepensionamenti del settore navalmeccanico, regolati dall'articolo 29 della legge 223 del '91. La pubblicazione dovrebbe avvenire oggi, o al massimo domani. Quando ciò avverrà l'Inps sarà in grado di avviare l'iter per assicurare dal primo marzo l'erogazione delle previdenze pensionistiche.

Questo è quanto emerso ieri al termine dell'incontro tra la direzione del personale della Fincantieri di Monfalcone, il consiglio di fabbrica e le segreterie territoriali di Fim, Fiom e Uilm, convocato dopo la paradossale situazione venutasi a creare venerdì scorso. I 466 prepensionandi, in possesso della lettera di dimissioni, si erano visti ingiungere dall'azienda l'avviso di presentarsi in fabbrica ieri. Era accaduto che la mancata pubblicazione del decreto sulla Gazzetta, aveva fatto mancare l'aspetto formale per l'attuazione dei prepensionamenti (relativamente alla cantieristica e alla siderurgia). La responsabilità della mancata pubblicazione, secondo i sindacati, sarebbe da attribuire «alla leggerezza dei politici che in questo periodo hanno un occhio più rivolto alle prossime elezioni che alle questioni concrete».

La soluzione concordata ieri da azienda e sindacati prevede che i prepensionati che lavoravano fino a venerdì continueranno a lavorare, mentre il personale precedentemente in cassa integrazione (un centinaio) saranno posti in cig fino al 28 febbraio. Nello stabilimento di Monfalcone ieri mattina si è tenuta un'assemblea che ha avuto l'effetto di sopire almeno in parte il diffuso malcontento dei lavoratori. In altri cantieri venerdì scorso si erano registrati invece episodi di grave tensione. Al di là del risultato raggiunto, rimane per i lavoratori la beffa. Sul banco degli imputati parte di essi hanno collocato le organizzazioni sindacali ree di non aver seguito per intero l'iter dei prepensionamenti. Analogamente sotto accusa è stata messa l'azienda che in realtà è stata a sua volta vittima dei disguidi governativi, anticipando le dimissioni dei lavoratori prima della pubblicazione del decreto.

In questo contesto si collocano inoltre strumentalizzazioni e prese di posizioni che hanno creato all'interno del cantiere, un clima di elevata conflittualità. Forti di quest'esperienza le segreterie territoriali di Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto un incontro con l'Ansaldo per un'ulteriore verifica sui criteri adottati nella cassa integrazione che partirà lunedì dieci febbraio, e che interesserà 25 lavoratori dello stabilimento di Monfalcone i quali a inizio maggio accederanno in prepensionamento, unitamente ad altri 30 già in cassa da mesi. Anche all'Ansaldo i prepensionamenti avevano creato molte polemiche dopo che erano state ridotte di mille unità ie 1350 richieste formulate dall'azienda nel '91. Il nuovo decreto consentirà ora di rimediare alla situazione degli esuberi del gruppo elettromeccanico.

Roberto Covaz

ALL'ASSINDUSTRIA FRIULANA

Chimica, si ritorna al tavolo

Faccia a faccia sindacalisti e vertici della Snia



UDINE — E' stato riaperto, all'Assindustria friulana, un tavolo comune di trattativa sindacati-azienda per la vertenza della Chimica del Friuli, società del gruppo Fiat-Snia che ha posto in cassa integrazione speciale 345 dipendenti.

I rapporti tra sindacati e vertici aziendali si erano raffreddati nei mesi scorsi dopo la richiesta della «Chimica» di chiudere, in pratica, i reparti cellulosa e semichimica.

I sindacati avevano stigmatizzato il comportamento della società «con la quale — dicevano — abbiamo firmato diversi accordi poi puntualmente disattesi».

Ieri, invece, si sono trovati a faccia a faccia i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil e i vertici della «Chimica».

Si è discusso della nuova procedura — prevista dalla legge che ha riformato l'istituto della cassa integrazione — da seguire per giungere alla predisposizione di un piano aziendale di ristrutturazione, condizione, questa, necessaria per una decisione positiva da parte del ministero del Lavoro.

La trattativa (successivamente i sindacati si sono incontrati con l'assessore regionale all'industria, Ferruccio Saro nella foto) è stata accompagnata da una manifestazione davanti alla sede dell'Assindustria dove alcuni lavoratori hanno distribuito volantini.

CONTRIBUTI CEE PER INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON AUSTRIA, SLOVENIA, UNGHERIA

Europrogetti per la regione

Servizio di
Franco Del Campo

L'assessore Carbone spiega la portata degli interventi nel campo dell'acquacoltura, del turismo, della tutela ambientale. Il non facile rapporto con la burocrazia comunitaria.

TRIESTE — Europa: istruzioni per l'uso. Stare in Europa, oggi, non è più soltanto una collocazione geografica, ma politica, culturale e soprattutto economica. E non c'è dubbio che Trieste, e forse l'intera regione Friuli-Venezia Giulia, devono imparare a muoversi nei nuovi meandri (ma non per questo meno tortuosi) della burocrazia comunitaria, che si sta dilatando (più di 17 mila funzionari) a Bruxelles. Trieste e la Regione hanno numerose vertenze aperte con la Cee, ma dall'Europa non arrivano solo censure, arrivano anche finanziamenti di consistenza non trascurabile. In questi giorni sono stati approvati contributi Cee alla Regione Friuli-Venezia Giulia pari a 15.516 milioni, che andranno a sviluppare interventi in vari settori per un totale di 42.659 milioni. «Si tratta di interventi coordinati dalla Regione — spiega l'assessore agli affari comunitari, Gianfranco Carbone — e che utilizzano al massimo le opportunità della Cee in settori che vanno dal recupero delle zone colpite dalla crisi cantieristica (Renaval ndr), a interventi ambientali e di collaborazione economica con stati vicini come la Slovenia, l'Ungheria e l'Austria, per una cifra che supera i 40 miliardi di lire».

I quattro progetti appena varati hanno diversa finalità e consistenza. Il progetto Renaval, già oggetto di un intervento dell'eurodeputato Rossetti, prevede 6 miliardi di contributi Cee su un intervento complessivo di 17,5 miliardi; il programma integrato mediterraneo, a favore di Grado e Marano nel settore della molluschicoltura ha avuto 4,6 miliardi dalla Cee su un intervento complessivo di 14,5 miliardi; e ci sono due progetti di collaborazione tra stati vicini, uno con l'Austria e uno con la Slovenia (denominati misure Interreg).

Il progetto Italia-Austria (in realtà Friuli-Venezia Giulia) prevede una risistemazione di parchi alpini, rifugi e bivacchi, sentieri e strade ferrate in un'ampia area territoriale comune e con indubbie ricadute turistiche e di risanamento ambientale. Il finanziamento Cee è di 1.340 milioni su un investimento totale di 3,1 miliardi.

Il progetto da realizzare in comune con la Slovenia è di specifica prevenzione ambientale per il controllo e il disinquinamento del Timavo (la principale risorsa idrica per Trieste), che prevede un contributo comunitario di 3,5 miliardi su interventi complessivi di 7,5 miliardi. «E' forse utile precisare — afferma ancora Carbone — che i finanziamenti Cee sono concessi dopo severissimi controlli e, come nel caso di Renaval, siamo riusciti a rientrare nei parametri imposti solo per un pelo. Il finanziamento — precisa — era condizionato dal numero dei disoccupati a seguito della crisi della cantieristica nel periodo fissato dalla commissione (1206 disoccupati nel 1984-1989, ndr) e quindi i sei miliardi che abbiamo ottenuto sono esattamente quello che ci spettava».

Tra i progetti «sponsorizzati» dalla Cee c'è anche il programma «Ouverture», nato per iniziativa di alcune regioni europee in cui è stato coinvolto anche il Friuli-Venezia Giulia. «I finanziamenti complessivi sono piuttosto ridotti — spiega ancora l'assessore Carbone — e noi ci siamo inseriti con due progetti: il primo prevede l'informatizzazione di un comune ungherese, Vezprem, a opera dell'Insiel (135 milioni di contributo Cee a fronte di un costo complessivo di 300 milioni, ndr), e il secondo progetto prevede una sperimentazione nel settore vitivinicolo in collaborazione con la regione di Somogy in Ungheria, anche della regione francese Champagne Ardenne».

Gli intersizi per penetrare nelle maglie della borsa europea quindi ci sono, basta saperli individuare e utilizzare. Ma non è facile. «I controlli Cee — afferma Carbone — sono sempre più puntuali e bisogna anche ricordare che la loro finalità principale è quella di stimolare le zone sottosviluppate, e tra queste non rientra il Friuli-Venezia Giulia. Solo le zone di Trieste e Gorizia, per la loro collocazione di confine, possono uscire dalla gabbia della rigida regolamentazione europea. In futuro, però, dovremo essere capaci di svolgere un ruolo attivo per l'integrazione della Slovenia e della Croazia nella Cee. In alri settori decisivi, come l'offshore, Trieste non deve mettersi in un ottica di generico assistenzialismo ma deve dimostrare la crisi e i rischi del settore bancario e assicurativo nei paesi dell'Est. Un esempio concreto: il monte premi di tutta l'Ungheria non arriva, probabilmente, a quanto raccoglie una grande agenzia assicurativa di Milano».

Né la burocrazia europea brilla sempre per efficienza. La «lottizzazione» delle competenze regionali ha creato alcuni mostri burocratici. Se la nostra regione vuole, per esempio, 'avviare dei progetti con l'Ungheria deve rivolgersi alla regione Piemonte; per i rapporti con la Slovenia, invece, bisogna salire fino a una sperduta regione della Scozia, lo Strathclyde, come dire dalle parti di Lord Brittan...



	FERS	Totale CEE	Stato	Regione	Altre pubbl.	Privati	Totale
MISURE PIM							
1. Sistemaz. idraulica		426	1.698				2.124
2. Molluschicoltura							
3. Vallicoltura		1.650	1.650			3.300	6.600
4. Ricerca		1.450	1.050			1.000	3.500
5. Formazione prof.le		1.125	630	495		100	2.350
6. Promoz. commerciale							
Totale Misure PIM		4.651	5.028	495		4.400	14.574
MISURE RENAVAL							
1. Siti degradati	1.720	1.720	2.064		516		4.300
2. Infrastrutture	400	400	470		120		990
3. Animazione economica	200	200	160	40			400
4. Consulenza	1.700	1.700				1.390	3.090
5. Servizi comuni	1.200	1.200				582	2.182
6. Analisi Settoriali	180	180	216	54			450
7. Aiuti inv. serv. comuni	600	600	960	240		4.200	6.000
Totale Misure RENAVAL	6.000	6.000	5.570	334	636	6.572	17.412

Le cifre si intendono in milioni di lire

NEL '92

Previsti altri 20 miliardi per i consorzi export

ROMA — I Consorzi per il commercio estero potranno contare nel 1992 su altri 20 miliardi di lire da destinare all'erogazione di contributi: è quanto ha stabilito il Governo con il recente decreto-legge di proroga di una serie di disposizioni legislative. Il rifinanziamento della legge sui consorzi per l'export si è reso necessario per garantire la prosecuzione degli interventi dei consorzi «rivelatisi strumento indispensabile, all'interno del sistema produttivo italiano, per promuovere la presenza delle piccole e medie imprese sui mercati internazionali». Secondo il Federexport il valore delle esportazioni promosse ogni anno dall'attività consortile ammonta infatti a 12 mila miliardi di lire. La relazione ipotizza anche come potrà trasformarsi questo sistema di contributi con la creazione del Mercato unico europeo nel 1993 quando le vendite ai paesi della Comunità perderanno quel connotato di esportazioni che hanno attualmente per assumere quelle di operazioni sul mercato interno.

EXPORT

Sportello Mediocredito per l'ex Jugoslavia

ROMA — Gli esportatori italiani in credito verso operatori delle repubbliche nate dallo scioglimento della Federazione jugoslava potranno contare su uno «sportello» ad hoc costituito dal Mediocredito centrale: è quanto prevede una norma inserita nel recente decreto-legge governativo sugli interventi straordinari per le province di Trieste, Gorizia e Udine colpite dalla crisi jugoslava.

Il provvedimento, già approvato dalla Camera, autorizza infatti il Mediocredito a costituire, a valere sulla propria dotazione finanziaria, una speciale linea d'intervento a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigianali situate nell'intero territorio italiano per i crediti vantati verso operatori pubblici e privati con sede nellea ex Jugoslavia a fronte di esportazioni effettuate.

Il decreto introduce poi una serie di agevolazioni (rinvii di termini fiscali e previdenziali), per un importo previsto in 36 miliardi di lire, a favore delle aziende industriali delle tre province con non più di 500 dipendenti che abbiano una significativa presenza nei paesi dell'Europa centrale e balcanica e nell'ex Urss dimostrata da importazioni ed esportazioni non inferiori al dieci per cento della media degli acquisti o del fatturato negli anni 1989-90.

CASSE DI RISPARMIO - IL TREVIGIANO DE POLI PRESENTA IL PROPRIO PROGETTO, MOLTE LE PERPLESSITA'

Nuova presidenza a Padova, slitta la holding veneta

ROMA — Nuovo «stop» al cammino del progetto per la costituzione della holding fra le quattro Casse di risparmio venete, Venezia, Verona, Padova e Treviso. E' infatti slittata a data da destinarsi la riunione prevista per ieri a Verona presso la federazione fra i vertici degli istituti interessati al progetto. L'incontro era stato programmato già dallo scorso 20 gennaio al termine di una prima riunione fra i presidenti delle quattro casse regionali, ma l'appuntamento è saltato. Il rinvio che — secondo ambienti bancari veneti — potrebbe anche preludere ad un allungamento dei tempi di discussione del progetto, è maturato dopo che il ministro del Tesoro Guido Carli, la scorsa settimana, ha provveduto al rinnovo dei vertici di 14 istituti bancari, fra cui le dieci Casse di risparmio, compresa quella di Padova. In sostanza — secondo le medesime fonti — il passaggio del «testimone» da Ettore Bentsik, che lascierà la presidenza della fondazione per rimanere alla guida della Cassa spa a Orazio Rossi, potrebbe frenare, se non altro per motivi puramente tecnici, il piano di costituzione della holding. La nuova presidenza, subito dopo l'installazione ufficiale, dovrà infatti prendere visione della documentazione relativa al progetto ed esaminare i contorni dell'operazione finora gestita per Padova da Ettore Bentsik.

La holding fra le Casse di risparmio del Veneto si farà «quasi sicuramente entro l'agosto prossimo», ha invece dichiarato ieri il presidente della federazione Dino De Poli, a Verona per una riunione dell'Istituto federale Casse di risparmio delle Venezie.

De Poli — che presiede anche la Cassamarca trevigiana — ha colto l'occasione per presentare la sua bozza di statuto per la cui stesura — ha detto — «mi sono valso di tutte le considerazioni scritte che i quattro presidenti delle Casse venete si sono scambiate in qesti ultimi tempi». L'agosto prossimo è una data cruciale per l'operazione: in quel mese, infatti, scadrà la legge Amato e con essa (se non sarà prorogata) i benefici fiscali previsti.

De Poli prevede un mese per avere una risposta dai presidenti delle Casse di Verona-Vicenza-Belluno e Ancona, di Padova-Rovigo e di Venezia: rispettivamente Alberto Pavesi, Orazio Rossi e Giuliano Segre. Ma intanto, dai primi commenti colti al volo al termine della riunione veronese, sembra già probabile un «no» dell'Istituto più forte, quello scaligero.

In alternativa al progetto di holding «forte» proposto da Pavesi (un pacchetto azionario formato dal 51% delle azioni delle singole Spa) De Poli ha presentato oggi ufficialmente «una holding egualmente forte, ma rispettosa dell'autonomia, dell'agilità e della caratterizzazione dei quattro istituti»: una capogruppo nella quale far confluire il cento per cento delle azioni delle Casse venete nel credito speciale e nel parabancario (e cioè Mediocredito, Fondiario e Istituto Federale) e per l'attività bancaria il 49% delle azioni di ciascuna cassa.

Un tentativo di conciliare holding «forte» con l'esigenza di «agire nella realtà veneta che — ha ribadito De Poli — è policentrica e non metropolitana come quella lombarda.

SEMINARIO A TRIESTE

Innovazione, come aiutare le piccole imprese

TRIESTE — Domani si svolgerà presso l'Associazione industriali di Trieste un seminario operativo sugli interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese previsti dalla legge n. 317/91. Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 10.30, parteciperà anche Roberto Ciarlone, caposervizio politica industriale di Confindustria.

Con questa iniziativa l'Assindustria triestina vuole illustrare ai propri associati gli aspetti tecnici di questo nuovo strumento di sostegno alle imprese di piccole e medie dimensioni, in attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del primo dei decreti attuativi a cui la legge fa riferimento per gli aspetti operativi.

Alle agevolazioni previste da questo provvedimento potranno accedere (secondo ordine cronologico di richiesta) solo le aziende che, rientrando nelle categorie citate, presenteranno la documentazione necessaria.

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA
7.00 TG1 - MATTINA
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA
8.00 TG1 - MATTINA
9.00 TG1 - MATTINA
10.00 TG1 - MATTINA
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA
10.25 ELLEN BURSTIN SHOW
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 NEL MARE DEGLI ANTICHI. Documentario
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte
12.30 TG 1 FLASH
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 CRONACHE DEI MOTORI
15.30 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E A NORD
16.00 BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.05 OCCHIO AL BIGLIETTO
18.20 GLI ANNI DELL'INCUBO. Sceneggiato 2.a parte
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 TG SETTE
21.45 ALTA CLASSE. Spettacolo abbinato alla lotteria di Viareggio
22.45 TG 1 LINEA NOTTE
23.00 ALTA CLASSE. 2.a parte
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 TENNIS. Torneo ATP
01.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
02.00
- 6.05 PROVE TECNICHE
06.05 DIVINA. Sceneggiato

RAIDUE

8.45 AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 SPECIALE DSE
10.00 UNA BIONDA PER ANDY HARDY. Film 1944. Con Mickey Rooney.
11.50 TG 2 FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- METEO 2
13.30 TG 2 ECONOMIA
- METEO 2
13.45 SUPERSOAP
- SEGRETI PER VOI
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv
14.45 SANTA BARBARA. Serie tv
15.35 TUA - BELLEZZA E DINTORNI
15.50 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio
17.00 TG2 DIOGENE
17.25 TG2 - FLASH
17.30 DAL PARLAMENTO
17.35 SPECIALE FILM 18 ANNI FRA UNA SETTIMANA
17.55 ROCK CAFE'
18.05 TG 2 SPORTSERA
18.20 MIAMI VICE. Telefilm
19.10 BEAUTIFUL
- METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.30 LA STORIA SPEZZATA. Film in quattro parti. Con Barbara De Rossi, Jean Dalric.
22.35 CARA ITALIA
23.15 TG 2 PEGASO
23.55 TG 2 NOTTE
00.00 METEO 2
- TG 2
- OROSCOPO
00.05 ROCK CAFE'
00.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.20 IL TEMPO SI E' FERMATO. Film drammatico. Con Ray Milland.
01.55 LE STRADE DI S. FRANCISCO. Telefilm

RAITRE

12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
- DA MILANO TG 3
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG 3 - POMERIGGIO
14.45 IL FAR DA SE'
15.15 VIAGGIO NEL PIANETA NAIF
15.45 SCI. Gran fondo
16.00 PALLAVOLANDO. Rubrica sul mondo del volley
16.20 CALCIO A 5. Campionato italiano
16.40 SPAZIOLIBERO
17.00 POMERIGGIO SUL 3
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE
18.00 GEO
18.45 TG3 DERBY
- METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 IL PORTALETTERE
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 PARTE CIVILE
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 PROFONDO NORD
00.00 C'ERA UNA VOLTA FLUFF
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO
- METEO 3
00.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
02.45 IL PORTALETTERE
02.55 BLOB
03.10 UNA CARTOLINA...
03.15 C'ERA UNA VOLTA FLUFF
03.45 TG 3 NUOVO GIORNO
04.05 MAX HEADROOM. Telefilm
04.55 TG3 NUOVO GIORNO
05.15 IL NERO E IL GIALLO. Film
06.15 DELVECCHIO. Telefilm.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro direttore; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20; Pangloss; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: Jazz '92; 21.58: «Fatti, misfatti e thrillers di ogni tempo»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Striscia comica; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Marilyn; 9.07: A video spento; 9.46: Striscia comica; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione; 12.50: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Senilità di Italo Svevo; 15.45: Striscia comica; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Striscia comica; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Pietro Verri: I lumi di Lombardia; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Il meglio di A tu per tu; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria (replica); 8.40: Pagine musicali: musica orchestrale; 9: Pagine musicali: musical; 9.30: Annotazione; 9.40: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Racconti brevi di Damir Feigel; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: L'infanzia oggi; 12.20: Pagine musicali: musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.14: Il Festivale: ogni canzone vale; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.73, 17.35: Gierreuno quiz; 16.15: Dediche e richieste plin; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta pianeta rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Giornale dall'Italia.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09. 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 Telecronaca basket B1 maschile: San Giorgese Porto San Giorgio-Bernardi Gorizia.
16.30 MEDICINA IN CASA.
17.30 Cartoni animati.
18.10 Telefilm: BEVERLY HILLBILLIES.
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Vittorio Gjammusso.
19.00 «OPINIONI A CONFRONTO: MORALE E POLITICA». Ospiti in studio: Franco Richetto, don Silvano Latin, Alessandro Perelli.
19.15 Tele antenna notizie.
19.40 «OPINIONI A CONFRONTO: MORALE E POLITICA». (2.a parte).
20.30 Film: «ALTRI GLI ALTRI E NOI».
22.15 «OPINIONI A CONFRONTO: MORALE E POLITICA». (1.a p.) (r.).
22.30 «IL PICCOLO» domani. Tele Antenna notizie.
23.00 «OPINIONI A CONFRONTO: MORALE E POLITICA».
23.35 Telefilm: «IL GRANDE DETECTIVE».

CANALE 5

9.35 IL PRINCIPE STUDENTE. Film 1954. Con Anna Blyth, Edmund Purdom.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
13.00 TG 5. News.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
17.50 GIOCHISSIMO.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 UNA POLTRONA PER DUE. Film 1983. Con Eddie Murphy, Dan Aykroyd.
23.00 L'ALTRA FACCIA DELLA CRONACA. Reportage.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.

ITALIA 1

8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 MONDO GABIBBO.
15.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
16.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
20.30 CALCIO: OLIMPIQUE MARSIGLIA-INTER.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
1.00 STUDIO SPORT.
1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica.
2.05 MAC GYVER. Telefilm.

RETEQUATTRO

13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
18.35 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 PRIMAVERA. Telenovela.
20.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
20.30 TI PRESENTO UN'AMICA. Show.
22.30 BUONA SERA.
23.30 I CINQUE VOLTI DELL'ASSASSINO. Film.
1.30 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.30 CHE GIOIA VIVERE. Film.
4.30 MARCUS WELBY.

TELEMONTECARLO

10.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
12.00 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.30 SNACK. Cartoni.
15.00 LA NINFA DEGLI ANTIPODI. Film biografico 1952. Con Esther Williams, Victor Mauture. Regia Mervin Leroy.
17.05 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.30 MATLOCK. Telefilm.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 FUGA D'INVERNO. Film drammatico 1984. Con Mel Gibson, Diane Keaton. Regia Gillian Armstrong.
22.35 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.40 TMC NEWS. Telegiornale.
00.00 L'UOMO DELLA MANCHA. Film commedia 1972. Con Sophia Loren, Peter O'Toole. Regia Arthur Hiller.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. 1.a parte. (R.).
15.15 Telecronaca dell'incontro di pallacanestro Stefanel-Libertas.
16.55 Telenovela: «POVERA CLARA» (R.).
17.45 Telefilm: F.B.I. OGGI.
18.30 CARTONI ANIMATI.
19.00 DAI E VAI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.30 DAI E VAI. (R.).

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 «DOC ELLIOT», telefilm.
21.20 «PROFESSIONAL», telefilm.
22.05 «L'ANGOLO DELL'ARREDAMENTO», rubrica.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.00 «RICHARD DIAMOND», telefilm.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
16.45 NEWS LINE.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 AUTOMODELLI. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 «IL TERRORE CORRE SUL FIUME». Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NORD-EST.
0.00 NEWS LINE.
0.45 LA VIOLENZA: QUINTO POTERE. Film.

TELE + 3

SCIARADA PER QUATTRO SPIE. Film 1966. Con Lino Ventura, Jean Servais. Regia di Jacques Deray. (Ogni due ore dall'1 alle 23)

TRIVENETA

18.15 Telenovela: CUORI NELLA TEMPESTA.
19.00 Rubrica: IL COMPRA TV.
20.00 Cartoni animati RAMSIE LA STREGA.
20.25 Film. «TOTO' FIFA E ARENA».
22.20 Rubrica: IL COMPRA TV.
23.00 Film. «LA BATTAGLIA DI PORT ARTHUR».
1.00 CAMPIONATI MONDIALI DI CATCH.
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI.

TELEFRIULI

12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.45 Rubrica. UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 Documentario: GRAN CANYON.
15.00 SEMPRE INSIEME.
18.00 TG FLASH.
18.05 Cartoni animati.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
20.00 SERATE FRIULANE. BRISCOLA FRA PAESI.
22.00 SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Tv movie. «L'APRISCATOLE».

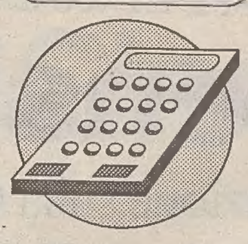
CAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.10 SWAT. Telefilm.
18.00 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA. CONFINE APERTO.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 «IL SIMBOLO DEL SESSO». Film drammatico (Usa 1974).
21.50 TG TUTTOGGI.
22.00 IL CIRCOLO DELLE 12.

TELE + 2

10.30 TENNIS.
13.00 GOLF TOUR.
14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 SUPERVOLLEY.
15.00 TENNIS.
- +2 NEWS.
18.00 SETTIMANA GOL.
19.00 PROMO.
19.15 TENNIS.
- SPORT TIME.
23.00 OBIETTIVO SCI.
23.45 SUPERVOLLEY. Replica.
00.30 SETTIMANA GOL.

TELECOMANDO



MONTECARLO

Pure una blatta merita rispetto

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Brusio. In sottofondo si sente distintamente: «Eh?». «Sì». Poi parte la sigla, ed è subito «I.T.» «Incontri Televisivi» della nuova serie, ma forse ora possiamo anche chiamarlo The Great Mino Damato Electric Chair Show.

Conducono Emanuela Barilla, tutta «ehm» e papere, e Mino Damato, che — sarà l'emozione — parla in maniera tale da far sembrare Funari un professore d'italiano (nel corso della serata userà «incruento» nel senso di «indolore», «inconsciamente» nel senso di «senza conoscere la questione», «per ignoranza»). Ci annunciano i contenuti della puntata. Ci sarà Fanny Ardant che è una magnifica attrice truffautiana. Rivedremo la corsa delle quadrighe di «Ben Hur» (non delle bighe, come ripetono Damato & socia per tutto il tempo, forse deviati dal ricordo di una vetusta canzonetta para-goliardica). Ascolteremo il cantante lirico Marco Lazzara, che è capace di portare la sua gamma vocale fino a cantar da contralto. E' tutto interessante com'è tradizione del gran circo elettronico di «Incontri televisivi» di Telemontecarlo; ma non prendiamoci a gabbo: stasera non ce ne importa niente neppure di Fanny Ardant. Noi siamo lì per veder bruciare un uomo.

Preceduto da macabri dettagli (avviso dei guardiani ai visitatori: «La quantità di fumo che uscirà dal corpo sarà molto intensa, in proporzione alla corporatura dell'uomo; l'odore sarà molto forte»; seguono istruzioni per la pulizia dei vestiti che ne saranno impregnati), parte l'E.C. Show; «con rispetto anche per l'uomo», sussurra flautato Damato, e qui lasciateci dire: il giorno che ci beccheranno e ci condanneranno alla sedia elettrica, noi di questo rispetto faremo volentieri a meno. Noi non sappiamo cosa al mondo avesse combinato quello sconosciuto con la barba che abbiamo visto morire; ma anche se fosse stato Pol Pot in persona (e qualunque opinione uno abbia riguardo alla pena di morte), quell'uomo aveva il diritto di crepare senza dare spettacolo. In quel momento ci è tornata in mente una frase del vecchio fumetto di Al Capp «Li'l Abner», nel suo dialetto di poveracci e nella sua rustica saggezza: «Anca un can merita questo rispetto, anca una blatta!».

Dice Damato flautato: ma questo è per sciocca-re gli spettatori, per sensibilizzarli sulla pena di morte. A parte il fatto che questo spettacolo colpirebbe di più in un tg che in un campionario di meraviglie televisive, fra le quali s'inserisce (la teratologia è uno dei domini più ricercati della meraviglia), se proprio «I.T.» voleva sconvolgere e atterrire, come si spiega proprio nel momento più crudo — il più necessario, direbbe Damato — quel taglio della regia sui primi piani degli astanti?

Chi pro chi contro la pena di morte, comunque uno ha da rifletterci seriamente. Ed ecco: ci accorgiamo che [illegible] meglio di quelle imm[illegible] ni ci ha colpito e [illegible] pensare la «fiction» Kieslowski di «Deca[illegible] V». Quel che ha p[illegible] di nuovo «I.T.» è s[illegible] garanzia del vero [illegible] immagini (che non [illegible] cide affatto con l'«[illegible] ci»). Così, è solo un [illegible] passo nella bulimi[illegible] visiva del vedere. E [illegible] un gradino dell'in[illegible] bile escalation: do[illegible] — non più sponsor[illegible] da Amnesty Inter[illegible] nal — rivedremo la [illegible] elettrica in diretta[illegible] priva della sua tipo[illegible] copertura pedago[illegible] un cronenberghian[illegible] nale Tele-Morte [illegible] trasmetterà colla n[illegible] garanzia: questo [illegible] tentico, «this is true[illegible]

Damato non ha altro che riportare in[illegible] ge l'esecuzione pub[illegible] confinata dal p[illegible] tardo ottocentesco[illegible] cortili delle prigio[illegible] gente ci si affollava[illegible] perché lo spett[illegible] avesse un valore [illegible] rente, ancor men[illegible] condolersi col reo [illegible] sua sorte. La ver[illegible] un'altra: ci piace [illegible] morire.



«Mélo» italiano in quattro parti

ROMA — Andrea e Antonio Frazzi, gemelli registi, lo descrivono come un «mélo», un affresco di sentimenti, una grande storia d'amore. Da questa sera, per quattro settimane, «La storia spezzata», tratta dal romanzo di Maria Venturi, terrà banco su Raidue alle 20.30. Tra gli interpreti: Stefania Orsola Garello e Jean Dalric (nella foto), Barbara De Rossi, Laura Saraceni, Pierre Malet.

TELEVISIONE



RAIDUE

Ombre di mostro

«Detto tra noi» parla dei misteri di Firenze

La cronaca nera di «Detto tra noi» nella puntata, in onda su Raidue alle 15.50, si occupa del «mostro di Firenze». Da Vicchio del Mugello, in provincia di Firenze, verrà proposta la ricostruzione di uno dei sedici omicidi su cui gli inquirenti stanno ancora indagando. Si tratta dell'assassinio di Pia Rontini e del suo compagno. I loro cadaveri furono ritrovati a bordo di una Panda a quattro chilometri dal paesino.

Lo scorso autunno, Piero Pacciani, detenuto per una condanna per violenza carnale ai danni delle figlie, riceve un avviso di garanzia per i 16 omicidi. Da Vicchio, Piero Vigorelli si collegherà con lo studio 3 di Roma per la ricostruzione del caso. Ospiti del collegamento: il padre di Pia Rontini, l'avvocato di Stefania Pettini, la prima vittima del «mostro» , e l'avvocato Fioravanti, legale di Piero Pacciani.

Per la cronaca rosa un «Dietro le quinte» su Fabrizio Frizzi: Cristiana Maganuco, inviata speciale di «Detto tra noi» à andata a curiosare intervistando il portiere, i vicini di casa e persino i fornitori. Per il gioco a premi, Giorgio Gaber e Ombretta Colli affrontano Vittorio De Sica e Maria Mercader. Per votare in diretta il numero è 0769/73960. Ospite in studio con Patrizia Caselli, ci sarà Maria Giovanna Elmi, che sarà anche «vittima» delle frecciate di Dario Salvatori nel «Vippaio».

Reti Rai, ore 0.20

«Il tempo si è fermato» di Farrow

Un solo film da segnalare sulle reti della Rai. **«Il tempo si è fermato»** (Raidue, ore 0.20) di John Farrow (1947). Tra i film che hanno fatto la storia di quel particolare genere che è il «noir», questo di Farrow è tra i capolavori meno celebrati dalla critica. Tratto da un romanzo di Cornell Woolrich, propone una situazione classica: un assassino incolpa del suo delitto un innocente e lo costringe a rischiare il tutto per tutto per dimostrare la sua estraneità al crimine.

Ray Milland e Charles Laughton si disputano la scena fornendo una prova a tratti indimenticabile e portano sullo schermo le reciproche leggende nel campo del thriller. Milland, infatti, era già stato valorizzato da Hitchcock in «Dial M for Murder», mentre il rassicurante Laughton sarebbe stato memorabile nel ruolo forense di «Testimone d'accusa».

John Farrow, abitualmente regista di serie B, sfrutta in questo caso la lezione dell'espressionismo tedesco e la adatta agli scenari urbani di un'America miserevole e dolente che del «noir» è sempre stata lo scenario tradizionale.

Reti private, ore 20.40

«Una poltrona per due» di Landis

Tre film da segnalare nella serata sulle reti private. **«Una poltrona per due»** (Canale 5, ore 20.40) di John Landis (1983), per il ciclo dedicato a Eddie Murphy. Si tratta della prima collaborazione tra il regista di «Tutto in una notte» e lo scatenato attore di colore, qui al fianco dell'esilarante Dan Aykroyd. Questi è un tipico rampollo della buona borghesia americana, mentre Murphy è un ladruncolo. Per una scommessa due vecchie «volpi» di Wall Street (mirabilmente impersonate da Ralph Bellamy e Don Ameche) scambiano di ruolo i due, licenziando Akroyd e assumendo Murphy al suo posto. Ma i due, scoperto l'inghippo, si associeranno e daranno vita a una spettacolare vendetta.

«Ti presento un'amica» (Retequattro, ore 20.30) di Francesco Massaro (1987), in «prima tv». Amena commediola di caratteri con Giuliana De Sio (aspirante attrice), Michele Placido (chirurgo in crisi d'affetti) e Luca Barbareschi. Dal film è stata tratta anche una serie televisiva di buon successo.

«I cinque volti dell'assassino» (Retequattro, ore 23.30) di John Huston (1963), un raro esempio di giallo classico confezionato dal regista di «Giungla d'asfalto». Kirk Douglas sostiene con virtuosismo un numero infinito di ruoli, compreso quello di una donna. Si rivede ogni volta con piacere.

Canale 5, ore 23.30

«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata di domani del «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23.30 su Canale 5, parteciperanno tra gli altri: l'attore trasformista Arturo Brachetti, Paolo Rossi; Yvonne Sciò; Valentina Verani, una delle interpreti dell'ultimo film di Tinto Brass; il cantautore Sergio Caputo.

Montecarlo, ore 12

Mal «A pranzo con Wilma»

Il cantante inglese Mal sarà ospite della puntata di «A pranzo con Wilma», il salotto gastronomico condotto dal lunedì al venerdì alle 12 su Telemontecarlo da Wilma De Angelis. Mal, davanti al suo piatto preferito cucinato dalla De Angelis, racconterà la sua carriera e ricorderà il successo che ottenne in Italia negli anni Sessanta cantando con il gruppo The Primitives.

Canale 5, ore 14.30

La fortuna gioca a «Forum»

Un signore che rincorre la fortuna chiederà aiuto al giudice Santi Licheri nella puntata di «Forum», la trasmissione condotta da Rita Dalla Chiesa, in onda alle 14,30 su Canale 5. Fulvio Principato ha acquistato un biglietto di una lotteria paesana al quale manca un numero di serie. Il tabaccaio dal quale l'ha comprato gli consiglia di chiedere il risarcimento, ma l'uomo pretende di ricevere il primo premio della lotteria che non è stato assegnato.

SANREMO / PRESENTAZIONE

Festival agonistico

Forte scrematura, competizione anche tra i «campioni»

ROMA — Il quadro del 42.o Festival di Sanremo, in programma dal 26 al 29 febbraio, è ormai quasi completo. Il ritorno della gara per l'ammissione alla serata finale anche per i cantanti «campioni» costituisce la novità più rilevante di questa edizione, che vede il ritorno di personaggi come Orietta Berti, Mino Reitano, Massimo Ranieri, Ricchi e Poveri.

A presentare la rassegna sarà Pippo Baudo, coadiuvato da altri personaggi, i cui nomi verranno resi noti il 14 febbraio, a Sanremo, assieme agli ultimi particolari non ancora definiti. Il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni, nel corso della riuscita conferenza stampa di presentazione, ha definito «un festival di transizione» e ha confermato che la convenzione Rai-Comune di Sanremo durerà sei anni. Per la prima volta la Rai svolge il ruolo di organizzatore, insieme all'«Oai» di Adriano Aragozzini e alla «Publispei» di Marco Ravera e Carlo Bixio.

Rispetto all'anno scorso non ci sarà l'abbinamento tra «big» in gara e cantanti stranieri; è comunque prevista la partecipazione di «importanti nomi» della musica internazionale, in veste di «superospiti». Confermata invece la presenza dell'orchestra. «Non abbiamo elementi certi per dire se il ritorno della competizione ha provocato la rinuncia di molti protagonisti della musica italiana» ha detto Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno. Al festival parteciperanno 24 «big» e 8 «emergenti»; la commissione selezionatrice ha portato le richieste di ammissione da 252 a 48 «big» e 36 «emergenti», poi ulteriormente ridotte dai due produttori esecutivi. Tra gli esclusi: Lando Fiorini, Gianni Nazzaro, Marcella, Francesco Salvi, l'Equipe 84, Raoul Casadei, Memo Remigi, Fiordaliso, Bobby Solo, Umberto Bindi, Renato Carosone.

SANREMO / CAST

I «big» e gli «emergenti»: titoli, autori, cantanti

Queste le canzoni dei «big» prescelte per il Festival di Sanremo:

«Portami a ballare» (Barbarossa) cantata da Luca Barbarossa; «Italia d'oro» (Bertoli, Negri) cantata da Pierangelo Bertoli; «Favola Blues» (Di Capri, Di Francia, Berlinciòni) cantata da Peppino Di Capri-Pietra Montecorvino; «Un uomo in più» (Fasano, Depsa) cantata da Drupi; «Rumba di tango» (Faletti) cantata da Giorgio Faletti e Orietta Berti; «Un frammento rosa» (Massimo Luca) cantata dai Formula Tre; «Per niente al mondo» (Fasano, Berlincioni) cantata da Flavia Fortunato e Franco Fasano; «In una notte così» (Fabrizio, Morra) cantata da Riccardo Fogli; «Perché» (Aleandro Baldi) cantata da Fausto Leali; «Gli uomini non cambiano» (Falagiani, Bigazzi, Dati) cantata da Mia Martini; «Piccoli giganti» (Carabetta, Marrale, Lavalente, Stellita) cantata dai Matia Bazar; «Io ti darò» (Trombetti, Alberghini) cantata da Paolo Mengoli; «Mendicante» (Nava) cantata da Mariella Nava; «Quelli come noi» (De Scalzi, Belloni, Di Palo, De Scalzi, Gori e Berlincioni) cantata dai New Trolls; «'Pe dispietto» (Raffone, Sfogli, Faiello) cantata dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare; «Ti penso» (Amato, Berlincioni) cantata da Massimo Ranieri; «Ma ti sei chiesto mai» (Reitano, Andreetto, Vernola) cantata da Mino Reitano; «Così lontani» (Cutugno) cantata dai Ricchi e Poveri; «Femmene e mare» (Fiorillo, Giglio) cantata da Lina Sastri; «E' una nanna» (Scialpi) cantata da Scialpi; «Me gusta il movimento» (Muciaccia, Coletti) cantata da Jo Squillo; «Pitzinnos in sa gherra» (Marielli) cantata dai Tazenda; «La forza della vita» (Dati) cantata da Paolo Vallesi; «Strade di Roma» (Zarrillo, Venditti, Incenzo) cantata da Michele Zarrillo.

Ed ecco i brani che verranno presentati a Sanremo dai cantanti emergenti:

«Zitti zitti» (Vernetti, Nemola, Vertallot) cantata da Areoplanitaliani; «Non amarmi» (Baldi) cantata da Aleandro Baldi-Francesca Alotta; «Un altro mondo nell'universo» (Tansini, Zanini) cantata da Giampaolo Bertuzzi; «Con un amico vicino» (Mattone) cantata da Alessandro Bono con la partecipazione di Andrea Mingardi; «Amica di scuola» (Ciarella) cantata da Patrizia Bulgari; «Brutta» (Dati, Zucchetti) cantata da Alessandro Canino; «Datemi per favore» (Di Graci) cantata da Bracco Di Graci; «Come una Turandot» (Miceli, Lorefice) cantata da Irene Fargo; «Non è colpa di nessuno» (Comis, Bella, Zittelli) cantata da Rita Forte; «Uomo allo specchio» (Palazzolo, Migliacci) cantata da Massimo Modugno; «Principessa scalza» (Paoli, Monteforte, Penzo) cantata da Andrea Monteforte; «L'amore va oltre» (Panceri) cantata da Gatto Panceri; «Piccola Africa» (Pacco, Rapetti, Piccoli) cantata da Stefano Polo; «Io scappo via» (Satta Flores) cantata da Ida Satta Flores; «Abbiamo vinto il festival di Sanremo» (Giammarinaro) cantata dagli Statuto; «Sai cosa sento per te» (Vanni, Costa, D'Onofrio) cantata dai Tomato; «Cosa farà Dio di me» (Laurex, De Angelis) cantata da Tosca; «Che ne sai della notte» (Zecchino) cantata da Lorenzo Zecchino.

SANREMO / COMMENTO

Manca il «pezzo da 90» Ma noi diciamo: Mia...

Servizio di
Carlo Muscatello

L'azzardo quest'anno è più difficile del solito. Ma ci proviamo lo stesso. Il Festival di Sanremo stavolta lo vince Mia Martini. E più avanti diremo perché.

A leggere la lista dei partecipanti, quest'anno non c'è il vero «vincitore annunciato». Quello, cioè, su cui puntare a occhi chiusi. E' una novità di non poco conto, se riandiamo con il pensiero alle edizioni che hanno preceduto questo quarantaduesimo Festival di Sanremo. Quando si poteva indovinare quasi a botta sicura il nome del vincitore (Riccardo Cocciante l'anno scorso, i Pooh due anni fa, Anna Oxa e Fausto Leali tre anni fa...) già prima dell'inizio della contesa.

Il braccio di ferro che si è svolto dietro le quinte, negli ultimi giorni, fra la Rai, le case discografiche e lo strano trio formato da Adriano Aragozzini, Carlo Bixio e Marco Ravera (cui l'ente radiotelevisivo pubblico, per il primo anno organizzatore in proprio della rassegna, ha delegato la produzione esecutiva), sembra aver partorito il solito pateracchio dentro al quale c'è tutto e il contrario di tutto.

Manca il «pezzo da novanta». Dopo qualche timidissimo tentativo di portare a Sanremo gente come Venditti o Baglioni, in presenza dei quali non ci sarebbe stata nemmeno gara, ci si è dovuti accontentare di quanto passava il convento-case discografiche. Ecco allora il ritorno trionfale di Mino Reitano e quello non meno clamoroso di Paolo Mengoli, l'accoppiata da oscar fra Flavia Fortunato e Franco Fasano (forse due mezzi big fanno un quasi big...) e quella da decifrare fra Orietta Berti e il comico Faletti. Un'altra strana coppia, unita forse solo dalla napoletanità, è quella fra Peppino Di Capri e Pietra Montecorvino. E poi non mancano personaggi ultrafestivalieri come i Ricchi e Poveri, Riccardo Fogli, Scialpi, gli stessi Massimo Ranieri, Fausto Leali e Luca Barbarossa. Insidiati — per modo di dire — da altre «colonne» sanremesi come Jo Squillo (orfana di Sabrina), Paolo Vallesi (vincitore lo scorso anno fra i giovani) e Michele Zarrillo (vincitore sempre fra i giovani qualche anno fa, poi misteriosamente scomparso nel nulla). Manca solo Fiordaliso.

Potrebbero alzare il livello medio della rassegna Pierangelo Bertoli e i Tazenda (quest'anno gareggiano separatamente), ma anche Drupi, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, Mariella Nava, forse i New Trolls e Lina Sastri. Non è detto che ci riescano i Matia Bazar e la Formula Tre.

Gran livellamento, dunque. Eppure, per il gusto dell'azzardo, ma anche per alcune valutazioni più concrete, prima di aver sentito le canzoni in gara ci sentiamo di fare comunque una previsione al buio, puntando il primo pronostico della vigilia su Mia Martini. La cantante calabrese è reduce da un paio di partecipazioni di qualità, che l'hanno rilanciata dal palcoscenico sanremese, dopo un esilio durato molti anni. Si presenta con una canzone, «Gli uomini non cambiano», di cui si dice un gran bene. Festeggia quest'anno il trentennale con la canzone (il primo 45 giri, «I miei baci non puoi scordare», è del '62). E, last but not least, ha alle spalle la Fonit Cetra, che è praticamente la casa discografica della Rai. Insomma, accettansi scommesse...

AGENDA

Claudio Crismani in concerto stasera a Gorizia



Stasera alle 20.30, al Teatro Verdi di Gorizia, nell'ambito della stagione concertistica dell'Associazione Lipizer, si terrà un concerto del pianista triestino Claudio Crismani (nella foto), che eseguirà pagine di Brahms e Scriabin. Crismani inizia con questo concerto l'attività concertistica del '92, che lo vedrà impegnato in Europa, in America, in Australia e in Israele, dov'è direttore del Festival internazionale intitolato a Vladimir Horowitz.

Nel corso della serata vi sarà la presentazione in anteprima di un «compact disc» con musiche per pianoforte e orchestra di Franz Liszt realizzato da Crismani con la Philharmonia Orchestra di Londra diretta dal maestro Sanderling, disco che sarà in commercio nei prossimi giorni.

Il programma del concerto prevede dodici Preludi op. 11, op. 27, op. post., op. 74, e la Sonata op. 23 n. 3 di Scriabin, nonché quattro Ballate op. 10 di Brahms.

Al «Carnera»

Patitucci

Domani, alle 21.30, al Palasport Carnera di Udine, spettacolo musicale con il contrabbassista italo-americano John Patitucci, accompagnato da Peter Erskine al pianoforte e Joey Calderazzo alla batteria. Prima del concerto, alle 15, John Patitucci e Peter Erskine terranno un seminario alla Scuola di musica 55 in via Carli 10, a Trieste (tel. 040/307309).

A Udine

De Larrocha

Domani alle 21, al Palamostre di Udine, concerto della pianista Alicia De Larrocha.

Cinema Ariston

«J.F.K.» di Stone

Giovedì alle 21, al cinema Ariston, sarà presentato in anteprima, il nuovo film di Oliver Stone «J.F.K. - Un caso ancora aperto», interpretato da Kevin Costner.

Politeama Rossetti

«Moglie saggia»

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, si replica «La moglie saggia» di Carlo Goldoni con Annamaria Guarnieri, Ilaria Occhini, Luciano Virgilio, Giovanni Crippa e Franco Mezzera. Regia di G. Patroni Griffi.

A Gorizia

«Werther»

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi di Gorizia, la cooperativa «A. Artisti Associati» presenta «Werther», tratto dall'opera e dell'epistolario di Goethe. Regia di Walter Mramor. Interpreti: Maria Laura Rioda, Flavia Romano, Remo Foglino, Riccardo Maranzana, Stefano Comelli e Walter Mramor.

A Pordenone

Seminario

Da venerdì a domenica, a Pordenone, la Scuola di musica «Pietro Edo» organizza un seminario d'interpretazione pianistica sulle Suites Inglesi e il Clavicembalo ben temperato di Bach, tenuto da Bruno Canino. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 0434/522655.

A Monfalcone

Orchestra slovena

Venerdì, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia, diretta da Anton Nanut. Solista Louis Lortie. Musiche di Berio, Grieg, Schumann.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **19** terza (turno B) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Domenica alle **15.30** quarta (turno G). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo dalle 9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Audac presenta «La moglie saggia» di Carlo Goldoni, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 5. Turno libero. Durata 2 ore e 20. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

L'AIACE AL MIGNON (tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Risvegli» una storia vera con due grandi interpreti Robert De Niro e Robin Williams. Per tutti. Mercoledì «Il Decamerone» di Pasolini.

ARISTON. Anteprima nazionale. Giovedì 6 febbraio, ore **21:** «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner.

ARISTON. FestFest. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15.** Al Pacino e Michelle Pfeiffer in: «Paura d'amare» (Frankie & Johnny) di Garry Marshall. Diverte e appassiona la love-story di gente comune: un nuovo successo firmato dal regista di «Pretty woman». Candidato ai premi Oscar '92. 2.a settimana. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Una drammatica storia di intrighi e aspre rivalità fra donne nella Cina anni Venti. Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** esplosivo, satirico, divertentissimo... «Hot shots»... La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Le donne del peccato». Straordinario hard-animals con Ramba e Animalia. V.m. 18. **Domani:** «Katerina e lo stallone».

GRATTACIELO. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** se tu sei solo e tua nonna è un po' svitata... è bello avere un amico che ti capisce. Anche se è un ragazzino. «Papà ho trovato un amico». Ritorna Macaulay Culkin il piccolo grande divo di «Mamma ho perso l'aereo».

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: solo oggi «Risvegli» una storia vera con due grandi interpreti Robert De Niro e Robin Williams. Ingresso L. 6.000, ridotti L. 4.000.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harley Davidson & Marlboro man» con Mickey Rourke e Don Johnson. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen. Con Tom Berenger, Bob Hoskins, Greta Scacchi. Un thriller magistrale in puro stile Hitchcock. Se Dio vuole esistono ancora quei thriller capaci di inchiodarti alla poltrona, tra allucinazioni e brividi, fino a una conclusione totalmente imprevista. (Tullio Kezich, Corriere della Sera 23/1).

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare 6 la fine». Gli spettatori verranno dotati di speciali occhiali per vedere parte di questo film in 3 dimensioni. Ultimo giorno a grande richiesta.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Robin Hood - Principe dei ladri», un film avventuroso e ricco di effetti speciali con Kevin Costner.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 19.30, 22:** «Terminator 2: Judgment Day» di James Cameron con Arnold Schwarzenegger, Linda Hamilton e Robert Patrick. Un terminator buono si scontra con un cyborg più perfezionato e letale in questo sequel che con sofisticatissimi effetti di computer graphic ha vinto ogni scommessa di pubblico.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Rapsodia in agosto» di Akira Kurosawa. Con Sachiko Murase, Hisashi Igawa e Richard Gere. Il film è un inno agli affetti familiari, scandito dalle struggenti melodie dello «Stabat Mater» eletto a coprotagonista dell'intera vicenda sullo sfondo della tragedia atomica di Nagasaki.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Sulka's daughter - La figlia di Sulka». La più famosa transex d'America Sulka in un'esibizione senza precedenti insieme a Desiree Lane e Ron Jeremy. Rated xxxx. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Venerdì 7 febbraio ore **20.30** concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia: direttore Anton Nanut, pianista Louis Lortie. Musiche di Luciano Berio, Edvard Grieg, Robert Schumann.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92: mercoledì 19 e giovedì 20 febbraio il Teatro della Tosse presenta «Dodici cenerentole» da Rita Cirio ed Emanuele Luzzati. Regia di Filippo Crivelli. Biglietti alla cassa del Teatro (17-19, lunedì chiusa). Lo spettacolo «Paesaggi dopo la battaglia» di David Riondino è rinviato all'11 e 12 marzo p.v.

GORIZIA

VERDI. 20.30. Recital concertistico. Domani: **18-20-22:** «Hot-shot! La madre di tutti i film» con Valeria Golino e Charlie Sheen.

CORSO. 17, 18.30, 20.10, 22: «Nightmare 6 - La fine» megadimensionale in 3D.

VITTORIA. 19.45, 22: «Lanterne rosse» di Zhang Yimou.



Giovedì 6 febbraio ore 21
B0313
Kevin Costner - Oliver Stone
"JFK - Un Caso Ancora Aperto
E' L'EVENTO DELL'ANNO"
- LA REPUBBLICA
"LO SPETTATORE RESTA INCANTATO"
- CORRIERE DELLA SERA
Anteprima nazionale all'ARISTON

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TEATRO / «CRISTALLO»

Stregare la platea a suon di fiabe

TRIESTE — Soltanto un assaggio, una rapida lettura, un viaggio talvolta improvvisato (ma sempre con fantasia e verve professionale) nell'immaginario fiabesco dei più celebri autori di storie per l'infanzia, doveva essere, negli intenti degli organizzatori, la carrellata di appuntamenti domenicali della rassegna «Ti racconto una fiaba», nell'ambito della stagione di Teatro Ragazzi al «Cristallo». Il tam-tam innestato dai consensi e dall'entusiasmo dei bambini ha fatto crescere gradualmente questa iniziativa, partita quasi in sordina, con pochi mezzi, prezzi contenuti, e l'accattivamente simpatia necessaria ad attrarre i piccoli spettatori. E gli attori della Contrada, che si sono avvicendati nella lettura e nell'animazione delle fiabe, hanno trovato una preziosa occasione per dimostrare ai bambini che il loro affetto non è venuto meno, anche se sono oberati dagli impegni della stagione di prosa per gli adulti.

«Tutti hanno capito l'atmosfera molto familiare che ha caratterizzato la manifestazione — dice Giorgio Amodeo, responsabile del Teatro Ragazzi —. Non è stato l'andare a teatro per convenzione borghese, ma per il piacere di stare insieme, di incontrarsi, di ridere, di divertirsi. E' proprio importante creare uno spazio di aggregazione per i bambini, al di fuori di quello scolastico. Ed evidentemente questo spazio mancava, se le 70 persone che venivano all'inizio sono diventate circa 200 in queste ultime domeniche».

La favola che ha riscosso maggior successo è stata «La piccola fiammiferaia», scelta da Ariella Reggio e Mimmo Lo Vecchio, che ha richiamato quasi 250 spettatori. Fra gli attori che hanno aderito alla proposta della Contrada, figuravano anche Renato Campese, interprete di «Posizione di stallo», e Cochi Ponzoni, protagonista della «Panchina». Per la prossima edizione ha promesso la sua presenza Ave Ninchi.

Poetica, raffinata, estremamente curata nei costumi, nelle musiche, nella caratterizzazione dei personaggi è sembrata la rilettura di «La bella e la bestia», che il regista Francesco Macedonio ha tratto dalla fiaba di Leprince de Beaumont. Ma domenica è andata in scena solo una piccola anticipazione dello spettacolo che, intitolato «E tutto per una rosa», debutterà, in anteprima per gli insegnanti, domani alle 17, per essere poi replicato dal 6 al 14 febbraio per le scuole (alle ore 10); sabato 8 (ore 16.30) e domenica 9 (ore 11 e 16.30) per le famiglie. Ne sono interpreti Paola Bonesi, Patrizia Burul, Riccardo Canali, Adriano Giraldi e Maria Grazia Plos. La colonna sonora è firmata da Carlo Moser, che ha curato anche l'accompagnamento musicale al pianoforte durante le mattinée di «Ti racconto una fiaba».

Maria Cristina Vilardo

TEATRO / «ROSSETTI»

Ilaria, un «affronto» dalla tv

«In 'Piazza di Spagna' sono stata doppiata. Che mancanza di rispetto...»



Ilaria Occhini, tra teatro e tv: attualmente è Beatrice nella «Moglie saggia» di Carlo Goldoni, in scena al «Rossetti».

Servizio di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Nello sguardo limpido e taciturno del mare, negli albori subacquei, nelle misteriose foreste e negli iridescenti anfratti dei suoi fondali, Ilaria Occhini si è immersa soltanto vent'anni fa, quando il marito Raffaele La Capria, celebre scrittore, la iniziò ai segreti della vita sottomarina.

«Io sono fiorentina, quindi di terra — spiega l'attrice —, e il mio mare era di spiaggia. Ma un giorno mio marito, che è stato uno dei primi pescatori subacquei italiani, mi ha messo gli occhiali, e ho scoperto questo mondo meraviglioso di cui non sapevo nulla. E' stata proprio una grande emozione. E' successo in Sardegna, a Palinuro, poi a Capri. Adesso gli occhiali non li metto più perché vedo i piatti sporchi, le Coca-Cole. Abbiamo ucciso i nostri mari, li abbiamo imbrattati, insozzati e non sono rimasti che il deserto, la vergogna, la schiumetta».

Ilaria Occhini è protagonista, assieme ad Annamaria Guarnieri, di «La moglie saggia» di Carlo Goldoni, in scena al Politeama Rossetti fino al 9 febbraio, per la regia di Giuseppe Patroni Griffi. «Io sono una grande amante di Goldoni — afferma —. I suoi personaggi vanno studiati con tutta la loro interiorità e psicologia. Non è un teatro di maniera, puramente comico, divertente, di situazione. Difatti, quello che io faccio con la mia Marchesa non rientra in nessuno schema. Abbiamo pensato a una donna sola, offesa, insoddisfatta, un po' rabbiosa, e anche tanto innocente, che soccombe. E' una donna che appartiene all'aristocrazia, e permette di prendere in giro certi vizi e atteggiamenti da nobildonna, come ce ne sono ancora».

Con Goldoni la Occhini replica fino a domenica

Quanto al piccolo schermo, Ilaria Occhini vi ha appena dato corpo alla figura di Anna Kuliscioff; e attualmente, nello sceneggiato «Piazza di Spagna», di Florestano Vancini, su Canale 5, interpreta la parte della moglie di un costruttore (Enrico Maria Salerno). «Il mio ruolo è molto bello. Annina è una donna solida, molto dolce, molto sottomessa, rimasta attaccata alla sua terra, che difende la sua origine, che non ha mai approvato niente di questa vita mondana.

«Però, vuol sapere la cosa pazzesca? Sono doppiata! Siccome ero impegnata nelle prove dello spettacolo, mi sono vista costretta a dare il benestare, ma credo che mi abbiano tolto il settanta per cento dell'interpretazione. Sono molto rammaricata per questa mancanza totale di rispetto per l'attore. Non si vuol capire che, nella vita, tu vedi e ascolti un essere umano. E' la mia voce che mi porta ad avere una certa espressione. E il mio stato d'animo, che io esprimo con la voce, produce una certa emotività, un certo pensiero, che non si possono riprodurre a freddo».

Ilaria Occhini parla con materno affetto della figlia Alexandra, ventiquattrenne, che ha debuttato come attrice-autrice ai festival di Sant'Arcangelo e di Todi con alcuni suoi atti unici. «Credo molto nelle sue qualità di autrice, perché ha una padronanza del dialogo veramente eccezionale. Alexandra è mentalmente attirata dal teatro, ma non ha la vocazione dell'attrice. Lei detesta, per esempio, le tournée perché soffre di solitudine. Mentre la vita dell'attore è sul palcoscenico e quelle tre ore di spettacolo suppliscono a una giornata in cui puoi benissimo vivere sola, leggere i tuoi libri...

«Non sono certo un'attrice che pensa al palcoscenico dalla mattina alla sera, ma è una parte molto importante e vitale. A parer mio, quando sei a contatto con il grande poeta, con il grande autore, con l'animo e il pensiero dei personaggi, quindi in continua tensione emotiva, anche se ciò non ti dà un senso di pace raggiunta, il lavoro diventa comunque una vera avventura spirituale e intellettuale».

A cura del servizio
Promozione e Sviluppo
di Quotidiano Italia

ITALIA, COME STAI?

1

Il dolore: la prima tappa nell'universo salute.

Il successo di questa indagine sociale dipende dalla partecipazione attiva di tutti v

DIMMI COSA SENTI E TI DIRO' COS'HAI.

La grande operazione "ITALIA, COME STAI?" inizia oggi affrontando un argomento che interessa sicuramente la maggior parte delle persone: IL DOLORE.

Il dolore rappresenta la motivazione di gran lunga più comune **al ricorso di farmaci ed eventuali cure mediche.** La sua diffusione come sintomo è giustificata dal fatto che il dolore è l'espressione di una notevole quantità di patologie che proprio attraverso il dolore si possono manifestare per la prima volta.

Fortunatamente il dolore non è sempre espressione di una malattia grave. Basta un dente cariato, un trauma, una ferita con un coltello per sentire dolore. Tutto ciò, tuttavia non desta molta preoccupazione perchè una volta curato il dente, o preso un analgesico, o medicata la ferita, il dolore cesserà definitivamente.

Bisogna preoccuparsi, invece, quando il dolore non è limitato nel tempo e non è dovuto a cause banali ma diventa persistente ed è espressione di malattie gravi o croniche.
Il vecchio detto dice: "tolto il dente, tolto il dolore!". É vero.

Questo però avviene quando è possibile "togliere il dente" e cioè quando si riesce a capire la causa del dolore che ci colpisce e soprattutto si riesce a curarla adeguatamente. Quando ciò non è possibile ed il dolore diventa "cronico" ecco che è estremamente importante l'intervento del medico, che inizialmente può essere il medico di famiglia e successivamente lo specialista.

Il dolore non è solo fisico ma esiste anche il dolore che possiamo definire "psicologico" e che può causare maggior disagio che non il dolore fisico.
Perchè si possa "curare" il dolore, e le sue cause, è importante che chi ne è colpito sia in grado di "spiegarlo" al medico.

Questo primo intervento speriamo possa aiutarvi a capire meglio il dolore e, come dire, dargli le giuste considerazioni, senza inutili allarmismi.
Così faremo anche per gli argomenti trattati le prossime volte.

Vi ricordiamo che al termine di questa operazione potrete avere in omaggio un "VOLUME GUIDA" con le pagine pubblicate e un vero e proprio Glossario medico.
Basterà collezionare almeno 6 dei 18 numeri progressivi delle varie tavole e spedire con il coupon che pubblicheremo più avanti.

INTERVISTA AL PROFESSORE GIUSEPPE DE BENEDITTIS
Direttore del Centro per lo Studio e la Terapia del Dolore, Istituto di Neurochirurgia, Università degli Studi di Milano.



Il dolore

Che cos'è il dolore?

Il dolore rappresenta la motivazione di gran lunga più comune al ricorso alle cure mediche. Benchè diverso per caratteristiche cliniche, distribuzione e cause, si ritiene che circa la metà di tutti i pazienti lamenti, come primo sintomo, appunto il dolore.
In molti casi il dolore è un sintomo, espressione di una patologia sottostante e autolimitata nel tempo (ad esempio il dolore conseguente ad una frattura traumatica di un arto o quello, ancora più comune, di origine dentaria). Esso rappresenta una reazione fisiologica dell'organismo, la spia, in un certo senso, di una lezione o di un processo patologico che sta interessando una parte dell'organismo. Ha dunque il significato di un meccanismo di difesa e, in quanto tale, è biologicamente utile.
Ma vi sono casi in cui il dolore tende a persistere oltre la presuntiva durata dell'affezione oppure non sembra riconoscere cause organiche specifiche che possano sostenerlo. In questi casi - e sono una cospicua moltitudine - il dolore diventa cronico, cessa di essere un "semplice" sintomo di malattia, per diventare esso stesso "la malattia".

Quali sono le forme del dolore?

Tra le varie forme di dolore cronico vanno menzionate le cefalee e le algie facciali (come l'emicrania e la nevralgia essenziale del trigemino), il cosiddetto mal di schiena, nelle sue multiformi cause e manifestazioni cliniche (ad es. da ernia del disco, fibromialgie, ecc.), e il dolore neuropatico, ovvero conseguente a lesione di strutture nervose periferiche o centrali (come, ad esempio, la nevralgia posterpetica, le sindromi dolorose da compressione e/o intrappolamento di fibre nervose, ecc.).

Esistono dolori di origine fisica e di origine psicologica?

A mio avviso, questo problema, che spesso angoscia molti pazienti ed è causa di dolorose incomprensioni tra medico e paziente, è un falso problema, retaggio di una sottocultura pseudorazionalistica che tende a scindere innaturalmente il corpo dalla mente.
In linea di principio un dolore - soprattutto se cronico - non è mai puramente fisico o puramente psicologico. É piuttosto un'esperienza complessa, privata e intrisa di sofferenza, in un intreccio di eventi di carattere fisico e psicologico. (Scriveva Schopenauer: "Un corpo senza testa non è meno assurdo di una testa senza corpo!". In ogni caso, per un paziente che soffre, non v'è alcuna differenza soggettiva tra un dolore correlato a cause organiche (cosiddetto "fisico") ed un dolore non correlato a queste (cosiddetto "psicogeno"). E tanto dovrebbe bastare. Anche per il medico.

Esiste una diversa sensibilità al dolore tra le persone?

La risposta è sì. L'esperienza del dolore è vissuta da ogni persona in maniera diversa, perchè esiste una diversa soglia di tolleranza al dolore.
Questo fa si che una persona soffra in maniera notevole per un mal di denti ed un'altra persona riesca a sopportarlo bene senza dover ricorrere all'assunzione di un analgesico.

Che cos'è la terapia del dolore?

Nonostante le dimensioni pandemiche del problema, fino a tempi recenti il dolore ed il suo trattamento erano stati vergognosamente relegati al ruolo di Cenerentola, dalla medicina.
Ma fortunatamente, negli ultimi anni, si è andati assistendo, in tutto il mondo, ad un rinnovato, esplosivo interesse per le problematiche del dolore e si sono acquisite più conoscenze scientifiche che in tutto il periodo precedente. Una nuova sensibilità ed una nuova cultura del dolore hanno portato indubbi progressi anche nella terapia.
Se non possiamo ancora parlare - anche se talora, purtroppo, specie in taluni media, si parla a sproposito - di debellare il dolore, siamo certamente in grado di controllarlo nella maggior parte dei casi. Allo sviluppo e affinamento di nuove metodiche (farmacologiche, neurochirurgiche, psicologiche) si è affiancato un nuovo approccio multimodale al dolore cronico, che tiene nel debito conto i multiformi aspetti dell'esperienza dolorosa e si preoccupa di affrontarli contestualmente in una visione multidisciplinare del problema.
Per questo, sempre più anche nel nostro paese, la nascita e lo sviluppo di centri per la terapia del dolore si prefigge lo scopo di offrire delle strutture istituzionali dove equipes qualificate di terapisti del dolore (anestesisti, neurochirurghi, psichiatri, ecc.) quotidianamente affrontano e spesso vincono la difficile lotta contro il dolore e la sofferenza.

Gli analgesici s farmaci utili?

Se noi distingu l'episodio di d acuto dal dolore cr possiamo affermare nel primo caso, l'an sico è certamente come approccio iniz magari definitivam efficace. Questo di non vale per il d causato da gravi ma o da malattie cro dove l'intervento specialista è l'unico do mezzo per atten addirittura sconfigg dolore.

IL MAL DI TESTA

Tra tutti i tipi di dolore che ci possono colpire più o meno improvvisamente, il cosiddetto mal di testa è sicuramente il più frequente.

Ognuno di noi, almeno una volta, ha accusato mal di testa e probabilmente ha assunto un analgesico con estremo sollievo.

Molto spesso questo avviene perchè "il mal di testa" è un episodio acuto e determinato da cause non gravi come una cattiva digestione, uno stress emotivo intenso, una riacutizzazione di un'artrosi cervicale, un rialzo della pressione arteriosa o la comune febbre influenzale o rientrare tra i sintomi della cosidetta sindrome premestruale. In questi casi quando si risolve l'episodio acuto, "il mal di testa" rimane solo uno spiacevole ricordo.

Questo disturbo può a volte diventare frequente acquistando il carattere della cronicità. È allora che "il mal di testa" diventa un problema più complesso che merita l'intervento del medico per poter arrivare a capire le cause del dolore.

La casistica del professore De Benedittis, per esempio, dimostra che la metà dei casi di dolore sono causati dalla cefalea che per eziologia, morfologia e diffusione è a tutt'oggi oggetto di studio.

Ma a parte i casi in cui, per gravità e frequenza degli episodi, l'intervento diagnostico e terapeutico del medico diviene imprescindibile, una soluzione al problema, estemporanea ed efficace, è rappresentata dall'assunzione di un comune analgesico.

Oggi il mercato europeo degli analgesici è presidiato al 70% da prodotti contenenti acido acetilsalicilico e paracentamolo: una soluzione farmacologica di comprovata efficacia, sicura ed affidabile.

Per poter disporre delle poche compresse utili e raggiungere la dose efficace, questo anche grazie ai comodi blister prefratturati in commercio, significa aver in tasca la soluzione ad un problema che anche quando non ha il significato di pericolo per la propria integrità fisica, risulta essere sempre e comunque invalidante riducendo drasticamente la nostra sensazione di benessere e la nostra efficienza.

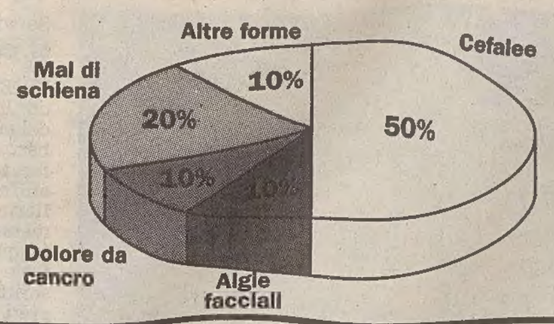


Glossario

ALGIA: sintomo di dolore.
ANALGESICO: farmaco contro il dolore.
BLISTER: contenitore protettivo.
DOLORE ONCOLOGICO: dolore causato dalla presenza di un tumore che coinvolge alcune fibre nervose.
EMICRANIA: mal di testa che colpisce, di solito, una sola parte del capo.
ERPETICA: dolore causato dal virus Herpes zoster che colpisce le fibre nervose.
EZIOLOGIA: causa di una malattia.
MORFOLOGIA: forma del dolore.
NEVRALGIA: dolore causato da compressione o infiammazione di un nervo.
PANDEMICO: estremamente diffuso.
PATOLOGIA: sinonimo di malattia.
PSICOGENO: da causa non organica, della mente.
SINTOMO: espressione soggettiva di una malattia.

LE PERCENTUALI D'INCIDENZA DEL DOLORE.

Questa è la casistica riguardante l'incidenza dei vari tipi di dolore realizzata dal Centro per lo studio e la terapia del dolore diretto dal Professor Giuseppe De Benedittis.
Come si vede il 50% è suddiviso tra dolore di schiena, dolori facciali ed altre forme di dolore. Fortunatamente il grave problema del dolore da cancro occupa solo il 10% pur essendo tuttavia quello che impegna di più dal punto di vista terapeutico.
Il rimanente 50% è rappresentato dalle cefalee che per la loro complessità e diffusione saranno argomento di un successivo appuntamento di "ITALIA, COME STAI?"



Contribuisci con noi a uniformare i termini della comunicazione farmaceutica.

I lettori che avranno cura di spedire all'indirizzo indicato uno o più fogli allegati ai medicinali che illustrano la proprietà del prodotto sottolineando o, comunque, evidenziando le parole o le frasi ritenute di difficile comprensione, apporteranno un prezioso contributo all'apposita Commissione di Studio della Comunità Europea, che intende, uniformare a livello europeo i termini della comunicazione medico-farmaceutica.

Spedisci i fogli allegati ai medicinali a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano,
unitamente alla scheda pubblicata a lato.

NUMEROVERDE 1678-22070

Per qualunque informazione sull'iniziativa chiama oggi, dalle ore 10.00 alle ore 18.00, il numero verde

SCHEDA NUMERO 1: IL DOLORE.

IL DOLORE:
- ☐ non significa nulla
- ☐ è un campanello d'allarme che qualcosa non va
- ☐ è sempre qualcosa di grave

DEL DOLORE:
- ☐ non si conosce la causa
- ☐ esiste sempre una causa
- ☐ può insorgere senza una causa precisa

IL DOLORE:
- ☐ ti fa paura
- ☐ non ti preoccupa
- ☐ è solo un fastidio

QUANDO HA UN QUALSIASI DOLORE:
- ☐ aspetti che ti passi
- ☐ ti preoccupi e consulti il tuo medico
- ☐ assumi un analgesico

L'ANALGESICO:
- ☐ l'hai sempre con te e lo prendi di tua iniziativa
- ☐ te lo fai consigliare da un amico
- ☐ te lo fai consigliare dal tuo medico

QUANDO ASSUMI UN ANALGESICO:
- ☐ lo prendi e basta
- ☐ leggi sempre il foglietto illustrativo
- ☐ ti interessi di eventuali effetti collaterali

SE NON CESSA IL DOLORE CON L'ANALGESICO:
- ☐ ne assumi finchè ti passa il dolore
- ☐ consulti il tuo medico
- ☐ pensi a qualcosa di grave

Nome _____
Cognome _____
Età _____ sesso F ☐ M ☐
Località _____
Via _____
Prov. _____ c.a.p. _____
Tel. _____

Rispondi a tutte le domande crocettando l'alternativa che ritieni più giusta.
Compila il coupon in stampatello, ritaglia lungo il tratteggio e spedisci in busta chiusa a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano.



neo Nisidina® PER DIMENTICARE IL MAL DI TESTA



Evitare l'uso prolungato. Può avere effetti collaterali. Leggere attentamente le avvertenze.
Cod. conf. 12 n. 004558185 - Cod. conf. 8 n. 004558161 - Aut. Min. San. n. 12370